

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

2011



Autori

Il presente rapporto è stato predisposto dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistica-venatoria con la collaborazione di Ervet S.p.A. – Unità Politiche Territoriali.

Coordinamento generale: Teresa Maria Iolanda Schipani

Per la *Regione Emilia-Romagna*, testi di: Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Paolo Pirani, Teresa Schipani

Per *Ervet*, testi di: Matteo Michetti, Claudio Mura, Francesca Palmieri e Francesco Trapani; editing: Tiziana Capodieci

Per la *Rete rurale nazionale*, testi di Marilù Daloia

Indice

Variazione delle condizioni generali	5
1.1 - Un quadro d'insieme dell'area interessata dal programma	5
1.2 - Modifiche della politica nazionale o comunitaria che hanno inciso sulla coerenza tra il Feasr e gli altri strumenti finanziari.....	14
1.3 - Cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e ricadute sulle strategie del PSR ..	28
Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati	30
2.1 - Stato di attuazione 2011	30
2.2 - Asse 1	32
2.3 - Asse 2	74
2.4 - Asse 3	118
2.5 - Asse 4	149
2.6 - Alcune analisi trasversali	172
Esecuzione finanziaria del programma	198
3.1 - Analisi dell'andamento della spesa	198
3.2 Tabelle finanziarie	201
Riepilogo delle attività di valutazione in itinere	208
4.1 - Introduzione – a che punto si è arrivati?	208
4.2 - Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going - chi fa cosa e con quali tempi di azione.....	209
4.3 - Le Attività di Valutazione intraprese - cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità	215
4.4 - Descrizione dei metodi di Raccolta delle informazioni	254
4.5 - Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione alla Comunità della valutazione?.....	256
4.6 - Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni.....	259
Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	262
5.1 – Misure di sorveglianza e valutazione	262
5.2 – Attività del comitato di sorveglianza	262
5.3 – Riepilogo delle principali difficoltà incontrate	263
5.4 – Ricorso all'assistenza tecnica	264
5.5 - La Postazione Regionale della Rete Rurale.....	265
5.6 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	266
5.7 - Esito incontro annuale con la Autorità di Gestione	269
5.8 - Provvedimenti normativi emanati nel 2011.....	276

Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti.....	278
6.1 – Concorrenza.....	278
6.2 – Norme sugli appalti pubblici.....	278
6.3 – Tutela e miglioramento dell’ambiente	278
6.4 – Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione	278
6.5 - Complementarietà fra il PSR e gli altri strumenti comunitari.....	281
Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell’art. 33 del reg (CE)	
1290/2005.....	284
Glossario	285



Capitolo 1

Variazione delle condizioni generali

1.1 - Un quadro d'insieme dell'area interessata dal programma

Gli ultimi dati disponibili, aggiornati nel marzo 2012¹, vedono una stima al ribasso della crescita reale del Pil dell'Emilia-Romagna per il 2011, che passa da +0,9% a +0,7%. L'andamento regionale appare comunque meno pesante di quello prospettato a livello nazionale (0,3%). La domanda interna si mantiene pressoché stabile, con un andamento che riflette quello dei consumi delle famiglie, che dovrebbero essere aumentati dello 0,5 per cento e sui quali si riflette pesantemente la grave condizione del mercato del lavoro. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere subito una lieve flessione (-0,2 per cento), restando comunque lontani dai livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. La crescita del Pil ha continuato ad avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero; mentre nel 2011 le importazioni aumentano in misura limitata (+3,4 per cento) ampiamente inferiore rispetto alle esportazioni.

II trend demografico

La popolazione in Emilia-Romagna al 1 gennaio 2011 risulta pari a 4.432.439 residenti, in aumento su base annua dello 0,83%. Aumenta anche la popolazione straniera, che si porta all'11,3% della popolazione totale.

II mercato del lavoro

Nel 2011 l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, è aumentato dello 0,8 per cento. Il dato regionale risulta in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (-0,2 per cento).

¹ Scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2013, aggiornamento marzo 2012 (Area studi e ricerche di Unioncamere in collaborazione con Prometeia)

Tabella 1 - Previsioni per l'economia regionale. Variazioni percentuali annue a prezzi costanti salvo diversa indicazione.

Profilo della zona del programma	Anno di riferimento	Var. Perc.
Popolazione	01.01.2011	+0,83%
Stranieri residenti (1)	01.01.2011	11,3%
PIL	2011	0,7%
PLV agricola	2011	+1,85%
Import agroalimentare	2011	16,6%
Export agroalimentare	2011	10,3%
Occupazione	2011	+1,4%
Occupazione agricola	2011	-5,0%
Tasso di disoccupazione (1)	2011	5,0%

(1) dato espresso in percentuale del totale

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2012 e Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, ed. 2011

Il mercato internazionale delle *commodities* agroalimentari²

Lo scenario dell'agricoltura mondiale, almeno nella prima metà del 2011, rimane ancora dominato dalla crisi che vede il settore agricolo profondamente coinvolto. Le principali variabili economiche che la caratterizzano (la domanda di alimenti, l'evoluzione dei costi, la dinamica dei prezzi e, di conseguenza, la formazione dei redditi) variano secondo forze incontrollabili da parte degli operatori del settore e dunque sono particolarmente difficili da affrontare. I prezzi delle *commodities agricole* sembrano perdere slancio ed iniziano una fase di incertezza in cui si registrano brevi cadute a cui fanno seguito altrettanto modeste riprese, il tutto però all'interno di un trend che appare sostanzialmente flettente³, dal quale si possono cogliere alcuni fenomeni di fondo. La durata delle crisi sembra essersi ridotta; l'entità dell'escursione dei prezzi fra massimo e minimo è superiore a quelle registrate in genere nel passato; l'atteggiamento degli agricoltori, nella fase ascendente, è stato di maggiore prudenza, in termini di investimenti in mezzi di produzione da immettere nel ciclo produttivo, macchine ed attrezzature; la volatilità del mercato mondiale delle commodity agricole sembra essere ormai divenuta la costante con cui l'agricoltura dovrà abituarsi a convivere.

Tra le cause, accanto alla naturale tendenza dei mercati agricoli ad un andamento ciclico ed alla casuale formazione di squilibri che incidono sulla volatilità per così dire "di fondo" settoriale, nella fase attuale acquista un ruolo crescente l'insieme dei movimenti speculativi che si manifesta sui mercati finanziari. Le previsioni formulate, e in genere condivise dalla maggior parte degli osservatori, concordano sul punto che i prezzi nel prossimo futuro saranno contraddistinti dal mantenersi più elevati di quelli medi del decennio precedente, dall'essere soggetti ad un'elevata volatilità.

² Il seguente paragrafo è tratto dal "Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura 2011", edito da INEA.

³ Un esame delle quotazioni internazionali dei principali gruppi di prodotti agricoli, posti a confronto con il Food Price Index elaborato dalla FAO, mostra che queste, tra fine del 2010 e inizio 2011, hanno toccato un massimo al di sopra di quello raggiunto nel corso della crisi del 2007/08.

1.1.1 - Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna⁴

I dati forniti dall'Osservatorio agro-alimentare della regione Emilia-Romagna, seppur provvisori, consentono di effettuare alcune previsioni circa i valori dei principali aggregati economici dell'agricoltura regionale⁵.

Nel 2011, le stime hanno evidenziato una relativa stabilità dei ricavi, che sono risultati pari a 4,5 miliardi di euro, in leggero progresso (+1,7%) rispetto alla stima definitiva per il 2010. Il risultato appare di particolare rilievo, soprattutto perché costituisce una conferma del recupero di livelli produttivi adeguati, analoghi a quelli record verificatisi nel 2007, dopo la parentesi del tutto negativa del 2009 (tabella 2).

I costi intermedi, tuttavia, hanno ripreso la consueta tendenza ad un progressivo aumento. Per il 2011 essi sono stati stimati pari a 2,2 miliardi di euro, facendo registrare una crescita del 4,5% rispetto al 2010 e risultando pari a circa il 50% del valore dei ricavi. La combinazione dei trend dei ricavi e dei costi intermedi ha determinato l'evoluzione del valore aggiunto che è stato stimato in 2,2 miliardi, in lieve flessione rispetto al 2010 (-1%), ma in decisa crescita rispetto al 2009 (+23,3%).

Tabella 2 – Evoluzione dei indicatori economici dell'agricoltura emiliano-romagnola (MEuro). Valori provvisori.

	2009	2010	2011	Var. perc. 2011/2010
Ricavi	3.965	4.389	4.463	+1,7%
Costi intermedi	2.158	2.138	2.235	+4,5%
Valore aggiunto	1.807	2.251	2.228	-1,0%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

L'agricoltura dell'Emilia-Romagna chiude complessivamente in positivo il 2011, con una PLV stimata in oltre 4,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,85% nei confronti dell'annata precedente. Si tratta indubbiamente di un risultato importante che consolida l'ottima performance del 2010, quando l'incremento su base annua del valore delle produzioni superò l'11%. L'andamento favorevole dei prezzi delle principali *commodities* a livello internazionale ha contribuito in modo sostanziale a questo risultato.

I primi dati, ancora provvisori, su importazioni ed esportazioni regionali di prodotti agro-alimentari, evidenziano per il 2011 un marcato peggioramento del saldo commerciale con l'estero rispetto all'anno precedente, sia per i prodotti del settore primario che per quelli dell'industria alimentare e delle bevande. A prezzi correnti le importazioni agro-alimentari regionali aumentano del 16,6%, contro il 10,3% delle esportazioni, raggiungendo rispettivamente i 6.058 ed i 4.896 milioni di euro. Il saldo per i soli prodotti agro-alimentari, quindi, sempre negativo in valore assoluto, risulta in forte crescita: si attesta a -1.162 milioni di euro, rispetto ai -759 milioni di euro dell'anno prima e ai -550 milioni del 2009; in soli 2 anni, in valore assoluto, è più che raddoppiato (+111,3%). Se si considerano le materie prime nel loro insieme, invece, il saldo passa da -613 a -659 milioni di euro, dato particolarmente significativo, soprattutto se confrontato con il deficit pari a 447 milioni di euro registrato nel 2007. Per i prodotti trasformati il saldo raggiunge i -503 milioni di euro, a

⁴ Il seguente paragrafo è tratto da "Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna. Rapporto 2011

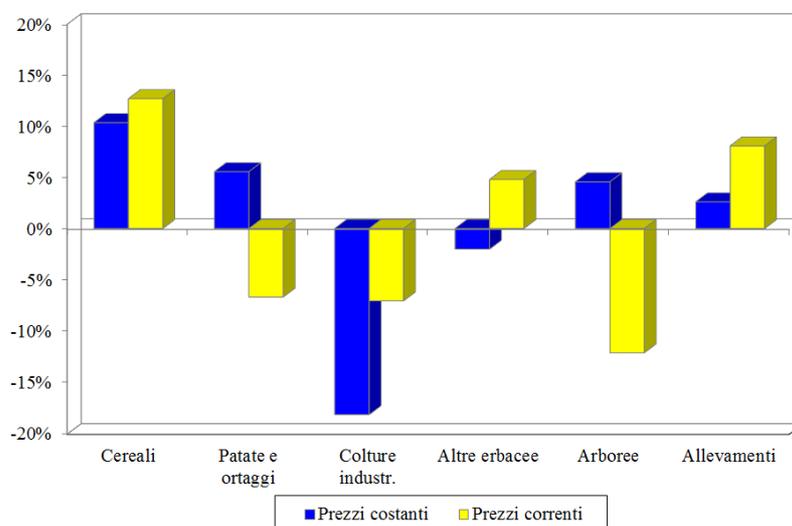
⁵ I dati riportati fanno riferimento anche alle informazioni relative ai risultati censuari e all'indagine Istat sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole.

fronte di un deficit di 247 milioni dell'anno precedente; questo vero e proprio crollo dipende dall'effetto.

Andamento dei principali comparti agricoli regionali

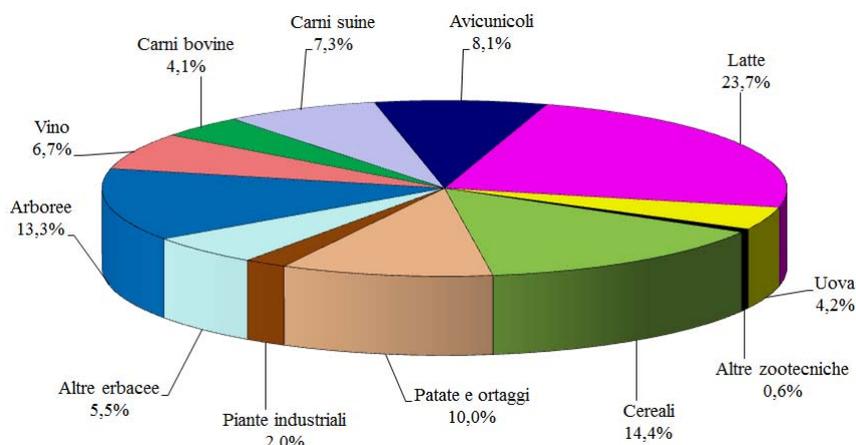
Le produzioni zootecniche, grazie al buon andamento del settore lattiero-caseario e delle carni suine e avicunicole, sono cresciute in media di oltre l'8%. Fra le produzioni erbacee, risultati positivi si sono avuti per i cereali (+12%), ma negativi per le produzioni orticole e patate (-6,7%) e le produzioni industriali. In notevole difficoltà invece il settore delle produzioni arboree, con una riduzione della PLV di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, a conferma di una situazione strutturale che richiede interventi specifici.

Grafico 1 - Variazioni % (2011 su 2010) dei quantitativi e dei valori produttivi dei diversi settori agricoli in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

Grafico 2 – Ripartizione per comparti della PLV agricola 2010 (variazioni %)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

Come anticipato sopra, i cereali sono risultati, anche nel 2011, il comparto che ha registrato a livello regionale gli incrementi più rilevanti in termini di valore produttivo, con una crescita su base annua che ha sfiorato il 13%. Particolarmente significativa è stata la crescita dei ricavi derivanti dalla coltivazione del mais (+25,4%). Per quanto riguarda il frumento tenero, nonostante un lieve calo degli investimenti, l'aumento delle rese e delle quotazioni ha portato ad un incremento complessivo dei ricavi del 10%. Calano, invece, drasticamente di oltre il 40% gli investimenti a frumento duro in regione. Positivi i risultati economici delle altre specie cerealicole. Dopo la flessione registrata nel 2010, il bilancio del comparto patate e ortaggi si è chiuso negativamente anche nel 2011, con una diminuzione del valore delle produzioni su base annua di quasi il 7%. Nel primo anno di applicazione del disaccoppiamento totale degli aiuti al pomodoro da industria, l'andamento del valore delle produzioni regionali ha evidenziato un aumento di quasi l'8%, confermando l'Emilia-Romagna come la prima regione italiana in ordine di importanza per la coltivazione, la produzione e la trasformazione del pomodoro da industria.

Il bilancio annuale delle piante industriali chiude in negativo, con un calo del valore delle produzioni di circa il 7%. La produzione regionale di barbabietola da zucchero ha subito nel 2011 una contrazione degli investimenti (-20%). L'andamento positivo delle quotazioni medie ha tuttavia consentito di contenere la diminuzione del valore delle produzioni regionali di barbabietola da zucchero su base annua attorno al -4,7%.

Risultano in flessione anche gli andamenti dei valori produttivi di soia e girasole, le altre due colture che compongono il comparto delle piante industriali, determinato soprattutto dalla contrazione dei quantitativi dovuta ad un calo delle rese unitarie per ettaro a cui si è poi sommata la diminuzione delle quotazioni medie⁶.

Il comparto produttivo regionale maggiormente colpito in termini di riduzione del valore delle produzioni è stato quello della frutta, a causa di un andamento fortemente delle quotazioni medie su base annua. Il caso più eclatante è sicuramente costituito da pesche e nettarine, i

⁶ Una sostanziale novità per il comparto consiste nell'inserimento del valore delle colture sementiere nel calcolo della produzione lorda vendibile. Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con una forte propensione per l'export, che nel 2011 ha fatturato il +26% in più rispetto all'anno precedente

cui prezzi all'origine sono precipitati al di sotto dei costi di produzione fin dall'inizio della stagione, a causa del tendenziale sovrapporsi delle abbondanti produzioni di Spagna, Grecia ed Italia e per la contemporanea presenza sul mercato di produzioni precoci in ritardo e anticipo di quelle a maturazione intermedia. Chiude in negativo anche il bilancio delle pere, soggetto ad un forte calo dei prezzi medi su base annua che ha portato, a livello regionale, ad una perdita secca in termini di ricavi di quasi il 20%. Contrastanti sono i risultati delle colture frutticole rimanenti.

I dati relativi della vendemmia 2011, nonostante indichino una diminuzione della produzione di vino del 14% nei confronti dell'anno precedente, mostrano un settore che sta attraversando un momento favorevole grazie alla continua crescita dell'export (mentre i consumi interni segnano una tendenziale contrazione). La risultante scaturita dal calo delle produzioni e dall'aumento dei prezzi mostra una crescita della produzione lorda vendibile del vino a livello regionale all'incirca del 9%.

Il settore allevamenti conclude positivamente l'annata con un aumento dei ricavi di poco superiore all'8%, ma la cui redditività appare condizionata dai notevoli costi di produzione sostenuti per l'alimentazione degli animali, che hanno comportato notevoli problemi soprattutto in relazione all'andamento delle quotazioni di mercato del mais. Il valore delle produzioni di carni bovine regionali è cresciuto di oltre il 4% grazie ad un incremento delle quotazioni. Nell'ambito delle produzioni suine, in un'annata iniziata con la concessione di aiuti all'ammasso privato e la richiesta al Mipaaf del riconoscimento dello stato di crisi, il bilancio annuale si è chiuso con una crescita dei prezzi su base annua che ha determinato un incremento del valore delle produzioni regionali di quasi il 12%. Il comparto avicunicolo regionale ha registrato nel 2011 un incremento dei valori produttivi del 14%. . All'interno del comparto, gli ovicaprini costituiscono l'unica categoria con una chiusura negativa nell'ambito del settore allevamenti. Il comparto del latte conferma nel 2011 l'andamento positivo con produzioni aumentate di oltre il 6% e quotazioni che si confermano sui buoni livelli dello scorso anno.

I fattori produttivi e il credito agrario

L'occupazione in agricoltura nel 2011 non inverte, a livello regionale, il trend negativo che già aveva caratterizzato l'anno precedente, mostrando una flessione di 4.000 unità (-5%). La flessione ha interessato in misura più vasta il lavoro autonomo, che ha perso 3.000 unità (-5,6%), anche se il lavoro dipendente ha avuto una contrazione abbastanza significativa (-3,8%). Se si guarda al genere, sono più le donne ad essere colpite dal calo occupazionale, sia autonomo che dipendente. Tuttavia, se si guarda alla tipologia di lavoro, tra i dipendenti la componente femminile cala drasticamente, mentre quella maschile aumenta. Tra gli autonomi, invece, la flessione interessa soprattutto la componente maschile, segnalando che il calo occupazionale va ricondotto per gran parte alla chiusura di aziende agricole, tradizionalmente condotte da maschi. L'analisi dell'occupazione agricola per provincia evidenzia una forte difformità dell'andamento occupazionale sul territorio regionale. Gli stranieri si confermano ormai una componente stabile ed importante degli occupati agricoli: la loro presenza è rilevante per l'agricoltura di tutte le aree territoriali del Paese ed è in continuo e rapido aumento. Per la regione Emilia-Romagna, rispetto al 2010, gli stranieri in agricoltura sono cresciuti del 4,2%, con i lavoratori di origine neocomunitaria che ne sono divenuti ormai la componente più rilevante.

La consistenza del credito agrario dell'Emilia-Romagna mostra una variazione di segno

positivo particolarmente accentuata che, nel periodo che va da fine settembre 2010 a fine settembre 2011, passa da 4.894 milioni di euro a 5.482 milioni di euro. A livello regionale, rappresenta il 3,2% del credito totale emiliano romagnolo (pari a 174 miliardi di euro). Analizzando con maggiore dettaglio l'ultimo anno, emerge una realtà creditizia molto più problematica che conferma il dilagarsi degli effetti del credit crunch. Le sofferenze si attestano al 5,5% del credito totale.

Con un plafond finanziario a disposizione di 294 milioni di euro è stato rinnovato il 14 giugno 2011 l'accordo tra il sistema bancario e i Confidi agricoli dell'Emilia-Romagna per migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese agricole. Del plafond pari a 294 milioni di euro, 113,5 milioni sono destinati sul breve termine per le necessità della conduzione aziendale e 180,5 milioni sul medio-lungo termine, per sostenere gli investimenti. Nell'intesa - che ha validità fino al 31 dicembre 2011 ed è tacitamente rinnovabile fino a tutto il 2014 - sono state definite le condizioni massime (valori massimi degli spread) da applicare ai finanziamenti per il settore agricolo.

Continua ad essere sostenuto l'investimento in terreni agricoli, con una domanda concentrata su aziende di medie e grandi dimensioni, a fronte di un'offerta limitata;

Nonostante il mancato rinnovo degli incentivi alla rottamazione, è continuata anche nel 2011 la ripresa degli investimenti in macchine agricole;

Si conferma ancora una volta l'incremento delle spese sostenute per l'acquisto dei beni intermedi. Relativamente ai prezzi, i costi produttivi sono stati penalizzati dai rincari di mangimi e fertilizzanti, e dall'aggravio dei costi energetici. In particolare, il rialzo delle quotazioni del petrolio ha comportato ricadute sulle spese sostenute per l'acquisto di carburante e di energia elettrica;

L'industria di trasformazione alimentare, secondo i dati Unioncamere, segnala nella regione un lieve aumento delle Unità Locali (+1,4%) in quasi tutti i rami d'attività, con eccezione delle carni, prodotti ittici, granaglie e alimentari vari. L'andamento sembra essere nel complesso positivo ed ha portato per la trasformazione alimentare ad una riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali.

La struttura delle aziende agricole in Emilia-Romagna nel nuovo Censimento dell'agricoltura 2010

I dati ancora provvisori, alla data di redazione del presente rapporto, del Censimento dell'agricoltura 2010 mostrano significativi cambiamenti strutturali a carico delle aziende agricole emiliano-romagnole.

Nell'ultimo ventennio (dal 1990 al 2010), il numero complessivo delle aziende agricole si è ridotto di oltre il 50%, mentre la diminuzione della superficie è stata di poco superiore al 13%, determinando un aumento delle dimensioni medie che non si era mai verificato nei decenni precedenti. Secondo i dati provvisori del Censimento del 2010, le aziende agricole dell'Emilia-Romagna sono quindi poco più di 73 mila e la SAU regionale supera 1 milione di ettari, con una media aziendale che è passata da 8,2 ettari nel '90 a quasi 15 ettari nel 2010, dato di gran lunga superiore alla media italiana di 7,9 ettari, ma anche a quello delle altre regioni del Nord-Est (10 ettari), fino a raggiungere quella media delle regioni del Nord-Ovest (15 ettari).

Le differenze territoriali più profonde a livello regionale fra il 2000 e il 2010 si manifestano fra le zone altimetriche e vanno ad accentuare le disparità strutturali già esistenti, accumulatesi nei decenni precedenti, determinando situazioni di profondo disagio, non solo

nella struttura aziendale. Nelle zone di montagna la riduzione delle aziende agricole ha superato il 42% in un solo decennio, a cui si accompagna quella della SAU di oltre il 20% e in ugual misura della SAT. Nelle zone di collina, dove le aziende sono diminuite del 32%, di poco superiore alla media regionale, la riduzione delle SAU raggiunge quasi l'11%, intaccando quindi le capacità produttive di queste aree, anche se in misura molto inferiore rispetto a quelle montane. Molto diversa è invece la situazione delle zone di pianura, dove le aziende agricole diminuiscono (-28%), ma la cui superficie, nell'intero decennio, è rimasta quasi invariata.

Il Censimento del 2010, oltre ai grandi cambiamenti evidenziati in precedenza, ha visto in Emilia-Romagna l'affermarsi di una nuova distribuzione delle aziende agricole per classi di ampiezza che si presenta profondamente diversa da quella dei decenni precedenti. La riduzione del numero delle aziende nel decennio 2000-2010 ha riguardato in particolare le "micro" aziende inferiori ai 2 ettari, che si sono più che dimezzate come numero. La forma di aggregazione e gestione della terra più diffusa in Emilia-Romagna è diventata, secondo i risultati del Censimento del 2010, quella con terra in proprietà e affitto.

I cambiamenti nell'utilizzazione del suolo sono stati nel tempo molto rilevanti, determinando una diversa specializzazione dell'agricoltura regionale. Soffermandoci sui cambiamenti dell'ultimo decennio, 2000-2010, quello dei seminativi rappresenta il comparto che ha subito la minore riduzione in termini di SAU (-3,2%, pari a 28 mila ettari), mentre molto più consistente è stata quella delle coltivazioni arboree, che ha interessato non solo la SAU (-14,4%, pari a circa 21 mila ettari), ma anche il numero delle aziende, che ha subito un consistente ridimensionamento di quasi il 40%.

Il censimento del 2010 mette in evidenza la tendenza verso una minore intensità delle produzioni agricole, soprattutto nelle zone di pianura.

Una riduzione consistente dell'uso del suolo si è verificato anche per i prati permanenti e pascoli in modo particolare nelle zone di montagna e collina. Gli allevamenti della regione continuano a fare registrare una crescente concentrazione nelle stalle di maggiori dimensioni, ma allo stesso tempo si sottolinea un certo disinvestimento in termini di numero di capi, in particolare per quanto riguarda gli allevamenti bovini e suini, mentre aumentano quelli avicoli.

Il processo di ricambio generazionale, come si evidenzia dall'analisi della riduzione delle giornate di lavoro e della loro distribuzione, vede proseguire il processo di invecchiamento dei conduttori.

1.1.2 – Territorio e ambiente

Indagine sulla biodiversità in Emilia-Romagna

Ha preso avvio nel 2011 l'indagine sulla biodiversità, promossa dalla Regione e finanziata dal Piano regionale di sviluppo rurale, dovrà concludersi entro il 2013 e sarà realizzata nelle aree che compongono la Rete Natura 2000: i 153 Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, previsti dalla direttiva europea Habitat, per un'estensione complessiva di 260mila ettari, pari al 12% del territorio emiliano-romagnolo.

La mappatura, oltre a una finalità conoscitiva, avrà anche un obiettivo operativo. Fornirà infatti le indicazioni per la messa a punto dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, da parte

degli Enti Parco e delle Province. I Piani - uno per ognuno dei 153 siti - fisseranno le "buone pratiche" e le indicazioni gestionali per frenare l'erosione di biodiversità e valorizzare le attività sostenibili.

Stanziati fondi per lavori di manutenzione delle opere di bonifica nelle zone montane del territorio regionale

La regione Emilia-Romagna ha stanziato, nel 2011, fondi per 1,2 milioni di euro che sono stati destinati ai lavori di manutenzione delle opere di bonifica nelle zone montane del territorio regionale. L'importanza di queste strutture, direttamente gestite dai consorzi di bonifica, è collegata alla loro funzione di tutela nei confronti del rischio idrogeologico in collina e in montagna, che incombe non solo sugli insediamenti civili, ma anche sulle aree agricole. Nello specifico, i fondi saranno ripartiti fra 7 consorzi di bonifica della Regione: 252mila euro vanno al consorzio di Parma, 202mila a quello dell'Emilia centrale, 200mila al consorzio della Romagna, 197mila a quello di Piacenza, 190mila alla Bonifica Renana, 85mila al consorzio di Burana e 73mila alla Romagna occidentale.

1.1.3 – Qualità della vita nelle aree rurali

Agriturismo regionale

I dati rilevati dall'elenco provinciale degli operatori agrituristici evidenziano e riconfermano il trend di crescita del numero delle aziende attive in regione seppure con una certa flessione rispetto al tasso di crescita degli anni precedenti. Le aziende agrituristiche attive al 31 dicembre 2011 sono 1.022 con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 2,7%. 73 aziende nel corso del 2011 hanno cessato l'attività cedendo, molto probabilmente, alla pressione della crisi.

Nel corso del 2011, è proseguita l'attività dell'Osservatorio nazionale dell'agriturismo con l'obiettivo di giungere alla stesura di comuni criteri nazionali di classificazione delle aziende agrituristiche e per dotare il settore di una comune simbologia distintiva, da utilizzare in future azioni di promozione del settore all'estero;

Nell'ambito del programma di promozione dell'agriturismo realizzato in collaborazione con APT Servizi S.r.l., è proseguita l'attività di aggiornamento ed implementazione del sito www.agriturismo.emilia-romagna.it con inserimento di news, eventi sul territorio e proposte economiche di pacchetti da parte dei club d'eccellenza.

Piano di azione sulle agroenergie

I comparti d'intervento del Piano Agroenergie, partito ad inizio 2011, sono principalmente rivolti al biogas e al fotovoltaico. Nel primo caso l'obiettivo è incrementare di 100 MW (pari al 75% della potenzialità dei reflui zootecnici, dei sottoprodotti e scarti delle coltivazioni, oltre 17,5 milioni di t su base regionale) la potenza attualmente installata, favorendo lo sviluppo di innovative modalità di gestione del digestato, di impianti idonei per specifiche realtà territoriali, in particolare per la montagna, e dell'utilizzazione del biogas come biometano.

Per il fotovoltaico ci si propone di aumentare di 200 MW (corrispondente al 20% della superficie dei tetti dei fabbricati rurali potenzialmente idonei, complessivamente pari a 14 milioni 500 mila metri quadrati) la produzione di energia con impianti integrati e di 200 MW la produzione di energia con impianti a terra (1.000 aziende per 200 kWp/azienda).

La Regione ha promosso un accordo tra banche e Confidi agricoli, che verrà utilizzato per le esigenze della produzione agroenergetica, con la destinazione di una parte specifica del plafond reso disponibile dall'accordo-quadro "Investiagricoltura".

1.2 - Modifiche della politica nazionale o comunitaria che hanno inciso sulla coerenza tra il Feasr e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 - Normativa comunitaria e relativa applicazione

La PAC dopo il 2013

La Commissione europea ha approvato il 15 ottobre 2011 un pacchetto legislativo di proposta di riforma per la politica agricola comune per il periodo 2014-2020.

Le proposte di revisione del quadro legislativo per la PAC (si veda il box) saranno discusse dal Consiglio e dal Parlamento europeo, affinché possano essere adottate entro la fine del 2012.

Tale scadenza temporale va di pari passo con un altro importante appuntamento a livello comunitario, la revisione del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea relativo al periodo 2014-2020, nel cui ambito verranno decise le dotazioni finanziarie su cui la Pac potrà contare nel periodo in questione⁷.

Quadro legislativo oggetto di revisione

Regolamento quadro per i fondi strutturali che ricadono nel QSC (COM 2011/615)

⁷ La Commissione Europea, il 29 giugno 2011, ha presentato un documento di revisione del bilancio dell'UE, per il periodo 2014-2020, il cui titolo fornisce immediatamente la chiave di lettura dei principali obiettivi delle proposte: "investire oggi per la crescita di domani".

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla gestione del **finanziamento, e monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale)** (COM 2011/628/3)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC (COM 2011/625/3)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce **un'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento unico OCM)**

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo **Sviluppo Rurale** da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (il regolamento sullo sviluppo rurale) (COM 2011/627/3)

Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce **misure per la fissazione di taluni aiuti e rimborsi relativi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli**(COM 2011/629)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 per quanto riguarda l'applicazione di **misure transitorie per l'anno 2013** (COM 2011/630/3)

Proposta di modifica al Regolamento CE n. 1234/2007 in ordine al regime del pagamento unico e al sostegno a favore dei viticoltori (COM 2011/631/3)

Le proposte legislative consentono una prima riflessione su quelli che saranno i contenuti più significativi della nuova Pac, soprattutto in termini di nuovo regime di pagamenti diretti, nei diversi aspetti innovativi che lo caratterizzano (pagamento di base, componente greening, altri pagamenti aggiuntivi, processo di convergenza e redistribuzione dei massimali tra Paesi, definizione di agricoltore attivo), ma anche Ocm unica e il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale.

Lo sviluppo rurale

Le novità del PSR 2014-2020⁸

Per il futuro periodo di Programmazione 2014-2020 non è più prevista l'elaborazione di un piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale ma è nella facoltà degli Stati membri a programmazione regionalizzata presentare un piano nazionale che contenga gli elementi comuni dei programmi regionali senza una separata allocazione finanziaria. Gli interventi del Programma di Sviluppo rurale dovranno essere in linea con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale e con gli obiettivi degli strumenti di intervento comunitari ed in particolare con quelli della pesca. I Programmi di Sviluppo rurale, come è avvenuto anche nell'attuale periodo di programmazione, dovranno descrivere i bisogni di una determinata area e la strategia per venire incontro a tali bisogni, sulla base delle priorità definite dalla politica comunitaria di sviluppo rurale.

In sintesi:

Individuazione di 3 **obiettivi** quantificabili: competitività, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali, nel quadro della *mission* "contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020";

Soppressione degli Assi ed introduzione di 6 **Priorità**;

⁸ Le novità sono tratte dalla proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (COM 2011/627)

Adesione al **Contratto di partenariato** (Cp-Partnership Contract) per implementare la politica di sviluppo rurale assieme alla politica regionale e di coesione;
Introduzione della **Condizionalità "ex ante"** sulle capacità gestionali delle AdG;
Introduzione di **riserve di premialità** da assegnare in base al grado di raggiungimento degli obiettivi-target definiti nel Contratto di Partnership;
Inclusione di **sotto-programmi tematici** per rispondere a bisogni specifici di alcune aree, legati a: giovani agricoltori; aree montane; piccole aziende; filiera corta; settori in ristrutturazione;
Approccio collettivo alla realizzazione di talune misure con incremento del 30% dell'entità dell'aiuto (agroambiente, biologico, innovazione);
Definizione di misure concrete di **gestione del rischio**;
Rafforzamento ed estensione della **cooperazione** attraverso un premio alla cooperazione locale innovativa nelle zone rurali;
Approccio **Leader** con possibilità di utilizzo in maniera coerente e coordinata di altri fondi del QSC per favorire lo sviluppo locale.

Regolamento esecutivo (UE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011

Il Regolamento di esecuzione (UE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

In particolare prevede:

l'inserimento dell'art.16 bis, che stabilisce le condizioni per l'ammissibilità al sostegno degli investimenti - attraverso la Misura 121 del PSR - per la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili e per la realizzazione di impianti per la produzione di biocarburanti. La realizzazione di impianti le cui capacità produttive siano superiori a quelle indicati da tale articolo, può trovare sostegno attraverso la Misura 311;

l'aggiunta di un paragrafo all'art.37, che interessa l'attuazione dell'approccio leader - in particolare le procedure di selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore, adottate mediante votazione - nella quale i partner socio-economici locali e gli altri rappresentanti della società civile devono rappresentare almeno il 50% dei voti.

la **modifica del paragrafo 2 dell'art.38**, in base al quale gli Stati membri, su richiesta, possono erogare un anticipo ai GAL, nei limiti del 20% dell'aiuto pubblico, a fronte dei costi per l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio;

la **modifica dell'art.56** che interviene nell'agevolare l'attuazione dei progetti di investimento nel contesto dell'attuale crisi economica e finanziaria, ravvisando l'opportunità di innalzare i massimali previsti per il pagamento degli anticipi, il cui importo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento.

Regolamento UE n. 65/2011⁹

Procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

⁹ Il Regolamento Ue n. 65/2011 si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011; tuttavia il Reg. CE n. 1975/2006 continua ad applicarsi alle domande di pagamento presentate anteriormente al 1° gennaio 2011.

Il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione, pubblicato il 28 gennaio 2011 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Il nuovo regolamento, che sostituisce ed abroga il Reg. Ce n. 1975/2006, si è reso necessario in seguito all'entrata in vigore del Reg. Ce n. 1122/2009, relativo al sistema dei controlli del primo pilastro della PAC.

Oltre all'allineamento con il Reg. Ce n. 1122/2009, il Regolamento Ue n. 65/2011 prevede alcune novità sostanziali rispetto al vecchio testo sui controlli, in uso nel secondo pilastro. Tra queste si segnala l'inserimento di una specifica sezione che prevede norme puntuali sui controlli per la misura di insediamento giovani, per il prepensionamento, per il sostegno ai sistemi di qualità, per il Leader e per gli interventi di ingegneria finanziaria.

Inoltre, sono state semplificate le modalità di calcolo delle riduzioni ed esclusioni per le misure a superficie e snellite le procedure di controllo amministrativo ed in loco per le misure ad investimento. Infine, è stata apportata una modifica che riduce la portata dei controlli ex post.

La Regione Emilia Romagna ha adeguato tutte le sue disposizioni in materia di controlli in pieno accordo con l'organismo pagatore e con le Province.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 410/2011 della Commissione del 27 aprile 2011

Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 410/2011 della Commissione del 27 aprile 2011, modifica il regolamento (CE) n. 259/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

A seguito della pubblicazione delle nuove norme modificate, i ministeri dell'Agricoltura (e gli organismi pagatori) dei Paesi membri dell'Ue sono tenuti a pubblicare entro il 30 aprile di ogni anno i soli dati dettagliati delle persone giuridiche (società) che sono beneficiarie della politica agricola comune.

Regolamento (UE) N.1312/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 dicembre 2011

La modifica dell'art. 70 del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio attiene talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano, o rischiano di trovarsi, in gravi difficoltà in merito allo loro stabilità finanziaria. Il Regolamento, nel contesto dell'attuale crisi finanziaria mondiale, prevede l'adozione di misure volte ad "attenuare tale pressione mediante la massimizzazione e l'ottimizzazione dell'uso dei finanziamenti del FEASR". Viene così prevista la possibilità di aumentare, in deroga agli attuali massimali, il tasso di partecipazione del FEASR fino ad un massimale del 95% della spesa pubblica ammissibile per le regioni ammesse a norma dell'obiettivo di convergenza e fino all'85% della spesa pubblica ammissibile per le altre regioni.

Regolamento (UE) N. 1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Il 22 novembre 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il

Regolamento N. 1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio che introduce alcuni cambiamenti in merito alla fornitura di informazioni sugli alimenti. Il Regolamento impone l'obbligo di fornire indicazioni nutrizionali e di impatto sulla salute. La provenienza è da indicare per carni fresche, trasformate, latte e derivati.

1.2.2 - Normativa nazionale

Direttiva Nitrati

Aggiornamento della mappa delle zone vulnerabili

Il Mipaaf, anche a seguito del recente accordo raggiunto in conferenza Stato- Regioni, ha avviato una ricognizione con l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), «per una revisione delle aree vulnerabili, la cui delimitazione oggi risulta particolarmente penalizzante per il comparto zootecnico». L'obiettivo è ripartire con equilibrio le responsabilità tra agricoltura, industria e aree urbane.

Condizionalità

DM n. 10346 del 13/05/2011

Con l'approvazione del D.M. n. 27417/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 30/12/2011, sono state apportate alcune modifiche alla disciplina della condizionalità, stabilita dal D.M. n. 30125/2009, come modificato dal D.M. n. 10346/2011. Oltre al consueto adeguamento normativo, le principali novità riguardano:

l'attivazione dello Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" che, al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, prevede che dal 1° gennaio 2012 sia presente una fascia tampone di 5 metri lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione;

la modifica allo standard 2.2 "Avvicendamento delle colture", con l'introduzione nel paragrafo relativo alle deroghe, della possibilità di dimostrare il mantenimento del livello di sostanza organica mediante l'adozione di tecniche agronomiche e colturali atte ad assicurare il mantenimento della sostanza organica nel terreno, ove le Amministrazioni regionali siano dotate di sistemi di tracciabilità dell'uso agronomico dei fertilizzanti azotati organici;

l'introduzione della Decisione 2011/721/UE nella base giuridica dell'atto A4 (protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), con la quale la Commissione ha concesso ad alcune Regioni che ne hanno fatto richiesta, tra cui l'Emilia-Romagna, la deroga sulla quantità di effluente zootecnico che può essere distribuita in zona vulnerabile ai nitrati;

la modifica all'allegato 8, contenente i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da rispettare nel caso in cui non siano stati individuati nei documenti di programmazione o nelle disposizioni regionali attuative (in Regione Emilia-Romagna tali requisiti sono già stati individuati nel testo del PSR 2007-2013): i requisiti minimi relativi all'uso di effluenti zootecnici si applicano nelle aziende che aderiscono ai pagamenti agroambientali (Misura 214) che si trovano sia nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) che nelle zone ordinarie (ZO).

Rinnovabili

Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011

Il Decreto legislativo recepisce la direttiva 28/2009 per la ridefinizione dei sistemi incentivanti per le rinnovabili. Il decreto ha come finalità quella di definire gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto per il 2020. Al 31.12.2011, si registrano ancora ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi.

Strategia nazionale per la biodiversità

La Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato nella seduta del 7 ottobre 2011 lo schema di Strategia nazionale per la biodiversità predisposta dal Ministero dell'Ambiente.

In questo modo, si conclude il processo di adozione della Strategia nazionale per la Biodiversità, iniziato nella prima parte del 2010, che diventa così operativa a tutti gli effetti. L'elaborazione della Strategia si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro, 1992). La Strategia Nazionale per la Biodiversità, nel confermare l'impegno nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità, si pone come strumento di integrazione della biodiversità nelle politiche nazionali, riconoscendo la necessità di mantenerne e rafforzarne la conservazione e l'uso sostenibile in quanto elemento essenziale per il benessere umano.

Viene ribadita l'importanza, nel processo in questione, della politica agricola e di sviluppo rurale nella salvaguardia delle risorse naturali e nella protezione della biodiversità.

Nuovi elenchi dei Siti di importanza comunitaria (Sic) presenti in Italia

Il Ministro dell'Ambiente, con tre Decreti del 14 marzo 2011 (pubblicati sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 77 del 4 aprile 2011, Supplemento Ordinario n. 90) ha emanato i nuovi elenchi dei Siti di importanza comunitaria (Sic) presenti in Italia, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/Cee sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. I Siti sono ripartiti in: Sic per la regione biogeografica mediterranea, Sic per la regione biogeografica alpina, Sic per la regione biogeografica continentale. La normativa riguarda anche la regione Emilia-Romagna.

1.2.3 - Normativa regionale

Legge regionale 12 dicembre 2011, n. 19

Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura

La Regione Emilia-Romagna, al fine di semplificare e razionalizzare le attività amministrative in agricoltura ivi comprese quelle di ispezione, vigilanza e verifica in loco sulle imprese del settore agricolo ed agroalimentare, con la presente legge intende:

- a) sviluppare ed attuare un sistema informativo unitario ed integrato dei controlli effettuati dalle amministrazioni territoriali e dalle agenzie ed aziende pubbliche che operano in ambito regionale;
- b) individuare modalità di snellimento procedimentale connesse all'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso con delega di attività istruttorie documentali ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).

Nuovo Programma d'Azione Nitrati 2012 – 2015 Regolamento regionale n. 1 del 28 ottobre 2011

In materia di inquinamento da Nitrati, ai sensi della Direttiva Nitrati (art. 5 comma 7 Direttiva 91/676/CEE), il 2011 registra un'importante novità relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. In particolare, il Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati e la relativa Disciplina per le zone non vulnerabili (aggiornati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 96 del 16 gennaio 2007) sono inseriti in un Regolamento Regionale, il Regolamento n. 1 del 28 ottobre 2011, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale. Inoltre con Decisione di esecuzione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, la Commissione Europea ha concesso una deroga richiesta dall'Italia per le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 287 in data 4 novembre 2011.

Per quanto riguarda la deroga, la Decisione 2011/721/UE consente alle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna di concedere ad aziende agricole l'utilizzazione, in terreni coltivati in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), di azoto da effluenti bovino e suino superiore al limite di 170 kg /ha/anno, sino a 250 kg/ha/anno (media aziendale) in proporzione al fabbisogno delle colture. Possono usufruire della deroga sia aziende agricole che praticano l'allevamento, sia aziende senza allevamento che usano effluenti zootecnici. La deroga è concessa su domanda annuale con scadenza 15 febbraio - rinnovabile per quattro anni - ad aziende agricole che s'impegnano a rispettare condizioni specifiche, oltre alle disposizioni generali del Programma d'Azione Regionale.

È stabilita una condizione particolare per il liquame suino: in considerazione del suo elevato contenuto in fosforo è ammesso esclusivamente l'uso della frazione liquida ottenuta mediante trattamento di separazione con vite elicoidale, separatori a rulli pressori, centrifughe, nastro presse. La deroga si applica su base individuale esclusivamente a favore di aziende agricole con superficie (SAU) coltivata per almeno il 70% a colture con stagioni di crescita prolungata e con elevato grado di assorbimento di azoto. Il quantitativo massimo di azoto può essere somministrato anche sul restante 30% della SAU aziendale, purché le colture ne attestino il fabbisogno.

Il Regolamento Regionale n. 1/2011, in materia di acque reflue provenienti dalle aziende agricole dell'Emilia-Romagna - che interessa oltre alle aziende agricole anche le piccole aziende agro-alimentari - stabilisce i principi relativi alle acque reflue, individuando le tipologie utilizzabili nelle pratiche irrigue e fertirrigue senza particolari trattamenti preventivi, come le acque di lavaggio di cantine aziendali (non superiori a 4.000 m³) e piccoli caseifici (100.000 litri di latte trasformato). Le disposizioni regionali discendono dalla normativa nazionale, che prevede esplicitamente l'impiego in agricoltura di tali sostanze; è bene sottolineare che l'utilizzazione agronomica non deve intendersi come la sola azione di apporto al terreno, ma come «il processo di distribuzione in campo, comprensiva delle fasi intermedie di gestione, stoccaggio, trattamento e trasporto». Il Regolamento è corredato di allegati che contengono i riferimenti tecnico-scientifici e i dettagli procedurali.

Settore vitivinicolo

Nel 2011 la Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Decreto Ministeriale del 16/11/2010,



ha predisposto le banche dati per la realizzazione del nuovo schedario viticolo. Nello stesso anno sono proseguiti gli incontri presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'elaborazione degli atti necessari per dare completa attuazione della riforma dell'OCM vino e del piano di sostegno. I disciplinari di produzione dei vini regionali sono stati modificati per adeguarli alla normativa comunitaria ed inviarli alla Commissione Europea entro il termine del 31 dicembre 2011, pena la cancellazione dal registro comunitario. Sono stati revisionati, in collaborazione con i consorzi di tutela dei vini regionali, tutti i disciplinari di produzione dei vini a DO e IG: 2 DOCG, 18 DOC, 9 IGT. In particolare sono stati aggiornati i riferimenti normativi e, in tutti i disciplinari, sono stati inseriti i capitoli relativi al legame con il territorio e all'organismo di controllo. Sempre nel 2011 sono stati predisposti gli atti regionali che hanno impostato l'applicazione delle misure introdotte dal Ministero per garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale del settore vitivinicolo:

- definizione del periodo vendemmiale;
- modalità per l'aumento del titolo alcolometrico dei vini regionali;
- modifiche al piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti.

Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del latte

Il 2011 è stato il primo anno di applicazione ed in regione del decreto del MIPAAF 29 luglio 2009 di attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, che consente agli Stati Membri di concedere un sostegno specifico per determinate tipologie di coltivazione e/o di allevamento. In particolare l'art. 6 del decreto ministeriale stanziava 40 milioni di euro all'anno per tre anni, per pagamenti annuali supplementari a favore di allevatori che producono latte crudo di vacca, che rispetti determinate caratteristiche qualitative ed igienico - sanitarie.

Filiera sostenibile

Delibera della Giunta Regionale n. 443 del 4 aprile 2011

La delibera approvata il 4 aprile 2011 dalla Giunta regionale individua un codice di buone prassi che viene proposto alle imprese di distribuzione per l'adesione ed una prima sperimentazione di un anno, per promuovere un'agricoltura che sia sempre più motore di sviluppo sostenibile ed equilibrato per il territorio. Un "codice volontario di buone prassi", in base al quale non solo regolare i propri comportamenti, ma anche selezionare le imprese fornitrici. L'adesione al codice di buone prassi è volontaria, può riguardare singoli prodotti e intere filiere, deve essere definita all'interno di un accordo o contratto di fornitura tra l'impresa di produzione e quella di distribuzione conforme alle "buone prassi di filiera".

Il codice elenca quattro principi a cui devono ispirarsi le imprese distributrici e i fornitori:

Qualità dei prodotti: aderendo al codice di buone prassi, l'impresa distributtrice si impegna a privilegiare nei propri approvvigionamenti i prodotti che superano i requisiti di qualità previsti per legge, che adottano tecniche di produzione integrata, produzione biologica, prodotti a marchio e quelle produzioni locali, che più di altre possono avere una ricaduta economica e sociale positiva sul territorio, in particolare nelle zone svantaggiate e di montagna.

Tutela dell'ambiente

Tutela della salute e dei diritti dei lavoratori

Contratti scritti

Organizzazioni interprofessionali

Delibera di Giunta n. 339 del 14 marzo 2011

La Regione, con la delibera di Giunta n. 339 del 14 marzo 2011, applicativa della LR 24/2000, ha definito i criteri per riconoscere le Organizzazioni Interprofessionali¹⁰ a carattere regionale o di circoscrizione economica per tutti i settori produttivi. Le finalità principali consistono nel migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato; contribuire ad un'efficace coordinamento dell'immissione sul mercato dei prodotti, in particolare attraverso ricerche e studi; accrescere la valorizzazione dei prodotti, nell'ottica di un'equa ripartizione del valore tra i soggetti della filiera, avendo presente la tematica dei costi di produzione.

Programma di diversificazione regionale del settore bieticolo

La Regione Emilia Romagna ha approvato nel 2011 le graduatorie per l'assegnazione di oltre 1,9 milioni di euro a sostegno delle aziende costrette ad abbandonare la produzione di

¹⁰ Le Organizzazioni Professionali "Oi" sono associazioni che comprendono i soggetti economici del comparto della produzione agricola, della trasformazione industriale, del commercio e distribuzione che decidono liberamente di trovare una forma istituzionale di confronto con alcuni obiettivi precisi.

barbabietole da zucchero in seguito al taglio delle superfici imposto dalla riforma dell'Ocm zucchero del 2006. A trarne beneficio saranno 51 aziende agricole, per quanto, in graduatoria, ne siano presenti 177 con requisiti ritenuti idonei per l'ammissione. L'assegnazione di questi fondi rappresenta il compimento del Programma di diversificazione regionale del settore bieticolo, avviato dalla Giunta nell'aprile 2008.

Una nuova legge per i parchi dell'Emilia-Romagna

L'Assemblea regionale ha approvato, in data 23.12.2011, una nuova legge "Riorganizzazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e per l'istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano", che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2012. Il trasferimento delle competenze sarà però graduale. Il sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna è stato riorganizzato in cinque macro-aree, omogenee come necessità di tutela ambientale: Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Delta del Po, Romagna. Viene anche istituito il Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano.

Per ogni macro-area ci sarà un ente gestore, a cui partecipano i Comuni e le Province coinvolte territorialmente. Saranno obbligatori gli accordi agro-ambientali, che coinvolgono anche agli agricoltori nella vita del parco.

Ogni anno la Regione destina ai parchi 3 milioni 500 mila euro, a cui vanno aggiunti circa 3 milioni per gli investimenti.

Agriturismo e multifunzionalità Delibera di Giunta n. 987/2011

Alla luce delle esperienze maturate nel primo periodo di applicazione della L.R. 4 del 31/03/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" e dei relativi criteri di attuazione di cui alla Delibera di Giunta n. 1693 del 02/11/2009, a luglio 2011 sono state approvate le modifiche a tali criteri. L'allegato A) alla Delibera di Giunta n. 987/2011 ha sostituito integralmente le disposizioni attuative previgenti. Le principali novità hanno riguardato: la procedura di avvio dell'attività conseguente all'introduzione dell'istituto della Segnalazione certificata di inizio attività SCIA, in sostituzione della DIA; i criteri per il calcolo dei quantitativi minimi di prodotto proprio aziendale da utilizzare nella preparazione dei pasti relativamente agli alimenti destinati ai celiaci e per la selvaggina; l'introduzione di specifiche relative ai controlli e ai fabbricati esistenti utilizzabili per agriturismo; l'introduzione di un nuovo parametro per il calcolo delle giornate agricole per il bosco naturale privo di manutenzione; nuove norme di coordinamento tra L.R. 4/2009 e L.R. 10/2008 sul riordino territoriale e il software di gestione dell'elenco degli operatori agrituristici.

Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica

La Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26 luglio 2011 stabilisce le aree non idonee alla realizzazione di impianti da biogas o da altre fonti (eolica, biomasse, idroelettrica), così come previsto dal D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Tra l'altro la delibera, detta i casi di incompatibilità territoriale degli impianti da biogas con produzioni quali il Parmigiano-Reggiano o i prati stabili, nonché le misure strutturali e gestionali per ridurre le emissioni odorigene e per il miglior utilizzo del digestato.

Fondi strutturali e Fondo Europeo per la Pesca (FEP)

FESR

Nel corso del 2011 il Programma operativo di sviluppo regionale non ha subito alcuna modifica. Si segnala che l'attività è a pieno regime e che al 31 ottobre 2011 la quota degli impegni era superiore all'80% del totale con finanziamento di 1037 progetti di impresa relativi ad interventi di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione, start up di imprese innovative (Asse 1), innovazione organizzativa e nuove imprese (Asse 2), promozione del risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili (Asse 3), innovazione nelle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio ambientale e culturale (Asse 4).

Gli assi su cui si evidenzia maggiore complementarità con le iniziative del PSR sono l'Asse 3 e l'Asse 4. Il primo è dedicato alla promozione della competitività energetica delle aree produttive e delle imprese e si articola in tre attività: innalzamento della dotazione energetico-ambientale delle aree produttive; sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali, volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili; promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

Le risorse destinate all'Asse ammontano a circa 80 milioni di euro, pari al 23% del totale del POR. Relativamente all'Attività III.1.1 Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive, delle 29 aree produttive ammesse a finanziamento, al 31 dicembre 2011 sono state firmate 14 convenzioni, per un valore complessivo di investimenti a carattere energetico pari a 48,8 milioni di euro, relativi a 36 interventi.

Relativamente all'Attività III.1.2 Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti *rinnovabili*, la Regione ha sostenuto la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il cofinanziamento di interventi nelle singole pmi finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, l'autoproduzione di energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, i sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia e interventi volti alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, finanziando 108 progetti per 12.324.405,31 euro di contributo concesso, che ha generato un investimento complessivo di oltre 55 milioni di euro.

L'Asse 4 ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione, come motore dello sviluppo socio-economico e come opportunità per la diffusione del turismo sostenibile. L'asse si articola in tre attività: interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale; sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale.

Le risorse destinate all'Asse ammontano a circa 70 milioni di euro, pari al 20% del totale del POR.

Al 31 dicembre 2011 relativamente all'Attività IV.1.1 *Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale*, risulta avviata la quasi totalità dei 38 progetti approvati, che beneficiano di un contributo totale POR FESR di oltre 40 milioni di euro e che supportano circa 92 milioni di investimenti.

A causa però delle difficoltà finanziarie collegate al rispetto del Patto di stabilità da parte degli enti locali, gli avanzamenti nella realizzazione dei progetti, registrati nel monitoraggio degli impegni assunti, non trovano riscontro in uno speculare avanzamento della spesa. Tale

situazione sta producendo anche un relativo rallentamento nella certificazione di spesa dell'Asse.

Dei 38 progetti approvati, 28 riguardano interventi di valorizzazione di beni culturali che si collegano a strategie di valorizzazione regionali di prodotti e circuiti (motor valley, il circuito dei castelli, il sistema museale e dei teatri), 10 costituiscono interventi di valorizzazione di beni ambientali, che fanno riferimento in particolare alle aree parco più importanti della regione.

FEP

Con determinazione n. 16189 del 13 dicembre 2011 è stato approvato il Bando di attuazione dell'Asse 4 del Reg. (CE) n. 1198/2006 e di selezione dei piani di sviluppo locale presentati dai Gruppi di Azione Costiera. L'obiettivo generale dell'Asse 4 è quello di favorire lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca aiutando le comunità a creare nuove fonti di reddito, al fine di migliorare la qualità della vita attraverso l'attuazione di una strategia di sviluppo locale elaborata con un approccio di tipo bottom up.

Con determinazione n. 10304 del 26 agosto 2011, sono stati emanati le modalità ed i criteri per la presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti di cui all' Asse3 - Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

La misura è volta a finanziare investimenti relativi ai porti di pesca al fine di contribuire a migliorare: i servizi offerti ai pescatori e produttori acquicoli che li utilizzano, le condizioni del pesce sbarcato, la sicurezza dei pescatori.

FSE

Nel corso del 2011 è stata data formalizzazione alla riprogrammazione del POR FSE; la proposta di revisione del POR è stata presentata in sede di Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16.06.2011 e successivamente la Commissione Europea ha approvato il nuovo Programma con Decisione C(2011)7957 del 10.11.11.

La modifica del Programma ha riguardato l'incremento della dotazione dell'Asse I - Adattabilità al fine di rispondere all'Accordo Stato-Regioni di febbraio 2012, che prevedeva la corresponsione, a fronte di interventi di politica attiva, di una indennità di partecipazione a sostegno del reddito dei lavoratori espulsi o sospesi dal mercato del lavoro attraverso risorse messe a disposizione dal Governo, con l'integrazione di risorse del FSE dei POR delle singole Regioni.

Parallelamente, la Regione Emilia-Romagna ha innalzato lo stanziamento dell'Asse II - Occupabilità, al fine di incrementare gli interventi e le politiche finalizzate all'accrescimento delle competenze delle persone quale leva per evitarne la dequalificazione e il pericolo di esclusione sociale e lavorativa.

Da sottolineare l'attuazione¹¹ dell'esperienza di integrazione tra la programmazione FSE e FEASR che ha riguardato la creazione del Catalogo telematico regionale, denominato "Catalogo verde"¹²; il Catalogo verde contiene offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna e rivolte alle imprese agricole e forestali del territorio, relativi ai temi della condizionalità e lavoro sicuro; agricoltura

¹¹ Paragrafo tratto dalla Relazione di monitoraggio 2011 del P.O. FSE

¹² Nell'ambito dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 finanziato dal FEASR, misure 111 - azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e 114 - "Consulenza aziendale".

sostenibile e politiche di integrazione; miglioramento del rendimento complessivo delle aziende; servizi competitivi a supporto delle produzioni.

I servizi di formazione possono essere offerti solo dagli enti di formazione accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale, mentre quelli di informazione e consulenza da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione.

Le due AdG coinvolte hanno collaborato alla definizione dei servizi e delle condizioni di partecipazione dei soggetti al Catalogo verde, e partecipano al Gruppo di pilotaggio e valutazione per l'ammissibilità delle offerte di servizi per l'implementazione del catalogo stesso. Tale gruppo di pilotaggio e valutazione accerta il possesso dei requisiti di idoneità dei soggetti proponenti; valuta la congruità e l'ammissibilità delle proposte progettuali; propone il livello di contributo sulla base di alcuni requisiti; riassume i risultati delle proprie valutazioni in appositi verbali.

Con DGR n. 1699 del 21.11.2011 è stato approvato l'“Aggiornamento dell'Avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale ed ulteriori disposizioni” - avviso rivolto ai beneficiari e fruitori dei servizi di formazione, informazione e consulenza - attraverso la semplificazione delle procedure relative alla presentazione delle domande di contributo e la semplificazione della fase istruttoria finalizzata alla concessione dei contributi stessi.

Inoltre con DGR n. 1764/2011 è stata riconosciuta alle Province la possibilità di utilizzare, già a partire dall'anno 2011, le risorse delle Misure 111 Azione 1 e 114 allocate nell'annualità 2012 dei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PIRP).

Tale scelta è stata effettuata in quanto dall'analisi dello stato di attuazione delle Misure 111 Azione 1 e 114 nell'annualità 2011 è emerso che è stato presentato un numero molto alto di domande di contributo e, dato che gli interventi su tali misure rappresentano un elemento strategico per lo sviluppo della innovazione e il mantenimento della competitività del sistema agricolo regionale, si è voluto dare un riscontro positivo alle aziende agricole e forestali del territorio.

Dall'avvio del Catalogo verde al 31.12.2011 le offerte formative presentate dai fornitori, e valutate dall'apposito Gruppo per l'inserimento a Catalogo, sono state complessivamente 3.791, di cui 3.020 sono state approvate e pubblicate nel catalogo, per la scelta da parte delle imprese agricole e forestali della Regione. Complessivamente al 31.12.2011 sono state svolte 38 sessioni di valutazione da parte del Gruppo di pilotaggio e valutazione per l'ammissibilità delle offerte di servizi per l'implementazione del Catalogo verde.

DUP e FAS

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) della Regione Emilia-Romagna rappresenta il quadro di riferimento regionale per la programmazione integrata 2007-2013 dei fondi europei, nazionali e regionali. La componente di risorse nazionali e regionali del DUP è attivata attraverso il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013.

L'attuazione del Documento unico di programmazione è fondata in larga parte sul metodo della programmazione negoziata e prevede la predisposizione di Intese per l'integrazione delle politiche territoriali. Rispetto agli obiettivi del DUP, le linee di azioni del PAR FAS e delle risorse regionali riguardano prioritariamente il sistema di mobilità e delle reti di connessione, così come il sistema ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse. Rientrano poi nel programma anche l'insieme delle linee di azioni rivolte alla valorizzazione dei potenziali



territoriali e all'attrattività delle città e delle aree urbane. Gli interventi previsti nel PAR FAS che si integrano con quanto previsto dal PSR riguardano in primo luogo investimenti legati al sistema delle infrastrutture ambientali, funzionali alle esigenze di un moderno e innovativo sistema territoriale e produttivo. Si prevede una concentrazione delle risorse soprattutto su interventi finalizzati alla tutela delle risorse idriche, alla messa in sicurezza di alcuni territori, unitamente alla realizzazione di infrastrutture energetico ambientale. Dall'altro lato il programma attuativo del FAS prevede misure a sostegno della valorizzazione ambientale, culturale e produttiva del territorio.

Al 31/12/2011 le linee di azioni contenute nel Programma non risultano avviate a seguito del mancato trasferimento delle risorse da parte del Governo. La Regione Emilia-Romagna tuttavia ai fini di una prima attuazione degli interventi relativi allo sviluppo territoriale e delle aree urbane ha assegnato in via di anticipazione apposite risorse su specifici progetti. Gli interventi hanno riguardato in particolare modo la qualificazione dei sistemi territoriali; la promozione di uno sviluppo competitivo e sostenibile, il rafforzamento della coesione territoriale. Complessivamente sono stati finanziati interventi per un valore di circa 17 milioni di euro.



1.3 - Cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e ricadute sulle strategie del PSR

1.3.1 – L'evoluzione della programmazione

Nel corso del 2011 si sono rese necessarie alcune modifiche alla struttura del programma che hanno interessato:

la rimodulazione delle risorse finanziarie fra le misure degli assi 1 e 2, senza variare la distribuzione delle risorse fra gli assi di intervento, in esito a quanto emerso dall'analisi sullo stato di attuazione del PSR e dalle risultanze del rapporto di valutazione intermedia al 2010; un adeguamento della demarcazione fra le misure del PSR e gli interventi previsti dall'OCM vitivinicola in coerenza con le recenti disposizioni nazionali e comunitarie in materia;

Per quanto riguarda la rimodulazione finanziaria nell'Asse 1 le misure 111, 112, 114 e 132 sono state oggetto di variazioni finanziarie in diminuzione, dovute a un allineamento fra dotazione finanziaria esistente e l'effettivo trend di adesione alle misure. Le variazioni positive hanno interessato le misure a investimento, 121 e 122 e le misure rivolte alla promozione delle produzioni di qualità (133) e della cooperazione fra gli operatori della filiera agroalimentare per la messa a punto di innovazioni (124).

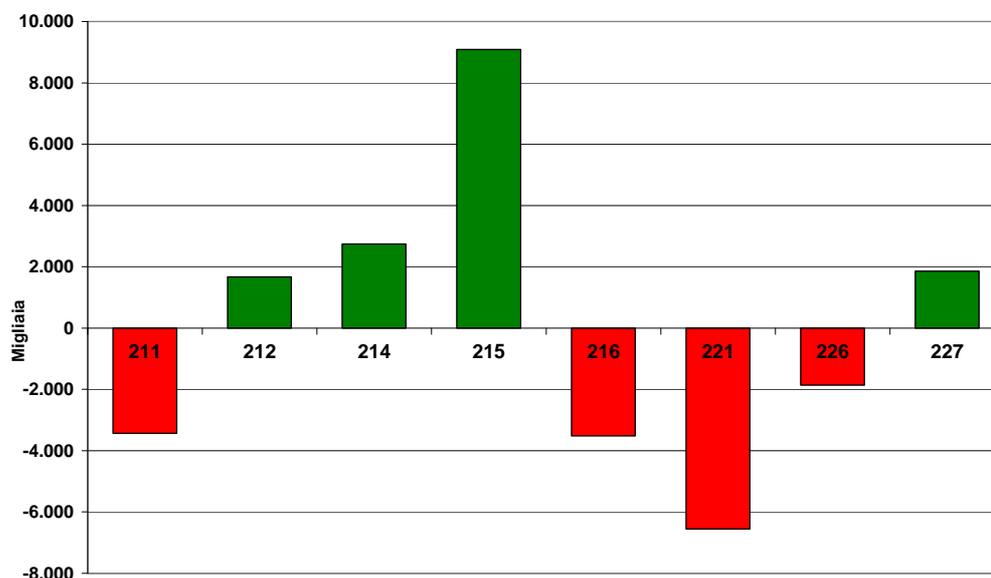
Grafico 3 – Variazioni positive e negative della dotazione delle misure dell'Asse1 a seguito della modulazione finanziaria approvata con la versione 6 del PSR



Per quanto riguarda l'Asse 2 le variazioni che hanno comportato una riduzione della dotazione finanziaria sono state a carico delle misure 212, 216, 221, e 226; per contro le misure che hanno aumentato la dotazione finanziaria per meglio rispondere alle esigenze manifestate dei territori, sono state le misure 212, 214, 215 e 227.



Grafico 4 - Variazioni positive e negative della dotazione delle misure dell'Asse 2 a seguito della modulazione finanziaria approvata con la versione 6 del PSR



Le modifiche non hanno interessato la ripartizione delle risorse fra le misure dell'Asse 3 poiché non era stato emanato il secondo bando programmato e pertanto lo stato di attuazione non forniva le informazioni necessarie per adottare misure correttive.

Le modifiche apportate all'asse 4 hanno preso origine dall'assegnazione ai GAL delle risorse aggiuntive provenienti dal Modulazione del primo pilastro (deliberazione n. 269/ del 28 febbraio 2011), e dalla loro ripartizione fra le misure e azioni dei rispettivi PAL. Rispetto a quanto previsto con prima allocazione di tali risorse nella tabella finanziaria del PSR, effettuata in proporzione alla dotazione originaria, ai GAL è stata data facoltà di proporre una differente distribuzione fra le misure, in coerenza con i contenuti del PAL approvati e tenendo conto di quanto emerso a seguito dell'emanazione dei primi bandi.

Per quanto riguarda la demarcazione con le politiche del primo pilastro, le modifiche apportate hanno riguardato il riallineamento del contenuto del PRS con quanto definito a livello nazionale e comunitario e hanno portato a una demarcazione per tipologia di operazione fra PSR e OCM Vino per tutte le tipologie di beneficiario.

Con l'occasione di tali modifiche, sono stati introdotti ulteriori adeguamenti alle schede di misura per semplificarne l'applicazione e per incentivare l'adesione ad alcuni interventi oggi non utilizzati a pieno dal sistema agroalimentare e dai territori rurali regionali.

La versione 6 del PSR è stata approvata dalla Commissione con comunicazione Ares(2011)816091 del 27 luglio 2011.

Capitolo 2

Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati

2.1 - Stato di attuazione 2011

L'anno 2011 è stato caratterizzato dalla pubblicazione di numerosi bandi, in particolare, il forte apporto è giunto dall'asse 4 e dall'asse 3. Infatti, l'asse 4 ha operato a pieno regime pubblicando bandi su tutte le misure tranne che per la 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", il cui avvio è previsto per il 2012 e l'asse 3 ha pubblicato nel corso dell'anno bandi per tutte le relative misure. Sono da attribuirsi, in termini di data di pubblicazione (dicembre) al 2011, anche i bandi relativi ai progetti di filiera, la cui gestione però interesserà di fatto il 2012.

La tabella sinottica sotto riportata riepiloga per misura il quadro completo dei bandi aperti nel corso del 2011 e di quelli previsti per il resto della programmazione.

Il riepilogo complessivo dei pagamenti e l'andamento della spesa è rilevabile nel capitolo 3 dedicato all'esecuzione finanziaria. Di seguito si riporta l'andamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati per Asse e Misura.

MISURE	2011	2012	2013
111_Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione			
112_Insediamiento giovani agricoltori			
114_Consulenza Aziendale			
121_Ammodernamento delle aziende agricole			
122_Accrescimento del valore economico delle foreste			
123_Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			
124_Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie			
125_Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura			
126_Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*			
132_Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare			
133_Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare			
Progetti di filiera (settore lattiero caseario)			
211_Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali in zone montane			
212_Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane			
214_Pagamenti Agroambientali			
215_Pagamenti per il benessere animale			
216_Investimenti non produttivi			
221_Imboschimento delle superfici agricole			
226_Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi			
227_Investimenti non produttivi			
311_Diversificazione in attività non agricole			
313_Incentivazione delle attività turistiche			
321_Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
322_Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali			
323_Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale			
331_Formazione e informazione			
341_Acquisizione competenze e animazione			
411_Attuazione di strategie locali per la Competitività			
412_Attuazione di strategie locali per l' Ambiente e la gestione del territorio			
413_Attuazione di strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione			
421_Cooperazione transnazionale e interterritoriale			
431_Gestione dei GAL e animazione			

Bandi aperti nel 2011	
Apertura dei bandi prevista	
Attivazione dei bandi facoltativa da parte delle Province e/o dei GAL	
La Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" sarà introdotta ex novo nel Programma nel 2012,	*

Struttura della relazione e metodologia di elaborazione degli indicatori

La struttura e il contenuto del capitolo 2 seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (Rae)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010.

La metodologia di elaborazione dei dati di assi e misure segue le linee guida comunitarie per gli indicatori di prodotto e risultato contenuta nel quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, con alcuni adattamenti regionali necessari per rendere coerenti le specificità del PSR rispetto alle elaborazioni richieste e dare un quadro esaustivo dell'andamento della programmazione.

Il dettaglio delle metodologie utilizzate, particolarmente utile nel caso di dati complessi come l'elaborazione delle misure poliennali, è riportato nell'allegato 3 alla Relazione.

2.2 - Asse 1

Nel corso del 2011 sono state ammesse 7.280 domande, per un totale di 37,7 Meuro di contributi concessi. Si tratta in entrambi i casi di valori inferiori rispetto al 2010 (le cui ammissioni però erano in gran parte relative a domande presentate l'anno precedente, in particolare relativamente all'approccio di filiera); il numero di domande presentate e relativi contributi nel 2011 risulta invece superiore al 2010.

A livello di singola misura si registrano situazioni differenti. Le misure rivolte alla qualificazione del capitale umano (111-114) registrano un aumento rilevante nel numero di domande presentate nel 2011 rispetto all'anno precedente; le ammissioni risultano in linea con il 2010 per la 111; inferiori per la 114 (la lettura dell'andamento di questa misura secondo le scansioni per anno solare, risulta comunque più complessa in quanto le domande possono essere presentate fino alla fine dell'anno e le relative ammissioni ricadono necessariamente nell'anno successivo).

Per quanto riguarda le misure di investimento, esauritosi l'iter di istruttoria delle domande relative ai progetti di filiera, presentano numeri più limitati rispetto al 2010; la Misura 124 in conseguenza dell'attivazione della modalità dell'approccio individuale, registra 96 domande presentate e 22 domande ammesse (un certo numero di ammissioni ricadrà verosimilmente sul 2012).

La Misura 112 e la 132 mostrano numeri in linea con gli anni passati.

Tabella 3 - Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nel 2011

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
Misura 111	5.086	4.369.191	3.204	3.024.101
Misura 112	303	11.830.000	219	8.460.000
Misura 114	2.738	2.367.961	1.670	1.412.346
Misura 121	517	41.487.849	217	17.016.061
Misura 122	23	1.382.952	0	0
Misura 123	0	0	4	3.279.501
Misura 124	96	16.563.091	22	3.459.876
Misura 132	2.290	1.270.151	1.944	1.048.712
Misura 133	0	0	0	0
Totale	11.053	79.271.195	7.280	37.700.597

Da inizio programmazione si contano 36.785 domande presentate per un importo richiesto di circa 621 Meuro; a livello di ammissioni si contano 20.954¹³ domande pari ad un ammontare di risorse concesse di 318,8 Meuro, di cui 1/3 circa destinate alle domande rientranti nei progetti di filiera.

¹³ In questo conteggio le domande relative alla misura 132: Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, prevedendo un impegno pluriennale, vengono contate solamente una volta in occasione della prima adesione.

Tabella 4 - Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
111 - Formazione professionale ed azioni di informazione	14.379	11.490.357	9.393	7.370.257
<i>di cui trascinalenti</i>	67	79.372	65	78.088
112- Insediamento giovani agricoltori	1.505	55.328.469	1.162	41.923.591
<i>di cui trascinalenti</i>	85	1.543.469	85	1.543.469
113 - Prepensionamento (<i>trascinalenti</i>)	10	38.595	10	38.595
114 - Consulenza aziendale	7.064	5.994.172	4.959	4.119.958
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	4.237	314.829.277	2.522	157.056.901
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	210	10.673.456	102	4.475.846
<i>di cui trascinalenti</i>	17	215.054	17	215.054
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	279	193.788.425	186	89.564.894
<i>di cui trascinalenti</i>	10	6.235.800	10	6.235.800
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	141	21.718.247	64	8.260.633
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	8.936	4.129.890	2.522*	3.143.103
133 - Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare	24	3.047.758	22	2.887.430
Totale	36.785	621.038.646	20.942	318.841.208

*Nella Misura 132 il numero di domande ammesse è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nel corso del 2011 la programmazione si è ulteriormente incrementata ed integrata. A partire dalla seconda metà dell'anno sono stati aperti i bandi della Misura 125, della Misura 111 Azione 2 e delle Misure 124 e 133 con approccio individuale. Infine, solo per la provincia di Parma, è stato riaperto il bando relativo alla Misura 122 con una dotazione derivante dalle disponibilità del PRIP unitamente alle economie maturate dall'attuazione delle precedenti annualità. Complessivamente sono state raccolte 23 domande.

In seguito alle modifiche apportate PSR, con le risorse aggiuntive derivanti dall' Health Check, oltre a quelle derivanti dalle economie maturate a seguito dell'attivazione dei progetti di filiera, si è potuto tra l'altro finanziare ex novo la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" destinata a rispondere allo specifico obiettivo di una migliore gestione della risorsa idrica. La misura è rivolta esclusivamente ai consorzi di scopo fra almeno 20 imprese agricole e la realizzazione degli invasi non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua.

Per questa misura si è prevista una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale. Il bando prevede la scadenza a metà gennaio 2012 e con una dotazione finanziaria complessiva di 10.216.111 euro. Al 31-12-2011 sono state raccolte 7 domande in tutto, attualmente in fase d'istruttoria.

Per quanto riguarda la Misura 111 Az. 2, si distinguono due linee di azione, la prima per il potenziamento dell'informazione, la seconda per la diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale per le aziende agricole, i relativi bandi si sono chiusi a fine dicembre. In tutto sono state presentate 8 domande per un importo richiesto complessivo di 1,64 Meuro (superiore alla disponibilità complessiva pari a 1,5 Meuro); al momento è in corso la fase d'istruttoria.

A carico della Misura 124 dedicata alla cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione, si rileva, nel corso dell'anno, l'incremento dovuto all'ammissione di ulteriori 22 domande con approccio individuale, per un importo concesso di quasi 3,5 Meuro.

Ugualmente per la Misura 133 rivolta al sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare, è stato pubblicato a dicembre 2011 un bando ad iniziativa individuale dotato di una disponibilità finanziaria complessiva di 2,1 Meuro e scadenza al 31 gennaio 2012; al 31-12-2011 ancora non risultava alcuna domanda presentata.

Nel corso del 2011 la programmazione si è dunque complessivamente estesa e ulteriormente integrata anche grazie alle nuove risorse messe in campo dall' Health Check. A questo fine si è resa necessaria una rimodulazione delle risorse finanziarie complessive, avvenuta a livello di singola misura come illustrato nella tabella sottostante. A fronte di un ammontare generale di risorse immutato, si registrano cambiamenti sensibili in entrambe le direzioni. Alcune misure hanno sperimentato un aumento della dotazione finanziaria: è il caso della 124 e della 133 in virtù dell'attivazione dei bandi ad iniziativa individuale, ma anche della 122. Altre misure hanno invece visto ridursi il plafond delle risorse: in particolare quelle relative alla qualificazione del capitale umano (111-114) e delle produzioni agricole certificate (132)

Tabella 5 - Dotazione finanziaria in spesa pubblica a livello di singola misura: PSR V6 e V5 a confronto

Misura	Disponibilità PSR V5	Disponibilità PSR V6	Var. %
Misura 111	14.817.995	13.597.865	-8,2%
Misura 112	70.959.614	60.133.384	-15,3%
Misura 114	11.507.427	7.837.320	-31,9%
Misura 121	196.596.291	211.753.329	7,7%
Misura 122	4.664.907	6.240.697	33,8%
Misura 123	114.061.728	114.061.728	0,0%
Misura 124	10.296.200	13.246.012	28,6%
Misura 125	10.216.111	10.216.062	0,0%
Misura 132	11.934.784	5.697.074	-52,3%
Misura 133	3.863.636	6.214.131	60,8%
Totale	448.918.693	448.997.602	0,0%

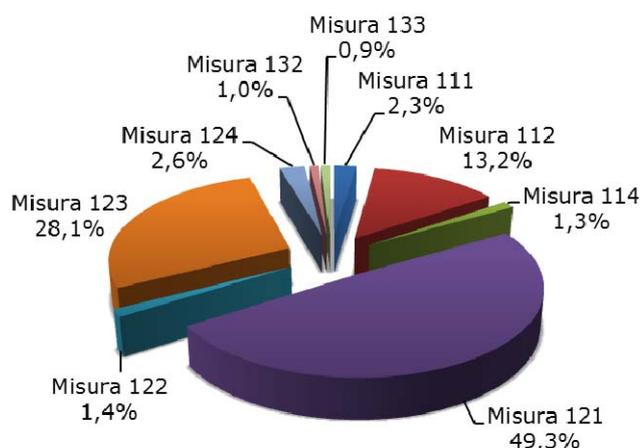
Nota: Le dotazioni indicate sono al netto della misura 113

In termini numerici, da inizio programmazione, il 68,5% delle domande ammesse provengono dalle misure della formazione e consulenza che unitamente alla misura 132 raggiungono l' 80,6% del totale. L'importo medio per queste domande è di circa 310 euro all'anno per quelle della misura 132¹⁴ e mediamente di 800€ per le misure 111 e 114. Per questa ragione, a fronte di tante ammissioni gli importi impegnati relativi alle misure 111-114-132 non raggiungono il 5% del totale.

La Misura 121 da sola rappresenta il 49,3% delle risorse impegnate; insieme alla Misura 123 salgono al 77,4%; con le restanti misure ad investimento (122-124) viene abbondantemente oltrepassata la soglia dell'80% del totale delle risorse impegnate. La Misura 112 relativa all'insediamento dei giovani agricoltori occupa rispettivamente circa l'8% delle domande ammesse e il 13,2% delle risorse impegnate.

¹⁴ Importo annuo. L'importo totale per domanda si ottiene moltiplicando il valore per il numero di anni di adesione al sistema di qualità alimentare

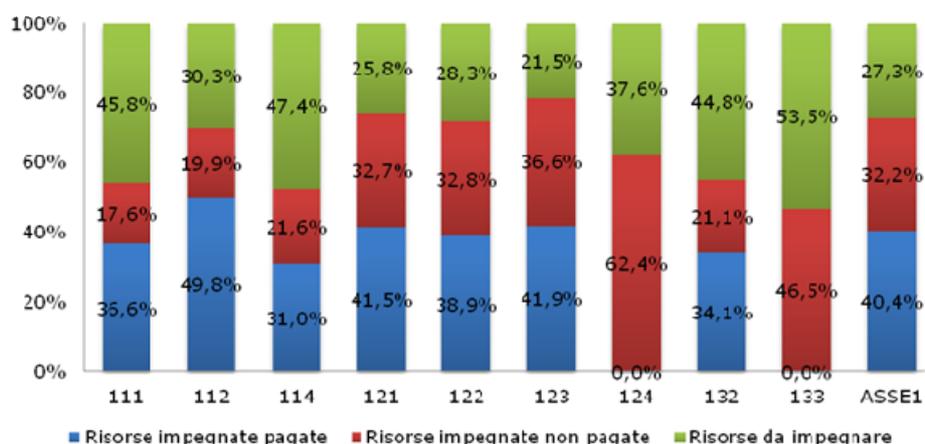
Grafico 5 – Asse 1: Contributi ammessi per Misura



Le misure specifiche di investimento (con la parziale eccezione della 124 il cui start-up è stato un po' ritardato rispetto alle altre) si confermano quelle dove l'avanzamento degli impegni, in percentuale rispetto alle risorse disponibili, è stato più ampio. A livello complessivo di Asse le risorse impegnate fino al 2011 hanno contribuito all'allocazione del 72,6% dell'intera disponibilità del PSR finora messa a disposizione.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono state pagate il 40,4% delle risorse complessivamente impegnate sull'Asse, pari a circa 177,3 Meuro. Sopra la media si collocano le Misure 112 (49,8%), 123 (41,9%), 121 (41,5%). Relativamente alle Misure 124 e 133 (le cui prime ammissioni sono relative al 2010) le risorse pagate sono ancora pari a zero.

Grafico 6 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 1 per Misura



Per quanto riguarda gli interventi legati alle filiere, le realizzazioni stanno entrando nella fase conclusiva che si prevede terminerà entro la prima metà del 2012.

Alla fine del 2011, circa il 24% degli importi già impegnati è stato erogato per anticipazioni. La chiusura dei progetti di filiera è conseguente alla realizzazione di tutti gli investimenti aziendali collegati. Nel caso della Misura 121, a fronte delle 1.223 domande ammesse sono

state presentate oltre mille domande di pagamento attualmente in fase di liquidazione. Ciò si è verificato anche nella Misura 123, dove alle circa 100 domande ammesse 55 hanno presentato la domanda di pagamento. Per la Misura 124 sono state presentate 7 domande di pagamento su un totale di 42 domande ammesse.

Rispetto alla dotazione finanziaria complessiva destinata ai progetti con approccio di filiera, pari a quasi 150 Meuro, si registra un ammontare di risorse impegnate pari a circa 106,5 Meuro; le risorse non utilizzate sono state redistribuite tra le misure dell'Asse ed in base alla diversa competenza regionale vs territoriale secondo i valori presentati nello schema seguente:

Tabella 6 - Risorse non utilizzate nell'ambito dei progetti di filiera per Misura e competenza territoriale

Misure	Disponibilità filiera	Risorse impegnate***	Economie della filiera	Percentuale di utilizzo delle risorse	Economie di competenza regionale	Economie di competenza territoriale
111 - Azioni di formazione professionale e di informazione	5.491.793	205.532	5.286.261	4%	600.000	4.686.261
112 - Insediamento giovani**	7.985.121	-	7.985.121	0%		7.985.121
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	4.670.805	151.944	4.518.861	3%		4.518.861
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	72.409.091	63.608.078	8.801.013	88%		8.801.013
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	1.093.812	1.930.155	- 836.343	176%		- 836.343
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	41.970.862	32.874.844	9.096.018	78%	9.096.018	
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	7.727.273	4.793.754	2.933.519	62%	2.933.519	
132 - Partecipazione ai sistemi di qualità*	4.772.727	71.738	4.700.989	2%		4.700.989
133 - Promozione delle produzioni di qualità	3.863.637	2.887.430	976.207	75%	976.207	
Totale	149.985.121	106.523.475	43.461.646	71%	13.605.744	29.855.902

Note

* Gli impegni relativi alla Misura 132 comprendono anche gli oneri relativi alle annualità 2011 e 2012

** Risorse non attivate a livello regionale attraverso l'approccio di filiera

*** Importi al netto di economie maturate successivamente all'approvazione della graduatoria

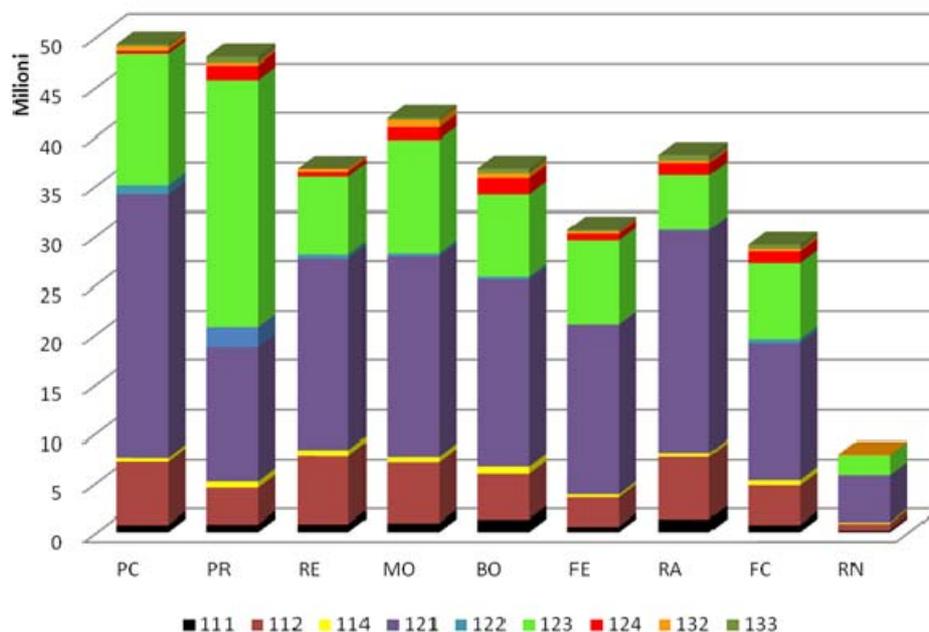
Applicazione territoriale

A livello provinciale, da inizio programmazione, l'ammontare più consistente di contributi ammessi a valere sull'Asse 1¹⁵ proviene da Piacenza (15,5% del totale), seguita da Parma (15,1% del totale), Modena (13,2%), Ravenna (12,0%), Bologna e Reggio Emilia (11,5%), Ferrara (9,6%), Forlì-Cesena (9,1%) e Rimini (2,5%). Il 2011 ha contribuito a riequilibrare i valori complessivi tra le diverse province della regione.

A livello di Misura è evidente la prevalenza in termini di risorse impegnate della 121 e della 123, che mostrano una distribuzione relativamente omogenea tra le province della regione.

¹⁵ Il totale considerato è qui pari a 20.787 domande (per circa 318 Meuro totali); le restanti domande non risultano infatti localizzabili

Grafico 7 – Asse 1: Contributi ammessi per provincia e per misura

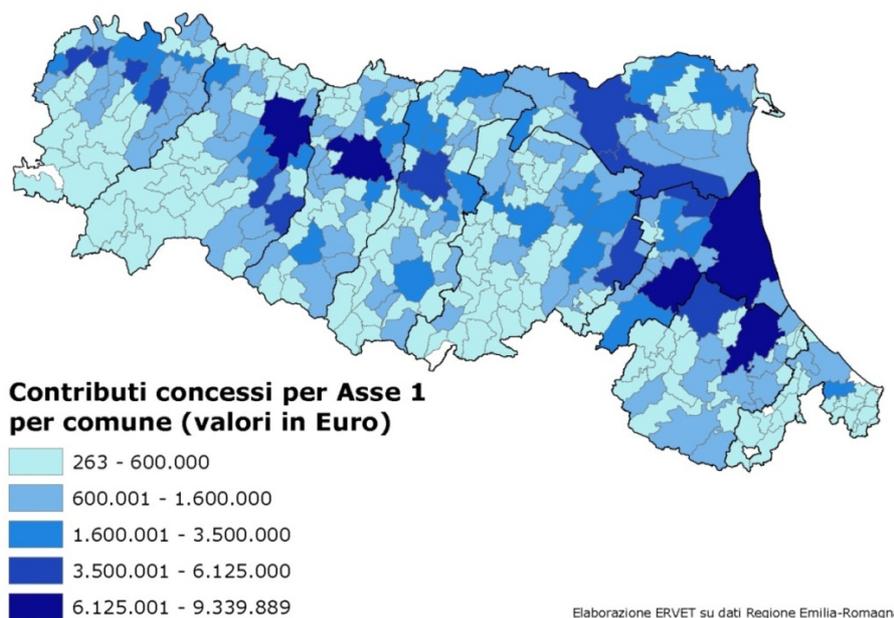


In generale si nota un certo equilibrio nella distribuzione delle risorse concesse a livello provinciale.

Una conferma arriva dal dettaglio comunale: la mappatura dei contributi concessi a livello di comune mostra un soddisfacente grado di uniformità nella risposta dei diversi territori della Regione alle opportunità offerte dall'Asse 1 del PSR.

Un aiuto alla lettura: la seguente mappa assegna una colorazione via via più intensa ai diversi comuni della regione al crescere dei contributi concessi relativamente al presente Asse 1. Nella determinazione dei totali provinciali rileva in particolar modo il numero di comuni di ciascuna provincia, al di là dell'estensione territoriale dei medesimi (ragion per cui la provincia di Ravenna appare più colorata di quella di Piacenza che pure ha ricevuto più contributi in termini assoluti).

Figura 1 – Contributi concessi (Asse1) a livello comunale



2.2.1 - Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione"

Descrizione della misura

La seguente misura intende finanziare la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, oltre che di giovani al primo insediamento, attraverso l'erogazione diretta di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Le percentuali di contributo, differenziate in funzione del tipo di servizi di formazione/informazione e sulla base di una valutazione di congruità, saranno comprese fra un minimo del 30% e un massimo del 90%, comunque entro il limite di 3000 euro per anno solare, per singola azienda.

Avanzamento finanziario

Tabella 7 - Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
111	1.155	2.190	4.977	6.176	13.598	0.37

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Relativamente all'Azione 1, nel 2011 sono state presentate 5.086 domande/interventi, tutte con approccio individuale, equivalenti ad una richiesta d'aiuto pari a 4.369.191 euro. Da inizio programmazione il 2011 risulta dunque l'anno con il più alto numero di richieste di

finanziamento, in aumento sul 2010 e sul 2009 (nonostante l'apporto in quell'anno del bando dei progetti di filiera).

Per quanto riguarda le ammissioni i numeri sono altrettanto importanti, in tutto 3.204 domande/interventi ammessi, in aumento sul 2010 (nonostante l'apporto delle domande di filiera), per circa oltre 3 Meuro.

Il numero complessivo di domande/interventi finanziati dall'inizio del programma è di 9.392, per 7.370.257 euro di spesa pubblica concessa.

Tra questi si contano in tutto 65 conferme risalenti alla passata programmazione per totali 78.538 euro di trascinamenti (N.B. le elaborazioni a seguire, relative alla tipologia di interventi, ai beneficiari e all'applicazione territoriale non tengono conto di queste 65 domande per mancanza dei dati di dettaglio).

Nel 2011 è stato attivato un bando relativo all'Azione 2 per il finanziamento di azioni di potenziamento dell'informazione e diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale per le aziende agricole; sono state presentate 8 domande (1,6 Meuro di contributi richiesti), attualmente in fase d'istruttoria.

Tabella 8 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2008	3.062	-	1.747	1.784.999	-	1.021.996
2009	2.755	-	1.390	1.975.300	-	912.016
2010	3.409	-	2.986	3.281.494	-	2.333.606
2011	5.086	2.816	3.204	4.369.191	2.434.901	3.024.101
<i>Trascinamenti</i>	<i>65</i>	-	<i>65</i>	<i>78.538</i>	-	<i>78.538</i>
Totale	14.377	-	9.392	11.489.522	-	7.370.257

Stato di attuazione

Sia in termini di numero di partecipanti che di numero di giorni complessivi di formazione impartita i dati mostrano un livello di attuazione piuttosto distante dai target programmati. Il tasso di esecuzione al 2011 è infatti rispettivamente pari al 35% ed al 28%.

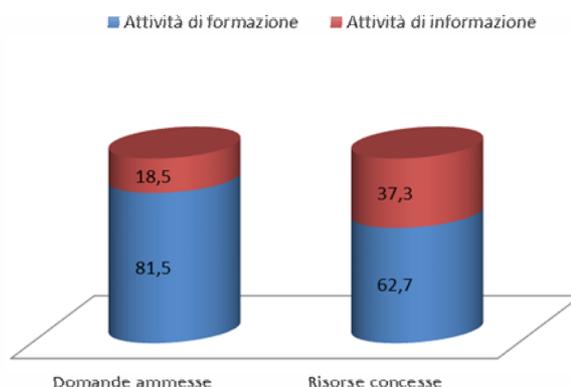
Tabella 9 – Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
111	Numero di partecipanti alla formazione	2.724	7.074	20.062	35%
	Numero di giorni di formazione impartita	15.547	55.394	197.079	28%

Tipologia degli interventi

Le attività di formazione risultano prevalenti rispetto a quelle informative, pur risultando queste ultime in graduale recupero da inizio programmazione, in particolare in relazione alla quota di contributi concessi (37,3% nel 2011, 24% nel 2010 e 10,6% nel 2009).

Grafico 8 – Misura 111: domande e contributi concessi per tipologia di attività



Da inizio programmazione le aziende beneficiarie della misura sono state circa 6.300, per un totale di 439.401 ore di corsi di formazione e informazione professionale finanziati (+30% circa sul cumulato al 2010)

Per quanto riguarda le tematiche dei corsi finanziati, il 57,2% delle aziende ha scelto un corso in tema di Gestione, Amministrazione e Commercializzazione (59,7% delle ore e dei contributi totali concessi); il 16,3% ha privilegiato un corso su Informazione, Comunicazione e Tecnologia (5,4% di ore e contributi totali); il 8,6% ha intrapreso un corso sul tema dell'Innovazione tecnologica di processo (3,7% di ore e contributi). Meno richieste le altre tipologie tematiche presenti in catalogo; tutte insieme valgono meno del 20% in termini di beneficiari, intorno al 30% in termini di ore complessive erogate e di contributi concessi.

Tabella 10 - Interventi, ore effettuate e contributo concesso per area tematica dei corsi di formazione e informazione finanziati

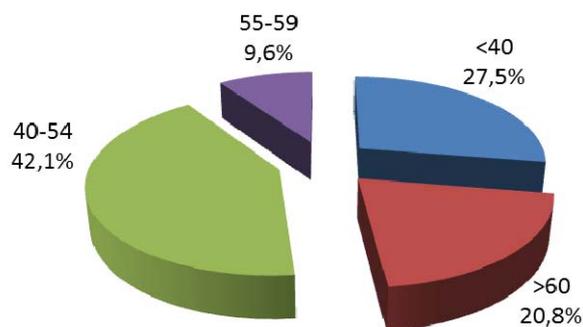
Corsi per area tematica	Interventi		Ore totali		Contributo concesso	
	n.	%	n.	%	euro	%
Gestione, Amministrazione e Commercializzazione	5.339	57,2%	262.370	59,7%	4.400.842	59,7%
ITC	1.520	16,3%	23.947	5,4%	401.673	5,4%
Innovazione tecnologica di processo	811	8,7%	16.119	3,7%	270.371	3,7%
Nuove norme	294	3,1%	10.449	2,4%	175.265	2,4%
Produzioni Biologiche	19	0,2%	804	0,2%	13.486	0,2%
Qualità del prodotto	87	0,9%	2.722	0,6%	45.657	0,6%
Cura e valorizzazione del paesaggio	21	0,2%	2.150	0,5%	36.063	0,5%
Benessere e salute degli animali	282	3,0%	7.368	1,7%	123.587	1,7%
Altro	954	10,2%	113.472	25,8%	1.903.313	25,8%
<i>Totale complessivo</i>	<i>9.327</i>	<i>100,0%</i>	<i>439.401</i>	<i>100,0%</i>	<i>7.370.257</i>	<i>100,0%</i>

Beneficiari (Partecipanti)

Da inizio programmazione i beneficiari totali della misura sono 7.074 di cui l' 80,5% uomini ed il 19,5% donne.

In tema di classi d'età si evidenzia una prevalenza di partecipanti nella fascia 40-54 anni (42,1%), segue la fascia dei minori di 40 anni (27,5%), quella dei partecipanti di 60 anni e oltre (20,8%) ed infine la fascia 55-59 anni (9,6%). In definitiva circa 2 partecipanti su 3 hanno un'età inferiore ai 55 anni.

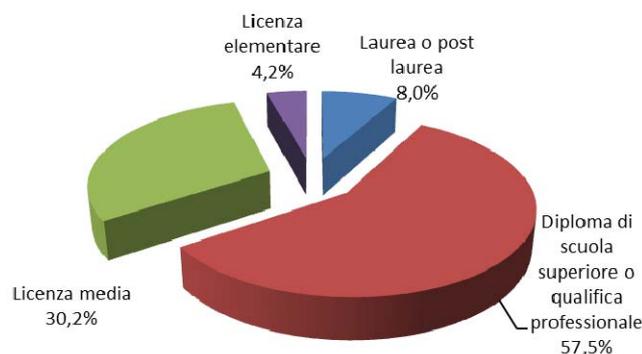
Grafico 9 – Misura 111: partecipanti per fasce d'età



L'analisi per titolo di studio dei partecipanti evidenzia che il 34,4% possiede al massimo un diploma di scuola media inferiore (licenza elementare o media), il 57,5% possiede il diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale, il restante 8,0% vanta una laurea o un diploma post-laurea.

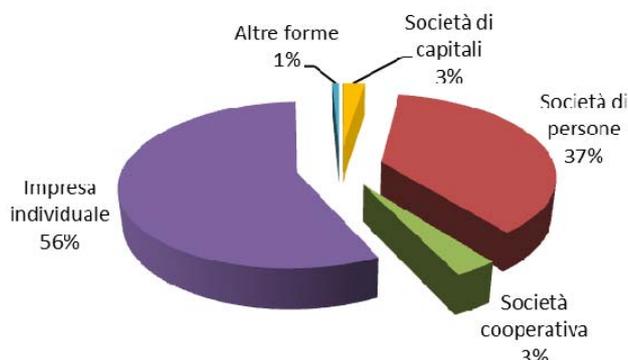
Permane a favore dei partecipanti di genere femminile una percentuale maggiore di possessori di un titolo di studio superiore rispetto alla media (74%). Complessivamente i partecipanti sono per quasi l'80% gli stessi titolari dell'azienda, mentre la partecipazione in qualità di soci si ferma al 11%. La restante parte si divide in modo equo tra i dipendenti ed i coadiuvanti. Nel caso dei partecipanti di sesso femminile la percentuale di coadiuvanti raddoppia a discapito delle titolari di azienda.

Grafico 10 – Misura 111: partecipanti per titolo di studio



Quanto alla tipologia di forma giuridica le imprese individuali (56%) insieme alle società di persone (37%) esauriscono la quasi totalità dell'insieme delle aziende beneficiarie. Il restante 7% si suddivide tra società di capitali (3%), società cooperative (3%) e altre forme (1%).

Grafico 11 - Misura 111: domande/contributi ammessi per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

La misura 111 si applica su tutto il territorio regionale.

La provincia di Ravenna risulta quella con il più alto numero di domande/interventi ammessi e contributi concessi (rispettivamente il 18,0% e il 17,8%). Se dal lato del numero di domande Modena si colloca al secondo posto (14,7% del totale per il 12,3% di risorse concesse), in termini di contributi concessi è Bologna ad occupare la seconda posizione (17,4% delle risorse totali, pari al 13,7% delle domande). Dal punto di vista dei contributi concessi seguono a poca distanza Reggio Emilia (10,9%), Parma (10,6%), Forlì-Cesena (9,9%) e Piacenza (9,8%). Più distaccate Ferrara e Rimini.

Tabella 11 - Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	1.194	8,3%	974.318	8,5%	873	9,3%	725.127	9,8%
Parma	1.865	13,0%	1.146.369	10,0%	1.310	13,9%	778.517	10,6%
Reggio-Emilia	2.048	14,2%	1.486.675	12,9%	1.062	11,3%	805.221	10,9%
Modena	2.139	14,9%	1.433.160	12,5%	1.377	14,7%	908.691	12,3%
Bologna	1.614	11,2%	1.611.857	14,0%	1.291	13,7%	1.279.279	17,4%
Ferrara	895	6,2%	1.168.411	10,2%	475	5,1%	545.090	7,4%
Ravenna	2.548	17,7%	2.027.236	17,6%	1.690	18,0%	1.308.469	17,8%
Forlì-Cesena	1.504	10,5%	1.171.854	10,2%	982	10,5%	729.698	9,9%
Rimini	436	3,0%	329.570	2,9%	224	2,4%	171.665	2,3%
Non localizzabili	136	0,9%	140.906	1,2%	109	1,2%	118.499	1,6%
Tot. regionale	14.379	100,0%	11.490.357	100,0%	9.393	100,0%	7.370.256	100,0%

2.2.2 - Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori"

Descrizione della misura

La misura in oggetto prevede l'erogazione di un premio unico ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola, assumendone la responsabilità civile e fiscale.

L'ammontare del premio dipenderà dal punteggio ottenuto in base al grado di rispondenza del Piano di Sviluppo Aziendale ad una serie di obiettivi qualificanti, variando tra un minimo di 15.000 ed un massimo di 40.000 euro. Possono rientrare nel conteggio anche gli investimenti per l'accesso ai contributi della Misura 121; in tal caso il progetto del giovane

agricoltore potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di questi contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto.

Avanzamento finanziario

Tabella 12 - Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
112	4.919	13.233	30.074	27.310	60.133	50%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Complessivamente, contando anche i trascinamenti provenienti dalla passata programmazione, sono state presentate 1.505 domande, pari ad una richiesta d'aiuto di 55,3 milioni di euro.

Nel 2011 sono state presentate 303 domande corrispondenti a poco meno di 12 milioni di euro di risorse richieste, valori leggermente inferiori a quelli del 2010.

Più sensibile la diminuzione per quanto riguarda le ammissioni: 219 domande (274 nel 2010), pari a quasi 8,5 Meuro (2 Meuro in meno rispetto al 2010). Sia in termini di numero di domande ammesse che di contributi concessi il 2011 è l'anno che fa registrare i valori più contenuti.

Tabella 13 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2007	-	-	1	-	-	40.000
2008	531	-	281	19.510.000	-	10.146.789
2009	276	-	302	10.450.000	-	11.238.333
2010	310	-	274	12.010.000	-	10.495.000
2011	303	133	219	11.830.000	5.140.000	8.460.000
<i>Trascinamenti</i>	<i>85</i>	-	<i>85</i>	<i>1.543.469</i>	-	<i>1.543.469</i>
Totale	1.505	-	1.162	55.343.469	-	41.923.591

Stato di attuazione

In termini di livello di attuazione si può rilevare una situazione molto positiva in particolare per quanto concerne il volume totale degli investimenti che ha già abbondantemente oltrepassato il valore target 2007-13. In linea con le aspettative il numero di giovani beneficiari coinvolti.

Tabella 14– Interventi realizzati

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	219	1.162	1.774	65%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	38.349	179.713	106.439	168%

Tipologia d'intervento

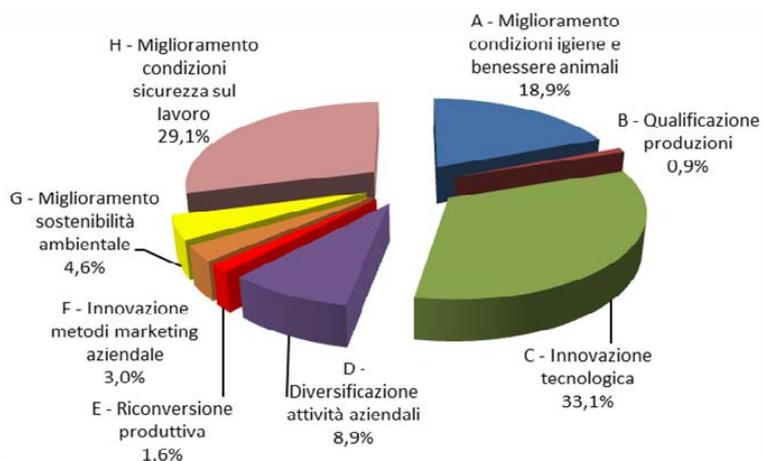
Da inizio programmazione la misura 112 ha originato un ammontare di investimenti totali pari a circa 179,7 milioni di euro. La tabella seguente mette in evidenza i diversi settori produttivi di destinazione di tale flusso d'investimenti: le quote% sono in linea con le tendenze degli anni passati. Circa ¼ delle risorse complessive sono state impiegate nel settore dei Formaggi stagionati Dop, il 14,7% nel comparto della Frutta fresca, il 13,0% in quello Vitivinicolo, il 7,1% nel settore Ortaggi freschi e patate; a seguire, con quote percentuali decrescenti, gli altri settori produttivi.

Tabella 15 – Misura 112: Ammontare investimenti totali per settore produttivo

Settore produttivo	Investimento totale	
	euro	quota%
Carni avicole	808.675	0,4%
Carni bovine	7.945.669	4,4%
Carni suine	7.514.316	4,2%
Cereali	9.244.009	5,1%
Colture foraggiere	10.041.131	5,6%
Colture sementiere	4.454.313	2,5%
Forestazione produttiva	317.657	0,2%
Formaggi stagionati DOP	45.884.097	25,5%
Frutta fresca	26.350.615	14,7%
Latte alimentare e latticini freschi	2.910.258	1,6%
Ortaggi freschi e patata	12.698.403	7,1%
Ortofrutta e patate trasformate	8.606.224	4,8%
Settori animali minori	5.138.717	2,9%
Settori vegetali minori	8.253.342	4,6%
Uova	1.031.835	0,6%
Vitivinicolo	23.337.365	13,0%
Altro Settore	5.176.077	2,9%
Totale	179.712.706	100,0%

L'ammissibilità al finanziamento è subordinata alla presentazione da parte del giovane agricoltore di un Piano di Sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento. L'ammontare del contributo economico dipende dal punteggio ottenuto da tale Piano, calcolato in base all'adesione ad una serie di Obiettivi qualificanti. Il grafico seguente evidenzia come gli investimenti totali si siano ripartiti tra i suddetti obiettivi. Le finalità prevalenti sono risultate l'Innovazione tecnologica (33,1% delle risorse totali), il Miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro (29,1%), il Miglioramento delle condizioni igiene e benessere degli animali (18,9%). Seguono le altre finalità con quote percentuali inferiori al 10%.

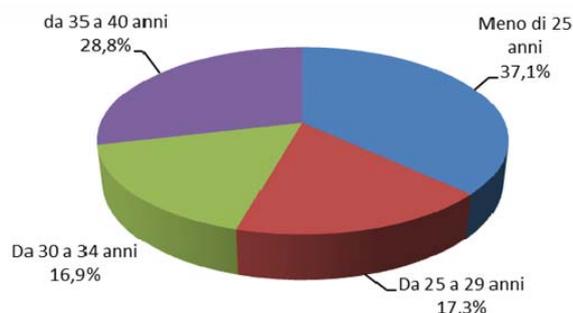
Grafico 12 - Misura 112: Ammontare investimenti totali per obiettivi qualificati



Beneficiari

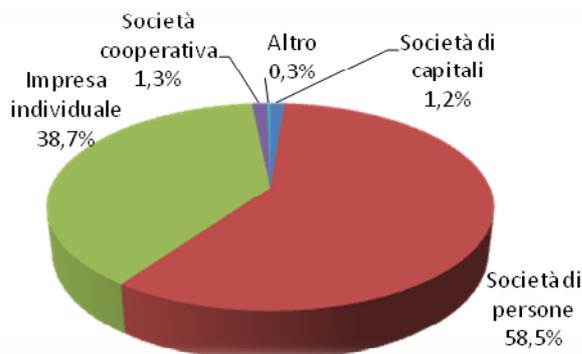
La misura 112 stabilisce come condizione vincolante ai fini del ricevimento del contributo un'età del potenziale beneficiario inferiore ai 40 anni (al momento della presentazione della domanda). Il grafico seguente evidenzia il dettaglio delle fasce d'età dei beneficiari della misura. Il 37,1% del totale ha meno di 25 anni, il 28,8% tra i 35 e i 40 anni; la quota restante si posiziona nell'intervallo intermedio tra i 25 e i 34 anni.

Grafico 13 - Misura 112: Domande ammesse per classe d'età del beneficiario



In relazione alla tipologia di forma giuridica propria dei beneficiari dei finanziamenti, il grafico seguente mostra come la quasi totalità delle domande ammesse provenga da società di persone (per il 58,5% del totale) o da imprese individuali (per il 38,7%). Quasi assenti le forme giuridiche rientranti nella categoria delle società di capitali.

Grafico 14 - Misura 112: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



In tema di genere, si rileva che il 78,2% delle domande proviene da richiedenti di sesso maschile mentre il restante 21,8% da richiedenti di sesso femminile.

Applicazione territoriale

La Misura 112 si applica su tutto il territorio regionale.

I finanziamenti risultano distribuiti con relativa uniformità su tutto il territorio regionale. Le province con la quota più rilevante di domande ammesse e contributi concessi sono nell'ordine: Reggio Emilia (rispettivamente 16,1% e 16,5%), Piacenza (14,6% e 15,3%), Ravenna (14,4% e 15,2%), Modena (14,9% e 14,8%).

Tabella 16 - Domande ammesse/presentate e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	215	14,3%	8.191.684	14,8%	170	14,6%	6.421.684	15,3%
Parma	146	9,7%	5.167.247	9,3%	107	9,2%	3.702.247	8,8%
Reggio-Emilia	245	16,3%	9.262.121	16,7%	187	16,1%	6.927.243	16,5%
Modena	220	14,6%	7.923.972	14,3%	173	14,9%	6.183.972	14,8%
Bologna	199	13,2%	7.334.500	13,3%	130	11,2%	4.624.500	11,0%
Ferrara	121	8,0%	4.059.772	7,3%	91	7,8%	2.954.772	7,0%
Ravenna	180	12,0%	6.895.000	12,5%	167	14,4%	6.360.000	15,2%
Forlì-Cesena	148	9,8%	5.429.173	9,8%	114	9,8%	3.974.173	9,5%
Rimini	27	1,8%	930.000	1,7%	20	1,7%	680.000	1,6%
Non localizzabili	4	0,3%	135.000	0,2%	3	0,3%	95.000	0,2%
Tot. regionale	1.505	100,0%	55.328.469	100,0%	1.162	100,0%	41.923.591	100,0%

2.2.3 - Misura 114 "Consulenza aziendale"

Descrizione della misura

Con la Misura 114 si prevede di finanziare servizi di consulenza aziendale (scelti all'interno di uno specifico catalogo regionale), attraverso l'erogazione di un contributo direttamente al singolo beneficiario. Ogni azienda beneficiaria può usufruire di uno o più contributi fino ad un massimo di 1.500 euro, in funzione dei tipi di servizi di consulenza e sulla base di una valutazione di congruità.

Avanzamento finanziario

Tabella 17 - Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
114	718	1.070	2.431	3.559	7.837	31%

Tabella 18 - Avanzamento della spesa esclusivamente attraverso l'approccio Leader (misura 411.2)

Misura 114	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo leader alla misura	0	0	0	12.147	24.294	0%

Avanzamento procedurale

Con 2.738 domande presentate equivalenti a quasi 2,4 Meuro di contributi richiesti, si rafforza nel 2011 la tendenza in atto da inizio programmazione che vede in aumento, anno dopo anno, il numero di richieste di finanziamento (tra l'altro in mancanza, negli ultimi 2 anni, della quota relativa ai progetti con approccio di filiera).

Viceversa per quanto concerne le ammissioni si rileva un decremento rispetto al 2010, sia nel numero di domande (1.670) che nell'entità dei relativi contributi (circa 1,4 Meuro): con ogni probabilità, essendo la scadenza del bando prossima alla fine dell'anno, considerati i tempi tecnici per l'istruttoria, molte ammissioni slitteranno al 2012.

Il numero complessivo di domande/interventi finanziati dall'inizio del programma si porta a quota 4.959, per 4.119.958 euro di contributi totali.

Tabella 19 - Domande/interventi e contributi per anno

Anno	Domande/interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2008	796	-	436	479.204	-	247.455
2009	1.546	-	817	1.331.395	-	553.447
2010	1.984	-	2.036	1.815.613	-	1.906.710
2011	2.738	1.872	1.670	2.367.961	1.600.067	1.412.346
Totale	7.064	-	4.959	5.994.172	-	4.119.958

Stato di attuazione

Il 2011 ha dato un ulteriore importante impulso all'implementazione delle realizzazioni. Per quanto riguarda il numero di agricoltori beneficiari il tasso di esecuzione è al 41%, dal 33% dello scorso anno. In relazione al numero di proprietari di foreste coinvolti, nel 2011 si è riscontrato un incremento ancora maggiore (il tasso di esecuzione è passato dal 41% al 97%), ormai al livello del valore target. Per il momento ancora nulle le realizzazioni relative agli interventi in ambito Leader.

Tabella 20 – Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari	1.567	3.125	7.647	41%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	91	325	138	234%

Tabella 21 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari (Leader)	0	0	15	0%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari (Leader)	0	0	1	0%

Tabella 22 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
114	Numero di agricoltori beneficiari Totale	1.567	3.125	7.662	41%
	Numero di proprietari di foreste beneficiari Totale	91	325	139	234%

Tipologia degli interventi

Le 4.959 domande/interventi ammessi si sono tradotte in oltre 107 mila ore di consulenza finanziate.

L'area tematica più richiesta è risultata essere quella relativa alla consulenza in tema di adesione ai Requisiti minimi (art. 24 del Regolamento CE 16998), con il 22,1% dei beneficiari totali ed il 18,7% dei contributi erogati (entrambi i valori risultano in crescita rispetto al 2010); a seguire la consulenza in materia di Sicurezza sul lavoro scelta dal 20,2% dei beneficiari, per circa il 23,5% dei contributi totali concessi. Segue l'area tematica della Gestione d'impresa richiesto dal 13% dei beneficiari, per risorse pari al 12,4% del totale e quello relativo all'Ambiente (incluso agro-ambiente) con il 11,2% dei beneficiari ed il 9,8% delle risorse. I restanti ambiti tematici di consulenza risultano al momento relativamente meno richiesti.

Tabella 23 - Interventi e contributo concesso per area tematica di consulenza

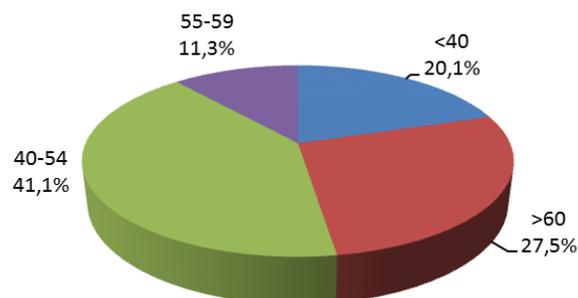
Consulenze per area tematica	Interventi		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Requisiti minimi (art 24 del REG CE 16998)	1.098	22,1%	771.099	18,7%
Ambiente incluso agro-ambiente	555	11,2%	403.321	9,8%
Sicurezza sul lavoro	1.001	20,2%	967.380	23,5%
Benessere degli animali	95	1,9%	134.669	3,3%
Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali	248	5,0%	311.699	7,6%
Gestione d'impresa	645	13,0%	509.624	12,4%
Agricoltura biologica	37	0,7%	39.227	1,0%
Altre	1.279	25,8%	982.940	23,9%
Totale complessivo	4.959	100,0%	4.119.958	100,0%

Beneficiari (Partecipanti)

I partecipanti della misura risultano essere 3.430. Questi ultimi per l'85,5% vengono riconosciuti di genere maschile e per il restante 14,5% di genere femminile.

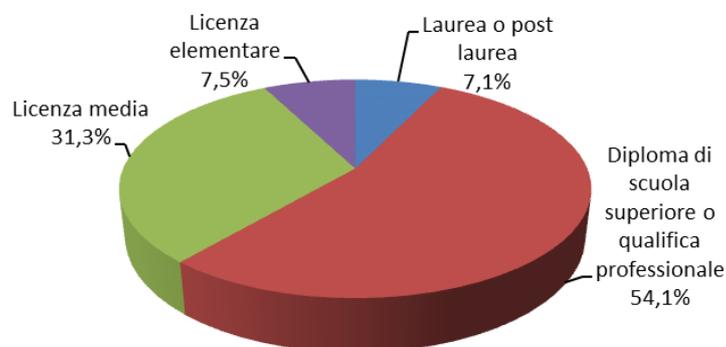
Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, il 41,1% dei partecipanti ha tra i 40 e i 54 anni; il 27,5% ha 60 anni e oltre; il 20,1% meno di 40 anni ed il restante 11,3% tra i 55 e i 59 anni.

Grafico 15 - Misura 114: Partecipanti per classe d'età



Il livello di istruzione della platea dei partecipanti è illustrato nel grafico seguente. Il 54,1% del totale dispone di un diploma di scuola superiore o un'attestazione di qualifica professionale; il 31,3% possiede la licenza media; il 7,5% la licenza elementare; infine il 7,1% dei partecipanti ha un diploma di laurea o di post-laurea.

Grafico 16 - Misura 114: Partecipanti per titolo di studio



Applicazione territoriale

La misura 114 si applica su tutto il territorio regionale.

Numero di domande/interventi ammessi e ammontare di contributi erogati risultano concentrati in prevalenza nelle province interne del territorio regionale, nell'ordine: Bologna (rispettivamente 19,7% e 17,8%), Parma (18,6% e 15,1%), Reggio Emilia (12,2% e 13,4%). Al contrario le province situate alle estremità est-ovest della regione, vedi Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini, mostrano numeri più ridotti (sotto la soglia del 10%).

Tabella 24 - Domande/interventi ammessi/presentati e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	740	10,5%	498.718	8,3%	539	10,9%	374.128	9,1%
Parma	1.163	16,5%	821.394	13,7%	920	18,6%	620.237	15,1%
Reggio-Emilia	1.130	16,0%	995.141	16,6%	604	12,2%	552.847	13,4%
Modena	934	13,2%	899.343	15,0%	553	11,2%	527.826	12,8%
Bologna	1.259	17,8%	994.471	16,6%	978	19,7%	731.895	17,8%
Ferrara	477	6,8%	447.164	7,5%	321	6,5%	295.510	7,2%
Ravenna	496	7,0%	450.496	7,5%	376	7,6%	332.730	8,1%
Forlì-Cesena	690	9,8%	715.502	11,9%	530	10,7%	544.041	13,2%
Rimini	152	2,2%	152.471	2,5%	128	2,6%	131.151	3,2%
Non localizzabili	23	0,3%	19.471	0,3%	10	0,2%	9.592	0,2%
Tot. regionale	7.064	100,0%	5.994.172	100,0%	4.959	100,0%	4.119.958	100,0%

2.2.4 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

Con la seguente misura si vogliono sostenere le imprese agricole attraverso il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali per favorire la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale. Il contributo risulta calcolato come percentuale di una spesa massima ammissibile (il cui massimale varia a seconda che il beneficiario sia una singola azienda agricola o una Ati o Cooperativa agricola), differenziata a seconda dell'ubicazione e tipologia dell'investimento e della natura del beneficiario. Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani finanziati.

Avanzamento finanziario

Tabella 25 – Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
121	20.190	38.669	87.884	96.169	211.753	42%

Tabella 26 - Avanzamento della spesa relativamente all'approccio Leader (misura 411.3)

Misura 121	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Contributo Leader alla misura	98	140	279	1.344	2.688	10%

Avanzamento procedurale

Da inizio programmazione al 31/12/2011 sono state presentate in tutto 4.237 domande per un ammontare di risorse richieste pari a 314,8 milioni di euro. La dinamica anno per anno mostra valori diversificati.

Nel 2009 la presenza del bando per i progetti di filiera (1.278 domande presentate equivalenti ad una richiesta d'aiuto complessiva di circa 68,9 milioni di euro) ha giocato un

evidente effetto sostituzione nella dinamica di risposta dei beneficiari: il numero di domande individuali nel 2009 è calato fortemente rispetto al 2008, con uno spostamento "in massa" sul bando dei progetti di filiera, a dimostrazione di un'accoglienza favorevole di questo nuovo approccio da parte delle aziende agricole candidate al finanziamento.

Nel 2010 non si assiste ad un vero recupero del numero di progetti di iniziativa individuale presentati (598) che si mantengono al di sotto del livello raggiunto nel 2008. Per quanto riguarda le ammissioni il valore elevato del 2010 (1.627 progetti per un ammontare di contributi concessi pari a 88,7 Meuro), si spiega con lo slittamento di gran parte delle domande relative al bando di filiera presentate nel 2009, in virtù dei tempi tecnici necessari per chiudere le relative istruttorie (nello specifico si tratta di 1.220 domande di filiera ammesse, pari a 61,6 Meuro di contributi concessi)

Nel 2011 si registra un ulteriore calo sia nel numero di domande presentate e relativi contributi sia di domande ammesse e relativi contributi, che a parità di approccio individuale, diminuiscono rispetto al 2010.

Tabella 27 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2008	1.471	-	364	125.727.588	-	30.137.407
2009*	1.650	-	314	101.326.419	-	21.177.519
2010	598	-	1.627	46.115.923	-	88.725.914
2011	517	145	217	41.487.849	11.645.473	17.016.061
<i>Trascinamenti</i>	<i>1</i>	-	-	<i>171.498</i>	-	-
Totale	4.237	-	2.522	314.829.277	-	157.056.901

* A queste andrebbero sommate 147 domande relative al bando 2008 dei progetti individuali i cui titolari hanno ottenuto il trasferimento nelle graduatorie del bando 2009 dei progetti di filiera. Per evitare doppi conteggi sono state inserite nel totale delle presentate 2008.

Stato di attuazione

I livelli di realizzazione mostrano valori differenti a seconda dell'indicatore considerato. Il volume totale degli investimenti attivati ha già più che oltrepassato il valore target 2007-2013; più indietro risulta il numero di aziende beneficiarie coinvolte. Gli interventi attivati attraverso l'approccio Leader contribuiscono circa per l'1% alla realizzazione dei target complessivi

Tabella 28 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	215	2.265	4.413	51%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	61.317	425.803	490.305	87%

Tabella 29 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	10	30	65	46%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	492	697	7.256	10%

Tabella 30 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	225	2.295	4.478	51%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	61.809	426.500	497.561	86%

Tipologia d'intervento

Sono ammissibili le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare (costruzione e/o ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature ecc.), ad opera di imprese che operano in alcuni settori produttivi prioritari (animali e vegetali).

La tabella seguente mostra la destinazione degli investimenti totali corrispondenti alle domande ammesse (pari a circa 425,8 milioni di euro), per comparto di produzione. Il settore dei Formaggi stagionati DOP assorbe poco meno di un quarto dell'ammontare complessivo (oltre 102 milioni di euro); a seguire quello della Frutta fresca (17,2%, per quasi 75 milioni di euro), Vitivinicolo e Ortofrutta e patate trasformate (rispettivamente pari al 10,5% e al 9,1% delle risorse investite totali) e le restanti produzioni che insieme valgono circa il 40% del volume degli investimenti ammessi. I settori animali/vegetali minori (qui presentati in forma aggregata per ragioni di leggibilità) assorbono una parte residuale di risorse, rispettivamente pari allo 1,2% e al 3,8% del totale.

Tabella 31 - Interventi/investimenti ammessi per settore produttivo

Settore produttivo	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Carni avicole	2	0,0%	231.000	0,1%
Carni bovine	438	4,5%	20.624.790	4,8%
Carni suine	213	2,2%	21.822.484	5,1%
Cereali	778	8,0%	30.686.892	7,1%
Colture foraggiere	265	2,7%	12.127.075	2,8%
Colture sementiere	223	2,3%	12.982.223	3,0%
Forestazione produttiva	5	0,1%	172.941	0,0%
Formaggi stagionati DOP	1121	11,6%	102.598.834	23,8%
Frutta fresca	3132	32,4%	74.288.688	17,2%
Latte alimentare e latticini freschi	169	1,7%	10.179.269	2,4%
Oleoproteaginoso	7	0,1%	229.500	0,1%
Ortaggi freschi e patate	764	7,9%	36.833.386	8,6%
Ortofrutta e patate trasformate	856	8,8%	39.019.831	9,1%
Settori animali minori	90	0,9%	5.262.833	1,2%
Settori vegetali minori	291	3,0%	16.490.790	3,8%
Uova	29	0,3%	1.954.911	0,5%
Vitivinicolo	1.290	13,3%	45.200.609	10,5%
Totale complessivo	9.673	100,0%	430.706.056	100,0%

In relazione alle tipologie d'investimento, il volume degli investimenti ammessi destinati alla classe delle dotazioni vale circa il 45,9% del totale, ovvero circa 197,5 Meuro (principalmente in virtù della tipologia delle attrezzature ed equipaggiamenti che vale da sola quasi 183 Meuro).

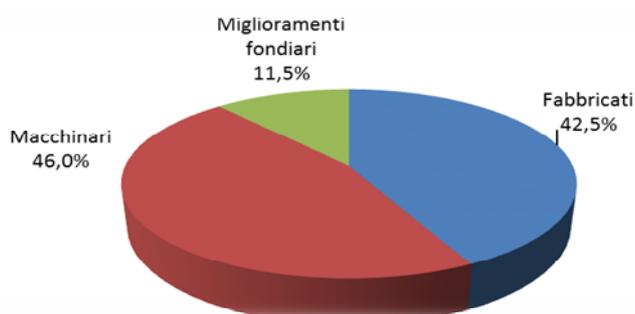
L'insieme degli interventi che rientrano nella macro-tipologia delle strutture movimentano un volume d'investimenti ammessi di oltre 230 milioni di euro (circa il 54% del totale), anche in questo caso trainati da una tipologia su tutte quella relativa all'edilizia che da sola vale circa 181,5 Meuro.

Tabella 32 - Interventi ed investimenti ammessi per tipologia di investimento

Tipologia d'investimento	Interventi ammessi		Investimenti ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Dotazioni - attrezzature ed equipaggiamenti	6.246	64,6%	182.927.479	42,5%
Dotazioni - impianti per la produzione e la vendita di prodotti aziendali	199	2,1%	13.651.497	3,2%
Dotazioni - investimenti immateriali	94	1,0%	294.153	0,1%
Dotazioni - altro	222	2,3%	621.998	0,1%
Strutture - edilizia	1.116	11,5%	181.528.757	42,1%
Strutture - impianti per l'energia	64	0,7%	9.690.003	2,2%
Strutture - miglioramenti fondiari	768	7,9%	21.237.870	4,9%
Strutture - piantagioni agricole	379	3,9%	15.817.086	3,7%
Strutture - altro	585	6,0%	4.937.212	1,1%
Tot. investimenti ammessi	9.673	100,0%	430.706.056	100,0%

Ragionando in base al principio della prevalenza, tra le tipologie d'investimento (sulla base degli interventi ammessi), prevalgono i Macchinari che valgono il 46% degli investimenti complessivamente ammessi (oltre 207 Meuro); a seguire i Fabbricati con il 42,5% (191,1 Meuro) ed i Miglioramenti fondiari con il restante 11,5% (51,8 milioni di euro).

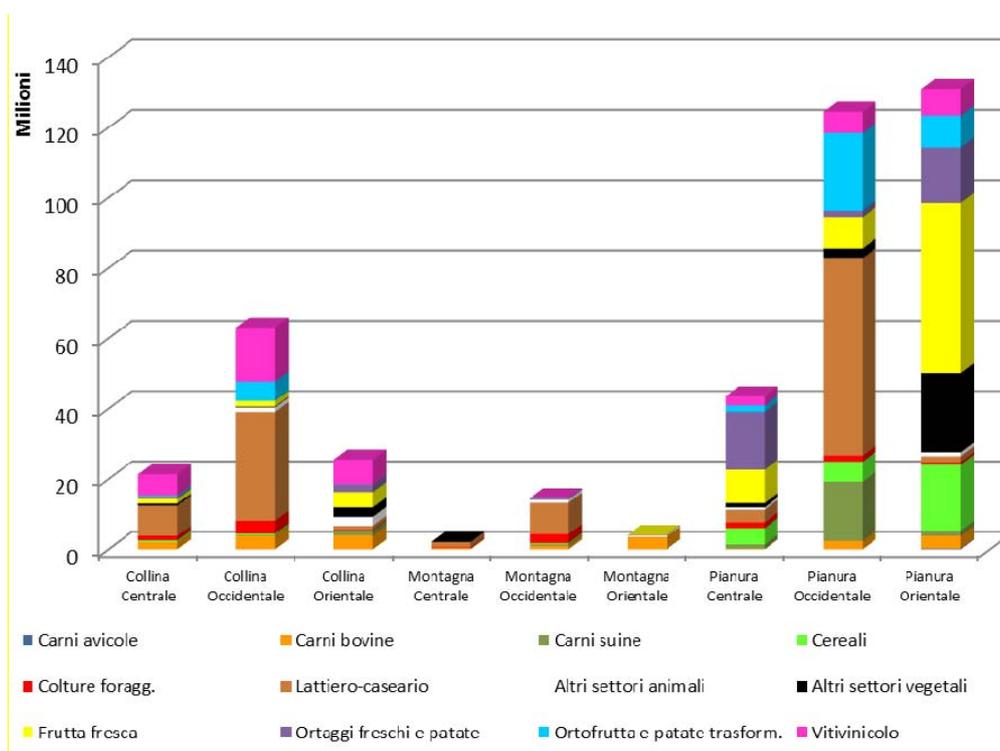
Grafico 17 - Misura 121: quote % di investimento ammessi per tipologia d'intervento prevalente



In termini di ambiti territoriali l'ammontare dei contributi ammessi si distribuisce per il 71,3% in pianura (in particolare orientale ed occidentale), per il 24,1% in collina (soprattutto occidentale) e per il restante 4,6% in montagna, mentre il 18,7% dei contributi complessivamente concessi interessa aziende localizzate in Zone svantaggiate (così come definite in base alla Direttiva 75/268/CEE), rispetto alle quali la misura accorda specifiche condizioni di vantaggio all'accesso al finanziamento.

Per ogni ambito territoriale il PSR dettaglia il grado di priorità fra i differenti settori produttivi. La situazione per il 2011, relativamente alla ripartizione del volume totale degli investimenti ammessi al finanziamento, è illustrata nel grafico che segue.

Grafico 18 - Misura 121: volume totale degli investimenti ammessi per settore produttivo ed ambito territoriale



Il Piano di Sviluppo Rurale riconosce una priorità sostanziale ai progetti presentati da imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori". Tale circostanza sussiste relativamente a 535 domande ammesse (21,2% del totale della misura 121), per un volume di contributi concessi pari a 48.263.384 euro (30,8%).

A livello provinciale si nota una maggiore disomogeneità rispetto alla situazione complessiva della misura (in particolare uno sbilanciamento a favore dell'Emilia sulla Romagna): Reggio-Emilia esprime il 17,4% delle domande ammesse e il 19,5% dei contributi concessi, segue Piacenza (16,4% e 17,2%), Bologna (15,3% e 13,9%) e Modena (12,9% e 14,0%). All'opposto Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara si posizionano abbondantemente sotto il 10%, sia in termini di domande che di risorse concesse.

Tabella 33 - Domande ammesse e contributo concesso a giovani conduttori che beneficiano anche di finanziamenti della 112

Provincia	Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Piacenza	88	16,4%	8.309.627	17,2%
Parma	44	8,2%	4.368.840	9,1%
Reggio-Emilia	93	17,4%	9.409.522	19,5%
Modena	69	12,9%	6.740.425	14,0%
Bologna	82	15,3%	6.720.312	13,9%
Ferrara	41	7,7%	3.151.508	6,5%
Ravenna	67	12,5%	4.768.472	9,9%
Forlì-Cesena	43	8,0%	3.998.924	8,3%
Rimini	8	1,5%	795.754	1,6%
Tot. regionale	535	100,0%	48.263.384	100,0%

A livello regionale il volume di contributi concessi per questa specifica categoria di domande vale poco meno di 1/3 del totale dei contributi concessi relativamente alla Misura 121. In alcune province tale rapporto risulta particolarmente elevato come nel caso di Reggio Emilia (quasi il 48,7%) e Bologna (35,7%), che dimostrano nei fatti la fondatezza della priorità nell'iter di ammissibilità al finanziamento che il Programma ha progettato per questa misura. Sempre nell'ambito degli interventi i cui beneficiari hanno presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della misura 112, si rileva che il 29,7% del volume totale degli investimenti ammessi ha finanziato interventi in favore del settore Formaggi stagionati DOP, seguito dai settori Frutta fresca (14,3%) e Vitivinicolo (14,1%); si ritrova dunque lo stesso ordine valido al livello della misura nel suo complesso.

Tabella 34 - Misura 121: Volume totale degli investimenti, in abbinamento alla 112, per settore produttivo

Settore produttivo	Volume totale degli investimenti	
	euro	quota%
Carni avicole	231.000	0,2%
Carni bovine	6.672.488	5,3%
Carni suine	5.417.931	4,3%
Cereali	5.738.925	4,6%
Colture foraggiere	7.868.216	6,3%
Colture sementiere	1.232.165	1,0%
Forestazione produttiva	122.600	0,1%
Formaggi stagionati DOP	37.289.359	29,7%
Frutta fresca	17.946.248	14,3%
Latte alimentare e latticini freschi	2.525.538	2,0%
Ortaggi freschi e patate	6.508.061	5,2%
Ortofrutta e patate trasformate	7.556.722	6,0%
Settori animali minori	3.432.809	2,7%
Settori vegetali minori	4.686.069	3,7%
Uova	684.670	0,5%
Vitivinicolo	17.755.350	14,1%
Totale complessivo	125.668.150	100,0%

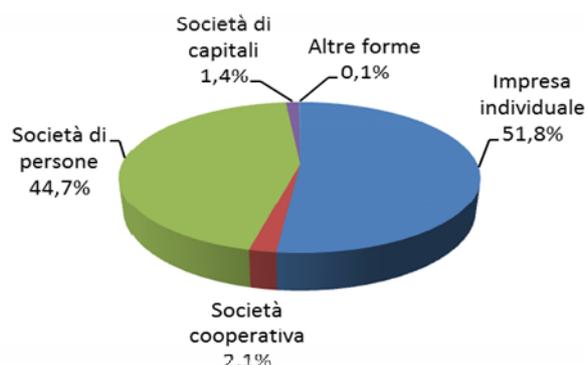
Beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono le imprese agricole, anche in forma aggregata (cooperativa, ATI) o costituenti comunioni a scopo di godimento.

Il conduttore deve quindi rispondere alla definizione di imprenditore agricolo (art. 2135 c.c.), con in aggiunta una priorità sostanziale accordata ai progetti presentati da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente agli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale.

In merito alla forma giuridica delle aziende beneficiarie prevalgono le imprese individuali con il 51,8% del totale, seguite dalle società di persone con il 44,7%. Residuali le quote percentuali delle restanti forme giuridiche presenti.

Grafico 19 - Misura 121: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario

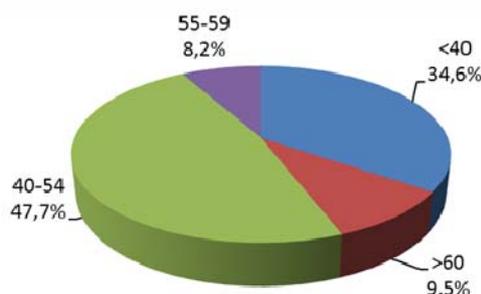


Nell'ambito della platea delle 1.312 imprese individuali, l'87,7% delle domande derivano da beneficiari di sesso maschile, il 12,3% di sesso femminile, un valore inferiore rispetto alla media dell'insieme delle Misure dell'Asse1.

Per quanto riguarda l'età dei beneficiari, sempre con riferimento alle imprese individuali, prevale la fascia centrale 40-54 anni (47,7%), seguita dai "giovani" con meno di 40 anni (34,6%, in crescita sul 2010). Nell'intervallo da 55 anni in avanti si concentra il restante 17,7% della popolazione dei beneficiari (in decremento sul 2010). Complessivamente si evidenzia un'età media dei beneficiari più bassa rispetto alla media delle altre Misure in virtù

della priorità accordata ai progetti presentati in abbinamento alla misura 112 "Insediamento giovani agricoltori".

Grafico 20 - Misura 121: Beneficiari per fasce di età



Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale con condizioni di accesso più favorevoli per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/Cee.

La risposta del territorio agli interventi previsti dalla misura appare ben distribuita tra le province della regione, in particolare in termini di contributi concessi, senza una prevalenza della parte ovest della regione su quella est come accade in altre misure. Ai primi posti per domande ammesse e contributi concessi si collocano Ravenna (rispettivamente 22,3% e 14,3%), Piacenza (12,4% e 16,9%), Bologna (12,8% e 12,0%), Ferrara (16,7% e 10,9%), Modena (10,8% e 12,9%) e Reggio Emilia (7,7% e 12,3%). A seguire le restanti province con valori al di sotto del 10%.

Tabella 35 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	418	9,9%	40.206.131	12,8%	312	12,4%	26.551.281	16,9%
Parma	407	9,6%	34.774.779	11,0%	140	5,6%	13.529.211	8,6%
Reggio-Emilia	458	10,8%	47.239.532	15,0%	194	7,7%	19.313.886	12,3%
Modena	459	10,8%	38.099.799	12,1%	272	10,8%	20.224.785	12,9%
Bologna	599	14,1%	41.627.766	13,2%	323	12,8%	18.848.494	12,0%
Ferrara	649	15,3%	32.500.493	10,3%	420	16,7%	17.130.161	10,9%
Ravenna	707	16,7%	35.539.065	11,3%	562	22,3%	22.537.664	14,3%
Forlì-Cesena	424	10,0%	31.331.855	10,0%	237	9,4%	13.785.235	8,8%
Rimini	92	2,2%	10.258.435	3,3%	55	2,2%	4.752.963	3,0%
Non localizzabili	24	0,6%	3.251.423	1,0%	7	0,3%	383.222	0,2%
Tot. regionale	4.237	100,0%	314.829.277	100,0%	2.522	100,0%	157.056.902	100,0%

2.2.5 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

Con la Misura 122 si prevedono azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per l'approvvigionamento di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico, sia nell'ottica della diversificazione delle funzioni produttive dei boschi. Il contributo è pari ad una percentuale della spesa effettivamente sostenuta (60% se

l'intervento è localizzato in zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/Cee, 50% negli altri casi), ammissibile se compresa tra 50 mila (10.000 nell'ambito di progetti di filiera o collettivi) ed un milione di euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 36 – Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	1.974	1.069	2.430	2.834	8.241	29%

Tabella 37 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
122	9	9	17	320	639	3%

Avanzamento procedurale

Nel 2011 è stato emesso un unico bando a valere sulla sola provincia di Parma; in tutto ha raccolto 23 nuove domande per un totale di risorse richieste di quasi 1,4 Meuro; al 31 dicembre non risultano domande ammesse essendo ancora in corso la fase d'istruttoria.

Nel 2010, in assenza di nuove domande presentate, si è conclusa la fase di istruttoria relativa al 2009 che ha sancito l'ammissione al finanziamento per 79 domande (in aggiunta alle 12 già ammesse nel 2009). Di queste, 35 domande sono con approccio di filiera, pari ad un importo concesso di 1.885.861 euro.

Da inizio programmazione dunque sono state presentate 210 domande, di cui 11 trascinati, per una richiesta d'aiuto totale di oltre 10,6 milioni di euro. Le ammissioni sono risultate in numero di 102 domande, per un ammontare di contributi concessi pari a quasi 4,5 Meuro.

Tabella 38 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2009	176	-	12	9.075.451	-	634.477
2010	0	0	79	0	0	3.626.316
2011	23	-	-	1.382.952	-	-
Trascinamenti	11	-	11	215.054	-	215.054
Totale	210	-	102	10.673.456	-	4.475.846

Stato di attuazione

Complessivamente i livelli di realizzazione raggiunti mostrano valori soddisfacenti. In particolare in termini di volume totale degli investimenti il tasso di esecuzione si mostra perfettamente in linea con il valore target 2007-2013 (nonostante lo scarso contributo offerto dagli interventi finanziati tramite Leader, che però si riscattano relativamente al numero di aziende forestali beneficiarie coinvolte).

Tabella 39 - Interventi realizzati senza l'approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	0	102	170	60%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	7.654	8.481	90%

Tabella 40 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	6	23	25	92%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	29	30	1.255	2%

Tabella 41 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
122	Numero di aziende forestali beneficiarie	6	125	195	64%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	29	7.684	9.736	79%

Tipologia d'intervento e Beneficiari

Considerata l'assenza di nuovi elementi conoscitivi, si rimanda il lettore al rapporto dello scorso anno.

Applicazione territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale, con le seguenti priorità:
aree collinari e montane

boschi gestiti attraverso un piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti

Sia in termini di numero di domande (presentate/ammesse) che di contributi (richiesti/concessi), si rileva una distribuzione poco uniforme nell'ambito del territorio regionale. La provincia di Parma concentra da sola oltre la metà delle domande ammesse (56,3%) e poco meno della metà dei contributi concessi (46,0 %). Le altre province seguono tutte a distanza; in ordine di contributi concessi: Piacenza (20,8%), Reggio Emilia (9,4%) e Forlì-Cesena (9,2%)

Tra le ammissioni si segnalano le 3 domande relative alla provincia di Ravenna, facenti parte del medesimo progetto collettivo.

Tabella 42 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	13	6,2%	1.139.326	10,7%	9	8,8%	930.145	20,8%
Parma	124	59,0%	6.006.444	56,3%	55	53,9%	2.058.478	46,0%
Reggio Emilia	13	6,2%	880.938	8,3%	8	7,8%	422.585	9,4%
Modena	15	7,1%	652.168	6,1%	11	10,8%	295.079	6,6%
Bologna	25	11,9%	1.051.240	9,8%	10	9,8%	259.623	5,8%
Ravenna	4	1,9%	104.053	1,0%	3*	2,9%	75.125	1,7%
Forlì-Cesena	14	6,7%	757.876	7,1%	5	4,9%	411.460	9,2%
Non localizzabili	2	1,0%	81.412	0,8%	1	1,0%	23.351	0,5%
Tot. regionale	210	100,0%	10.673.457	100,0%	102	100,0%	4.475.846	100,0%

*I 3 beneficiari in oggetto costituiscono insieme il progetto collettivo RA005

2.2.6 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura si rivolge alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali operanti secondo un approccio di filiera, definito come potenzialità di vendere le proprie produzioni garantendo una remunerazione adeguata alle aziende agricole a monte che cedono la materia prima.

L'azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", prevede un sostegno per investimenti in impianti agroindustriali. Il contributo è calcolato su di una spesa massima ammissibile che varia da 500 mila a 7,5 milioni di euro a seconda della tipologia di impresa richiedente (100 mila nel caso di interventi proposti nell'ambito di progetti di filiera o con approccio Leader), con percentuali ricomprese tra il 20% ed il 40% a seconda della tipologia d'impresa beneficiaria e de settore produttivo di riferimento.

L'azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali", prevede un sostegno per investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi. Il contributo è concesso in regime de minimis nella percentuale massima del 40% calcolato sul totale della spesa ammissibile (che deve rientrare tra 100 mila ed un milione di euro, 50 mila per interventi proposti nell'ambito di progetti collettivi).

Avanzamento finanziario

Tabella 43 - Avanzamento della spesa (escluso il contributo del Leader)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	20.945	20.818	47.312	50.187	114.062	41%

Tabella 44 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411.4)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
123	39	59	118	615	1.230	10%

Avanzamento procedurale (Az.1 e Az. 2)

Nel 2011 non sono stati pubblicati nuovi bandi per cui non risultano nuove domande presentate. Viceversa ci sono state 4 nuove ammissioni (relative evidentemente a graduatorie degli anni passati), per un ammontare impegnato pari a 3.279.501 euro.

Nel dicembre 2011 è stato poi pubblicato un nuovo bando a valere sull'Azione 1- *Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato*, finalizzato al perseguimento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario; la Misura è infatti inserita nel Programma Operativo "Progetti di filiera Settore lattiero-caseario" a supporto della sfida Health Check riferita alla ristrutturazione del settore medesimo, in funzione della prossima abolizione del regime di "quote" ed il conseguente ingresso del settore in un contesto di libero mercato. Il bando in oggetto scade a fine marzo 2012 e vanta una dotazione finanziaria complessiva pari a 6 milioni di euro. Al 31-12-2011 non risultano ancora domande presentate.

Da inizio programmazione sono state presentate 279 domande, di cui 10 trascinati, per una richiesta d'aiuto totale di quasi 197,8 milioni di euro. Le ammissioni sono risultate in numero di 186 domande (6 in tutto relative all'Azione 2), per un ammontare di contributi concessi pari a oltre 89,5 Meuro (di cui circa 790 mila euro sull'Azione 2). Di queste 100 domande rientrano nei progetti di filiera per un importo concesso di quasi 32 Meuro (seconda misura ad aver drenato più risorse sul bando di filiera dopo la 121).

Tabella 45 - Domande e contributi per anno (Az.1+ Az.2)

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesto	Ammissibili (2011)	Concesso
2008	183	-	0	161.198.864	-	0
2009	86*	-	40	26.353.761	-	20.924.361
2010	0	-	132	0	-	59.125.233
2011	0	0	4	0	0	631.950
<i>Trascinati</i>	<i>10</i>	<i>-</i>	<i>10</i>	<i>6.235.800</i>	<i>-</i>	<i>6.235.800</i>
Totale	279	-	186	193.788.425	-	89.564.894

* A queste andrebbero sommate 18 domande relative al bando 2008 dei progetti individuali i cui titolari hanno ottenuto il trasferimento nelle graduatorie del bando dei progetti di filiera. Per evitare doppi conteggi sono state inserite nel totale delle presentate 2008.

Stato di attuazione

I livelli di realizzazione risultano decisamente incoraggianti per questa misura, grazie in particolare ai progressi nell'implementazione degli interventi riscontrati nel corso degli ultimi due anni. Il numero di imprese beneficiarie coinvolte ha già superato il target 2007-13, grazie anche al contributo offerto dall'approccio Leader (12 aziende). Il volume totale degli investimenti risulta perfettamente in linea con il valore target obiettivo.

Tabella 46 - Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	4	165	164	101%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	12.939	261.634	324.125	81%

Tabella 47 - Interventi realizzati esclusivamente con approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	3	12	6	200%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	195	295	4.427	7%

Tabella 48 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
123	Numero di imprese beneficiarie	7	177	170	104%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	13.134	261.929	328.552	80%

Tipologia degli interventi e Beneficiari (Az. 1 e Az. 2)

Considerata l'assenza di nuovi significativi elementi conoscitivi, si rimanda il lettore al rapporto dello scorso anno.

Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Sia in termini di numero di domande ammesse che di contributi impegnati emerge con evidenza il prevalere delle province emiliane su quelle romagnole. Prima Parma con il 23,7% delle domande ed il 27,9% delle risorse, seguita da Piacenza (11,8% e 14,8% rispettivamente) e Modena (15,1% e 12,8%). Più distanziate le altre province con valori tendenzialmente inferiori al 10%.

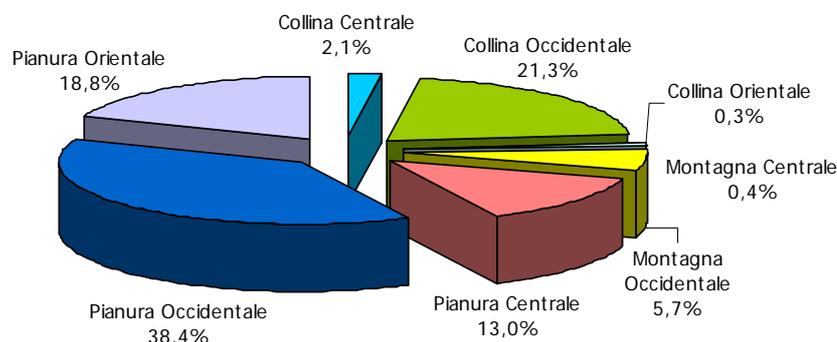
Tabella 49 - Domande/contributi presentate e ammessi per provincia*

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	29	10,4%	20.071.947	10,4%	22	11,8%	13.238.031	14,8%
Parma	73	26,2%	59.553.854	30,7%	44	23,7%	24.973.061	27,9%
Reggio-Emilia	33	11,8%	16.136.483	8,3%	23	12,4%	7.877.244	8,8%
Modena	40	14,3%	26.657.354	13,8%	28	15,1%	11.488.590	12,8%
Bologna	32	11,5%	17.036.503	8,8%	24	12,9%	8.316.334	9,3%
Ferrara	18	6,5%	13.655.896	7,0%	14	7,5%	8.530.781	9,5%
Ravenna	27	9,7%	17.182.573	8,9%	16	8,6%	5.447.302	6,1%
Forlì-Cesena	24	8,6%	19.383.373	10,0%	14	7,5%	7.693.552	8,6%
Rimini	3	1,1%	4.110.442	2,1%	1	0,5%	2.000.000	2,2%
Tot. regionale	279	100,0%	193.788.425	100,0%	186	100,0%	89.564.895	100,0%

*Essendo la misura 123 a diretta gestione regionale la provincia indica la localizzazione dell'investimento ovvero (tipicamente) dell'azienda beneficiaria

Sempre in termini di localizzazione degli interventi si evidenzia che essi si concentrano in pianura nella misura del 70,2% dei contributi concessi complessivi (in particolare pianura occidentale); nella collina per il 23,7% del totale dei contributi concessi e in montagna (occidentale e centrale) per il restante 6,1%.

Grafico 21 - Misura 123: Ambiti territoriali per ammontare di contributi concessi



2.2.7 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale"

Descrizione della misura

La misura in oggetto concede un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale e forestale. Il contributo è calcolato su di una spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 e 300 mila euro, con percentuali del 40% e 70% a seconda della tipologia delle voci di spesa previste dal progetto.

Tabella 50 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
124	0	0	0	6.016	13.246	0

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 la misura in oggetto ha visto l'attivazione di un bando ad iniziativa individuale che va a sommarsi a quello relativo ai progetti di filiera, unica modalità di attivazione inizialmente prevista dal PSR per questa misura.

Sono state presentate in tutto 96 domande, pari ad un ammontare di risorse richieste di oltre 16,5 Meuro; di queste risultano ammesse, al 31-12-2011, 22 domande per un totale di quasi 3,5 Meuro di contributi impegnati (ovvero esaurendo la disponibilità totale delle risorse in dotazione al bando)

Considerando le domande relative ai progetti di filiera già ammesse nel 2010 (42 ammissioni per 4,8 Meuro di contributi concessi), la misura 124 risulta aver finanziato da inizio programmazione complessivamente 64 domande per un importo concesso pari a quasi 8,3 Meuro.

Ulteriori risorse, pari ad un milione di euro, sono state messe a disposizione tramite un bando esclusivamente dedicato al Programma Operativo "Progetti di filiera settore lattiero caseario", pubblicato il 27-12-2011.

Tabella 51 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2011)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2011)	Concessi
2009	45	-	-	5.155.156	-	-
2010	-	-	42	-	-	4.800.756
2011	96	84	22	16.563.091	13.809.339	3.459.876
Totale	141	-	64	21.718.247	-	8.260.632

Stato di attuazione

Il numero di iniziative di cooperazione decentrata effettuate è in linea con il valore target 2007-2013.

Tabella 52 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
124	Numero di iniziative di cooperazione decentrata	22	64	76	84%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Tipologia degli interventi

La Misura 124 finanzia progetti inerenti alcuni settori produttivi specifici, sia animali che vegetali. Nel seguito si prendono in considerazione le 22 domande ammesse nel 2011; eventuali discontinuità rispetto a quanto evidenziato dalle domande rientranti nei progetti di filiera, verranno riportate nei commenti.

Le domande ammesse ed i contributi concessi si distribuiscono tra i diversi settori produttivi secondo le percentuali indicate nella tabella sottostante.

Il settore dei Suini (5 domande e il 33,1% dei contributi totali) e quello Ortofrutticolo (8 domande e 26,6% dei contributi), insieme valgono oltre la metà del numero totale di domande e contributi impegnati. Si equivalgono ciascuno con 2 domande i settori Cerealicolo e Vitivinicolo, ma il primo raccoglie il 12,% dei contributi contro il 7,1% del secondo. Residuali i restanti settori produttivi.

Rispetto a quanto emerso relativamente alle domande con approccio di filiera valgono alcune differenziazioni:

Le domande a iniziativa individuale non hanno interessato alcuni settori produttivi investiti da quelle di filiera (Biologico-Bovini-Miele-Sementiero). Va del resto tenuta presente la minore entità numerica delle ammissioni;

Al contempo le domande a iniziativa individuale hanno interessato i settori delle Foraggere e della Forestazione Produttiva non attivati dalle domande con approccio di filiera;

Le domande con approccio di filiera si sono concentrate in particolare nei settori Ortofrutticolo (32,4% dei contributi totali), Lattiero-caseario: formaggi DOP (18,1%) e Cerealicolo (11,4%).

Tabella 53 - Domande ammesse e contributi concessi per settore produttivo (bando ad iniziativa individuale)

Settore produttivo	Interventi ammessi		Contributi ammessi	
	n.	% sul totale	euro	% sul totale
Cerealicolo	2	9,1%	419.575	12,1%
Foraggere	1	4,5%	151.200	4,4%
Forestazione produttiva	1	4,5%	43.400	1,3%
Lattiero-caseario: formaggi DOP	1	4,5%	44.111	1,3%
Lattiero-caseario: latte alimentare e latticini freschi	1	4,5%	268.630	7,8%
Oleoproteaginose	1	4,5%	219.389	6,3%
Ortofrutticolo	8	36,4%	919.747	26,6%
Suini	5	22,7%	1.146.543	33,1%
Vitivinicolo	2	9,1%	247.281	7,1%
Totale complessivo	22	100,0%	3.459.876	100,0%

Il progetto finanziato deve essere finalizzato alla realizzazione di alcune azioni principali che definiscono le tipologie d'intervento previste dalla misura. La tipologia nettamente più richiesta è risultata quella facente riferimento allo Sviluppo di nuovi prodotti/produzioni (18 domande pari all'81,8% dei contributi totali), seguita dallo Sviluppo di nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi" (3 domande per il 13,6% dei contributi) e dalla Creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti (1 domanda per il 4,5% dei contributi).

Relativamente alle domande rientranti nei progetti di filiera le medesime tipologie d'intervento si sono distribuite con il seguente ordine: Sviluppo di nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi" (26 domande per il 63% dei contributi); Sviluppo di nuovi prodotti/produzioni (9 domande e 23% dei contributi); Creazione di nuovi sbocchi

commerciali per specifici prodotti (6 domande e 14% dei contributi).

Grafico 22 - Misura 124: Contributi ammessi per tipologia d'intervento (bando ad iniziativa individuale)

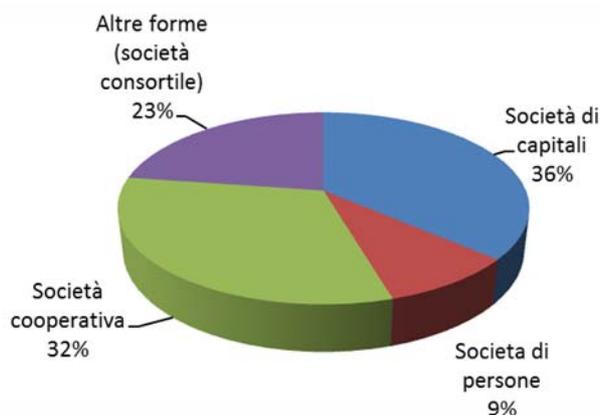


Beneficiari

In materia di forma giuridica dell'azienda beneficiaria delle 22 domande ammesse al finanziamento nel 2011, la tipologia prevalente risulta quella delle società di capitali (36% del totale), seguita a poca distanza dalle società cooperative (32%).

Rispetto alle forme giuridiche delle aziende beneficiarie dei progetti di filiera mancano del tutto le imprese individuali, le società cooperative mostrano un peso relativamente minore (32% contro il 74%), al contrario delle società di capitali (36% contro il 12%).

Grafico 23 - Misura 124: Beneficiari per tipologia di forma giuridica (bando ad iniziativa individuale)



Applicazione territoriale

La Misura in oggetto si applica su tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda le domande ad iniziativa individuale le 22 ammissioni risultano ben distribuite tra Emilia (Parma e Bologna) e Romagna (Ravenna e Forlì-Cesena), anche se dal punto di vista finanziario tende a prevalere la prima sulla seconda.

Anche se consideriamo la misura nella sua interezza (compreso il bando dei progetti di filiera), Bologna e Parma risultano le due province che sveltano per ammontare di contributi concessi con rispettivamente il 20,5% ed il 18,0% dei quasi 8,3 Meuro totali impegnati. Seguono, appaiate, Ravenna (14,9%) e Modena (14,8%); più distaccate le restanti province.

Tabella 54 - Domande ammesse e contributi concessi per provincia (bando ad iniziativa individuale)

Provincia	Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Parma	6	27,3%	988.504	28,6%
Modena	3	13,6%	560.330	16,2%
Bologna	4	18,2%	919.449	26,6%
Ferrara	1	4,5%	236.599	6,8%
Ravenna	4	18,2%	341.300	9,9%
Forlì-Cesena	4	18,2%	413.695	12,0%
Tot. regionale	22	100,0%	3.459.876	100,0%

Tabella 55 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/ammessi per provincia (Misura 124 totale)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	14	9,9%	1.329.830	6,1%	5	7,8%	298.704	3,6%
Parma	24	17,0%	4.338.901	20,0%	10	15,6%	1.482.898	18,0%
Reggio-Emilia	6	4,3%	864.941	4,0%	3	4,7%	457.348	5,5%
Modena	15	10,6%	2.040.178	9,4%	10	15,6%	1.218.477	14,8%
Bologna	28	19,9%	4.302.447	19,8%	11	17,2%	1.692.230	20,5%
Ferrara	8	5,7%	1.344.737	6,2%	5	7,8%	676.721	8,2%
Ravenna	25	17,7%	3.506.973	16,1%	11	17,2%	1.228.778	14,9%
Forlì-Cesena	20	14,2%	3.710.241	17,1%	9	14,1%	1.205.476	14,6%
Rimini	1	0,7%	280.000	1,3%	-	-	-	-
Tot. regionale	141	100,0%	21.718.247	100,0%	64	100,0%	8.260.632	100,0%

2.2.8 - Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

Con tale misura si vuole incentivare l'accesso ed il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico (Reg. CE 2092/91), attraverso il rimborso delle spese sostenute per l'adesione al sistema stesso. Parimenti si riconosce un aiuto per la partecipazione ai restanti sistemi di qualità previsti dall' Art. 32 del Reg. CE n.1698/2005, con priorità per nuove adesioni ai sistemi già operativi. L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3 mila euro all'anno per azienda (comunque entro il limite del 70% del costo effettivamente sostenuto

per la partecipazione al sistema di qualità), per un periodo massimo di 5 anni.

Avanzamento finanziario

Tabella 56 – Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
132	366	855	1.942	2.587	5.697	34%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione sono state presentate 8.936 domande, per una richiesta d'aiuto pari a 4.129.890 euro, di cui 23 rientrano nell'ambito dei progetti di filiera.

La risposta dei potenziali beneficiari degli interventi è stata lineare nel corso degli anni: i numeri delle domande e dei contributi quasi si equivalgono (anche perché risulta trascurabile il peso dei progetti di filiera); nel 2011 a fronte di 1.944 domande ammesse (in linea con il 2010) si registrano 1.048.712 euro di contributi concessi, questi ultimi invece in netto aumento (+31%) sul 2010.

Le domande ammesse sono state in tutto 7.388 (il numero più alto tra tutte le misure dell'Asse1), per un totale di circa 3,14 Meuro di contributi concessi. Di queste, 23 domande (per circa 21.739 euro) appartengono all'approccio di filiera.

L'obbligo di mantenere l'adesione al sistema per un minimo di tre anni consecutivamente dà il diritto al beneficiario di partecipare agli aiuti per più annualità.

Risulta dunque che a fronte dell'ammontare complessivo delle domande ammesse si contano da inizio programmazione 2.534 aziende beneficiarie (valore al netto dei doppi conteggi relativi al fatto che l'impegno pluriennale prevede la ripetizione della domanda di aiuto per ciascun anno di impegno da parte della stessa azienda).

Tabella 57 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2010)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2010)	Concessi
2008	2.202	-	1.744	907.511	-	642.237
2009	2.229	-	1.744	921.523	-	652.806
2010	2.215	-	1.956	1.030.705	-	799.347
2011	2.290	2.262	1.944	1.270.151	1.234.466	1.048.712
Totale	8.936	-	7.388	4.129.890	-	3.143.103

Stato di attuazione

La risposta da parte delle aziende agricole è in linea con il valore obiettivo relativo all'intero periodo di programmazione.

Tabella 58 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 al 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
132	Numero di aziende agricole beneficiarie	1.943	2.522	3.283	77%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

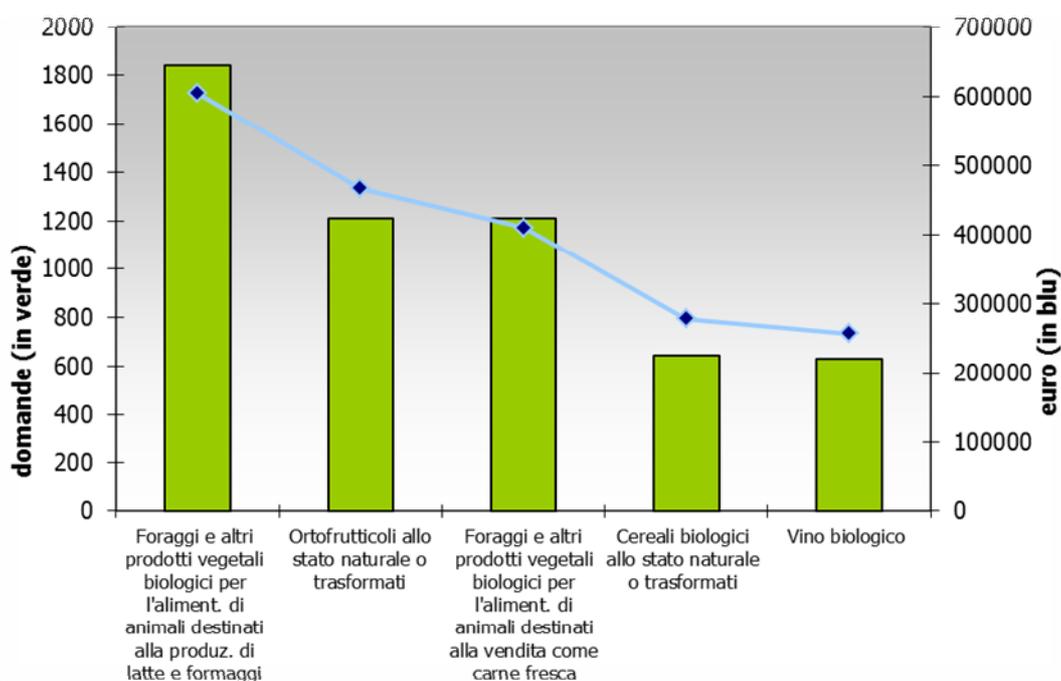
Tipologia degli interventi

Il sostegno è corrisposto in funzione dei costi relativi all'accesso e alla partecipazione ai diversi sistemi di qualità (entro un limite massimo di contributo pari a 3.000 euro).

Circa il 78% del totale delle domande ammesse riguardano l'adesione a sistemi di qualità relativi al settore del biologico, nella sua tripla accezione di Biologico vegetale, animale e trasformazione (vedi Reg. CE 834/07)

Il finanziamento è ammissibile in relazione ad alcune specifiche tipologie produttive prevalenti di qualità. Considerando i diversi anni da inizio programmazione, le prime cinque tipologie produttive prevalenti per numero di domande e ammontare di risorse concesse risultano nell'ordine "Foraggi e altri prodotti vegetali biologici per l'alimentazione degli animali destinati alla produzione di latte e formaggi" (prodotti da 1.840 aziende beneficiarie per 604 mila euro concessi); "Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati" (prodotti da 1.211 aziende e 466 mila euro); "Foraggi e altri prodotti vegetali biologici per l'aliment. di animali destinati alla vendita come carne fresca" (1.209 aziende e 410 mila euro); "Cereali biologici allo stato naturale o trasformati" (642 aziende e 278 mila euro) e "Vino biologico" (629 aziende per 257 mila euro).

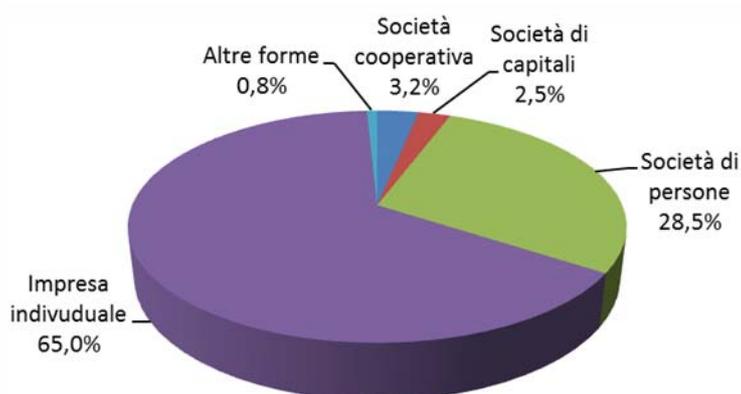
Grafico 24 - Misura 132: prime 5 tipologie produttive per numero di domande e ammontare di risorse concesse



Beneficiari

Possono accedere al finanziamento imprenditori agricoli singoli e in forma associata. Le domande ammesse provengono per la gran parte da imprese individuali (65,0%, la quota più elevata tra tutte le misure dell'asse) e società di persone (28,5%). Quote residuali spettano alle altre tipologie di forma giuridica presenti.

Grafico 25 - Misura 132: domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Nell'ambito delle imprese individuali il 68,7% delle domande proviene da beneficiari di sesso maschile, il restante 31,3% proviene da beneficiari di sesso femminile.

Applicazione territoriale

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

A livello provinciale le ammissioni si concentrano soprattutto nelle province di Modena (18,4% di domande e 23,1% di contributi), Piacenza (16,8% e 15,2%), Bologna (14,9% e 15,7%), Parma (14,1% e 9,6%) Reggio Emilia (11,3% e 10,7%). Più distaccate le province della Romagna.

Tabella 59 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia (al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda per più di un anno)

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	449	15,3%	693.889	16,8%	403	15,9%	476.515	15,2%
Parma	499	17,0%	511.785	12,4%	358	14,1%	302.872	9,6%
Reggio-Emilia	321	11,0%	482.560	11,7%	287	11,3%	335.942	10,7%
Modena	489	16,7%	801.049	19,4%	466	18,4%	727.040	23,1%
Bologna	418	14,3%	571.234	13,8%	378	14,9%	494.606	15,7%
Ferrara	117	4,0%	227.586	5,5%	113	4,5%	213.796	6,8%
Ravenna	160	5,5%	262.469	6,4%	152	6,0%	224.082	7,1%
Forlì-Cesena	328	11,2%	406.026	9,8%	240	9,5%	235.819	7,5%
Rimini	120	4,1%	132.974	3,2%	110	4,3%	100.393	3,2%
Non localizzabili	30	1,0%	40.319	1,0%	27	1,1%	32.038	1,0%
Tot. regionale	2.931	100,0%	4.129.891	100,0%	2534	100,0%	3.143.103	100,0%

2.2.9 - Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della misura

Con questa misura viene concesso un aiuto alle attività di informazione e promozione tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'attività di comunicazione puntuale delle caratteristiche peculiari del sistema di qualità alimentare interessato (aspetti nutrizionali e salutistici, rintracciabilità ecc.). Il contributo è calcolato nella misura del 70% della spesa ammissibile che deve essere ricompresa tra 50 mila e 300 mila euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 60 – Avanzamento della spesa

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
133	0	0	0	2.734	6.214	0

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Avanzamento procedurale

Il bando relativo ai progetti di filiera si è concluso con la presentazione di 24 domande per un importo complessivamente richiesto pari a circa 3 Meuro. Nel corso del 2010 si sono registrate 22 ammissioni per un totale di quasi 2,9 Meuro di contributi impegnati.

Nel dicembre del 2011, diversamente da quanto previsto in prima battuta dal PSR che stabiliva come unica modalità di attivazione quella con approccio di filiera, è stato pubblicato un bando per domande ad iniziativa individuale con pari finalità ed obiettivi rispetto a quello di filiera, dotato di una disponibilità finanziaria complessiva di 2,1 Meuro e scadenza al 31 gennaio 2012.

Al 31-12-2011 ancora non risultava alcuna domanda presentata.

Tabella 61 - Domande e contributi per anno (domande relative ai progetti di filiera)

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili (2010)	Ammesse	Richiesti	Ammissibili (2010)	Concessi
2009	24	-	0	3.047.758	-	0
2010	0	0	22	0	0	2.887.430
Totale	24	-	22	3.047.758	-	2.887.430

Stato di attuazione

Il numero di azioni sovvenzionate risulta già oggi superiore al valore target fissato per l'intero periodo di programmazione 2007-13 (146%).

Tabella 62 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
133	Numero di azioni sovvenzionate	22	22	15	146%

Tipologia degli interventi e Beneficiari

Considerata l'assenza di nuovi elementi conoscitivi, si rimanda il lettore al rapporto dello scorso anno.

Applicazione territoriale

La Misura è riferita all'intero territorio della regione.

Le 22 domande ammesse si ripartiscono in modo uniforme tra l'Emilia e la Romagna; le province che hanno assorbito più finanziamenti risultano nell'ordine Ravenna (21,0% di contributi concessi totali), Parma (17,7%), Bologna (16,5%) e Forlì-Cesena (15,9%). Più distaccate le restanti.

Tabella 63 - Domande presentate e contributi richiesti per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	3	12,5%	196.980	6,5%	3	13,6%	196.980	6,8%
Parma	5	20,8%	614.306	20,2%	4	18,2%	510.860	17,7%
Modena	2	8,3%	239.750	7,9%	2	9,1%	239.750	8,3%
Bologna	5	20,8%	530.773	17,4%	4	18,2%	475.440	16,5%
Ferrara	1	4,2%	210.000	6,9%	1	4,5%	210.000	7,3%
Ravenna	4	16,7%	606.531	19,9%	4	18,2%	606.480	21,0%
Forlì-Cesena	3	12,5%	458.319	15,0%	3	13,6%	458.290	15,9%
Non localizzabili	1	4,2%	191.100	6,3%	1	4,5%	189.630	6,6%
Tot. regionale	24	100,0%	3.047.759	100,0%	22	100,0%	2.887.430	100,0%

Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'asse 1 (con Leader)

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Numero di partecipanti alla formazione	2.724	7.074	20.062	35 %
		Numero di giorni di formazione impartita	15.547	55.394	197.079	28%
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari	219	1.162	1.774	65%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	38.349	179.713	106.439	168%
113	Prepensionamento	Numero di beneficiari		6	6	100%
		Numero di ettari resi disponibili		165	165	100%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari	1.567	3.125	7.662	40%
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	91	325	139	234%
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Numero di nuovi servizi avviati				
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	225	2.295	4.478	51%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	61.809	426.500	497.561	86%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	6	125	195	64%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	29	7.684	9.736	79%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	7	177	170	104%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	13.134	261.929	328.552	80%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	22	64	76	84%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Numero di operazioni sovvenzionate				
		Volume totale di investimenti (000 euro)				
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)				
		Volume totale di investimenti (000 euro)				
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	Numero di beneficiari				
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole beneficiarie	1.943	2.522	3.283	77%
133	Attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate	22	22	15	146%
141	Agricoltura di semisussistenza	Numero di aziende agricole di semisussistenza beneficiarie				
142	Associazioni di produttori	Associazioni di produttori beneficiarie				
		Fatturato delle associazioni di produttori beneficiarie (000 euro)				

2.3 - Asse 2

Avanzamento complessivo dell'Asse

Complessivamente, considerando sia le domande di competenza della programmazione 2000-2006 (denominate "trascinamenti 2000-2006") che le domande presentate sulla nuova programmazione 2007-2013, i contributi concessi ammontano a 287.748.213 Euro, pari al 66% della disponibilità totale del PSR, mentre le domande ammesse sono state 23.216. Se si considerano anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali la percentuale sale al 96%.

Nel corso del 2011 tutte le misure dell'Asse 2 sono state attivate e anche i livelli degli impegni e dei pagamenti sono cresciuti significativamente rispetto all'annualità precedente. Le disponibilità di alcune misure sono variate in seguito alla rimodulazione delle risorse finanziarie resasi necessaria per far fronte ai fabbisogni del periodo di programmazione residuo, mentre non è variata la dotazione complessiva del PSR e dei singoli assi. In particolare, le disponibilità finanziarie sono state aumentate per la Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" (+110,6%), la Misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" (+20,7%) e la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" (+20,9%), grazie alla rimodulazione di una parte delle risorse delle altre misure (211, 216, 221 e 226).

Tabella 64 – Asse 2: Disponibilità finanziaria in spesa pubblica per misura prima e dopo la rimodulazione

Misura	Disponibilità PSR V.5	Disponibilità PSR V.6	Var. %
Misura 211	63.240.204	59.805.307	-5,4
Misura 212	8.059.148	9.729.402	20,7
Misura 214	295.962.544	298.707.184	0,9
Misura 215	8.220.727	17.310.673	110,6
Misura 216	13.316.241	9.800.702	-26,4
Misura 221	30.574.091	24.019.686	-21,4
Misura 226	7.000.000	5.140.000	-26,6
Misura 227	8.909.091	10.769.091	20,9
Totale Asse 2	435.282.046	435.282.046	0

Nel corso dell'anno, per le misure di indennità compensativa (211 e 212) sono stati attivati i consueti bandi annuali. Per la misura 214 sui Pagamenti agroambientali, alla fine del 2011, è stato pubblicato – dopo che il secondo bando applicato sull'intero territorio regionale era stato aperto a fine 2010 - un terzo bando per la sola provincia di Ferrara, allo scopo di fornire un'ulteriore opportunità alle aziende di questo territorio per le quali si era riscontrata una bassa adesione sui bandi precedenti.

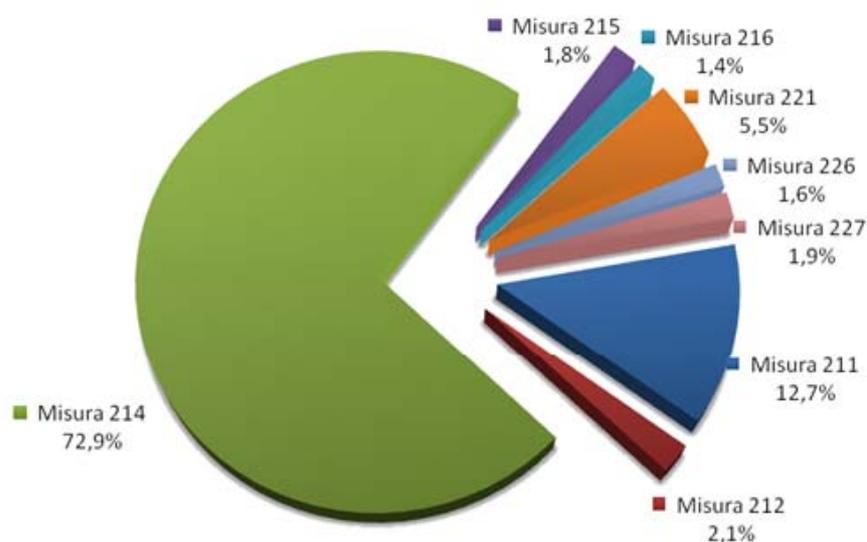
Per la Misura 215 (benessere animale) ci sono state le prime ammissioni della programmazione e sono state presentate le prime domande di pagamento relative al bando 2010. Alla fine dell'anno, infine, è stato pubblicato un nuovo bando.

Nell'ambito della Misura 216 sugli Investimenti non produttivi, si sono completate le attività istruttorie riguardanti le domande dei bandi attivati negli anni precedenti su tutte e tre le azioni previste. Alla fine del 2011 è stato aperto un terzo bando per l'azione 2 riguardante la sola provincia di Ferrara e un secondo bando per l'azione 3, relativa alla conservazione di ecosistemi, per i territori di Ferrara e Ravenna, gli unici ammissibili su questa azione.

Per la Misura 221 sull'Imboschimento dei terreni agricoli sono state presentate le domande di pagamento relative ai bandi precedenti; mentre per le misure forestali indirizzate a beneficiari pubblici (226 e 227) sono stati aperti nuovi bandi.

Tra le misure dell'Asse, la quota maggiore di ammissioni e contributi concessi riguarda la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", con il 67,5% delle domande ammesse ed il 72,9% dei contributi concessi. A seguire, la Misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane", con il 18,4% delle domande ammesse ed il 12,7% dei contributi; la Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli", con il 7,7% delle domande ammesse ed il 5,5% dei contributi; la Misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" con il 4,2% delle domande ed il 2,1% dei contributi.

Grafico 26 - Asse 2: Distribuzione percentuale dei contributi concessi complessivamente per Misura



Confrontando il livello dei contributi concessi con le nuove disponibilità finanziarie totali, si osserva che con l'Asse 2 sono stati assegnate il 66,1% delle risorse messe a disposizione del Piano. A livello di misura, la 226 ha visto l'ammissione del 92,2% delle risorse complessive, mentre la 214 il 70,2%. A seguire la misura 221 (con il 66,2% delle risorse), la misura 212 (con il 62,2%) e la 211 (con il 61,3%). Le misure che hanno finora avuto le ammissioni inferiori sono la 227, con il 49,7% delle risorse complessivamente disponibili nei 7 anni di programmazione; la 216, con il 40,6% e la 215, con il 29,7%.

Nella tabella sono riportati i confronti fra la disponibilità e gli impegni assunti al 31-12-2011. Le misure poliennali come 211, 212, 214, 215 e 221 sviluppano impegni già assunti anche per gli anni successivi alla prima ammissione delle domande di aiuto, pertanto il confronto corretto fra impegni e disponibilità deve tenere conto anche della stima dello sviluppo degli impegni negli anni successivi, inserito in modo specifico nei paragrafi di misura. Il peso degli impegni poliennali è molto rilevante in particolare nella misura 215, dove si stima che i 5 milioni di euro di contributi concessi dovrebbero sviluppare un impegno complessivo al 2013 di 12,6 milioni, pari al 73% della disponibilità.

Tabella 65 - Domande/contributi presentati, domande/contributi concessi e % sulla disponibilità totale per le misure dell'Asse 2 compresi i trascinamenti dal precedente periodo

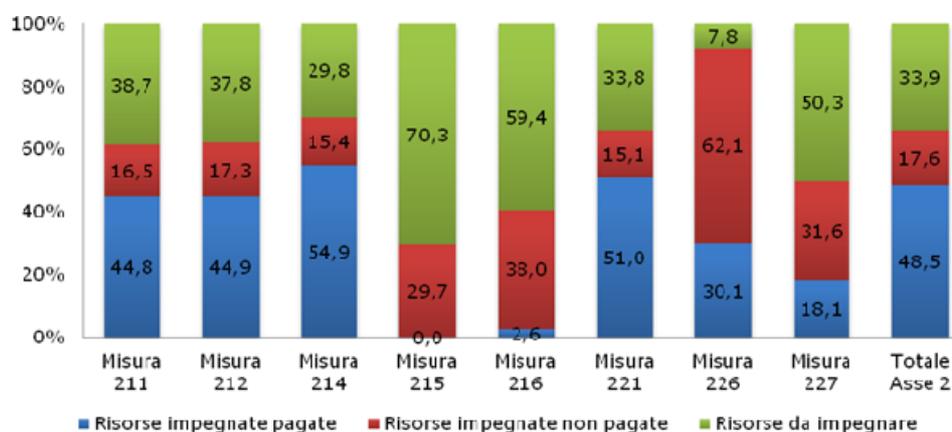
Misura	Disponibilità totale	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% su disp. tot.
211- Indennità zone svantaggiate montane*	59.805.307	5.463	40.020.621	4.322	36.662.499	61,3
<i>di cui trascinamenti</i>		1.235	3.435.957	1.233	3.449.766	
212- Indennità zone svantaggiate non montane*	9.729.402	1.435	7.196.169	991	6.048.704	62,2
<i>di cui trascinamenti</i>		173	507.876	173	506.177	
214 - Pagamenti agroambientali *	298.707.184	30.731	223.928.305	15.903	209.836.882	70,2
<i>di cui trascinamenti</i>		6.877	127.288.149	7.851	120.139.742	
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	17.310.673	322	8.989.923	177	5.238.483	30,3
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	9.800.702	421	6.114.332	216	3.979.849	40,6
221 - Imboschimento di terreni agricoli *	24.019.686	1.505	18.073.206	1.469	15.892.933	66,2
<i>di cui trascinamenti</i>		1.361	14.351.775	1.349	14.325.202	
226 - Ricostruzione del potenziale forestale	5.140.000	102	10.827.163	62	4.740.196	92,2
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	10.769.091	192	19.005.349	76	5.348.668	49,7
Totale	435.282.045	40.171	334.155.068	23.216	287.748.213	66,1

* Per le Misure 211, 212, 214 e 221 il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nel grafico seguente vengono riportati in sintesi la capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 2, nonché delle singole misure dell'asse, confrontati con la disponibilità complessiva. Complessivamente, per le misure dell'Asse 2, le risorse impegnate già pagate rappresentano il 48,5% del totale disponibile, il 17,6% sono le risorse impegnate ma ancora da pagare, mentre il restante 33,9% sono le risorse ancora da programmare.

Tra le misure, quelle a superficie ed in particolare 211, 212, 214 e 221, si trovano ad un elevato livello di impegni e di spese (con una quota variabile tra il 44,8% ed il 54,9% del totale disponibile). A seguire, la misura 226 che fa segnare il 30,1% di risorse impegnate pagate e ben il 62,1% di risorse impegnate ma ancora da pagare; la misura 227, che ha visto i primi pagamenti nel corso dell'anno (18,1%). Continuano a persistere le criticità nella capacità d'impegno per la Misura 216, per la quale le risorse impegnate e spese rappresentano solo il 2,6% delle risorse totali e quelle impegnate da pagare il 38%. Infine, per la misura 215 sono già state presentate le prime domande di pagamento ma non le corrispondenti erogazioni contabili.

Grafico 27 – Grado di utilizzo delle risorse dell’Asse 2 per Misura



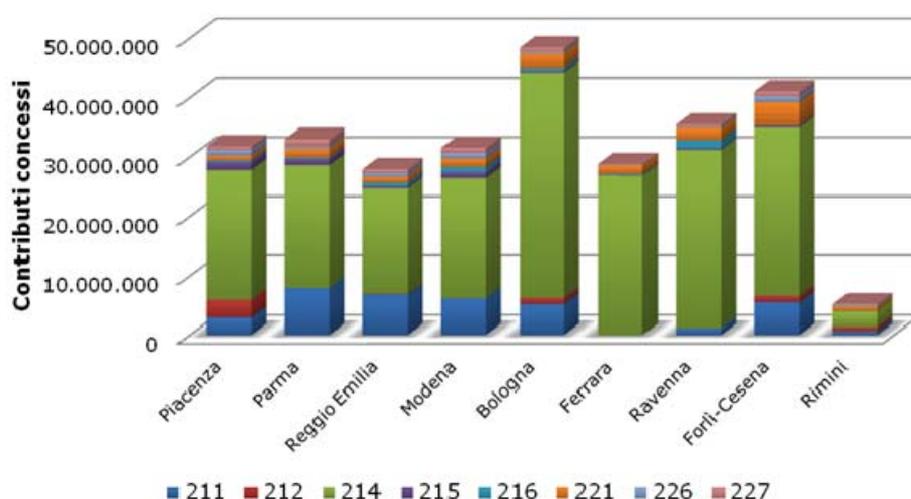
Gli indicatori di risultato comuni dell’Asse 2 sono quantificati e commentati nel capitolo 4.3.3 e 4.3.4 del presente Rapporto.

Applicazione territoriale

L’applicazione territoriale dell’Asse 2, elaborato in relazione alla localizzazione prevalente degli interventi, mostra come la prevalenza delle domande ammesse si trovi in area montana con il 55,9% delle domande, mentre la quota maggiore di contributi concessi si colloca nelle aree non montane (53,2%).

A livello provinciale la misura con la quota maggiore di contributi concessi, compresi i trascinamenti, è quella di Bologna (17,1% del totale di asse), seguita da Forlì-Cesena (14,5%) e Ravenna (12,5%). Le province che hanno ricevuto finora meno finanziamenti sono quelle di Reggio Emilia (9,9%) e Rimini (1,8%).

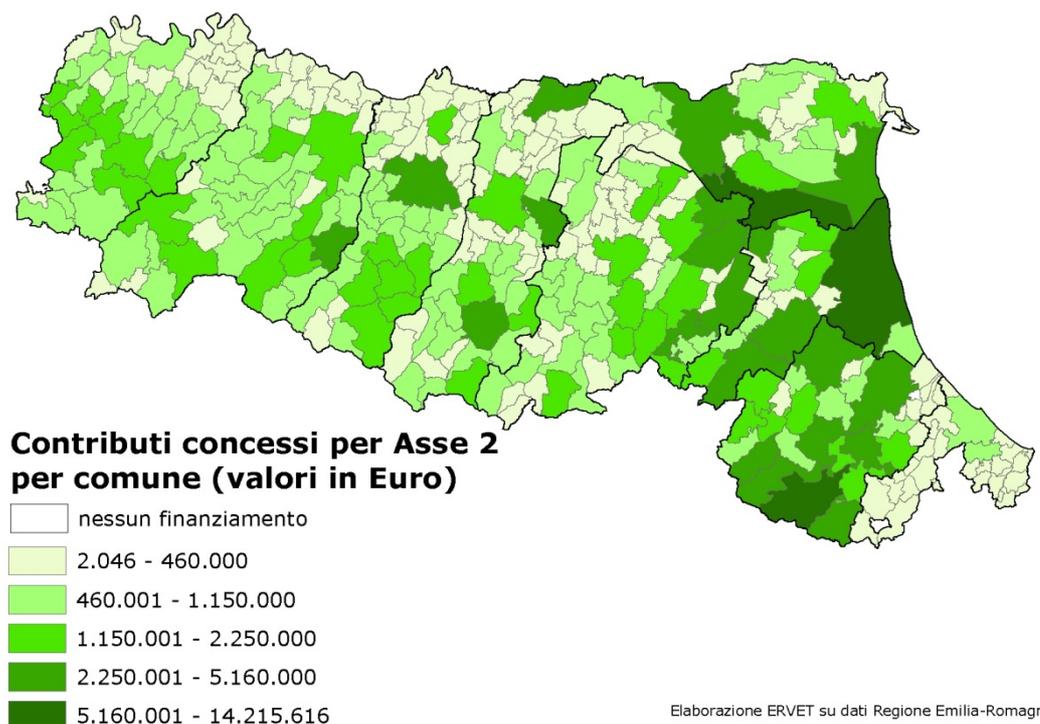
Grafico 28 – Contributi concessi per provincia e misura



Quasi tutti i comuni della regione, anche quelli appartenenti all’Alta Valmarecchia annessi alla regione solo nel 2010, sono beneficiari di contributi dell’Asse 2. La mappa di seguito

conferma la distribuzione dei contributi descritta a livello provinciale, dove la presenza di comuni rientranti nella fascia più alta, come nel caso della Romagna, è compensata dalla maggiore numerosità di comuni di alcune province all'interno della fascia intermedia (come nel caso delle province emiliane).

Figura 2 – Asse 2: Contributi concessi per comune



2.3.1 - Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

Descrizione della misura

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

L'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 200 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una riduzione percentuale del sostegno massimo per ettaro di superficie per le aziende con classe di superficie maggiore di 20 ha.

Avanzamento finanziario

Per le misure 211 e 212 i pagamenti complessivi hanno raggiunto oltre 31 milioni di euro,

pari al 45% della disponibilità complessiva. Nel solo anno 2011 sono stati pagati 9,2 milioni di spesa pubblica (30% dei pagamenti totali e 13% della disponibilità), di cui 4 milioni di quota FEASR.

Tabella 66 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
211-212	4.077	13.658	31.040	30.595	69.535	45%

Avanzamento procedurale

Le domande presentate nell'arco dei quattro anni 2008-2011 per la richiesta di indennità compensative, compresi i trascinamenti del periodo precedente, sono state 5.463 (calcolate al netto dei doppi conteggi), per un importo di oltre 40 milioni di Euro di contributi richiesti. Di queste domande, ne sono state ammesse complessivamente oltre 14.700, equivalenti a 36,6 milioni di Euro di contributi concessi, pari al 61% delle risorse complessivamente disponibili in seguito alla rimodulazione finanziaria (59.805.307 Euro). Nel dettaglio le domande ammesse sono state 2.857 nel 2008, 3.354 nel 2009, 3.455 nel 2010 e 3.819 nel 2011. Le domande ammesse al netto dei doppi conteggi, considerando che le stesse aziende presentano più domande nei diversi anni della programmazione sono complessivamente 4.322.

I trascinamenti sono stati pagati completamente entro il 2009 e consistono in 1.233 domande liquidate per 3,45 milioni di euro.

Tabella 67 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	1.235	1.233	1.233	3.449.766	3.449.766	3.449.766
2008	3.814	3.202	2.857	9.133.106	7.855.007	6.986.196
2009	3.552	3.354	3.354	8.899.348	8.175.988	8.175.988
2010	3.594	3.456	3.455	9.123.793	8.727.490	8.727.445
2011	3.883	3.819	3.819	9.428.417	9.323.104	9.323.104
Totale *	5.463	4.330	4.322	40.034.430	37.531.355	36.662.499

* Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

Nel 2011, le aziende beneficiarie per entrambe le misure di indennità compensativa 211 e 212, sono state 556, per una SAU di 9.417 ettari. Prendendo in considerazione, invece, i dati dell'intera programmazione, le aziende beneficiarie sono state 5.313, per una superficie sotto impegno di oltre 105 mila ettari, già oltre il valore target definito per il 2013 (pari al 148% per le aziende e del 127% per la superficie).

Tabella 68 - Interventi realizzati complessivamente

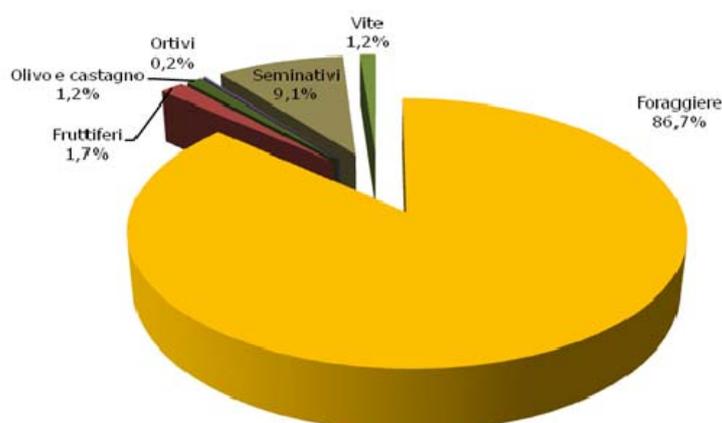
Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211 212	Numero di aziende beneficiarie	556	5.313	3.588	148%
	SAU beneficiarie (ha)	9.417	105.425	83.208	127%

Tipologia degli interventi

Con la campagna del 2011, sono stati impegnati 76.348 ettari di superficie, concedendo 122 euro circa di contributi per ettaro. La quota maggiore è dedicata alla coltivazione delle foraggere (66.592 ettari, pari al 86,7% del totale), di cui oltre il 61% (pari a 40mila ettari circa) di erba medica. A seguire, il 9,1% delle superficie è dedicata alla coltivazione dei seminativi (pari a 6.953 ettari), l'1,7% ai fruttiferi (1.325 ettari), l'1,2% all'olivo e castagno (902 ettari) e alla vite (892 ettari), il restante 0,2% alle colture ortive (160 ettari).

Considerando anche gli anni precedenti e i trascinati, al netto dei doppi conteggi, la superficie impegnata complessivamente ammonta a 86.531 ettari.

Grafico 29 – Misura 211: Distribuzione superficie impegnata per gruppo culturale



Beneficiari

Prendendo in considerazione l'annualità 2011, si rileva che il 75,9% delle domande ammesse ed il 63,7% dei contributi concessi ha riguardato imprese individuali, mentre il restante 24,1% di domande ed il 36,3% di contributi ha coinvolto società o altre forme giuridiche.

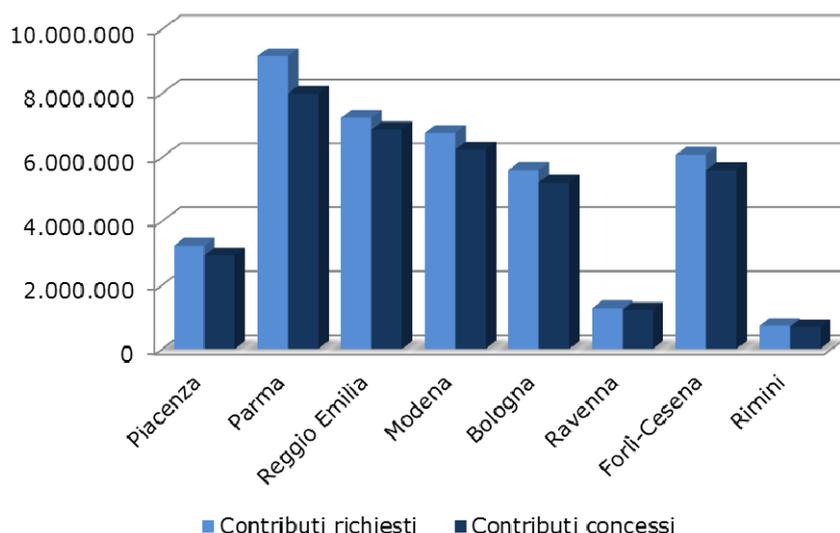
Limitando l'analisi alle sole imprese individuali, il bilancio dei beneficiari è a favore degli uomini: il 72,7% delle domande ammesse ed il 78,9% dei contributi concessi ha riguardato imprese condotte da uomini. Relativamente alla classe di età dei conduttori, l'intervallo 40-54 anni si conferma la classe maggioritaria, con il 47,7% delle domande ammesse ed il 50% dei contributi concessi. A seguire, la classe inferiore a 40 anni (con il 17,2% delle domande ed il 19,2% dei contributi), la classe 55-59 anni (con il 17,7% delle domande ed il 15,4% dei contributi) e la classe 60-65 anni (con il 17,5% delle domande ed il 15% dei contributi).

Applicazione territoriale

Analizzando i dati dei contributi richiesti e concessi a livello provinciale, si osserva che dal

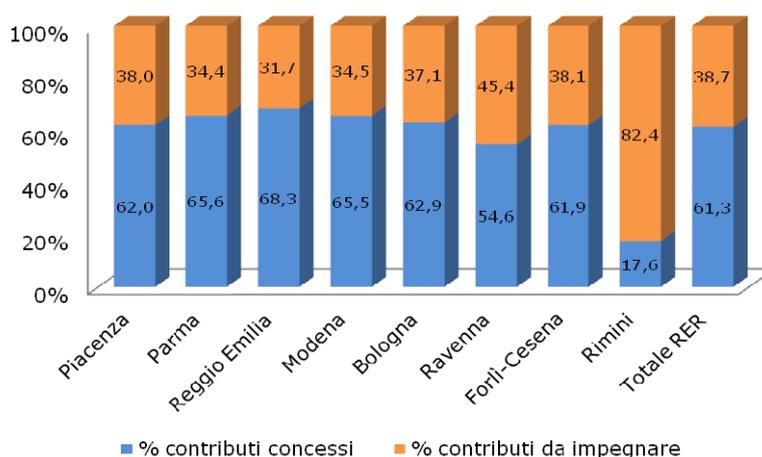
2008 ad oggi (considerando anche i trascinamenti), la provincia più attiva è stata quella di Parma, con il 22,9% di contributi richiesti ed il 21,8% di contributi concessi. A seguire troviamo le province di Reggio Emilia, Modena, Forlì-Cesena e Bologna.

Grafico 30 – Contributi richiesti e concessi per provincia - (valori euro)



Come già evidenziato, a livello regionale i contributi concessi hanno raggiunto con il 2011 il 61,3% delle risorse disponibili complessivamente. In alcune province, il livello degli impegni è anche maggiore, come nel caso di Reggio Emilia (col 68,3% delle risorse concesse sul totale disponibile), Parma (65,6%), Modena (65,5%) e Bologna (62,9%). Sul lato opposto, si segnala invece il caso della provincia di Rimini, con solo il 17,6% di concessioni.

Grafico 31 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



I dati sulla localizzazione delle superfici sotto impegno nelle aree preferenziali non variano in maniera significativa rispetto a quanto commentato nelle relazioni annuali 2008 e 2009: per maggiori informazioni si può fare riferimento alle relazioni precedenti.

2.3.2 - Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

Descrizione della misura

La misura prevede l'erogazione di un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata da corrispondere agli agricoltori delle zone svantaggiate delle aree collinari indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende.

Come nel caso della Misura 211, l'aiuto concesso è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, con i sostegni massimi che variano tra 100 e 200 euro. Per quanto riguarda, invece, le superfici connesse all'attività zootecnica, gli aiuti sono determinati sulla base di un rapporto Uba/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5. L'indennità corrisposta è commisurata alla superficie di cui dispone l'azienda agricola, prevedendo una riduzione percentuale del sostegno massimo per ettaro di superficie per le aziende con classe di superficie maggiore di 20 ha.

Avanzamento finanziario

Vedi misura 211.

Avanzamento procedurale

Considerando l'intera programmazione, dal 2008 al 2011, le domande presentate per la richiesta di indennità compensativa per le aree caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, sono state 1.435 (al netto dei doppi conteggi), per un importo richiesto di 7.196.588 Euro. Le domande ammesse sono state nel complesso 2.952, così suddivise: 514 nel 2008, 755 nel 2009, 827 nel 2010 e 856 nel 2011; i contributi concessi hanno raggiunto i 5.540.408 Euro, pari al 57% della disponibilità totale del PSR (9.729.402 Euro), rimodulata in positivo nel corso dell'anno, anche per venire incontro alla numerosità di domande presentate nei bandi precedenti.

Se si sommano anche le conferme degli anni precedenti, le domande ammesse raggiungono 3.125, mentre i contributi concessi superano i 6 milioni di Euro, pari al 62,2% della disponibilità dell'intera programmazione.

Al netto dei doppi conteggi, considerando che le stesse aziende presentano più domande nei diversi anni della programmazione, il numero di aziende beneficiarie è 991.

Tabella 69 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascinamenti 2000-2006	173	173	173	508.295	508.295	508.295
2008	1.037	842	514	1.786.119	1.585.007	983.323
2009	903	831	755	1.653.690	1.529.947	1.396.854
2010	876	837	827	1.652.926	1.580.199	1.571.982
2011	867	856	856	1.595.558	1.588.249	1.588.249
Totale*	1.435	1.024	991	7.196.588	6.791.697	6.048.704

* Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Stato di attuazione

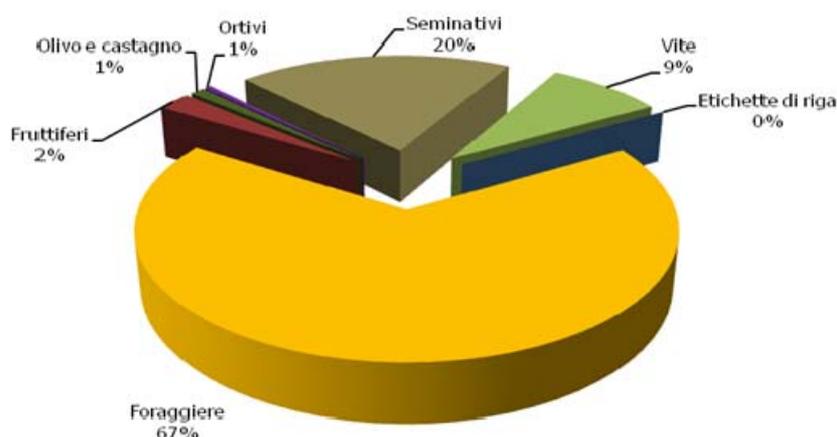
Vedi Misura 211.

Tipologia degli interventi

Nell'intero periodo di programmazione, la superficie complessivamente impegnata è stata di 18.875 ettari. Considerando solo l'annualità 2011, invece, gli ettari impegnati sono stati 16.048 e il contributo unitario per ettaro pari a 99 Euro.

La quota maggiore della superficie impegnata riguarda le foraggere (10.786 ettari, pari al 67,1% del totale), di cui 7.500 ettari circa di Erba medica (pari al 69,5% delle foraggere); seguite dai seminativi (3.266 ettari, pari al 20,3%), dalla vite (1.370 ettari, pari all'8,5%), e dai fruttiferi (393 ettari, pari al 2,5%).

Grafico 32 - Misura 212: Distribuzione superficie impegnata per gruppo colturale



Beneficiari

Analizzando i dati relativi alla forma giuridica nell'annualità 2011, si osserva che le imprese individuali hanno rappresentato la maggioranza, sia in termini di domande ammesse (73,5%) che di contributi concessi (63,8%); mentre il restante 26,5% di domande e il 36,2% di contributi ha riguardato le società o altre forme giuridiche.

Tra le sole imprese individuali, i conduttori di sesso maschile rappresentato sempre la maggioranza (73,6% delle domande ammesse; 77,9% dei contributi concessi), mentre a

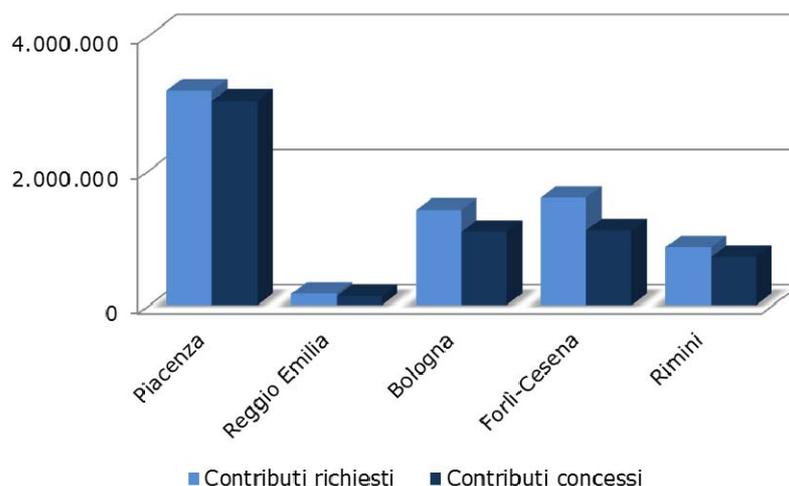
conduzione femminile hanno rappresentato il 26,4% delle domande ed il 22,1% dei contributi.

Tra le classi di età dei conduttori delle imprese individuali, la più consistente è rappresentata dalla classe 40-54 anni, con il 48% delle domande ammesse ed il 48,3% dei contributi concessi. Segue la classe 60-65 anni, con il 18,3% delle domande ed il 16,5% dei contributi; la classe under 40 anni, con il 16,9% delle domande ed il 19,9% dei contributi; la classe 55-59 anni, con il 16,7% delle domande ed il 15,1% dei contributi. Si segnala, infine, una domanda di un conduttore over 65.

Applicazione territoriale

A livello provinciale, il territorio che ha ricevuto la quota maggiore di contributi è Piacenza (50% del totale di misura), seguita dalla provincia di Forlì-Cesena (18,2%), Bologna (17,8%), Rimini (11,8%) e Reggio Emilia (2,2%).

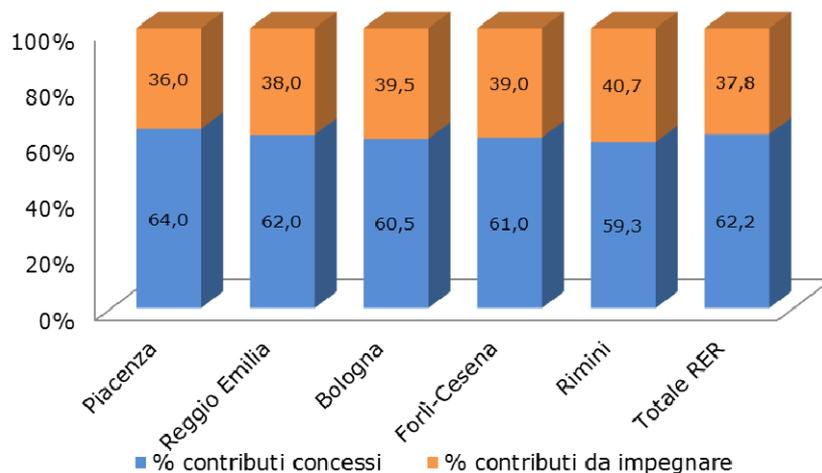
Grafico 33 – Contributi richiesti e concessi per provincia (valori euro)



Rispetto alle disponibilità finanziarie per l'intera programmazione, se a livello complessivo regionale le risorse impegnate rappresentano il 62,2% del totale, tra le province fa meglio Piacenza (con il 64%). Seguono le province di Reggio Emilia (con il 62% delle risorse concesse), Forlì-Cesena (61%), Bologna (60,5%) e Rimini (59,3%)

La riallocazione finanziaria effettuata nel 2011 ha contribuito a riequilibrare le disponibilità fra le province in base all'effettivo livello delle richieste, collocando in tutti i territori il rapporto fra risorse impegnate e disponibilità attorno al valore medio regionale. Fino al 2010 alcune di esse avevano quasi esaurito i fondi a disposizione, in particolare Bologna e Forlì-Cesena in cui la disponibilità della misura è stata più che raddoppiata.

Grafico 34 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



I dati sulla localizzazione delle superfici sotto impegno nelle aree preferenziali non variano in maniera significativa rispetto a quanto commentato nelle relazioni annuali 2008 e 2009: per maggiori informazioni si può fare riferimento alle relazioni precedenti.

2.3.3 - Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Descrizione della misura

La Misura 214 e le singole Azioni della stessa mirano a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli dell’Emilia-Romagna, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell’aria.

L’entità e l’intensità dell’aiuto variano a seconda della misura e delle colture interessate.

Avanzamento finanziario

Con il 2011, i pagamenti della Misura 214 hanno raggiunto 163.707.832 Euro, pari al 55% della disponibilità finanziaria del Piano. I pagamenti riferiti al solo anno 2011 ammontano a 29,8 milioni di euro (18% dei pagamenti totali e 10% della disponibilità), di cui 13 milioni di quota comunitaria.

Tabella 70 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
214	13.134	72.031	163.708	131.431	298.707	55%

Avanzamento procedurale

La misura, dall'inizio della programmazione, è stata attivata tramite il pagamento dei trascinamenti 2000-2006, tuttora in corso per i soli impegni decennali e ventennali, e dei bandi 2008 e 2011 su tutto il territorio regionale. A fine 2011 è stato attivato un terzo bando per la sola Provincia di Ferrara.

Col bando del 2008, le domande ammesse sono state 4.238, mentre i contributi concessi 18.488.481 Euro, per una superficie impegnata di 78.522 ettari e 3.049 unità di bestiame adulto (Uba) impegnate con l'azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono". Considerando i quattro anni di programmazione, vengono incluse anche le domande di pagamento del 2009 (4.273) e del 2010 (4.289), nonché una parte delle domande del 2011, con uno sviluppo di oltre 74 milioni di euro di contributi.

Il bando 2011 ha visto la presentazione di 4.791 domande di aiuto ed una richiesta di 16.935.251 Euro di contributi. Di queste ne sono state ammesse 4.696, per 16.328.304 Euro di contributi concessi ed una superficie impegnata di 65.858 ettari di superficie.

A fine 2011 è stato aperto un nuovo bando, per la sola provincia di Ferrara, per offrire una nuova opportunità di finanziamento alle imprese di questo territorio che non avevano partecipato ai bandi precedenti. Opportunità che non sono state colte pienamente neanche in questa occasione, dato il basso numero di domande presentate (70) e contributi richiesti (514.276 Euro, pari al 13% della disponibilità), notevolmente al di sotto delle risorse messe a disposizione (4.026.239 Euro).

Essendo stati già pagati tutti gli impegni quinquennali residui dalla programmazione 2000-2006, le spese rimaste per i trascinamenti con periodi di impegno più lunghi dovrebbero incidere per una quota residuale sulla disponibilità rimanente. L'ammontare concesso per i trascinamenti a fine 2011 è pari a 120.139.742 Euro, il 57% delle ammissioni complessive).

Per il calcolo del numero di domande e delle superfici, è stata utilizzata la metodologia comunitaria per gli indicatori di output che permette di non considerare i doppi conteggi fra gli anni considerati, sommando quindi la sola annualità 2006 per i trascinamenti più la sola annualità 2011 per i nuovi impegni, scelti fra gli anni con le maggiori realizzazioni in termini di superfici impegnate. Il dato dei nuovi impegni è comprensivo anche di 7 domande per 823.100 euro di contributo concesso dell'azione 7 (Agrobiodiversità - Progetti integrati) finalizzata alle realizzazioni di sistema per il mantenimento delle risorse genetiche in agricoltura, gestita in modo differente dalle altre azioni. Con i trascinamenti, le domande ammesse complessivamente sono state 15.910, per 209.836.882 Euro di contributi concessi (pari al 70% della disponibilità complessiva del Piano). La superficie impegnata dagli interventi finanziati è di 274.462 ettari.

Tabella 71 - Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata per periodo di programmazione

Anno	Domande Ammesse	Contributo Concesso	Superficie impegnata (ha)
Trascinamenti 2000-2006	7.851	120.139.742	131.708
Domande PSR 2007-2013	8.059	89.697.139	142.754
Totale*	15.910	209.836.882	274.462

* Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nei due grafici che seguono viene rappresentato il trend complessivo di contributi e superfici sotto impegno, distinti tra trascinamenti e nuova programmazione. I trascinamenti, dopo il picco del 2006 (sia in termini di contributi che di superficie), si riducono progressivamente, fino al livello minimo del 2011 (corrispondenti ai pagamenti degli impegni decennali sull'azione 9 e ventennali sull'azione 10), in favore dei contributi e delle superficie impegnata con i nuovi contributi. Il 2011 rappresenta inoltre l'anno con le maggiori concessioni di contributi della programmazione (oltre 39,3 milioni di Euro).

In relazione agli andamenti indicati, la metodologia comunitaria utilizzata per il calcolo degli indicatori di output esprime un valore massimo di superficie impegnata e di aziende coinvolte nel corso della programmazione, sommando il valore iniziale dei trascinamenti (anno 2006) con i nuovi impegni (anno 2011).

Grafico 35 - Contributi concessi per anno di riferimento della campagna – trascinamenti 2000-2006 e impegni 2007-2013

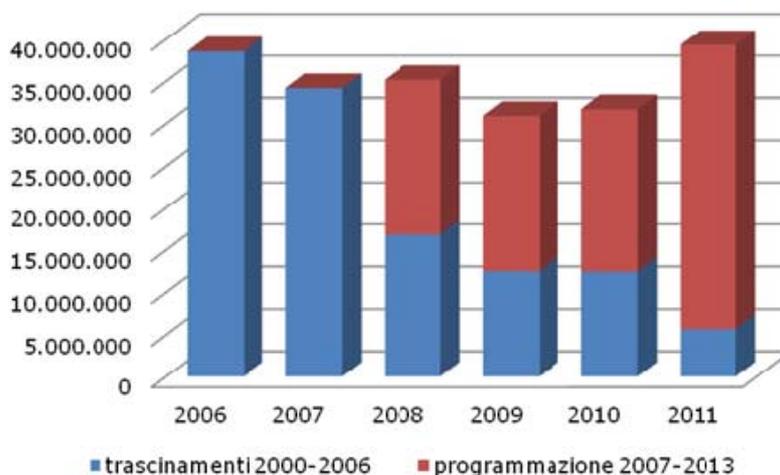
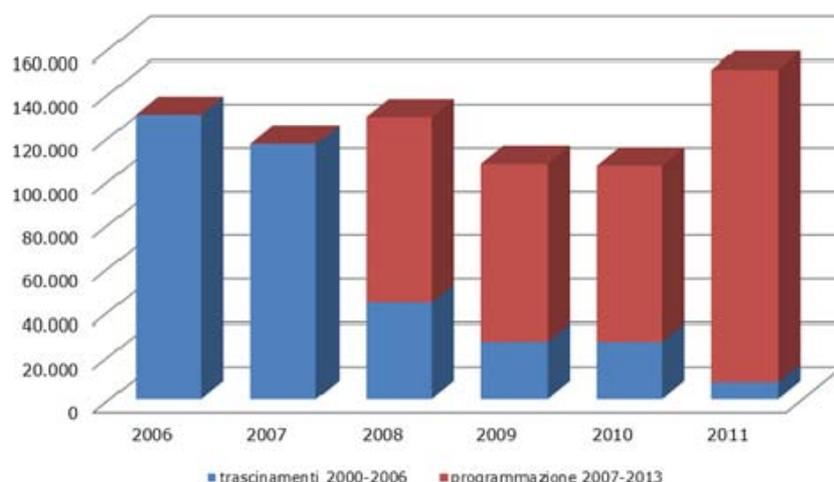


Grafico 36 – Superficie impegnata per anno di riferimento della campagna – trascinamenti 2000-2006 e impegni 2007-2013



Stato di attuazione

Con l'ammissione delle domande di aiuto del bando 2011 e la prima presentazione delle domande di pagamento che contengono gli impegni di entrambi i bandi aperti nella programmazione, sono stati raggiunti il 94% dei target per il numero di aziende beneficiarie (15.803) e il 90% per le superfici impegnate (272.416 ha). Il contributo del solo bando 2011 è stato di 4.644 domande per 62.293 ha di superficie.

Tabella 72 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	4.644	15.803	16.768	94%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	62.293	272.416	301.822	90%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	61.670	269.844	298.803	90%
	Numero di contratti	5.051	18.589	18.864	99%

Nel bando 2011 sono stati stanziati tutti i fondi Health Check previsti nel PSR per la misura 214. Tali fondi hanno costituito una dotazione finanziaria aggiuntiva rispetto al budget ordinario, senza distinguere un bando, azioni o interventi specifici Health Check a livello gestionale.

La modalità di gestione concordata con l'organismo pagatore è stata di stimare una quota percentuale degli impegni assunti considerati come impegni finanziati dai fondi Health Check: la percentuale, pari al 46%, è stata definita come rapporto fra la dotazione annuale Health Check e il budget previsto per il bando. Le risorse annuali impegnate per questa fonte di finanziamento, così calcolate, ammontano a 7 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori di output attribuiti alle risorse Health Check, intesa come "di cui" della tabella generale della misura. Nel capitolo "Tipologia degli

interventi” non viene riportata un’elaborazione specifica per l’Health Check: in seguito a quanto descritto sopra, la ripartizione percentuale delle singole azioni è la stessa della figura relativa al solo bando 2011.

Tabella 73 - Interventi realizzati con fondi Health Check

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
214	Numero di aziende beneficiarie	2136	2136	1578	135%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	28655	28655	28411	101%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	28368	28368	28127	101%
	Numero di contratti	2323	2323	1776	131%

Tipologia degli interventi

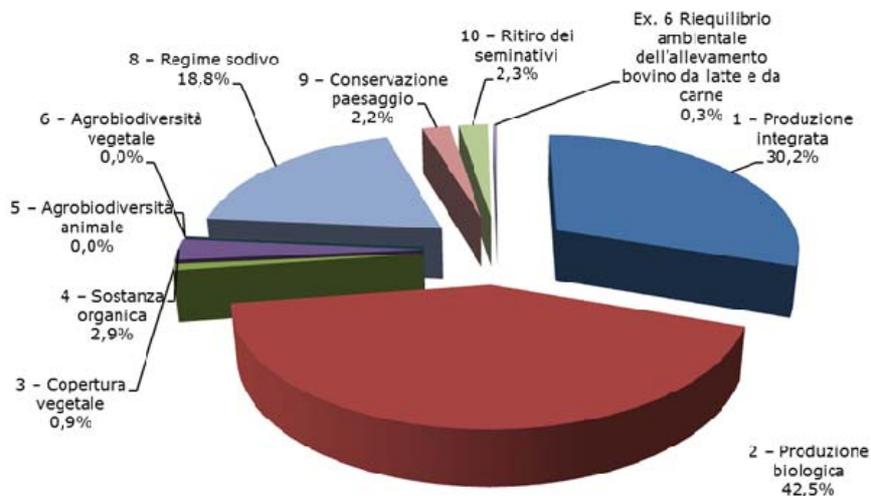
Sommando per azione i dati di attuazione dell’anno 2006 (per i trascinamenti 2000-2006) e degli impegni del bando 2011 secondo la metodologia utilizzata nel capitolo “Avanzamento procedurale”, si evidenzia che l’azione più consistente, in termini di contributi concessi, è risultata la produzione biologica con il 36,2% dell’importo totale di misura, seguita dall’Azione 1 – Produzione integrata (con il 18,2% dei contributi), l’Azione 8 – Regime sodivo (16,3%), l’Azione 9 – Conservazione del paesaggio (13,3%) e l’Azione 10 – Ritiro dei seminativi (10,6%). In termini di superficie (riportata anche nel grafico sottostante), il 42,5% del totale è impegnata dal biologico, il 30,2% dalla produzione integrata, l’18,8% è destinato al regime sodivo. Considerando invece il numero di impegni, l’azione con la quota maggiore è la numero 8 – Regime sodivo, con il 38,7% del totale di misura, seguita dall’Azione 2 – Produzione biologica (con il 25,2% degli impegni), dall’Azione 9 – Conservazione del paesaggio (11,6%) e dall’Azione 1 – Produzione integrata (11,5%).

Per la sola Azione 5 (Agrobiodiversità animale), le UBA complessive sono pari a 21.738, il 51,3% delle quali impegnate con le conferme.

Tabella 74 - Stato di attuazione per azione - impegni complessivi per i due periodi di programmazione elaborati secondo la metodologia comunitaria

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (euro)		Superficie impegnata (ha)	
	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti
1 – Produzione integrata	2.134	692	37.939.443	14.224.272	82.426	35.004
2 – Produzione biologica	4.689	2.635	75.563.684	35.408.766	116.002	61.790
3 – Copertura vegetale	300	189	651.611	343.844	2.381	1.511
4 – Sostanza organica	171	7	3.125.551	54.621	7.863	106
5 – Agrobiodiversità animale	1.401	800	6.990.915	4.048.665	0	0
6 – Agrobiodiversità vegetale	170	85	227.858	75.955	94.9044	32
8 – Regime sodivo	7.208	3.087	34.072.749	17.037.644	51.440	20.919
9 – Conservazione paesaggio	2.163	1.628	27.788.861	26.616.775	5.887	4.279
10 – Ritiro dei seminativi	383	357	22.069.353	21.571.871	6.144	5.842
<i>Ex. 6 Riequilibrio ambientale dell'allevamento bovino da latte e da carne</i>	17	17	257.351	257.351	764,56	765
Totale misura	18.636	9.497	208.687.377	119.639.765	273.002	130.248

Grafico 37 - Ripartizione della superficie complessivamente impegnata per azione



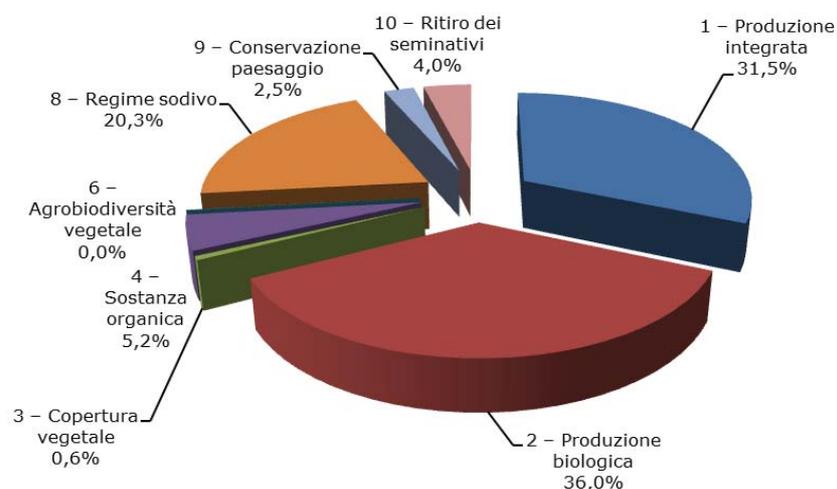
Di seguito viene illustrato lo spaccato dell'insieme di trascinamenti e nuovi impegni relativa alle domande di pagamento del solo anno 2011 che, come già ricordato, contengono gli impegni dei bandi 2008, 2011 e i trascinamenti residui. Tale elaborazione consente di ottenere un'idea più precisa dell'andamento medio della misura, in particolare per il numero di impegni e le superfici che vengono sommati in modo omogeneo sul singolo anno. Come già evidenziato, i volumi previsti per i trascinamenti del 2011 riguardano le sole azioni 9 e 10 in seguito alla scadenza degli impegni quinquennali che terminano nel 2010. Il numero complessivo di impegni del 2011 ha interessato 10.421 aziende, per una superficie impegnata di 150.604 ettari, 7.850 dei quali per trascinamenti. I contributi concessi hanno superato i 39 milioni di euro, il 14,4% dei quali sono rappresentati dai trascinamenti.

Tabella 75 - Stato di attuazione per azione - impegni complessivi per i due periodi di programmazione dell'anno 2011

Azione	Impegni (N.)		Contributi concessi (euro)		Superficie impegnata (ha)	
	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti	totale	di cui trascinamenti
1 - Produzione integrata	1.442	-	9.692.325	-	47.421	-
2 - Produzione biologica	2.054	-	12.507.297	-	54.212	-
3 - Copertura vegetale	111	-	109.242	-	871	-
4 - Sostanza organica	164	-	1.325.965	-	7.757	-
5 - Agrobiodiversità animale	601	-	1.589.063	-	0	-
6 - Agrobiodiversità vegetale	85	-	51.865	-	63	-
8 - Regime sodivo	4.121	-	7.487.714	-	30.521	-
9 - Conservazione paesaggio	1.467	932	2.816.482	2.084.371	3.787	2.179
10 - Ritiro dei seminativi	376	350	3.776.377	3.599.463	5.973	5.671
Totale misura	10.421	1.282	39.356.329	5.683.834	150.604	7.850

La produzione biologica ha coinvolto complessivamente oltre 54 mila ettari sotto impegno (pari al 36% del totale di misura) mentre la produzione integrata poco più di 47 mila ettari (31,5%) ed il regime sodivo 20,3%. A seguire, l'azione 4 (5,2%), l'azione 10 (4%) e l'azione 9 (2,5%).

Grafico 38 – Ripartizione della superficie complessivamente impegnata per azione – Anno 2011

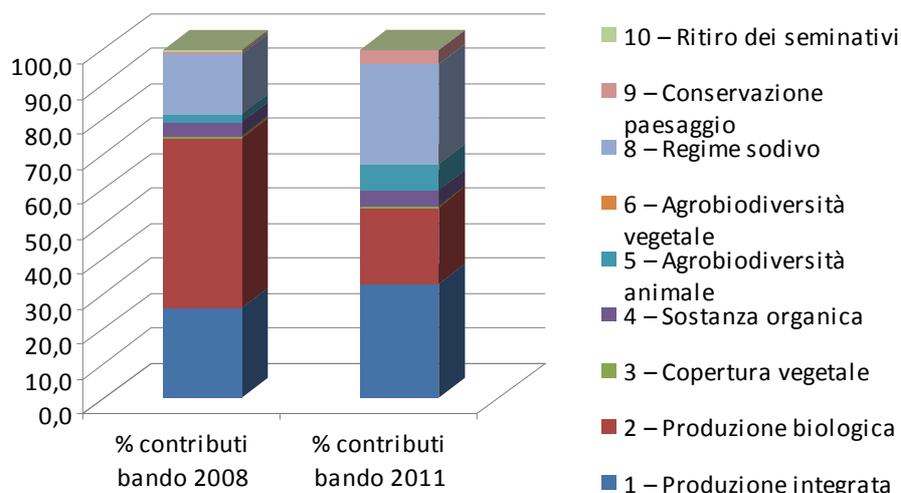


Analizzando i dati distinti per bando, si osserva che per quanto riguarda le domande ammesse, col bando 2008 sono state 4.637, mentre col bando 2011 sono state 5.051.

I contributi concessi col bando 2008 sono stati 18,5 milioni di Euro, con un volume costante a partire dalle prime domande ammesse di aiuto-pagamento. Il volume del bando 2011 è stato inferiore, attestandosi a 15,3 milioni di euro. Rispetto alla presentazione delle domande di aiuto per il secondo bando, avvenuta a cavallo fra il 2010 e il 2011, dove il totale degli impegni è stato di 16,3 milioni di euro, alla presentazione delle domande di pagamento c'è stata pertanto una riduzione di un milione di euro.

Nel Bando 2008, l'azione con la quota maggiore di contributi è stata l'azione 2, con il 48,9% dei contributi totali erogati, seguita dalla produzione integrata con il 26% delle risorse e dal regime sodivo (azione 8) con il 17%. Nel secondo bando l'equilibrio fra le tre azioni prevalenti è cambiato: l'azione principale è stata quella della produzione integrata, con il 32,9%, seguita dal regime sodivo con il 28%, mentre il biologico ha raggiunto il 22%. Col bando 2011 è cresciuto il peso complessivo di alcune altre azioni come l'azione 5 su Agrobiodiversità animale (passata dal 2,4% del bando 2008 al 7,5% del bando 2011), trascinata dall'inclusione della razza bovina Romagnola fra le razze ammissibili, non presente nel bando 2008. Anche l'azione 9 sulla conservazione del paesaggio ha avuto un aumento significativo dal 0,6% al 3,9% per la scadenza di una quota importante di impegni avvenuta nel 2010, parzialmente compensata dalle domande presentate nel 2011. Le altre azioni come la 3 (copertura vegetale), 4 (incremento della sostanza organica), 6 (agro biodiversità vegetale) e 10 (ritiro dei seminativi) mantengono un peso sostanzialmente invariato nei due bandi.

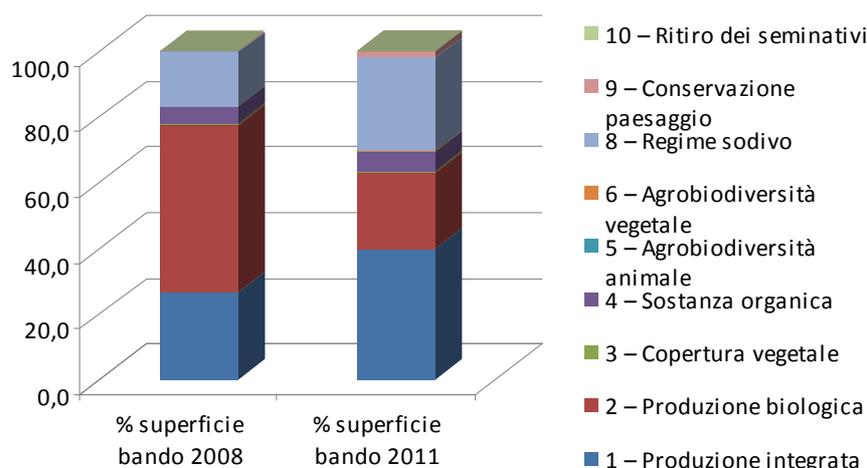
Grafico 39 – Ripartizione dei contributi concessi con i bandi 2008 e 2011



Per quanto riguarda la superficie impegnata con gli interventi finanziati, si osserva che col bando 2008 sono stati impegnati poco più di 78 mila ettari di superficie, mentre col bando 2011 62,2 mila ha. Similmente all'andamento dei contributi, nel 2008 oltre il 50% della superficie impegnata ha riguardato l'azione 2 sul biologico, mentre con gli interventi finanziati attraverso il bando 2011, la superficie impegnata ha rappresentato poco più del 28% del totale. L'azione principale, col secondo bando, è stata quella della produzione integrata, con il 40% della superficie impegnata totale.

A livello di superfici sono significativi i 1.300 ettari di azione 9 (conservazione degli elementi del paesaggio), in quanto la stessa azione era stata richiesta per meno di 100 ha nel bando 2008. Il ritiro dei seminativi (azione 10) invece subisce una contrazione con una richiesta di appena 70 ettari contro i 210 del bando 2008.

Grafico 40 – Ripartizione della superficie impegnata con i bandi 2008 e 2011



Nell'azione 5 (Agrobiodiversità animale), le UBA impegnate col bando 2008 sono state 2.997, mentre hanno raggiunto la quota di 7.694 nel 2011, per un totale di oltre 10600 UBA sotto

impegno nel 2011.

I due grafici che seguono rappresentano la distribuzione dei contributi a livello provinciale nei due bandi, del 2008 e del 2010. La situazione per singola provincia ricalca, in particolare per le tre azioni principali, quanto già visto a livello generale: la produzione integrata raggiunge i valori assoluti maggiori nelle province di Ferrara e Ravenna (come già successo nel bando 2008) e tende ad aumentare nella zona emiliana, in particolare a Reggio Emilia, Modena e Bologna, dove l'incremento fra i due bandi è di oltre il doppio. Nelle province romagnole di Forlì e Rimini invece il livello si abbassa sotto al 10%.

La produzione biologica riduce la sua estensione in tutte le province tranne che a Forlì e Rimini, dove mantiene un livello paragonabile a quello del bando 2008.

Il regime sodivo aumenta le superfici impegnate in particolare in tutte le province emiliane fra Piacenza e Bologna. In Romagna diminuisce come nel caso della Provincia di Forlì o rimane costante.

L'azione 4 (sostanza organica), da una situazione di forte concentrazione nella provincia di Ferrara come avvenuto nel 2008, presenta nel bando 2011 una distribuzione più uniforme anche nelle province di Piacenza, Bologna e Ravenna.

L'agrobiodiversità animale si concentra nel 2011 quasi esclusivamente in provincia di Forlì e nel resto della Romagna fino a Bologna.

Infine le superfici dell'azione di conservazione degli elementi del paesaggio si localizzano nella zona di pianura fra le province di Ravenna, Ferrara, Bologna e Modena, tradizionale territorio di elezione delle azioni dirette alla biodiversità.

Grafico 41 – Contributi concessi a livello provinciale per azione – Bando 2008

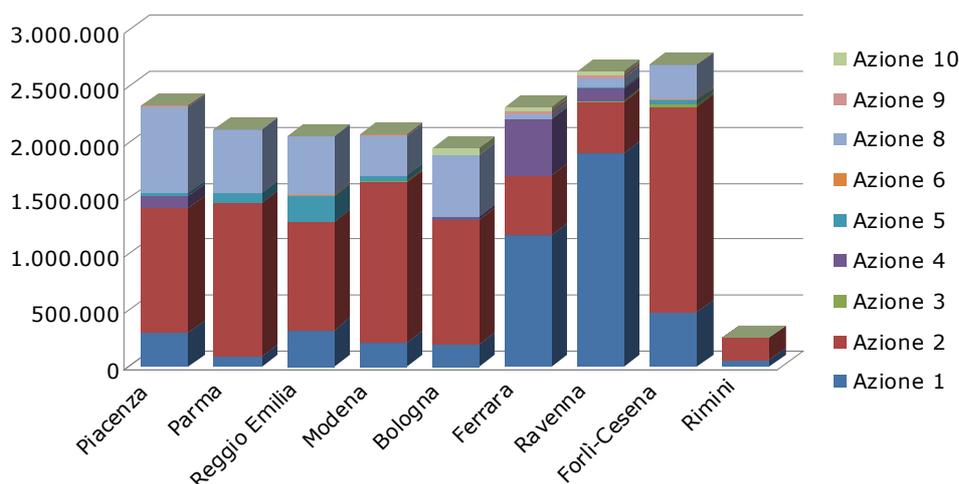
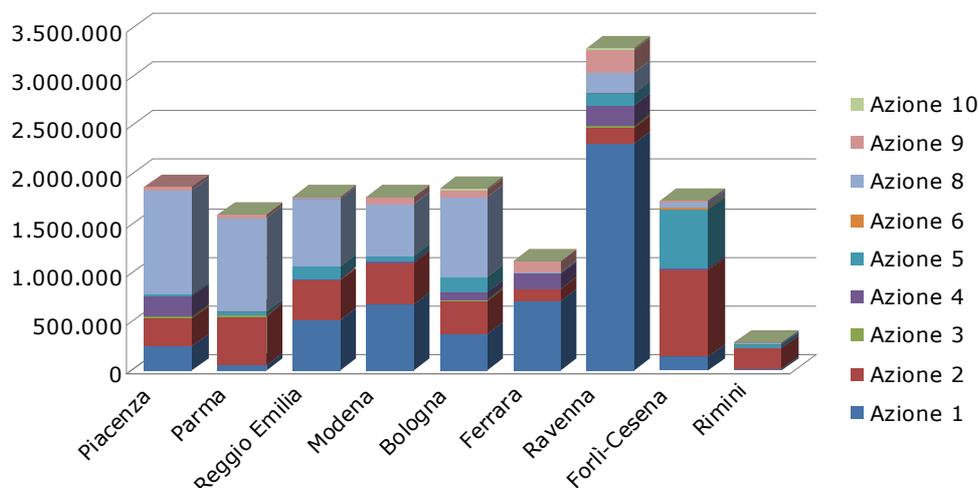


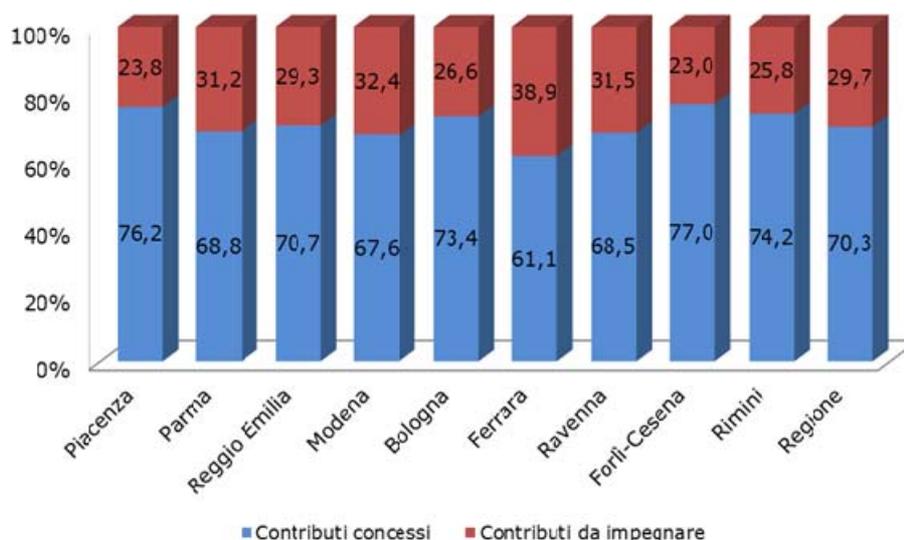
Grafico 42 – Contributi concessi a livello provinciale per azione – Bando 2011



Applicazione territoriale

Come indicato in precedenza, considerando anche i trascinamenti dal periodo 2000-2006, a livello regionale è stato assegnato finora il 70,3% delle risorse disponibili. In alcune province, tale quota è anche maggiore, come nel caso della provincia di Forlì-Cesena (dove è stato assegnato il 77% della disponibilità provinciale), Piacenza (76,2%), Rimini (74,2%) e Bologna (73,4%). La Provincia con il grado di utilizzazione delle risorse più basso è Ferrara con il 61,1%.

Grafico 43 – Quota di contributi concessi sulla disponibilità totale per provincia (valori %)



A livello territoriale, senza considerare i trascinamenti degli anni precedenti, il 19,4% delle domande ammesse sono localizzate nella provincia di Piacenza, seguita dal 18% nella provincia di Parma, 13% nella provincia di Reggio Emilia e 12,8% nelle province di Modena e

Bologna. In termini di contributi concessi, la quota maggiore è stata concessa in provincia di Ravenna (15,4%), seguita dalla provincia di Forlì-Cesena (13,7%) e da quella di Piacenza (12,8%). Infine, analizzando la superficie impegnata, si rileva che Ravenna e Ferrara hanno visto gli impegni più consistenti (rispettivamente 18,8% e 14,9% del totale), seguita da Parma (12%), Piacenza (11,6%), Reggio Emilia (10,9%) e Bologna (10,1%)

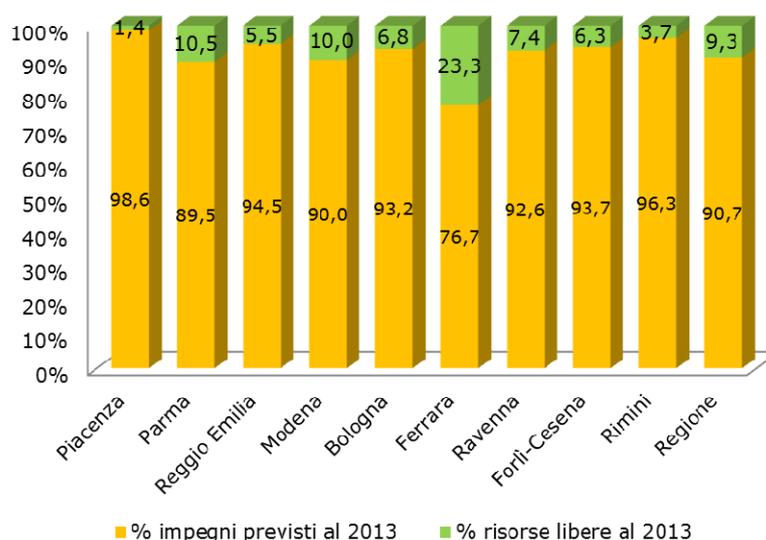
Includendo anche i trascinamenti, invece, si osserva che la provincia di Piacenza ha avuto il 19,2% delle domande ammesse, seguita da Parma (17,2%) e Bologna (14,5%); considerando i contributi concessi la quota maggiore si rileva per la provincia di Bologna (18,4%), seguita da Ravenna (13,8%), Forlì-Cesena (13,7%) e Ferrara (13,2%). Per quanto riguarda la superficie impegnata, infine, è Ravenna la provincia con la quota maggiore (16,8%), seguita da Bologna (14,6%), Ferrara (13,2%), Parma e Piacenza- (12,1% e 11,2%).

Tabella 76 - Domande ammesse, importo concesso, superficie impegnata per provincia

Provincia	Domande ammesse (n°)		Contributi concessi (euro)		Superficie impegnata (ha)	
	totali	di cui trascinamenti	totali	di cui trascinamenti	totali	di cui trascinamenti
Piacenza	3.047	1.471	22.293.221	10.941.682	30.582	13.982
Parma	2.742	1.281	20.773.140	10.589.482	33.009	15.872
Reggio Emilia	1.860	808	17.873.283	7.932.017	25.648	10.137
Modena	1.904	861	20.502.534	10.374.061	27.704	11.833
Bologna	2.303	1.266	38.539.797	28.652.295	39.934	25.542
Ferrara	815	473	27.582.013	17.377.217	36.131	14.907
Ravenna	1.275	482	28.901.953	15.216.044	45.998	19.115
Forlì-Cesena	1.769	1.051	28.673.018	16.510.034	29.782	16.406
Rimini	188	87	3.874.823	2.546.910	4.215	2.454
Regione Emilia-Romagna	15.903	7.780	209.013.782	120.139.742	273.002	130.248

Prendendo in considerazione la stima degli impegni poliennali complessivi al 2013, essi raggiungono a livello regionale 270 milioni di Euro circa, pari al 90,7% delle risorse disponibili. Le risorse ancora effettivamente libere risultano essere pari a 27,7 milioni di euro, pari al 9,3% del totale. A livello provinciale, la quota degli impegni previsti al 2013 raggiunge valori più elevati nelle province di Piacenza (98,6%), Rimini (96,3%), Reggio Emilia (94,5%), Forlì-Cesena (93,7%), Bologna (93,2%) e Ravenna (92,6%). La provincia con la quota di impegni più bassa è Ferrara, con il 76,7% delle risorse disponibili totali.

Grafico 44 – Confronto tra impegni previsti al 2013 (con stima degli impegni poliennali) e risorse libera al 2013



2.3.4 - Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorino il benessere degli animali rispetto alle normali Buone Pratiche Zootecniche (BPZ), compensando i maggiori oneri che le imprese zootecniche dovranno sostenere a fronte di impegni per il management aziendale e personale, sistemi di allevamento e di stabulazione, il controllo ambientale; l'alimentazione e acqua di bevanda, l'igiene, sanità e aspetti comportamentali.

Avanzamento finanziario

La misura 215 è l'unica dell'Asse 2 a non aver ancora ricevuto pagamenti contabili, il suo avanzamento finanziario fino al 2011 è pertanto ancora a zero.

Tabella 77 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
215	0	0	0	7.617	17.311	0 %

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 sono state completate le istruttorie delle domande di aiuto presentate sul bando 2010. Le domande presentate sono state 322, di queste 310 sono state considerate ammissibili e 177 sono state quelle ammesse. I contributi concessi, relativi al solo primo anno di impegno, sono stati 5.238.483 di Euro, pari al 29,7% della disponibilità totale del PSR (17.310.673 Euro), aumentata di oltre 9 milioni di euro per poter soddisfare l'elevata domanda di finanziamento proveniente dai territori. Le unità di bestiame adulto (uba) oggetto di impegno sono state 305.390.

Nel corso dell'anno sono state presentate anche le prime domande di pagamento: 67 domande per una richiesta complessiva di 1.598.125 Euro di contributo, relativi a 144.080 Uba impegnati.

Tabella 78 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2010	322	310	177	8.989.923	8.674.270	5.238.483
Totale	322	310	177	8.989.923	8.674.270	5.238.483

Stato di attuazione

Il 2011 è il primo anno in cui possono essere valorizzati gli indicatori di output con il risultato del bando 2010: sono state finanziate 177 aziende (87% del valore obiettivo) e 961 contratti (94% del valore obiettivo) intesi come singoli impegni assunti dalle aziende.

Tabella 79 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
215	Numero di aziende agricole beneficiarie	177	177	204	87%
	Numero di contratti	961	961	1.018	94%

Tipologia degli interventi

Considerando le ammissioni sul bando 2010, l'analisi per indirizzo produttivo degli allevamenti evidenzia che la quota maggiore di premi richiesti ha riguardato i bovini da latte (con l'83,8% in termini di premio richiesto sul totale di misura ed il 70% in termini di Uba da impegnare), seguiti dai bovini da carne (11,1% e 9%), dai suini (2,7% e 14%) e le galline ovaiole (1,7% e 5,3%). La restante parte riguarda gli ovini da latte (0,7% dei premi e 1,4% delle Uba) e da carne (0,04% e 0,1%).

Grafico 45 – Tipologie di allevamento: premi richiesti (%)

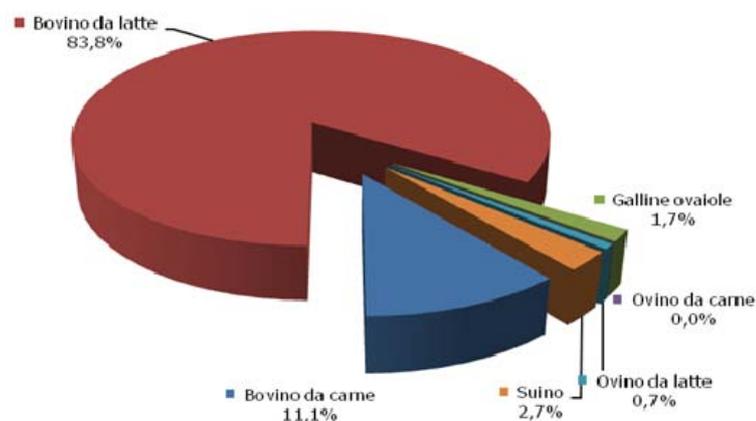
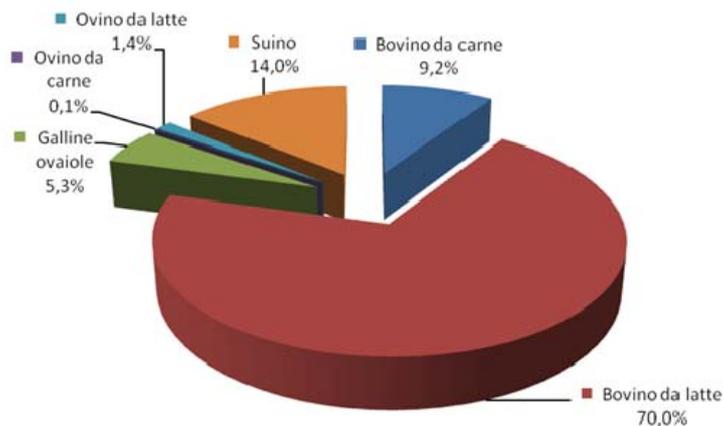


Grafico 46 – Tipologie di allevamento: Uba (%)

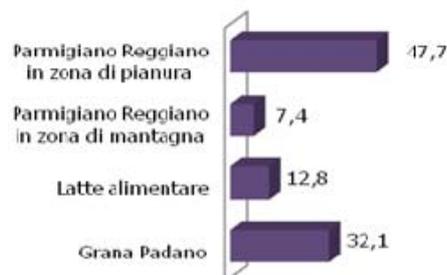


Tra i bovini da carne, l'indirizzo produttivo prevalente è rappresentato dall'allevamento delle vacche-vitelli (ciclo chiuso/misto), con il 77% dei premi richiesti ed il 58,9% degli Uba, seguito dall'allevamento del vitellone pesante a ciclo aperto (11,3% e 29,4%) e delle vacche-vitelli a ciclo aperto (11,7% e 12,2%). Tra i bovini da latte, invece, l'indirizzo produttivo principale è rappresentato dai bovini da latte per il parmigiano reggiano in zona di pianura (col 47,7% dei premi richiesti ed il 49,2% degli Uba), seguito dall'allevamento dei bovini per il grana padano (32,1% e 32,6%), dei bovini per la produzione di latte alimentare (12,8% e 13,2%) e per il parmigiano reggiano nelle zone di montagna (7,4% e 4,9%).

Grafico 47 – Bovini da carne. Premi richiesti (%)



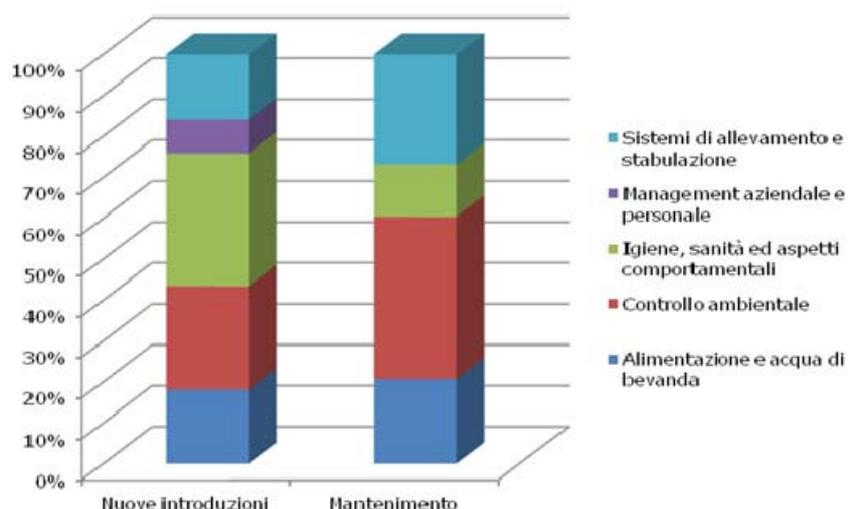
Grafico 48 – Bovini da latte. Premi richiesti (%)



Nella maggior parte dei casi, si tratta di richieste di nuove introduzioni (92,8% dei premi richiesti e 92,2% di Uba); nel restante 7,2% e 7,8%, invece, si tratta di richieste di mantenimento.

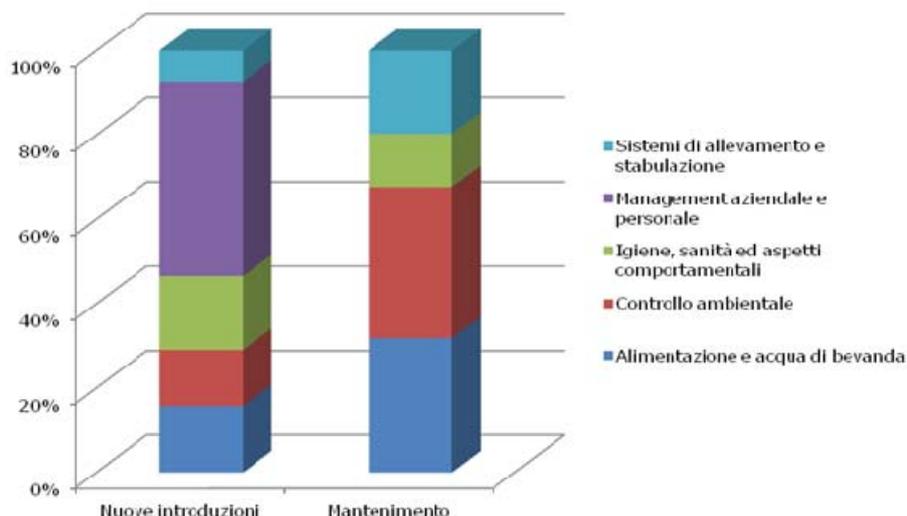
Considerando l'entità dei premi richiesti, le tipologie di interventi prevalenti tra le nuove introduzioni riguardano l'area "Igiene, sanità ed aspetti comportamentali" (32,5% del totale), seguite dal "controllo ambientale" (25,3%), da "alimentazione e acqua di bevanda" (18,1%), dai "sistemi di allevamento e stabulazione" (15,9%) e infine il "management aziendale e personale" (8,2%). Nell'ambito delle richieste di mantenimento, invece, il controllo ambientale rappresenta la macroarea con la quota maggiore di premi richiesti (39,6%), seguita dall'area "sistemi di allevamento e stabulazione" (26,8%), da "alimentazione e acqua di bevanda" (20,8%) e dall'area "igiene, sanità ed aspetti comportamentali" (12,8%).

Grafico 49 – Distribuzione dei premi richiesti per macroarea



Analizzando le uba, invece, si osserva che tra le nuove introduzioni prevalgono gli interventi dell'area "Management aziendale e personale" (46,2%), seguiti da quelli sull'"Igiene, sanità ed aspetti comportamentali" (17,4%) e sull'"Alimentazione e acqua di bevanda" (15,7%). Tra i mantenimenti, le quote maggiori di uba riguardano il "Controllo ambientale" (35,9%) e l'"Alimentazione e acqua di bevanda" (31,9%).

Grafico 50 – Distribuzione delle Uba per macroarea



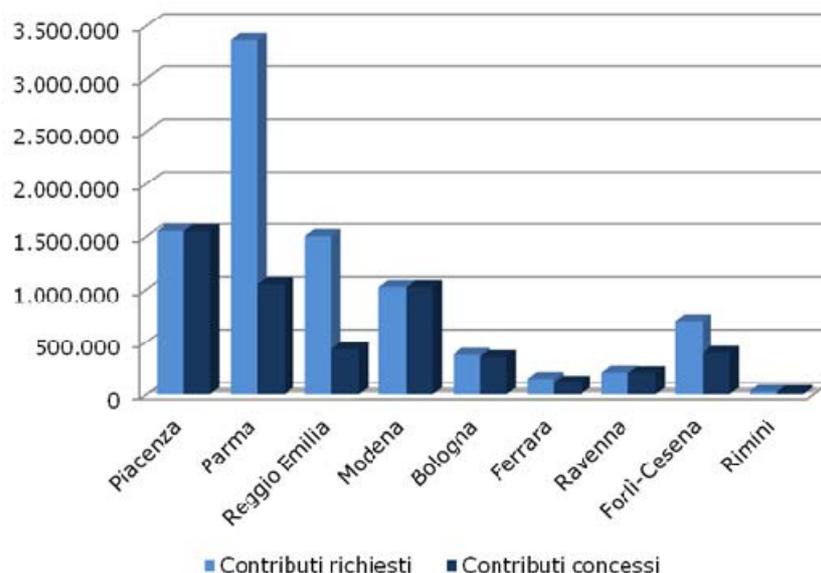
Tra gli interventi di nuova introduzione che hanno particolare significatività nel migliorare il benessere degli animali e che sono stati molto richiesti dai beneficiari, in particolare per i bovini, la principale tipologia di intervento riguarda i piani di controllo delle mastiti, di lotta ai sinantropi e dall'assistenza veterinaria programmata (pari al 27,3% dei premi richiesti e il 12,3% di Uba), seguita dall'installazione di impianti di raffrescamento artificiale (14,6% e 7,3), dall'aumento del 10% superfici unitarie di stabulazione (9,9% e 4,2%), dalla realizzazione o miglioramento isolamento termico dei ricoveri (6,6% e 3,85).

Tra gli interventi di mantenimento, invece, la tipologia principale è rappresentata dall'installazione di impianti di raffrescamento artificiale (23,2% di premi richiesti e 19,6% di Uba) seguita dalle azioni di aumento del 10% delle superfici unitarie di stabulazione (17,4% e 12,4%), dai piani di controllo delle mastiti, di lotta ai sinantropi e dall'assistenza veterinaria programmata (11,8% e 10,1%), dalla Realizzazione o miglioramento isolamento termico dei ricoveri (11,2% e 10,7%).

Applicazione territoriale

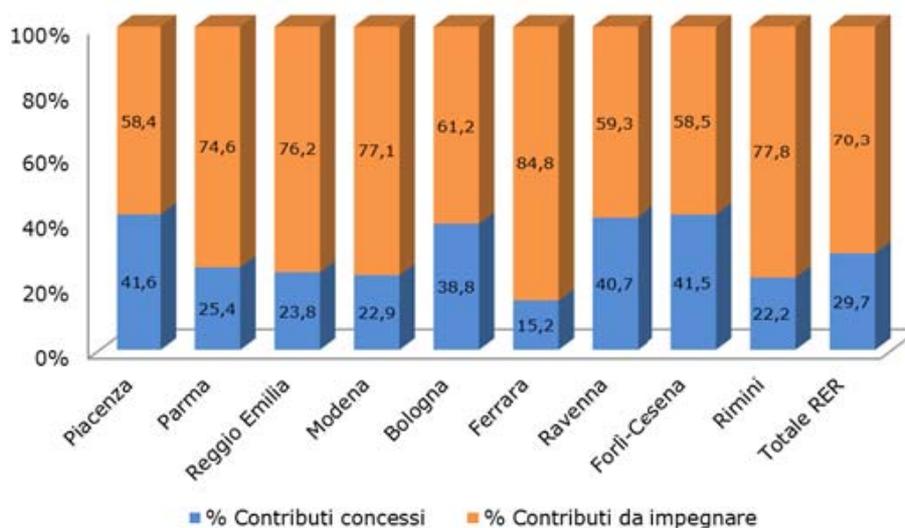
Prendendo in considerazione le domande di aiuto presentate e ammesse sul primo bando 2010, si osserva che tra le province, quelle emiliane hanno avuto la quota maggiore di richieste e di concessioni. Limitandoci ai contributi concessi, la provincia di Piacenza ha ricevuto il 30,1% dei contributi totali di misura, seguita da Parma (20,4%), Modena (19,9%) e Reggio Emilia (8,3%).

Grafico 51 – Contributi richiesti e concessi per provincia - (valori euro)



La misura 215 ha beneficiato più di altre della rimodulazione finanziaria avvenuta tra le misure dell'asse 2. La quota dei contributi concessi col bando 2010, a livello regionale, è stata pari al 29,7% del totale. Tra le province, superano questo livello, Piacenza (41,6% della disponibilità provinciale), Forlì-Cesena (41,5%), Ravenna (40,7%) e Bologna (38,8%). Tra le province con la quota più bassa di impegni, troviamo, invece, Rimini (22,2% della disponibilità totale) e Ferrara (15,2%).

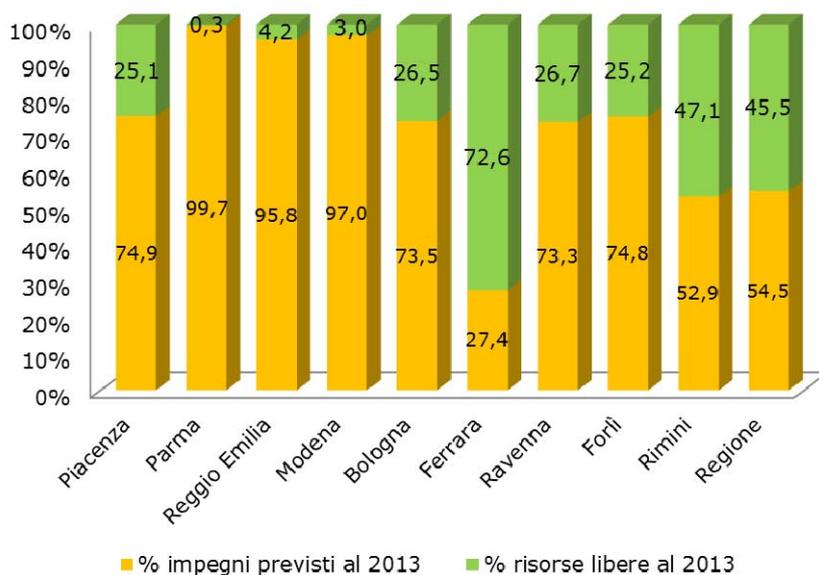
Grafico 52 – Bando 2010 – Confronto tra contributi concessi e contributi da assegnare



Per confrontare gli impegni già assunti con la disponibilità complessiva della misura è necessario considerare lo sviluppo degli impegni poliennali per le domande ammesse nel primo bando, relativo agli anni 2012 (in cui si prevede la liquidazione delle prime domande di pagamento) e 2013, nonché il budget previsto per il secondo bando del 2012. In questo modo le risorse impegnate complessivamente salgono a 9,4 milioni di Euro circa, pari al

54,5% delle disponibilità finanziarie totali. Alcune province mostrano una capacità di impegno maggiore a causa dell'apertura del bando 2012. Si tratta di Parma, Modena e Reggio Emilia che raggiungono una quota di utilizzazione delle risorse compresa tra il 95% ed il 99,7%. A seguire le province di Piacenza, Forlì, Bologna e Ravenna hanno impegnato circa il 75% delle risorse a disposizione; Rimini con poco più del 50%, mentre Ferrara si ferma al 27,4% della propria disponibilità.

Grafico 53 – Confronto tra impegni previsti al 2013 (con stima degli impegni poliennali) e risorse libere al 2013



2.3.5 - Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura prevede tre tipologie di azioni: 1) Accesso al pubblico e gestione faunistica; 2) Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica 3) Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario.

A seconda dell'aiuto viene previsto una differente entità dell'aiuto. Nel caso dell'Azione 1 è previsto un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile. Per l'Azione 2 è previsto un massimale di spesa di 800.000 euro; il contributo pubblico non può superare il 50%. Per l'Azione 3, infine, l'aiuto non può essere concesso a superfici superiori al 10% della SAU e viene commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici.

Avanzamento finanziario

Nel corso del 2011, sono stati effettuati pagamenti per 47.000 euro, mentre l'avanzamento complessivo della spesa è di circa 260.000 euro, pari al 3% della disponibilità complessiva della misura.

Tabella 80 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
216	47	114	259	4.312	9.801	3%

Avanzamento procedurale

Con i tre bandi del 2008, 2010 e 2011, sono state presentate complessivamente 421 domande di finanziamento e 6.114.332 Euro di contributi. Le domande ammesse sono state 216 e i contributi concessi 3.979.850 Euro, pari al 40,6% della nuova disponibilità del Piano, ridotta in seguito alla rimodulazione finanziaria (9.800.702 Euro).

Per quanto riguarda l'azione 1, relativa ad interventi per l'accesso al pubblico e gestione faunistica, sono state presentate 94 domande di aiuto, per una richiesta complessiva di 4.199.553 Euro. Le domande ammesse sono state 74, i contributi concessi pari a 2.680.061 Euro.

Per l'azione 2, che finanzia interventi di conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, sono state presentate 5 domande, per una richiesta di 809.710 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 3, per una concessione di 579.073 Euro di contributi.

Per quanto riguarda l'azione 3, infine, tra il bando 2008 e quello del 2011, le domande presentate sono state complessivamente 322, per una richiesta di 1.105.069 Euro di contributi. Le domande ammesse sui due bandi sono state 139, i contributi concessi 720.716 Euro.

A fine 2011 è stato aperto un ulteriore bando per l'azione 2, non ancora chiuso al 31 dicembre.

Tabella 81 - Domande di aiuto e contributi per anno

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008 (Azione 3)	133	70	69	668.919	330.307	329.307
Bando 2010 (Azione 1)	94	74	74	4.199.553	2.680.061	2.680.061
Bando 2010 (Azione 2)	5	3	3	809.710	579.073	579.073
Bando 2011 (Azione 3)	84	70	70	436.150	391.409	391.409
Totale	316	217	216	6.114.332	3.980.850	3.979.850

Stato di attuazione

Nel corso del 2011 sono state completate le attività istruttorie per i bandi 2010 delle azioni 1 e 2 e per il bando 2011 dell'azione 3, pertanto c'è stato un incremento significativo dell'avanzamento fisico rispetto al 2010, in cui erano conteggiate le sole domande del primo bando dell'azione 3.

Gli indicatori di output hanno raggiunto quindi valori complessivi di 202 aziende beneficiarie (79% del valore obiettivo) per oltre 5,7 milioni di euro di investimenti (25% del valore obiettivo).

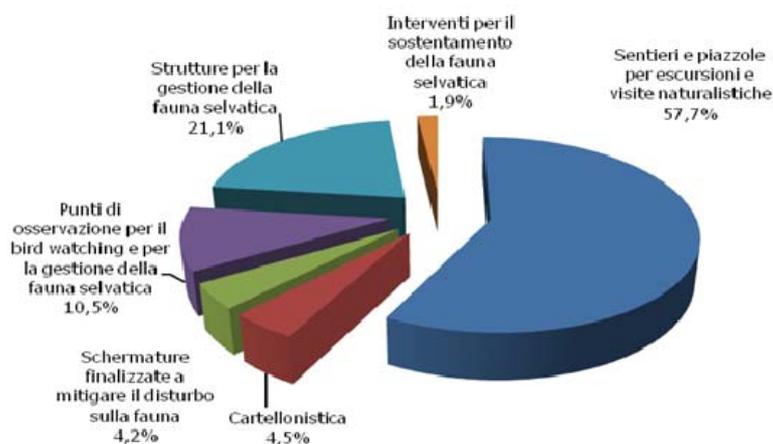
Tabella 82 - Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2010	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
216	Numero di aziende beneficiarie	147	202	257	79%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5.388	5.717	22.603	25%

Tipologia degli interventi

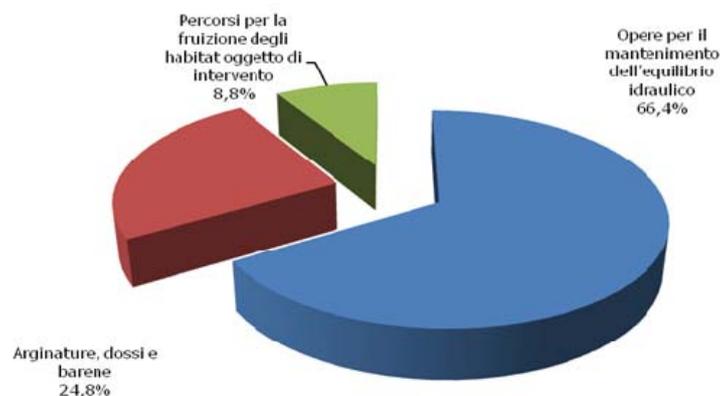
Per quanto riguarda le tipologie di interventi dell'azione 1, la quota maggiore di contributi concessi viene assorbita dai sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche (57,7% delle concessioni totali), seguite dalla realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica (21,1%), di punti di osservazione per il bird watching e per la gestione della fauna selvatica (10,5%). La parte restante dei contributi concessi è finalizzata alla realizzazione di cartellonistica (4,5%), alla realizzazione di schermature per la mitigazione del disturbo sulla fauna (4,2%) ed, infine, ad interventi per il sostentamento della fauna selvatica (1,9%).

Grafico 54 – Azione 1: Confronto concessi per tipologia di intervento



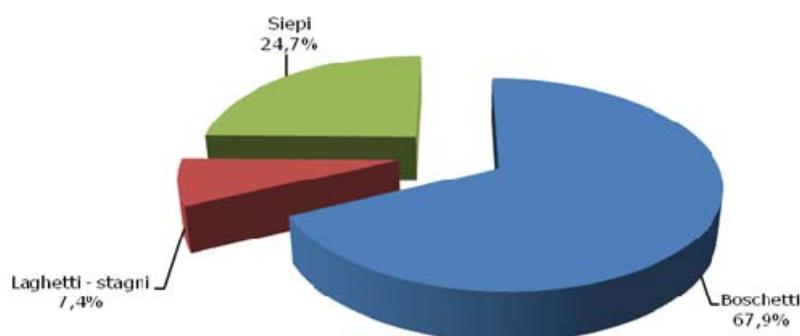
Nell'ambito dell'azione 2, invece, la quota maggioritaria dei contributi concessi riguarda opere per il mantenimento dell'equilibrio idraulico (66,4%), seguita da interventi di arginature, dossi e barene (24,8%) e sui percorsi per la fruizione degli habitat oggetto di intervento (8,8%).

Grafico 55 – Azione 2: Confronto concessi per tipologia di intervento



Per quanto riguarda, infine, la tipologia di interventi dell'Azione 3, la quota maggiore della superficie impegnata ha interessato interventi non produttivi sui boschetti (67,9%), seguiti dagli interventi sulle siepi (24,4%) e sugli stagni e laghetti (7,4%).

Grafico 56 – Azione 3: Confronto superficie impegnata per tipologia di intervento



Beneficiari

Riguardo alla tipologia di beneficiari, la quota maggiore di domande ammesse ha riguardato gli imprenditori agricoli (45,9%), seguiti dalle Associazioni competenti in materia di tutela-gestione flora e fauna selvatica (31,1%), dai Comuni (17,6%) e dagli Enti parco (5,4%).

Per quanto concerne, invece, l'Azione 2, delle tre domande ammesse, due sono state presentate da parte di Comuni ed una domanda da parte di un imprenditore agricolo.

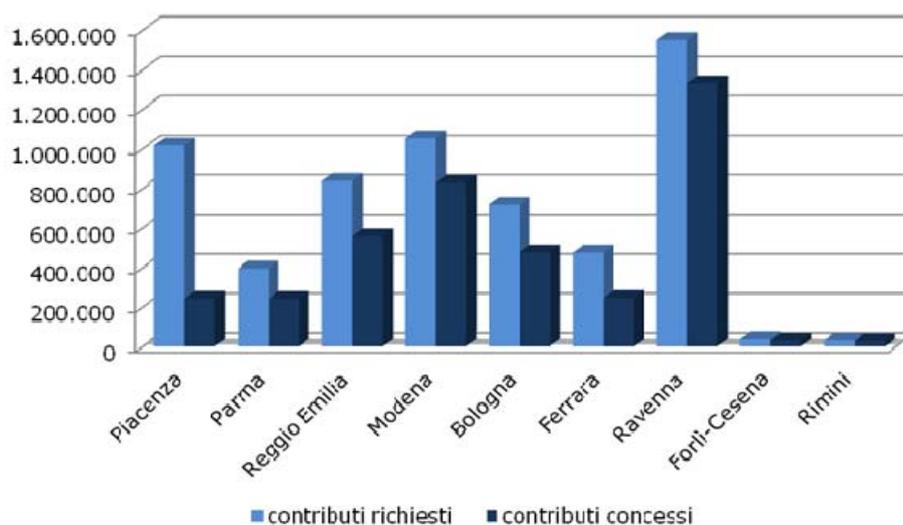
L'azione 3, a differenza delle precedenti, è destinata esclusivamente alle aziende agricole. Tra i beneficiari di entrambi i bandi, la quota maggiore di domande ammesse ha riguardato imprese individuali (66,7%), mentre la quota restante società o altre forme (33,3%).

Considerando le sole imprese individuali, si rileva che il 72,3% delle domande riguardano conduttori maschili, mentre la parte restante (27,7%) da conduttori femminili. Rispetto alla classe di età, la quota maggiore di domande ammesse ha riguardato conduttori appartenenti alla classe "40-54 anni" (42,6%), seguiti dagli "under 40" (20,2%) e dai conduttori della classe "over 65 anni" (18,1%).

Applicazione territoriale

Considerando tutti i bandi aperti sulle varie azioni, si rileva che la maggior parte delle richieste sono venute dalle province di Ravenna (25,3% del totale dei contributi richiesti a livello di misura), Modena (17,2%), Piacenza (16,6%), Reggio Emilia (13,7%) e Bologna (11,7%). Analizzando, invece, i contributi concessi a livello provinciale, si osserva che la provincia con la provincia di Ravenna ha ricevuto il 33,5% dei contributi dell'intera misura, seguita da Modena (20,9%), Reggio Emilia (14%), Bologna (12%).

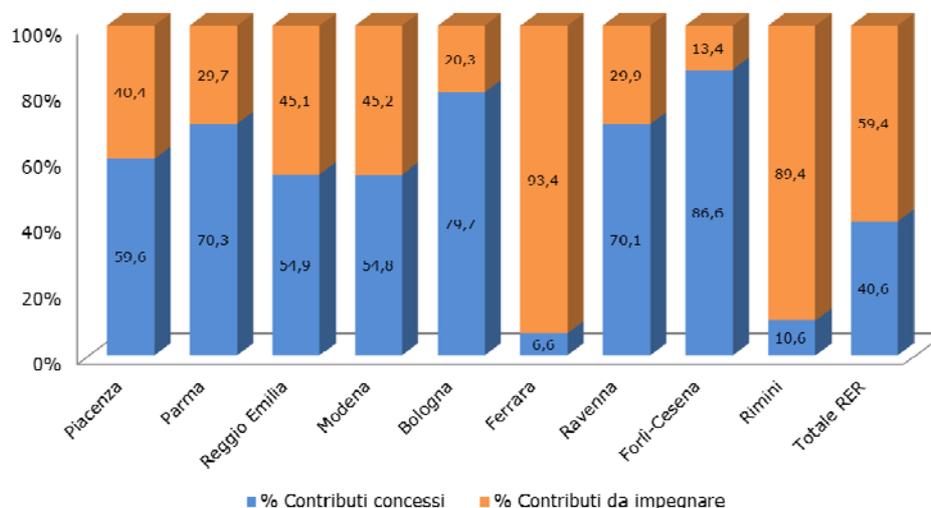
Grafico 57 – Confronto tra contributi richiesti e contributi concessi Misura 216



Di seguito è possibile visualizzare il dettaglio dei contributi richiesti e concessi a livello provinciale per le tre azioni della Misura.

Confrontando le disponibilità finanziarie con il livello dei contributi concessi, se a livello regionale – come già indicato – è stato assegnato il 40,6% delle risorse disponibili provinciale, tra le province la situazione è variegata: alcune province hanno raggiunto o superato i 2/3 delle disponibilità (è il caso della provincia di Forlì-Cesena, con il 86,6% delle risorse concesse; di Bologna, col il 79,7%; di Parma, con il 70,3%; di Ravenna, con il 71,1%); altre hanno ancora livelli molto bassi di impegno (come a Ferrara, dove le risorse concesse rappresentato solo il 6,6% delle disponibilità, e a Rimini, con il 10,6% delle risorse disponibili).

Grafico 58 – Confronto tra contributi concessi e contributi da assegnare Misura 216



Analizzando la localizzazione dei contributi concessi sull’Azione 1, la quota maggiore di essi si localizza nella fascia di pianura (50,5%), mentre l’altra metà nella fascia di collina (31,3%) e in quella di montagna (18,3%). All’interno delle aree Natura 2000, sono stati concessi 2.112.973 Euro (pari al 78% del contributo concesso dell’azione), ripartiti al 50% in zone SIC e ZPS. All’interno delle zone vulnerabili ai nitrati, sono stati concessi 568.883 Euro (pari al 21% del totale di azione), mentre nei parchi sono localizzate 1.021.011 Euro (pari al 38%), per lo più in parchi regionali.

L’Azione 2 risulta essere ammissibile solamente nelle aree Natura 2000 del Delta del Po: tutte le ammissioni si localizzano in provincia di Ravenna.

2.3.6 - Misura 221 “Imboschimento dei terreni agricoli”

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare l’utilizzo forestale di superfici agricole, tramite la realizzazione di imboschimenti e impianti di arboricoltura. Si articola in tre azioni: 1) Boschi permanenti; 2) Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio; 3) Arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura eco-compatibile).

L’entità dell’aiuto all’impianto varia a seconda dell’ambito territoriale, tra il 70% e l’80% dei costi ammissibili. Per le Azioni 1 e 2, il costo massimo ammissibile dell’impianto è di 7mila euro; per l’Azione 3, invece, il costo massimo di un imboschimento è di 5mila euro. Inoltre può essere corrisposto un premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione, oppure a compensazione delle perdite di reddito.

Avanzamento finanziario

Per la misura 221 sono stati pagati in totale 12,4 milioni di euro di contributi, pari al 52% della disponibilità totale. L’avanzamento nel 2011 è stato di circa 3 milioni di euro di pagamenti, costituiti per la maggior parte dalle conferme degli impegni delle programmazioni precedenti.

Tabella 83 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
221	1.315	5.468	12.427	10.569	24.020	52%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 non sono stati aperti nuovi bandi, mentre sono proseguite le presentazioni delle domande di pagamento dei bandi 2008 e 2010 e delle conferme 2000-2006.

Le domande presentate, considerate al netto dei doppi conteggi generati dalle domande ripetute nella programmazione per le stesse aziende, sono state complessivamente 1.505 per oltre 18 milioni di euro richiesti: in tale cifra sono comprese anche le domande di pagamento 2011 presentate ma non ancora istruite.

Essendo le risorse a disposizione molto più alte delle richieste in entrambi i bandi, nella misura non c'è stata selezione. Parte delle risorse stanziare inizialmente sono pertanto state distribuite ad altre misure dell'asse nella riallocazione finanziari descritta nel capitolo di introduzione all'asse 2.

Le domande ammesse a finanziamento sono state 1.469 per quasi 16 milioni di euro, di cui 1.567.731 euro per gli impegni 2007-2013 assunti nei due bandi e 14.325.202 per i trascinamenti. Gli impegni pregressi generano una media di 2,4 milioni di euro all'anno, tendenzialmente costante.

La superficie impegnata ha raggiunto un volume di 5.717 ha, di cui 325 per i nuovi impegni.

Tabella 84 - Domande e contributi al 2011 (domande di aiuto e pagamento per i bandi 2007-2013, domande di pagamento per i trascinamenti)

Anno	Domande annuali			Contributi complessivi			Sup. imp. annuale
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso	Ha
Misura 221	144	122	120	3.721.432	1.609.201	1.567.731	325
Trascinamenti 2000-2006	1.361	1.349	1.349	14.351.775	14.325.202	14.325.202	5.392
Totale*	1.505	1.471	1.469	18.073.206	15.934.403	15.892.933	5.717

* Il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

A fronte di un volume di contributo concesso nei due bandi di 1,8 milioni di euro alla fine dell'istruttoria di concessione, per alcune di esse, in particolare relative al bando 2008, i beneficiari hanno rinunciato senza realizzare gli impianti nei termini prescritti dal Programma Operativo e pertanto non sono state presentate le corrispondenti domande di pagamento, per un totale di circa 300.000 euro.

Stato di attuazione

Nel 2011 l'avanzamento fisico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Le realizzazioni hanno raggiunto il 93% del target in termini di numero di beneficiari e il 90% per le superfici.

Tabella 85 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
221	Numero di beneficiari	0	1.449	1.554	93%
	Numero di ettari imboschiti	0	5.717	6.332	90%

Tipologia degli interventi

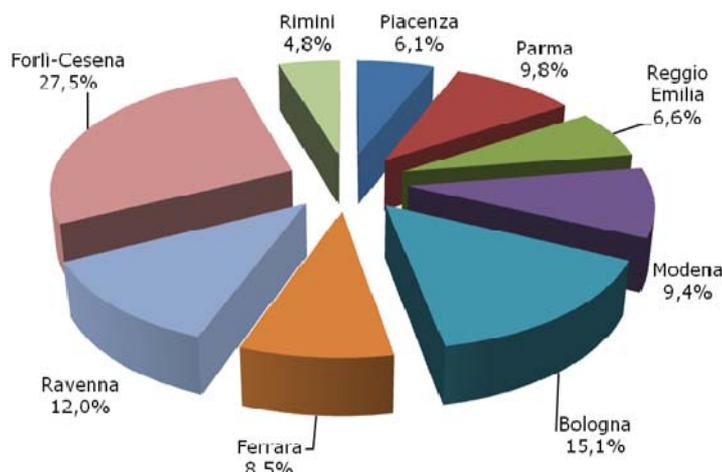
Rispetto al 2010 le superfici sono diminuite a causa di domande di aiuto non confermate dalla corrispondente domanda di pagamento entro i termini del POM. La somma delle superfici è quindi passata da 393 ettari a 325. La composizione per azione non è cambiata, con la predominanza degli interventi di arboricoltura da legno (175 ettari per il 54%) seguita dai boschi permanenti (106 ettari, 33%) e dall'arboricoltura a ciclo breve (44 ettari, 13%).

Applicazione territoriale

Considerando sia i contributi della programmazione 2007-2013 che i trascinamenti del precedente periodo, si osserva che complessivamente a livello regionale è stato concesso il 66,2% delle risorse disponibili.

Tra le province, quella che ha avuto la quota maggiore di contributi è Forlì-Cesena (27,5% del totale regionale), seguita da Bologna (15,1%), Ravenna (12,0%), Parma (9,8%) e Modena (9,4%).

Grafico 59 – Distribuzione dei contributi concessi tra le province (valori %)



2.3.7 - Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo"

Descrizione della misura

La misura sostiene due diverse tipologie di interventi: interventi preventivi per la riduzione del rischio incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e, in particolare, dei rimboschimenti di conifere; interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale nelle aree forestali per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

Nel corso del 2011, oltre alla presentazione di nuove domande di pagamento, sono state completate le attività istruttorie delle domande presentate l'anno prima. Complessivamente i pagamenti hanno raggiunto 1.548.165 Euro, pari al 30% della disponibilità totale e alla quasi totalità del primo bando.

Tabella 86 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
226	681	681	1.548	2.262	5.140	30%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 è stato emesso un nuovo bando, che ha visto la presentazione di 62 domande di aiuto, per una richiesta di 3,8 milioni di Euro. Di queste ne sono risultate ammissibili 55 per oltre 5 milioni di euro, su cui è stata operata la selezione, visto il superamento della disponibilità finanziaria del bando. Alla fine del procedimento istruttorio le ammesse sono risultate 36, con la concessione di 3.093.975 Euro.

Considerando anche il bando del 2008, le domande ammesse sono state 62 ed i contributi concessi 4.740.195 Euro, pari al 92,2% della disponibilità totale del Piano (5.140.000 Euro, ridotti di circa 2 milioni di euro in seguito alla rimodulazione finanziaria del PSR).

Tabella 87 - Domande di aiuto e contributi per bando

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008	40	32	26	3.793.486	2.218.199	1.646.220
Bando 2011	62	55	36	7.033.677	5.159.546	3.093.975
Totale	102	87	62	10.827.163	7.377.745	4.740.195

Stato di attuazione

Le 36 domande ammesse nel bando 2011 hanno generato 75 azioni sovvenzionate, in quanto possono essere previsti più interventi per prevenzione e infrastrutture nell'ambito di una domanda. Il totale delle azioni finanziate al 2011 diventa pertanto di 137, pari a quasi il doppio del valore obiettivo previsto.

Tabella 88 – Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
226	Numero di azioni sovvenzionate	75	137	72	190%

Tipologia degli interventi

Considerando gli interventi finanziati con il bando 2008, si osserva che la quota maggiore di contributi ha interessato interventi di prevenzione (55,1% del totale dei contributi del bando) rispetto agli interventi infrastrutturali (il restante 44,9%).

Tra i primi, la tipologia prevalente è stata quella che ha riguardato i diradamenti di conifere (64,7% dei contributi relativi agli interventi di prevenzione), seguiti dagli interventi di riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione (28,3%) e delle conversioni di cedui in alto fusto (7%). Le domande finanziate hanno permesso di intervenire su 363 ettari di superficie, così distinta: 282 ettari di diradamenti di conifere, 65 ettari di riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione e 16 ettari di conversioni di cedui in alto fusto.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi sulle infrastrutture, la tipologia prevalente ha riguardato la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade (50,7% dei contributi complessivi sulle infrastrutture), seguita dalla manutenzione e messa in sicurezza invasi (20,7%), dal consolidamento dei versanti stradali (15,9%), da altri interventi di manutenzione strutture antincendio (10,1%), dalla realizzazione e messa in sicurezza delle piazzole di scambio (2,5%). Le domande ammesse hanno permesso di intervenire su 81 km di strade, realizzare 44 piazzole di sosta, consolidare 13 versanti stradali, effettuare la manutenzione su 6.006 mc di invasi, effettuare altri 70 interventi antincendio.

Analizzando il bando del 2011, invece, gli interventi sulle infrastrutture (strade, piazzole e invasi) hanno assorbito la quota maggiore di contributi (57,2% del totale del bando) rispetto agli interventi di manutenzione (42,8%).

Tra gli interventi di prevenzione, i diradamenti di conifere hanno ricevuto la quota maggiore di contributi (74,9% del totale per la prevenzione), seguiti dalla conversioni di cedui in alto fusto (13,9%) e dalla riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione (11,2%). Con il secondo bando, gli ettari di superficie interessata sono stati 477: 350 ettari per i diradamenti di conifere, 73 ha per la riduzione di biomassa e 54 ettari per le conversioni di cedui in alto fusto.

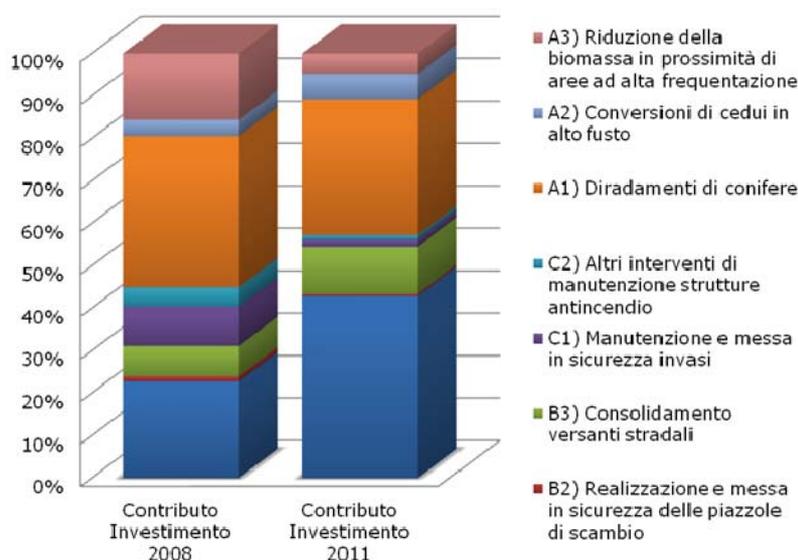
Per quanto concerne, gli interventi sulle infrastrutture, la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade ha assorbito il 75% dei contributi della tipologia, seguita dal consolidamento versanti stradali (19,4%), mentre il restante 5% circa distribuito sugli altri interventi previsti dalla misura. Gli interventi finanziati hanno permesso di realizzare la manutenzione e messa in sicurezza di oltre 101 km di strade e di consolidare 24 versanti

stradali.

Tabella 89 – Indicatori di realizzazione

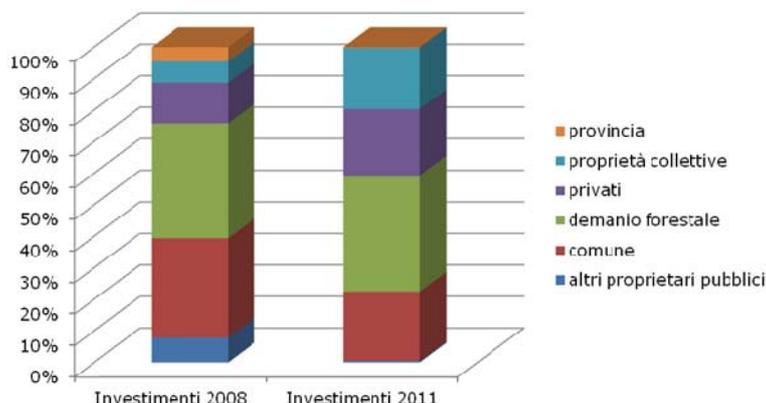
Tipologia intervento	Unità Misura	Bando 2008	Bando 2011	totale
Prevenzione				
A1) Diradamenti di conifere	ha	282	350	632
A2) Conversioni di cedui in alto fusto	ha	16	54	69
A3) Riduzione della biomassa in prossimità di aree ad alta frequentazione	ha	65	73	137
Totale superfici	ha	363	477	838
Infrastrutture				
B1) Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade	m	81.152	101.637	182.789
B2) Realizzazione e messa in sicurezza delle piazzole di scambio	num	44	5	49
B3) Consolidamento versanti stradali	num	13	24	37
C1) Manutenzione e messa in sicurezza invasi	mc	6.006	50	6.056
C2) Altri interventi di manutenzione strutture antincendio	num	70	4	74

Grafico 60 - Distribuzione dei contributi per l'investimento per tipologia nei bandi 2008 e 2011



Analizzando la tipologia degli interventi finanziati sulla base della proprietà di localizzazione, si rileva che se nel bando del 2008 oltre l'80% degli investimenti hanno riguardato terreni di proprietà pubblica ed il 29% circa si sono localizzati in terreni privati, nel bando del 2011 la quota degli investimenti su proprietà pubblica è calata al 59,5% del totale e quelli in proprietà privata hanno raggiunto il 40,5%.

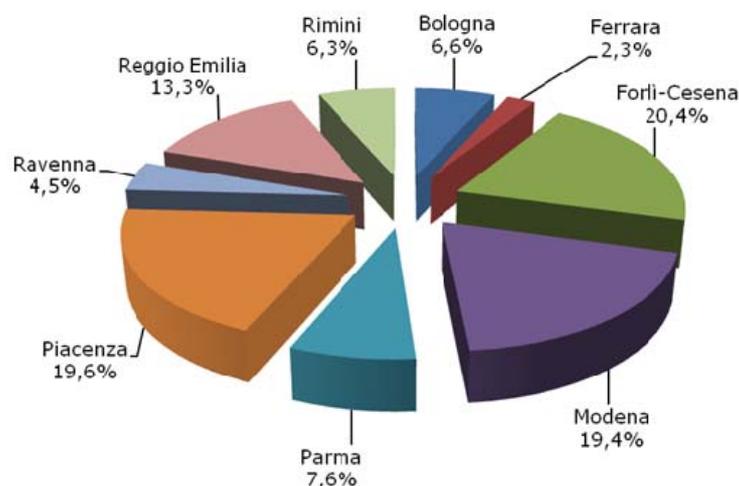
Grafico 61 - Investimenti per tipologia di proprietà nei bandi 2008 e 2011



Applicazione territoriale

A livello provinciale, i territori dove sono state concesse le quote maggiori di contributi sono quelli di Forlì-Cesena (20,4% del totale), Piacenza (19,6%), Modena (19,4%) e Reggio Emilia (13,3%). Le province con le quote inferiori sono invece quelle di Ravenna (4,5%) e Ferrara (2,3%).

Grafico 62 - Distribuzione provinciale dei contributi complessivi



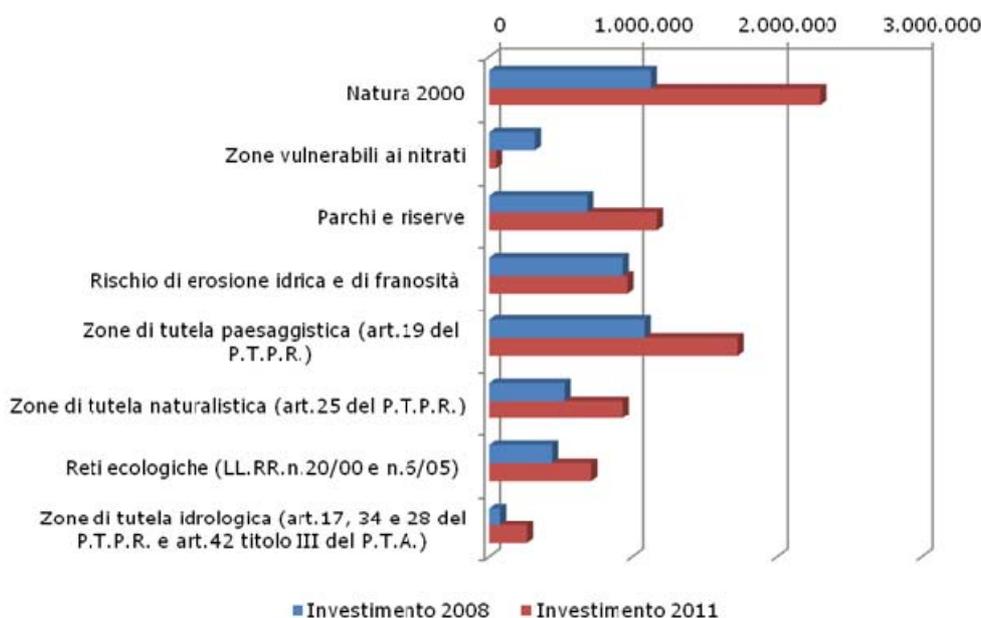
La quota maggiore degli investimenti si localizzano nella fascia montana (77,9% nel bando 2008 e 79% nel bando 2011), la restante parte in collina (16,1% nel bando 2008 e 19,7% nel bando 2011) e in pianura (6% nel 2008 e 1,4% nel 2011).

Considerando gli investimenti attivati, si osserva che per le Aree Natura 2000 gli investimenti rappresentano il 60,8% del totale nel bando 2008 ed l'83,1% nel bando 2011. Per i parchi e le riserve gli investimenti sono stati del 36,8% nel 2008 e del 42,3% nel 2011, mentre per le zone vulnerabili ai nitrati rispettivamente il 15,5% nel primo bando e solamente l'1,7% nel secondo.

Tra le altre aree, quelle a rischio di erosione idrica e di franosità hanno raggiunto il 50,5% col

bando 2008 ed il 35% con quello del 2011; le zone di tutela paesaggistica (art.19 del P.T.P.R.) il 58,5% (2008) e il 62,6% (2011); le zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.) il 28,4% (2008) e il 33,8% (2011); le reti ecologiche (LL.RR.n.20/00 e n.6/05) il 23,8% (2008) ed il 25,6% (2011); le zone di tutela idrologica (art.17, 34 e 28 del P.T.P.R. e art.42 titolo III del P.T.A.) il 4% (2008) ed il 9,7% (2011).

Grafico 63 - Investimenti per tipologia di area nei bandi 2008 e 2011



2.3.8 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"

Descrizione della misura

La Misura sostiene la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e dove comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Avanzamento finanziario

Nel corso del 2011, per la misura 227 sono stati effettuati i primi pagamenti che ammontano a 1.944.984 Euro, pari al 18% della disponibilità totale.

Tabella 90 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
227	856	856	1.945	4.738	10.769	18%

Avanzamento procedurale

Con il bando del 2008, a fronte di 95 domande presentate e 8,5 milioni di Euro circa richiesti, sono state ammesse 76 domande, con la concessione di 5.348.668 Euro di contributi, pari al 49,7% della nuova disponibilità dell'intera programmazione, rimodulata al rialzo nel corso del 2011 (10.769.091 Euro).

Nel 2011, con il nuovo bando, sono state presentate 97 domande di aiuto per cui sono in corso le attività istruttorie, per una richiesta complessiva di 10.546.289 Euro.

Tabella 91 - Domande di aiuto e contributi per bando

Anno	Domande			Contributi		
	Presentate	Ammissibili	Ammesse	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Bando 2008	95	76	76	8.459.060	5.348.668	5.348.668
Bando 2011	97	-	-	10.546.289	-	-
Totale	192	76	76	19.005.349	5.348.668	5.348.668

Nel corso del 2011 sono state presentate 54 nuove domande di pagamento, per una richiesta di 2.931.554,06 Euro di contributi.

Stato di attuazione

L'avanzamento della misura non si discosta da quanto riportato l'anno precedente in quanto non sono stati finanziati ulteriori interventi. Sono stati interessati 27 proprietari di foreste (26% del valore obiettivo) per 6,2 milioni di euro di investimenti (70% del valore obiettivo).

Tabella 92 - Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
227	Numero di proprietari di foreste beneficiari	-	27	102	26%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	-	6.269	8.909	70%

Applicazione territoriale

A livello provinciale, le province che hanno ricevuto la quota maggiore di contributi concessi sono quelle di Parma (22,6% del totale), Modena (16,3%), Forlì-Cesena (15,2%) e Piacenza (11,6%). Sul versante opposto, Ferrara ha ricevuto solo il 2,2% e Rimini lo 0,8%.

Grafico 64 – Contributi concessi per provincia

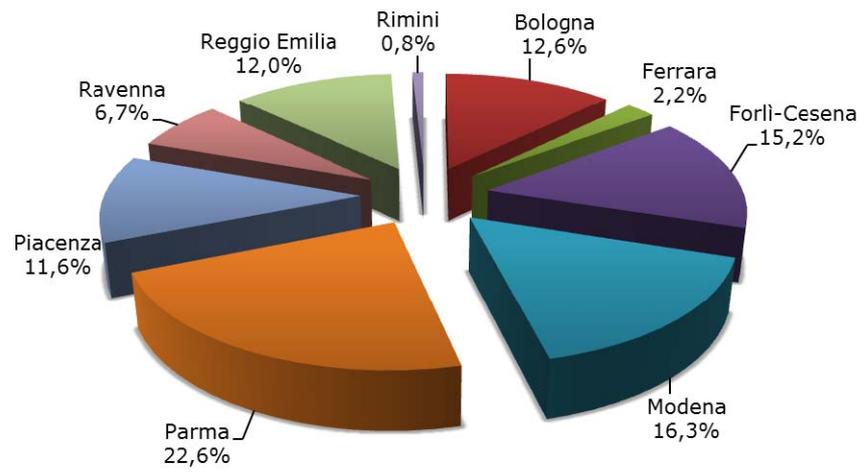


Tabella 93 - Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 2

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
211 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	Numero di aziende beneficiarie	556	5.313	3.588	148%
		SAU beneficiarie (ha)	9.417	105.425	83.208	127%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	Numero di aziende beneficiarie	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
214	Pagamenti agroambientali	Numero di aziende beneficiarie	4.644	15.803	16.768	94%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	62.293	272.416	301.822	90%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	61.670	269.844	298.803	90%
		Numero di contratti	5.051	18.589	18.864	99%
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie	177	177	204	87%
		Numero di contratti	961	961	1.018	94%
216	Investimenti non produttivi	Numero di aziende beneficiarie	147	202	257	79%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	5.388	5.717	22.603	25%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	1.449	1.554	93%
		Numero di ettari imboschiti	0	5.717	6.332	90%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		SAU beneficiarie (ha)	NP	NP	NP	
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	NP	NP	NP	
		Numero di ettari imboschiti	NP	NP	NP	
224	Indennità Natura 2000	Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
		Superficie forestale sovvenzionata (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di aziende forestali beneficiarie	NP	NP	NP	
225	Forest-environment payments	Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	NP	NP	NP	
		Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	NP	NP	NP	
		Numero di contratti	NP	NP	NP	
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Numero di azioni sovvenzionate	75	137	72	190%
227	Investimenti non produttivi	Numero di proprietari di foreste beneficiari	-	27	102	26%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	-	6.269	8.909	70%

2.4 - Asse 3

Avanzamento complessivo dell'Asse

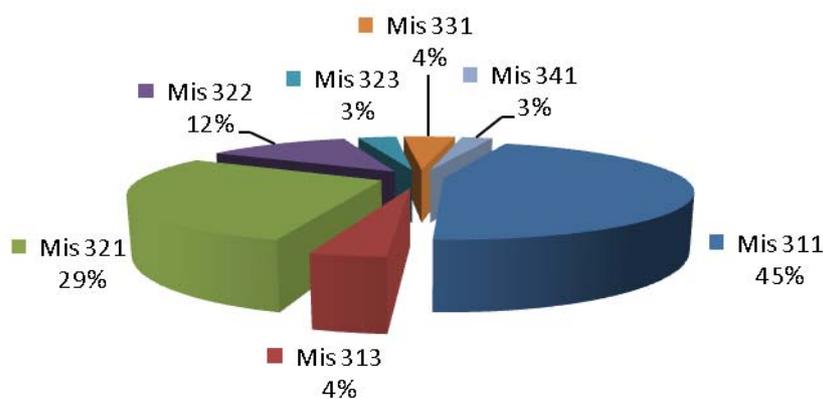
I contributi concessi sull'Asse 3 ammontano complessivamente a 73.795.990 Euro, pari al 66% della disponibilità totale dell'Asse 3 PSR. Le domande ammesse (al netto delle misure ancora in fase di istruttoria) sono state in tutto 1.403. Nel solo anno 2011 sono stati concessi contributi per un importo pari ad 27.764.410 Euro, pari a 575 domande ammesse.

Analizzando l'annualità 2011, sono stati pubblicati i bandi sulle Misure a gestione provinciale dell'Asse 3 (Misura 311 az.1, 2 e 3, Misura 313, Misura 321 az.2, Misura 331) e a programmazione negoziata (Misura 321 az.1 e 3 e Misura 322) . Per quanto concerne le misure a gestione regionale, sono stati pubblicati il secondo e terzo bando della Misura 323, Sottomisura 2.

Al 31.12.2011 risultano completate le istruttorie relative alle misure Misure/Azioni a bando (Mis. 311 az. 1, 2 e 3, Mis. 313, Mis. 321 Az. 2 e Mis. 331); mentre è stata prorogata la chiusura delle istruttorie delle misure a programmazione negoziata (Mis. 321 az. 1 e 3, Mis. 322) che non risultano pertanto completate nell'anno 2011.

La misura principale dell'Asse, senza considerare quelle a programmazione negoziata per le ragioni appena ricordate, si conferma essere la Misura 311, che ottiene la quota maggiore di contributi concessi (45%) e di domande ammesse (38%), seguita dalla Misura 321 (29% contributi concessi, 24% domande ammesse); meno rappresentate le rimanenti.

Grafico 65 – Asse 3: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Rispetto alle risorse totali disponibili, l'analisi a livello di misura, mostra come la Misura 341 abbia già raggiunto un utilizzo del 92% delle risorse complessivamente disponibili nei 7 anni di programmazione, la Misura 331 l'84%, la Misura 311 il 79%. A seguire la Misura 313, con il 63%, la Misura 323 con il 62% e le Misure 321 e 322 entrambe con il 54% della disponibilità.

Tabella 94 – Domande/contributi presentati e domande/contributi ammessi da inizio programmazione Asse 3

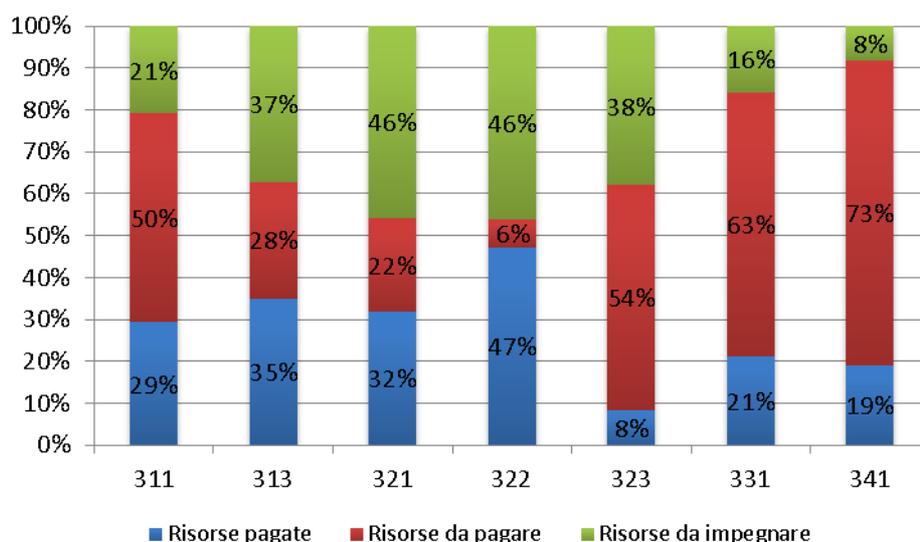
Misura	Disponibilità	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Concesso	%Conc/Disp
311 Diversificazione in attività non agricole <i>di cui trascinati</i>	41.846.405	908 4	68.839.683 72.684	535 4	33.101.720 72.684	79%
313 Incentivazione di attività turistiche	4.270.016	72	6.437.115	43	2.684.924	63%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale <i>di cui trascinati</i>	39.641.085	799 14	58.024.965 632.563	349 14	21.351.526 632.563	54% (1)
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi <i>di cui trascinati</i>	16.675.977	188 1	26.680.843 125.667	74 1	8.958.013 125.667	54% (1)
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.863.637	294	2.722.425	269	2.396.467	62%
331 Formazione e informazione	3.813.097	231	6.526.852	125	3.206.780	84%
341 Acquisizione competenze e animazione	2.109.727	9	2.106.234	8	1.933.924	92%
Totale	112.219.944	2.501	171.338.117	1.403	73.633.354	66%

Nota (1) dato non aggiornato essendo ancora in corso al 31.12.2011 la fase di istruttoria

Nel grafico seguente vengono riportate le capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 3, nonché delle singole misure dell'asse, confrontate con la disponibilità complessiva.

Tre misure, la misura 331 "Formazione ed Informazione", la misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione" e la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" si confermano quelle dove l'avanzamento degli impegni, in percentuale rispetto alle risorse disponibili, è stato maggiore. A livello complessivo di Asse le risorse ad oggi impegnate hanno contribuito all'allocazione del 66% dell'intera disponibilità del PSR finora messa a disposizione. A livello di Asse sono state pagate il 32% delle risorse complessivamente impegnate. Al di sotto del valore medio d'asse si collocano le Misure 313 (63%), 323 (62%), 321 e 322 (54%).

Grafico 66 – Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 3 per Misura

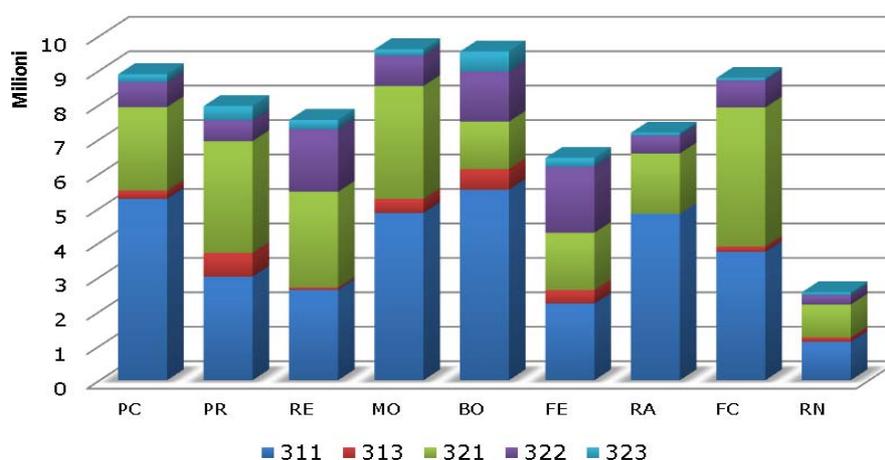


Applicazione territoriale

A livello provinciale, l'entità dei contributi ammessi sull'Asse 3 mostra un certo equilibrio nella distribuzione delle risorse, con valori che oscillano dal 14% di Modena al 9,4% di Ferrara (ad eccezione della Provincia di Rimini).

A livello di Misura è evidente la prevalenza in termini di risorse impegnate della 311 e della 321, che mostrano una distribuzione, anche in questo caso, relativamente omogenea tra le province della regione, maggiormente evidente per la Misura 311.

Grafico 67 – Asse 3: Contributi ammessi per provincia e per misura¹⁶

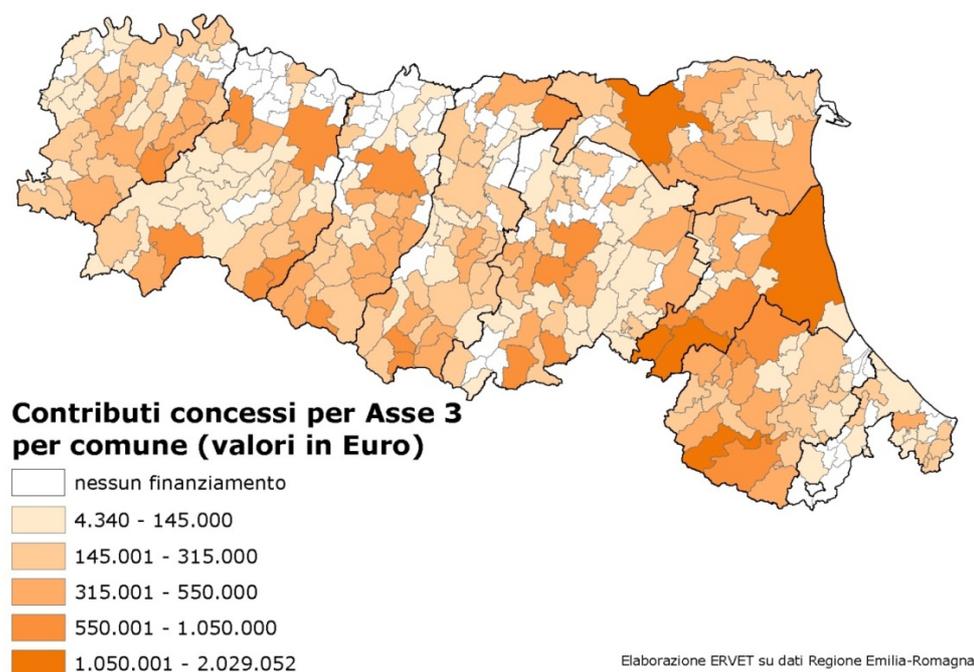


La rappresentazione grafica degli interventi per comune evidenzia un soddisfacente grado di uniformità nella risposta dei diversi territori della Regione, in particolare nelle aree più marginali¹⁷.

¹⁶ I dati provincia, ente e comune localizzazione sono basati sull'attribuzione ad ogni domanda di un comune di localizzazione dell'intervento, raggruppando i comuni per ente e provincia. In questo modo sono gestite tutte le misure localizzabili territorialmente, comprese quelle a gestione regionale.

¹⁷ La metodologia adottata rileva in particolar modo il numero di comuni di ciascuna provincia, al di là dell'estensione territoriale dei medesimi (ragion per cui la provincia di Ravenna appare più colorata di quella di Piacenza che pure ha ricevuto più contributi in termini assoluti).

Figura 3



Le analisi per ambiti territoriali PSR riportate nel testo, nel caso delle Misure 311, 313 e 321, devono tenere conto della contestuale apertura di molti bandi da parte dei GAL su misure afferenti l'Asse 3 (nei territori Leader). Le Misure a gestione provinciale sopra elencate (Misure 311, 313, 321) sono attivate anche dai GAL con approccio Leader in attuazione dei PAL previa definizione della demarcazione delle competenze, che comporta per le Province l'impossibilità di emanare bandi sugli stessi territori Leader.

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Descrizione della misura

La misura è volta alla diversificazione in attività non agricole attraverso il miglioramento delle strutture rurali e l'aumento della redditività degli imprenditori agricoli. Si articola in tre azioni: 1) agriturismo che prevede la possibile ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agrituristica 2) ospitalità turistica, destinata alla ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare a ospitalità turistica 3) impianti per energia da fonti alternative, in cui possono essere finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia. Si tratta in tutte e tre le azioni di contributi in conto capitale in regime di *de minimis* per interventi localizzati prioritariamente in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie.

Avanzamento finanziario

Tabella 95 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
311	3.644	6.094	12.247	21.494	41.846	29%

Tabella 96 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.1)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
311	721	741	1.482	4.973	9.946	15%

Stato di attuazione

Il 2011 ha dato un importante contributo all'attuazione della misura rispetto al 2010, grazie anche al contributo offerto dagli interventi in ambito Leader. Il tasso di esecuzione del PSR, grazie all'elevato numero di beneficiari (302) ed al volume degli investimenti (52.740.000 Euro) passa così, rispettivamente dal 47% e 49%, al superare il valori target per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

Tabella 97 - Stato di attuazione

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari	302	509	501	102%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	52.740	110.590	90.489	122%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (413.1)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari Leader	28	92	123	75%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	2.489	10.950	21.301	51%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Numero di beneficiari totale	330	601	624	96%
	Volume totale di investimenti (000 euro) totale	55.229	121.540	111.746	109%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 sono state presentate 459 domande/interventi, equivalenti ad una richiesta d'aiuto pari a 32.470.888 Euro. Il dato risulta in linea al precedente bando 2008 (445 domande presentate). Nell'articolazione delle tre azioni della misura, risultano la presentazione di 157 domande sull'azione 1 destinata agli agriturismi, 4 le domande presentate sull'azione 2, che si rivolge all'ospitalità turistica e ben 298 sull'azione 3, destinata a finanziare impianti per energia da fonti alternative.

Da inizio programmazione, sono stati richiesti 68.839.683 Euro, di questi sono stati giudicati ammissibili 43.582.513 milioni, mentre i contributi concessi sono pari a 33.101.720 Euro, ossia il 79% della dotazione totale del P.S.R. (41.846.405 Euro). Le domande ammissibili sono risultate in totale 634 ovvero circa il 70% delle domande presentate, ma ammesse al finanziamento sono state in totale 535 ovvero il 59% delle domande presentate.

Tabella 98 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	4	4	4	72.684	72.684	72.684
2008	445	294	-	36.296.111	21.089.182	-
2009	-	-	195	-	-	12.105.333
2010	-	-	34	-	-	2.222.266
2011	459	336	302	32.470.888	22.420.648	18.701.436
Totale	908	634	535	68.839.683	43.582.514	33.101.720

Se a livello complessivo, anche con le conferme, è stato concesso il 79% delle risorse totali disponibili nell'intero ciclo di programmazione, nella provincia di Reggio Emilia è stata raggiunta l'intera disponibilità; mentre in altre province si rileva una quota anche superiore alla media di misura: Piacenza (94%), Bologna (92%), Forlì-Cesena (89%). Tra i valori più bassi, invece, si segnala il caso della provincia di Ferrara (48%). Un'analisi territoriale per singola azione è disponibile nei paragrafi successivi.

Azione 1- Agriturismo

Avanzamento procedurale

L'Azione 1 ha visto la presentazione di 157 domande per un contributo richiesto di 16.998.988 Euro. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati 116 ed il contributo concesso di 11.478.426 Euro.

L'analisi che segue riguarda solo le domande ammesse nel 2011; si riporta quindi a rapporti precedenti l'esito dei bandi 2008 emanati dalle Province su tutto il territorio di competenza.

Tipologia degli interventi

Per quanto riguarda la numerosità delle domande ammesse, si tratta in larghissima prevalenza di interventi relativi ad agriturismo (72%), agriturismo e fattoria didattica (27%), fattoria didattica (1%).

In termini di tipologia degli interventi, si tratta per circa il 62% di nuove attività, mentre gli ampliamenti riguardano il 38% degli interventi. Per quanto riguarda il prodotto/intervento prevalgono, al netto delle spese generali, gli arredi e complementi per allestimento di

camere, sale ristorazione, cucina e locali accessori (20%), gli interventi nei locali per il pernottamento (17%), l'allestimento degli spazi esterni e strutture per attività ricreative, tempo libero, attività sportive, culturali, didattiche (13%).

Grafico 68 - Domande ammesse per settore

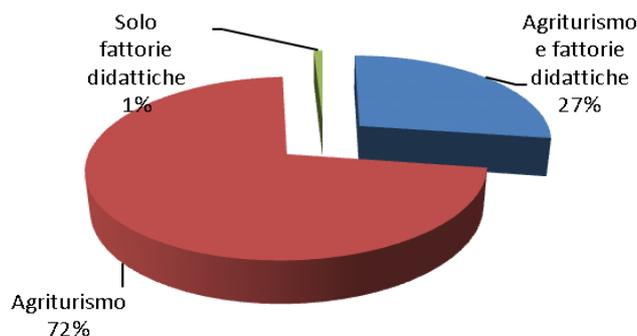
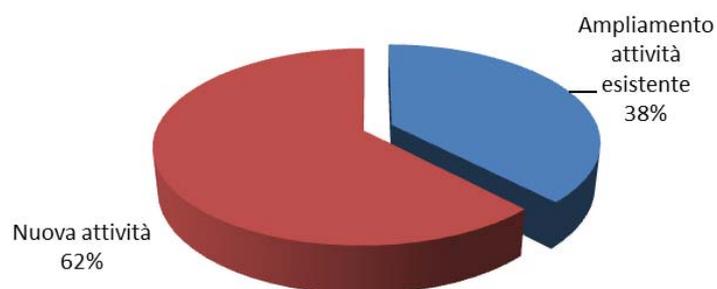


Grafico 69 - Domande ammesse per tipologia di intervento



Beneficiari

Le imprese individuali sono risultate beneficiarie del 56% delle domande ammesse e del 54% dei contributi concessi, seguite dalle società semplici (34% domande ammesse; 32% contributi concessi); seguono le società a responsabilità limitata (10% dei contributi concessi) e le altre forme giuridiche.

Applicazione territoriale

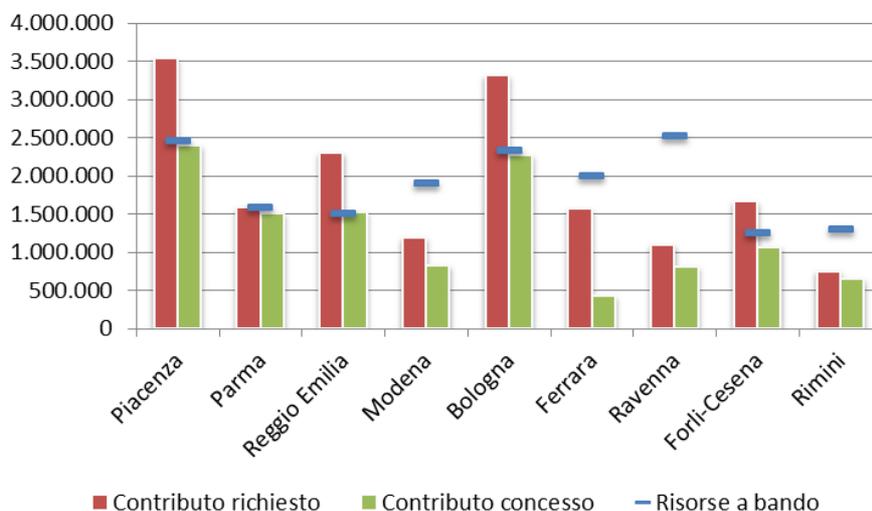
La localizzazione delle domande ammesse sul territorio regionale mostra una maggior concentrazione di domande presentate ed ammesse nella provincia di Bologna (20%) e di contributi concessi nella provincia di Piacenza (21%).

Tabella 99 - Misura 311 az.1 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	29	18%	3.535.331	21%	21	18%	2.397.343	21%
Parma	13	8%	1.583.555	9%	13	11%	1.502.193	13%
Reggio Emilia	17	11%	2.301.796	14%	12	10%	1.528.488	13%
Modena	14	9%	1.190.036	7%	10	9%	822.724	7%
Bologna	31	20%	3.310.323	19%	24	21%	2.269.764	20%
Ferrara	16	10%	1.565.986	9%	7	6%	430.139	4%
Ravenna	13	8%	1.097.852	6%	11	9%	809.959	7%
Forli-Cesena	18	11%	1.662.968	10%	14	12%	1.066.986	9%
Rimini	6	4%	751.142	4%	5	4%	650.830	6%
Totale regionale	157	100%	16.998.988	100%	117	100%	11.478.426	100%

Se a livello complessivo di Azione, è stato concesso il 69% delle risorse a bando nel 2011, alcune province risultano aver raggiunto circa il 100% della disponibilità: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna. E' possibile notare come i contributi richiesti in alcune province siano stati ampiamente al di sotto delle disponibilità, nel caso di Modena (63%), Rimini (58%) e Ravenna (44%); mentre le province di Piacenza e Bologna si distinguono per aver richiesto contributi nettamente superiori alla disponibilità di bando.

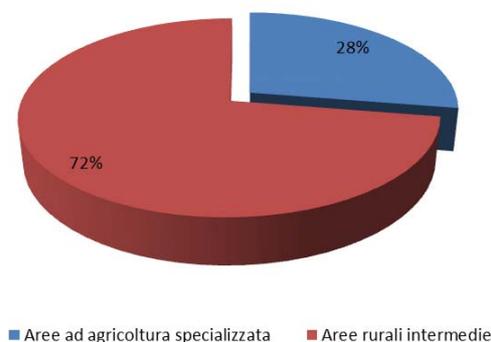
Grafico 70 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



Il volume totale dei contributi concessi si distribuisce per il 72% nelle aree rurali intermedie (8.377.295 Euro), per il 28% nelle aree ad agricoltura specializzata (3.185.578 Euro).

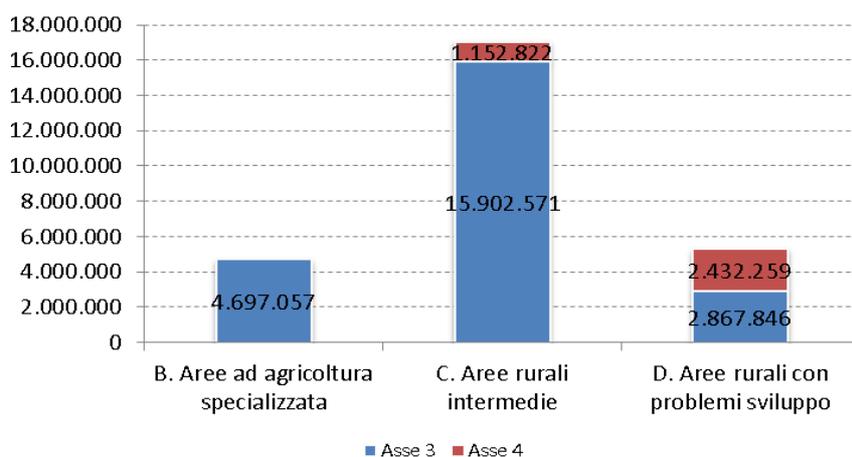
Il dato va collocato all'interno della demarcazione tra GAL e Provincia che viene attuata a livello territoriale. Le Province possono attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione (Cit. Programma Operativo d'Asse – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale").

Grafico 71 - Contributi concessi per area rurale. Asse 3



L'analisi per ambiti territoriali PSR effettivamente coinvolti dal sostegno, considerando anche gli interventi della Misura 413-1, mostra il contributo dell'approccio Leader, significativo nelle aree D, secondo la zonizzazione PSR.

Grafico 72 - Contributi concessi per aree rurali comprensivo di dati Leader. Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011 (valori in Euro)¹⁸



Azione 2-Ospitalità turistica

L'azione 2 della misura 311 dedicata all'ospitalità turistica in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ha visto la presentazione di sole 4 domande (3 in provincia di Parma; 1 in provincia di Piacenza). Di queste, 3 domande sono state giudicate ammissibili con un contributo concesso di circa 38.000 Euro.

¹⁸ L'azione non si applica nei Poli urbani

Azione 3- Impianti per energia da fonti alternative

Avanzamento procedurale

Sulla misura 311 azione 3 sono stati presentati 298 interventi, per un contributo richiesto di 15.382.711 Euro. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati 183 ed il contributo concesso pari a 7.184.73 Euro.

L'analisi che segue riguarda solo le domande ammesse nel 2011; si riporta quindi a rapporti precedenti l'esito dei bandi 2008 emanati dalle Province su tutto il territorio di competenza.

Tipologia degli interventi

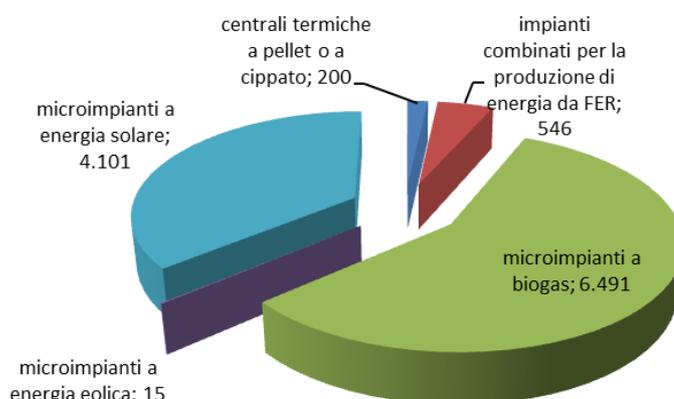
Le azioni finanziate attraverso l'azione 3 delle misura prevedono interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW.

Nello specifico, si registra la netta prevalenza, in termini di numero degli interventi, della realizzazione di microimpianti a energia solare, con ben 154 interventi (83% del totale) pari ad una potenza di 4.100 kW. I microimpianti a biogas registrano 12 interventi per una potenza di 6.491 kWe; gli impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili 16 interventi, la potenza 546 kW. In totale la potenza realizzata dagli impianti raggiunge quota 11.353 kW.

Intervento	N.	Potenza [kW o kWe]
Centrali termiche a pellet-cippato	1	200
Impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili	16	546
Microimpianti a biogas	12	6.491
Microimpianti a energia eolica	1	15
Microimpianti a energia solare	154	4.101
TOTALE	184	11.353

Intervento	N.	metri
Reti per la distribuzione energia a servizio di centrali e microimpianti	1	480

Grafico 73 - Tipologia di intervento per potenza installata (dato espresso in kW o kWe nel caso di impianti a biogas)



Beneficiari

Per quanto riguarda la forma giuridica, la gran parte delle aziende beneficiarie (31) risultano imprese individuali (69%); seguono le società semplici (24%); residuali le restanti forme.

Applicazione territoriale

L' Azione 3 si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata. Ad eccezione della Provincia di Reggio Emilia e Rimini, le domande ammesse risultano distribuite uniformemente tra le diverse province della regione. In termini di contributi concessi, i maggiori valori si concentrano nelle province di Modena (29%), Bologna (20%), Ravenna (16%), Forlì Cesena (13%); seguono le altre province,

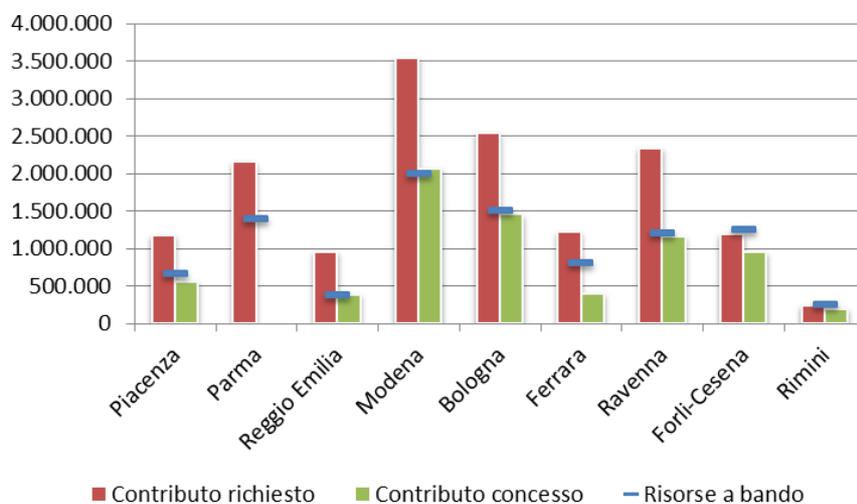
Tabella 100 - Misura 311 az.3 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	30	10%	1.176.723	8%	23	13%	561.418	8%
Parma (1)	47	16%	2.154.888	14%	0	0%	0	0%
Reggio Emilia	16	5%	960.319	6%	11	6%	390.548	5%
Modena	40	13%	3.543.336	23%	30	16%	2.066.444	29%
Bologna	39	13%	2.547.444	17%	24	13%	1.454.425	20%
Ferrara	30	10%	1.222.913	8%	20	11%	400.816	6%
Ravenna	56	19%	2.339.837	15%	41	22%	1.159.147	16%
Forlì-Cesena	33	11%	1.198.274	8%	30	16%	952.757	13%
Rimini	7	2%	238.976	2%	5	3%	199.182	3%
Totale regionale	298	100%	15.382.711	100%	184	100%	7.184.738	100%

Nota (1) Il dato delle domande ammesse e contributo concesso nel caso della Provincia di Parma non comprende le risorse impegnate del 2° bando essendo ancora in corso al 31.12.2011 la fase di istruttoria

Analizzando la situazione del bando 2011 a livello provinciale, a fronte di un valore medio di concessioni pari al 77% della disponibilità, quattro province mostrano di aver saturato il budget: Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna. Si osserva un trend generale di contributi richiesti nettamente superiori alle disponibilità di bando.

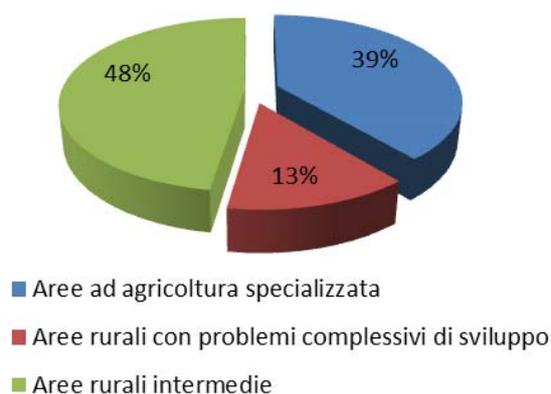
Grafico 74 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



Il volume totale dei contributi concessi si distribuisce per il 48% nelle aree rurali intermedie (3.524.496 Euro), per il 39% nelle aree ad agricoltura specializzata (2.883.806 Euro) e solo per il rimanente 13% (1.001.574 Euro) nelle "aree D"

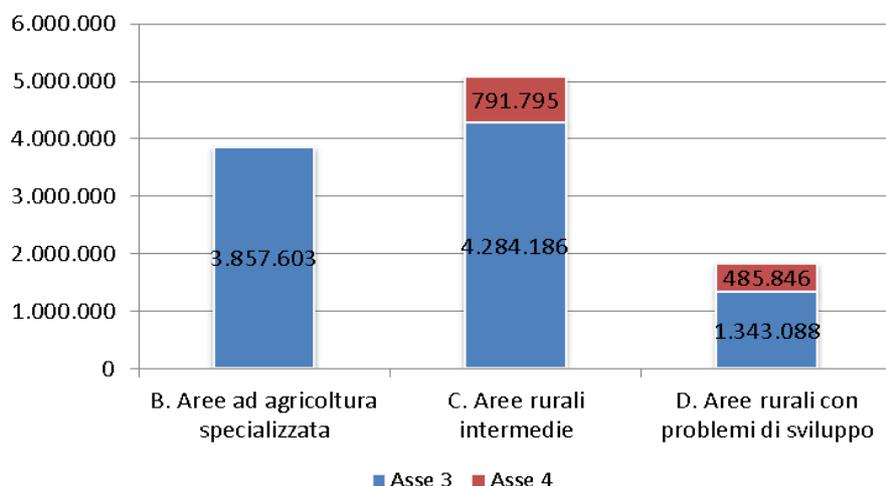
Il dato va collocato all'interno della demarcazione tra GAL e Provincia che viene attuata a livello territoriale. Le Province possono attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione (Cit. Programma Operativo d'Asse - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale").

Grafico 75 - Contributi concessi per area rurale. Asse 3



L'analisi per ambiti territoriali PSR effettivamente coinvolti dal sostegno, considerando anche gli interventi della Misura 413-9, mostra il contributo dell'approccio Leader, anche se modesto, maggiore sulle aree della ruralità D, secondo la zonizzazione PSR.

Grafico 76 - Contributi concessi per aree rurali comprensivo di dati Leader. Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011 (valori in Euro)¹⁹



Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura 313 è volta ad incentivare attività turistiche attraverso la realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n.23/2000.

A tal fine, potevano essere finanziati interventi per allestimento locali per degustazione prodotti tipici, acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica, recupero di fabbricati rurali da destinare a centri di formazione/informazione.

Gli interventi devono essere localizzati nei comuni attraversati dagli itinerari in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, intermedie e ad agricoltura specializzata. Il contributo concesso è in conto capitale per un 70% massimo di spesa ammessa.

Avanzamento finanziario

Tabella 101 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	552	747	1.497	2.193	4.270	35%

¹⁹ L'azione non si applica nei Poli urbani

Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.2)

Tabella 102 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.2)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
313	14	14	27	1.400	2.800	1%

Sia in termini di nuove attività turistiche sovvenzionate che di volume totale di investimenti, i dati mostrano un recupero rispetto al 2010, a fronte di un livello di attuazione che appare ancora piuttosto distante dai target programmati. Il tasso di esecuzione al 2011 è infatti, rispettivamente, pari al 38% ed al 63%.

Stato di attuazione

Sia in termini di nuove attività turistiche sovvenzionate che di volume totale di investimenti, i dati mostrano un recupero rispetto al 2010, a fronte di un livello di attuazione che appare ancora piuttosto distante dai target programmati. Il tasso di esecuzione al 2011 è infatti, rispettivamente, pari al 38% ed al 63%.

Tabella 103 - Stato di attuazione

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	24	43	112	38%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.839	3.836	6.096	63%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (413.2)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate Leader	11	14	80	18%
	Volume totale di investimenti (000 euro) Leader	964	1.210	4.319	28%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate totale	35	57	192	30%
	Volume totale di investimenti (000 euro) totale	2.803	5.046	10.415	48%

Avanzamento procedurale

L'attuazione della Misura ha raggiunto quota 63% (contributo concesso/disponibilità). Nel 2011 sono state presentate in tutto 37 domande in linea con il precedente bando 2008 (35 domande). Di queste 25 sono state giudicate ammissibili e successivamente 24 ammesse a finanziamento. Dei 2.785.486 Euro richiesti ne sono stati concessi 1.287.100 Euro. Complessivamente, da inizio programmazione risultano ammessi a finanziamento 43 interventi, pari a 2.684.924 Euro.

Tabella 104 - Domande e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2008	35	19		3.651.629	1.397.824	
2009			18			1.222.824
2010			1			175.000
2011	37	25	24	2.785.486	1.318.978	1.287.100
Totale	72	44	43	6.437.115	2.716.802	2.684.924

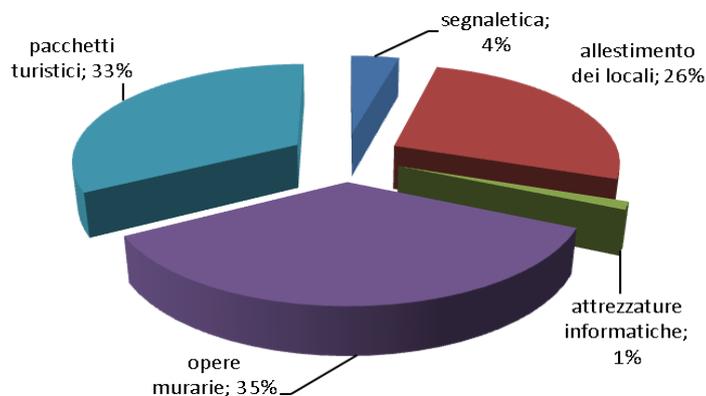
L'analisi che segue riguarda solo le domande ammesse nel 2011; si riporta quindi a rapporti precedenti l'esito dei bandi 2008 emanati dalle Province su tutto il territorio di competenza.

Tipologia degli interventi

I 24 interventi ammessi, che si sono tradotti in 1.852.930 Euro di investimenti, fanno riferimento ad itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n.23/2000.

La distribuzione per tipologia di intervento è desumibile dal grafico sottostante. Le opere murarie si confermano come l'intervento più oneroso in termini di costo dell'investimento. Segue la progettazione e realizzazione di prototipi per servizi turistici che si conferma, al pari del bando 2008, una delle tipologie di intervento maggiormente richieste, con il 35% del totale degli investimenti.

Grafico 77 - Investimento per tipologia di spesa (valori in %)



Beneficiari

Relativamente all'annualità 2011, per quanto riguarda la forma giuridica, si rileva che il 63% delle domande ammesse hanno interessato enti, il 21% associazioni ed il restante 17% altre forme.

Applicazione territoriale

La Misura si applica nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata, ma limitatamente ai comuni interessati dagli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000.

Considerando l'applicazione della misura nell'anno 2011, la provincia che ha ricevuto la quota maggiore di concessioni è quella di Bologna (33%), seguita da Parma (28%), Modena (19%), Piacenza (15%); seguono, a distanza, Forlì-Cesena (4%) e Rimini (1%).

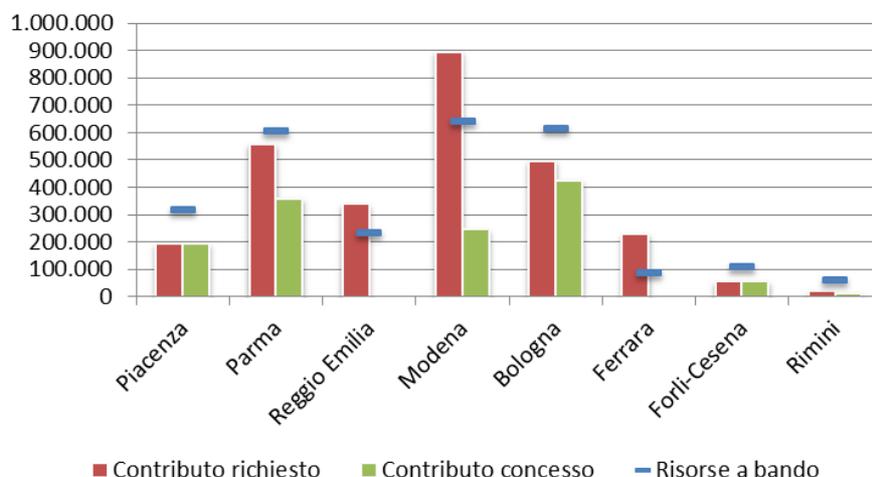
Tabella 105 - Misura 313 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	3	8%	193.955	7%	3	13%	193.904	15%
Parma	6	16%	557.603	20%	5	21%	357.472	28%
Reggio Emilia (1)	4	11%	338.056	12%	0	-	0	-
Modena	7	19%	895.112	32%	3	13%	244.913	19%
Bologna	9	24%	496.639	18%	9	38%	423.973	33%
Ferrara (1)	4	11%	228.845	8%	0	-	0	-
Forlì-Cesena	3	8%	54.276	2%	3	13%	54.276	4%
Rimini	1	3%	21.000	1%	1	4%	12.563	1%
<i>Totale regionale</i>	<i>37</i>	<i>100%</i>	<i>2.785.486</i>	<i>100%</i>	<i>24</i>	<i>100%</i>	<i>1.287.100</i>	<i>100%</i>

Nota (1) Il dato delle domande ammesse e contributo concesso nel caso della Province di Reggio Emilia e Ferrara non è disponibile in quanto le domande presentate sul bando si trovavano ancora in fase di istruttoria al 31.12.2011.

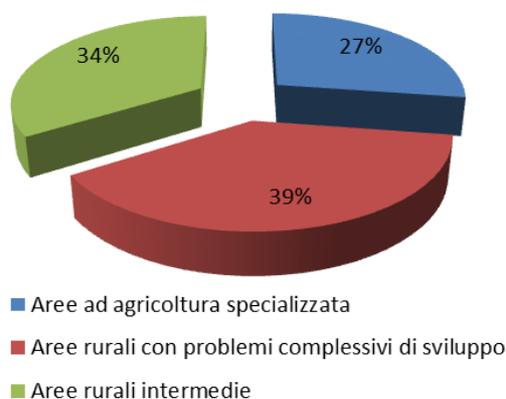
Osservando le domande presentate sui bandi 2011, in seguito al confronto con la disponibilità dei bandi stessi, si rileva che nelle province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara le richieste hanno superato le disponibilità; mentre in altre province risultano di molto inferiori. E' questo il caso di Forlì-Cesena (51%) e Rimini (37%). La Provincia di Ravenna non è presente nel grafico in quanto non ha aperto il bando sulla Misura 313.

Grafico 78 - Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



I dati sulla localizzazione delle superfici negli ambiti territoriali PSR mostrano una distribuzione uniforme sia in termini di domande che di contributi ammessi nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (39%), aree rurali intermedie (34%) e aree ad agricoltura specializzata (27%).

Grafico 79 - Contributi concessi per area rurale (valori %). Asse 3



L'analisi per ambiti territoriali PSR effettivamente coinvolti dal sostegno, considerando anche gli interventi della Misura 413-2 itinerari, mostra il contributo dell'approccio Leader, anche se modesto, sulle aree B e C secondo la zonizzazione PSR. L'apporto del Leader risulta maggiormente significativo nell'orizzonte temporale 2007-2011.

Grafico 80 – Contributi concessi per aree rurali comprensivo di dati Leader. Bando 2011 (valori in Euro)²⁰

²⁰ L'azione non si applica nei Poli urbani

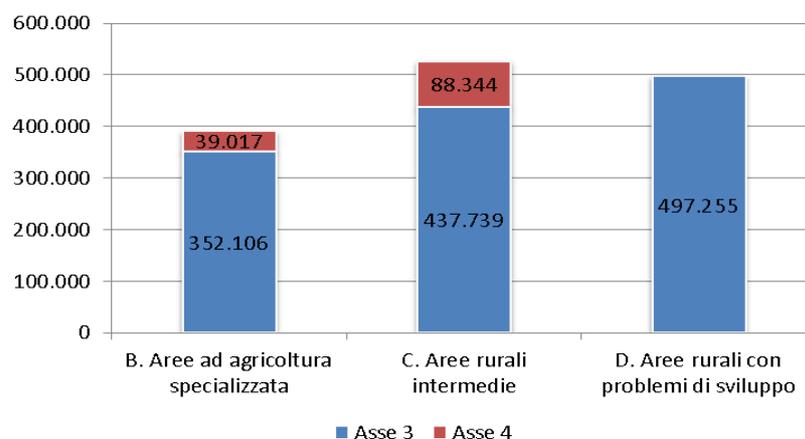
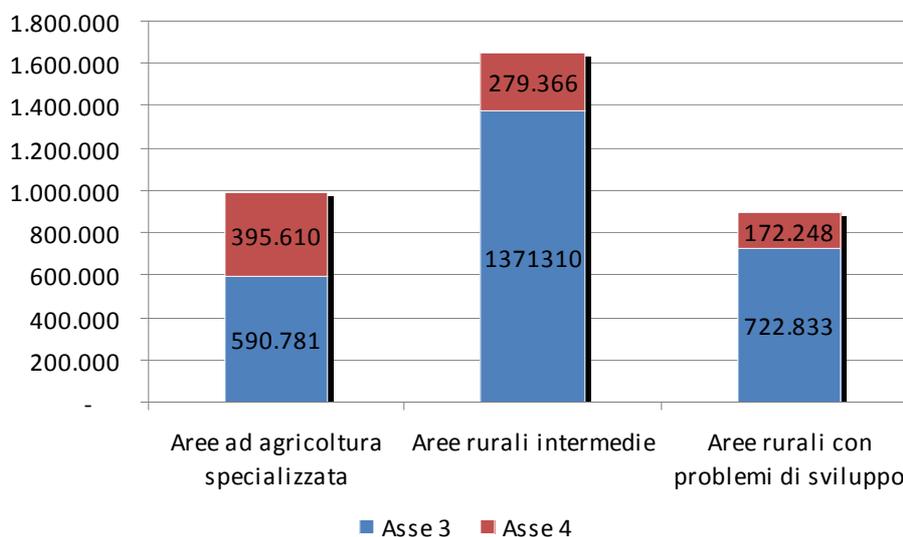


Grafico 81 – Contributi concessi per aree rurali comprensivo di dati Leader. Totale cumulativo 2007-2011 (valori in Euro)²¹



Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

Descrizione della misura

La misura finanzia infrastrutture e strutture idonee a potenziare l’attività agricola, in particolare nelle aree più carenti. Si articola in 3 azioni: 1) ottimizzazione della rete acquedottistica rurale, che prevede interventi per formazione di invasi, realizzazione di piccoli serbatoi, collegamenti fra reti acquedottistiche, ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione 2) miglioramento della viabilità rurale locale, in cui sono finanziabili interventi su strade vicinali private o ad uso pubblico 3) realizzazione di impianti pubblici per

²¹ L’azione non si applica nei Poli urbani

la produzione di energia da biomassa locale, grazie alla quale Comuni o altri enti pubblici possono realizzare centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets e piccole reti di teleriscaldamento. Le azioni 1 e 3 della misura 321 riguardano interventi con beneficiari pubblici le cui domande sono state presentate all'interno del Patto per lo sviluppo in modalità di programmazione negoziata. L'azione 2 invece volta al miglioramento della viabilità rurale è soggetta a bandi provinciali.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in aree con problemi complessivi di sviluppo e in aree intermedie. Per le prime due azioni, si tratta di contributi in conto capitale (per un massimale di 200.000 euro e 70% di contributo sulla spesa ammessa); per l'azione 3 il massimale è di 500.000 euro.

Tabella 106 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	2.749	6.288	12.596	20.361	39.641	32%

Tabella 107 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.3)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
321	0	0	0	300	600	0%

Stato di attuazione

Il 2011 ha dato grande impulso all'implementazione della Misura allineandosi ai valori target 2007-2013 per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate. In termini di volume totale degli investimenti, il tasso di esecuzione del PSR si porta al 57%, dal 44% dello scorso anno.

Tabella 108 - Stato di attuazione

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
321	Numero di azioni sovvenzionate	127	349	350	100%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	7.243	30.734	53.652	57%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (413.3)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
321	Numero di azioni sovvenzionate Leader	0	0	10	0%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	0	0	925	0%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
321	Numero di azioni sovvenzionate totale	127	349	360	97%
	Volume totale di investimenti (000 euro) totale	7.243	30.734	54.577	56%

Avanzamento procedurale

L'attuazione della Misura in termini di contributi concessi sulla disponibilità ha raggiunto quota 54% (compresi i trascinamenti 2000-2006)²².

Le domande presentate nel 2008 sono state complessivamente 466 (352 ammissibili) pari ad un contributo richiesto di 34.064.244 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 206 nel 2009 e 1 nel 2010.

Per quanto riguarda il bando 2011, risultano completate le istruttorie relative all'Azione 2, mentre è stata prorogata la chiusura delle istruttorie delle azioni a programmazione negoziata (Mis.321 Az. 1 e 3) che non risultano pertanto completate nell'anno 2011.

Nel 2011, la misura - nell'articolazione delle sue tre azioni - ha visto la presentazione in totale di 319 domande, di cui 104 sull'azione 1 (acquedotti), 194 sull'azione 2 (viabilità) e 21 sull'azione 3 (impianti pubblici per energia). I contributi richiesti ammontano a 23.328.159 Euro.

Per l'Azione 2, unica per la quale è stata completata l'istruttoria, sono state presentate 194 domande, ne sono state ammesse a finanziamento 127, ovvero il 65% delle domande presentate, per circa 5 MEuro di contributi concessi.

Tabella 109 - Domande/Interventi e contributi per anno

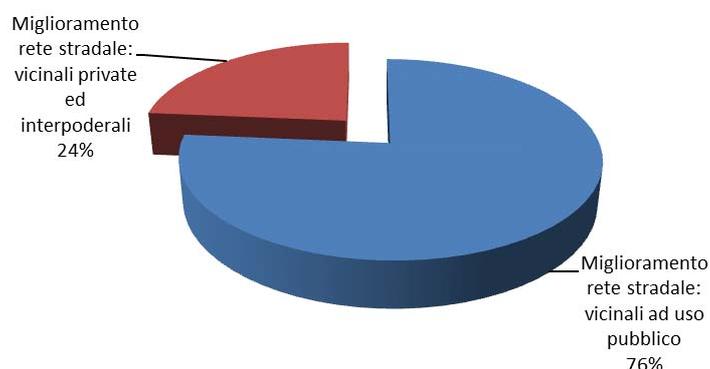
Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
Trascin.	14	14	14	632.563	632.563	632.563
2008	466	352	-	34.064.244	24.582.874	-
2009	-	-	206	-	-	15.479.087
2010	-	-	1	-	-	199.599
2011	319	182	127	23.328.159	8.839.553	5.040.277
Totale	799	548	348	58.024.966	34.054.990	21.351.526

Tipologia degli interventi (Azione 2)

L'Azione comprende tutti gli interventi ed opere volti a migliorare la viabilità rurale esistente. Oltre il 76% degli interventi ha riguardato strade vicinali ad uso pubblico, il rimanente 24% strade ad uso privato ed interpoderale. Le opere, volte al miglioramento dei tracciati, comprensive di manufatti di completamento, hanno riguardato quasi 172 km, servendo quasi 9.400 abitanti.

²² Il dato non comprende le risorse impegnate del 2° bando essendo ancora in corso al 31.12.2011 la fase di istruttoria

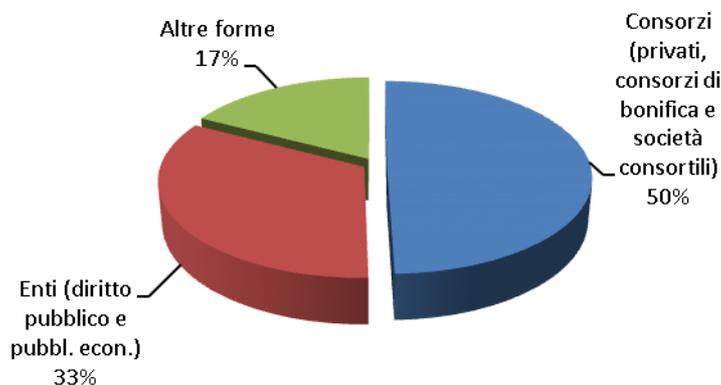
Grafico 82 - Misura 321-2: Domande ammesse per tipologia d'intervento



Beneficiari

La natura giuridica dei beneficiari ammessi al finanziamento risulta in prevalenza costituita da consorzi (50% delle domande ammesse), in cui sono ricompresi consorzi fra privati, consorzi di bonifica e società consortili. Gli enti (di diritto pubblico e pubblico economico) sono rappresentati dal 33% dei beneficiari, altri enti 17%.

Grafico 83 - Misura 321-2: Domande ammesse per forma giuridica del beneficiario



Applicazione territoriale

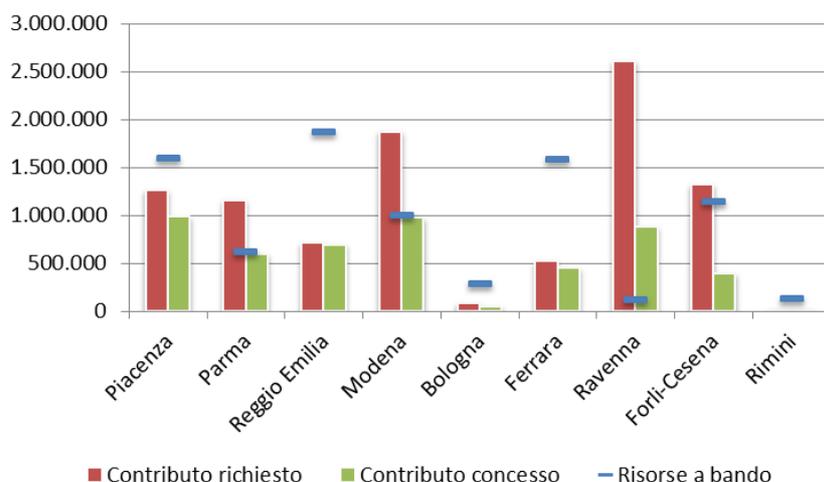
Ai primi posti per domande ammesse e contributi concessi si collocano la provincia di Piacenza (rispettivamente 18% e 20%), Modena (20% e 19%), Ravenna (9% e 17%), Reggio Emilia (13% e 14%), Parma (17% e 12%). A seguire le restanti province con valori di contributo concesso al di sotto del 10%.

Tabella 110 - Misura 321 az.2 Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	25	13%	1.260.602	13%	23	18%	983.875	20%
Parma	36	19%	1.160.353	12%	22	17%	598.389	12%
Reggio Emilia	17	9%	712.033	7%	17	13%	695.302	14%
Modena	37	19%	1.874.019	20%	26	20%	971.243	19%
Bologna	2	1%	79.386	1%	2	2%	52.296	1%
Ferrara	13	7%	524.948	5%	11	9%	449.188	9%
Ravenna	38	20%	2.611.994	27%	12	9%	880.356	17%
Forlì-Cesena	25	13%	1.319.960	14%	13	10%	391.412	8%
Rimini	1	1%	18.216	0%	1	1%	18.216	0,4%
Totale regionale	194	100%	9.561.512	100%	127	100%	5.040.277	100%

Analizzando la situazione del bando 2011 a livello provinciale è possibile verificare come le richieste ricevute nelle province di Parma, Modena, Ravenna e Forlì-Cesena siano state ampiamente al di sopra delle disponibilità. Le province di Reggio Emilia, Bologna, Ferrara e Rimini hanno ricevuto pochissime richieste, in particolare a Bologna dove sono state presentate due domande e a Rimini una sola.

Grafico 84 - Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



L'Azione 2 si applica nelle aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. In quest'ultime si registra la maggiore concentrazione degli interventi (72% delle domande ammesse e 72% dei contributi concessi).

Grafico 85 – Contributi concessi per area rurale (valori %)



Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

Descrizione della misura

La misura 322 “sviluppo e rinnovamento dei villaggi” viene gestita in modalità di programmazione negoziata e prevede interventi per il recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio; la predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti e il recupero di strutture ad uso collettivo.

Beneficiari sono enti pubblici localizzati in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o aree rurali intermedie. Il contributo concesso in conto capitale può raggiungere il 70% della spesa ammessa per un massimale di 300.000 euro.

Avanzamento finanziario

Tabella 111 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	2.797	3.930	7.874	8.565	16.676	47%

Tabella 112 - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413.4)

Misura	FEASR – Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 -2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	0	0	0	2.085	4.170	0

Stato di attuazione

Per il 2011, si registra il solo contributo offerto dagli interventi finanziati tramite Leader, che porta il numero totale di villaggi interessati e il volume totale degli investimenti, rispettivamente, al 61% e 58%.

Tabella 113 - Stato di attuazione

Interventi realizzati senza approccio Leader

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
322	Numero di villaggi interessati	0	73	136	54%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	12.797	23.869	54%

Interventi realizzati esclusivamente con approccio leader (413.4)

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
322	Numero di villaggi interessati Leader	21	32	35	91%
	Volume totale di investimenti Leader (000 euro)	3.660	4.721	6.108	77%

Interventi realizzati complessivamente

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
322	Numero di villaggi interessati totale	21	105	171	61%
	Volume totale di investimenti (000 euro) totale	3.660	17.518	29.977	58%

Avanzamento procedurale

L'attuazione della Misura in termini di contributi concessi sulla disponibilità ha raggiunto quota 54% (compresi i trascinamenti 2000-2006).

Le domande presentate nel 2008 sono state complessivamente 118 per un importo di 17.031.322 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 69 nel 2009 e 4 nel 2010, pari ad un contributo concesso di 8.832.345 Euro.

Per quanto riguarda il bando 2011, sono state presentate 69 domande, pari ad un contributo richiesto di 9.523.853 Euro. La chiusura delle istruttorie della misura è stata prorogata oltre la chiusura d'anno e pertanto non risultano domande ammesse a finanziamento nel 2011.

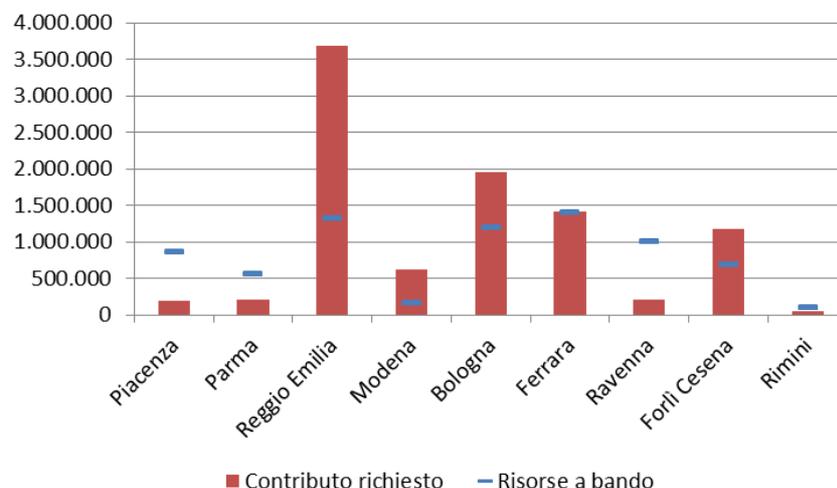
Tabella 114 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
<i>Trascin.</i>	1	1	1	125.667	125.667	125.667
2008	118	87	0	17.031.322	11.364.952	0
2009	-	-	69	-	-	8.482.045
2010	-	-	4	-	-	350.300
2011	69	0	0	9.523.853	0	0
Tot. 2007-2013	187	87	73	26.555.175	11.364.952	8.832.345
Totale 322	188	88	74	26.680.843	11.490.619	8.958.013

La situazione del bando 2011 a livello provinciale mostra come le richieste ricevute nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena siano state ampiamente al

di sopra delle disponibilità.

Grafico 86 – Contributi richiesti sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Descrizione della misura

La misura, gestita direttamente dalla Regione, finanzia attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie, attraverso la realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso due sotto-misure:

Sottomisura 1: Predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione.

Sottomisura 2: Realizzazione di un sistema informativo di supporto.

Avanzamento finanziario

Tabella 115 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
323	87	163	326	1.932	3.864	0,08%

Stato di attuazione

Anche per la Misura in oggetto il 2011 ha rappresentato un anno di netto recupero nell'implementazione degli interventi e dunque nei valori dei tassi di esecuzione. Il numero di azioni sovvenzionate ha abbondantemente superato il target 2007-13. In termini di volume totale degli investimenti il tasso di esecuzione si mostra soddisfacente.

Tabella 116 - Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
323	Numero di azioni	42	269	25	1076%

sovvenzionate				
Volume totale di investimenti (000 euro)	517	2.396	3.864	62%

Avanzamento procedurale

Nel 2011 sono stati pubblicati il secondo bando (delibera n. 184 del 14 febbraio 2011) ed il terzo bando (delibera n. 1070 del 27 luglio 2011) della Sottomisura 2, la cui dotazione finanziaria è stata, rispettivamente, pari a 295.000 Euro e 215.835,11 Euro.

Le domande presentate nei bandi 2008 e 2011 sono state complessivamente 294 per un importo di 2.722.425 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 1 nel 2008 relativamente al 1° bando, 226 nel 2010 e 42 nel 2011, per un totale di 269 domande ed un sostegno concesso di 2.396.467 Euro, pari al 62% della dotazione totale del P.S.R. (3.863.637 Euro).

La misura ha visto nel 2011 la presentazione complessiva di 42 domande per un contributo richiesto pari a 624.924 Euro. Tutte le domande presentate sono risultate ammesse ed il contributo concesso è risultato pari a 516.963 Euro.

Le domande presentate sui bandi 2011 per la sottomisura 1 sono state 3, con una richiesta di 223.927 Euro. Tutte le domande sono risultate ammissibili e conseguentemente ammesse a finanziamento, per un contributo concesso di 115.966 Euro. Le domande presentate per la sottomisura 2 sono state 39, con una richiesta di 400.997 Euro. Le domande presentate, tutte ritenute ammissibili, sono state interamente ammesse a contributo per un dato complessivo di 39 domande corrispondente ad un importo concesso di 400.997 Euro.

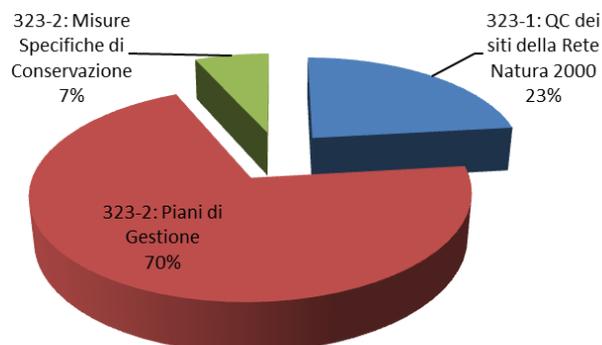
Tabella 117 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2008	1	1	1	30.000	30.000	30.000
2009	-	-	-	-	-	-
2010	251	251	226	2.067.501	2.053.004	1.849.504
2011	42	42	42	624.924	516.963	516.963
Totale 323	294	294	269	2.722.425	2.599.967	2.396.467

Tipologia degli interventi

Nell'ambito della Sottomisura 1, i progetti finanziati riguardano l'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 e relativa divulgazione. Nell'ambito della Sottomisura 2, 31 interventi (70% del totale di misura), per un contributo concesso di 366.000 Euro, riguardano l'elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione, 8 interventi (7% del totale), per un contributo concesso di 34.997 Euro, l'elaborazione ed approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione.

Grafico 87 - Misura 323: Contributi ammessi per tipologia d'intervento



Beneficiari

La Sottomisura 2 prevede iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali i cui beneficiari finali sono gli Enti di Gestione dei siti SIC e ZPS (Rete Natura 2000), rappresentati dalle Province e dagli Enti di gestione delle Aree naturali protette (nazionali e regionali). Analizzando la forma giuridica del bando 2011, gli enti rappresentano il 57% delle domande (42 domande) e il 49% del contributo concesso (256.497 Euro), seguiti dalle società cooperative (23% dei contributi concessi) e dai consorzi (20%).

Applicazione territoriale

Le Sottomisure 1 e 2 si applicano nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

Misura 331 "Formazione ed informazione"

Descrizione della misura

La Misura finanzia l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolte esclusivamente agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. I beneficiari sono gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che realizzano progetti formativi per i soli operatori economici impegnati nelle attività degli Assi 3 e 4. Le iniziative rispondenti alle caratteristiche disposte, approvate nell'ambito dei Piani provinciali, sono finanziate con risorse pubbliche nella percentuale del 90% della spesa ammissibile

Avanzamento finanziario

Tabella 118 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
331	394	404	808	1.407	3.813	21%

La misura non è stata inserita nei Piani di Azione Locale dei GAL

Stato di attuazione

La Misura mostra di aver già raggiunto e superato il target 2007-2013 per quanto concerne il numero di giornate formative ricevute.

Tabella 119 - Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
331	Numero di azioni sovvenzionate	80	1.022	5.270	19%
	Numero di giornate formative ricevute	0	6.746	5.399	125%

Avanzamento procedurale

Rispetto al volume di domande presentate a seguito dell'emanazione del bando 2008, si registra un aumento delle domande presentate nel bando 2011 del 60%.

Le domande presentate negli anni 2008 e 2011 sono state complessivamente 231 per un importo di 6.526.852 Euro. Di queste, ne sono state ammesse 83 relative al 1° bando, ma solo 45 finanziate, (38 domande sono state revocate poiché non sono state attivate le iniziative formative), 80 nel 2011, per un totale di 125 domande ed un sostegno concesso di 3.206.780 Euro, pari al 84% della dotazione totale del P.S.R. (3.813.097 Euro).

Nel corso del 2011 sono stati attivati tutti i bandi provinciali della Misura 331, complessivamente le risorse finanziarie dedicate sono state pari a 2,789 milioni di Euro. Le domande di aiuto presentate sono state 142, per una richiesta complessiva di 4.342.790 Euro. Di queste, 83 sono state giudicate ammissibili e 80 ammesse a finanziamento, per un contributo concesso pari a 2.218.633 Euro.

Tabella 120 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi (*)	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2008	89	83	14	2.184.061	1.992.544	264.874
2009			30			699.273
2010			1			24.000
2011	142	83	80	4.342.790	2.271.913	2.218.633
Totale 331	231	128	125	6.526.852	4.264.456	3.206.780

(*) al netto delle rinunce

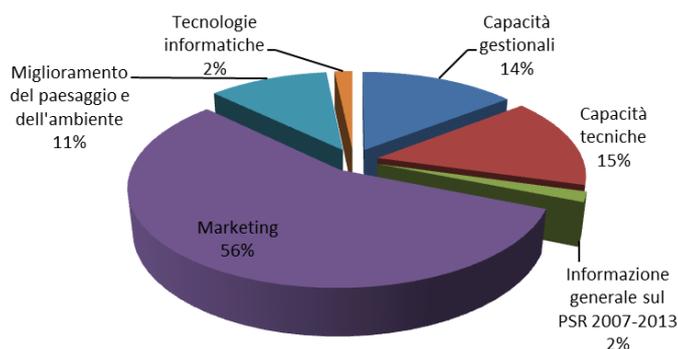
Tipologia degli interventi

Alle 80 domande ammesse a finanziamento corrispondono 180 progetti formativi. Di questi, l'82% sono rivolti alla formazione continua, il 12% ad azioni di accompagnamento, il rimanente 2% ad azioni di informazione.

Si tratta per lo più di attività di tipo corsuale, pari a 149 progetti (83% del totale), contro un dato delle "non cursuali" pari al 17%.

La tematica maggiormente ricorrente è stata il marketing (56%), seguita da capacità tecniche (15%), capacità gestionali (14%), miglioramento del paesaggio e dell'ambiente (11%). Seguono a distanza, le tecnologie informatiche e informazione generale sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che rappresentano entrambe il 2% dei progetti formativi.

Grafico 88 - Misura 331: N. corsi per finalità formative



Beneficiari

I corsi di formazione ammessi nel 2011 hanno coinvolto 378 aziende e 459 allievi. Di questi, 335 sono occupati autonomi e 124 occupati alle dipendenze (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG). I corsi sono stati rivolti a uomini (49%) e donne (51%) senza una prevalenza di genere. Alcuni progetti formativi sono stati avviati nel 2011 (205 corsi), mentre altri inizieranno nel 2012 (254 corsi).

Applicazione territoriale

Sono ammissibili domande su tutto il territorio regionale, con la sola esclusione dei tre poli urbani di Modena, Bologna e Piacenza.

Considerando le domande del bando 2011, si osserva che la Provincia di Piacenza si è vista assegnare la maggior quota di contributi, per un importo pari a 529.839 Euro (24%), seguita da Ravenna con 444.912 Euro (20%), Forlì-Cesena 421.711 Euro (19%). Più distaccate le altre province, a partire da Modena (13%), Reggio Emilia (9%), Parma (8%), Ferrara (7%).

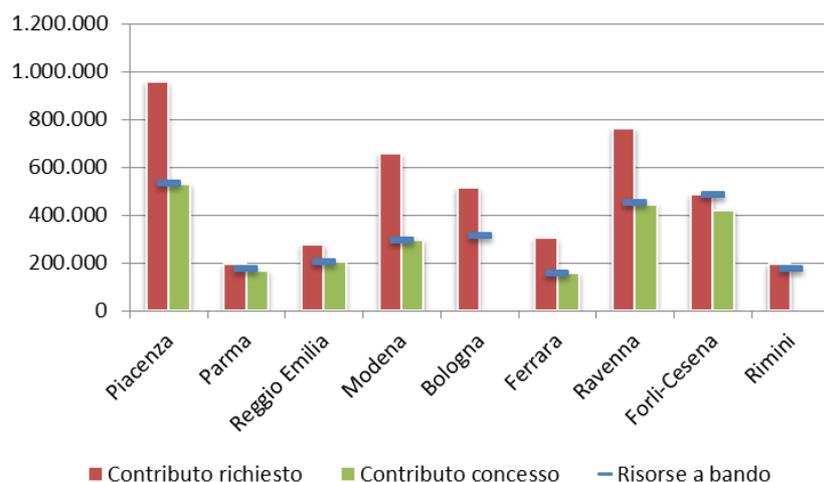
Tabella 121 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per provincia

Provincia	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Piacenza	35	25%	955.528	22%	24	30%	529.839	24%
Parma	5	4%	194.893	4%	5	6%	167.110	8%
Reggio Emilia	8	6%	278.773	6%	4	5%	204.318	9%
Modena	23	16%	655.541	15%	14	18%	295.348	13%
Bologna (1)	22	15%	513.201	12%	0	0%		0%
Ferrara	7	5%	304.987	7%	4	5%	155.394	7%
Ravenna	17	12%	760.839	18%	16	20%	444.912	20%
Forlì-Cesena	13	9%	484.225	11%	13	16%	421.711	19%
Rimini (1)	12	8%	194.803	4%	0	0%		0%
<i>Totale regionale</i>	<i>142</i>	<i>100%</i>	<i>4.342.790</i>	<i>100%</i>	<i>80</i>	<i>100%</i>	<i>2.218.633</i>	<i>100%</i>

Nota (1) Il dato non comprende le risorse impegnate del 2° bando essendo ancora in corso al 31.12.2011 la fase di istruttoria

Analizzando la situazione del bando 2011 a livello provinciale è possibile verificare come le richieste ricevute in tutte le province siano state ampiamente al di sopra delle disponibilità.

Grafico 89 – Contributi richiesti e concessi sulla disponibilità totale per provincia. Bando 2011 (valori in Euro)



Misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

La Misura 341 viene attivata con il Programma Operativo d'Asse che costituisce Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto. I beneficiari della Misura sono le Province che presentano alla Regione domanda di aiuto per la realizzazione di programmi di attività con sviluppo poliennale da rendicontare annualmente. L'entità dell'aiuto concedibile a ciascuna Provincia è da contenersi nel limite massimo di 250.000 Euro. Sono finanziabili interventi sulle risorse umane ed interventi di animazione e comunicazione prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

Stato di attuazione

La misura attivata ha già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 122 - Stato di attuazione

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2011	Totale cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
341	Numero di azioni sovvenzionate	9	9	9	100%

Tabella 123 – Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 3

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
311	Diversificazione verso attività non agricole	Numero di beneficiari	330	601	624	96%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	55.229	121.540	111.746	109%
313	Incentivazione di attività turistiche	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	35	57	192	30%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	2.803	5.046	10.415	48%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	127	349	360	97%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	7.243	30.734	54.577	56%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Numero di villaggi interessati	21	105	171	61%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	3.660	17.518	29.977	58%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Numero di azioni sovvenzionate	42	269	25	1076%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	517	2.396	3.864	62%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	Numero di operatori sovvenzionati	80	1.005	5.270	19%
		Numero di giornate formative ricevute	0	6.455	5.399	120%

2.5 - Asse 4

Avanzamento complessivo dell'Asse

L'attuazione dell'approccio Leader nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 pur presentando ancora diversi elementi di complessità dovuti alla iniziale difficoltà di integrare i principi fondanti del Leader nel sistema normativo e regolativo delle misure dello sviluppo rurale e delle relative disposizioni attuative, è ormai ampiamente a regime.

La fase operativa dell'Asse 4 avviata nel 2009, ha visto un grosso impulso alle attività, sia in termini procedurali che in termini attuativi nel corso del 2011.

Ciascuna Regione ha strutturato l'approccio Leader in piena autonomia, in relazione agli indirizzi strategici del proprio Programma di Sviluppo Rurale, stabilendo singolarmente il grado di autonomia decisionale conferito ai Gal e la suddivisione dei compiti e delle funzioni tra Autorità di gestione, Gal e Autorità di pagamento (dalle fasi di elaborazione della strategia all'elaborazione dei bandi, selezione dei progetti, controlli e liquidazioni). La definizione dunque dei compiti e delle funzioni che possono essere delegate ai Gal in materia di circuiti finanziari, monitoraggio e sistema dei controlli è un complesso sistema che definisce le relazioni e la demarcazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Asse 4. Nella definizione dell'Asse 4 del PSR, l'Autorità di Gestione dell'Emilia-Romagna ha scelto di dare continuità agli aspetti più innovativi dell'approccio leader attuato nelle precedenti programmazioni. L'Asse 4 ER prevede, pertanto, la possibilità di attuare anche "azioni specifiche leader", complementari a quelle già previste negli altri tre assi volte a valorizzare la mobilitazione del potenziale endogeno e l'intersettorialità. Tali azioni possono essere attivate con diverse modalità: oltre al classico bando, anche attraverso convenzione con un ente pubblico o a regia diretta. La capacità di animazione del GAL e l'utilizzo delle "azioni specifiche" creano il tessuto connettivo che sorregge l'imprenditorialità locale e le condizioni migliori per consentire di cogliere nel modo più compiuto le opportunità contenute nei bandi. In definitiva è uno spazio di azione disponibile in sede di programmazione per individuare tipologie di intervento innovative al di fuori di quelle contenute negli Assi 1, 2 e 3 e coerenti con la originaria e tradizionale missione che i GAL hanno maturato nel corso del tempo.

Tale scelta ha reso, però, molto più complessa, sia a livello regionale che locale, la gestione dell'approccio leader, considerando l'assoluta necessità di rispettare anche per queste "azioni leader" le procedure attuative e gestionali del FEASR.

Nella Tabella seguente viene riportato in dettaglio la lista delle Azioni che sono state adottate dai Gal o che sono in previsione sulla base delle proposte esaminate dal Comitato tecnico Leader. Oltre ad evidenziare il fatto che le strategie perseguite differiscono non solo nella diversa distribuzione delle risorse finanziarie, ma anche nella scelta delle Azioni attivate, si evince che la maggior parte delle misure sono state attivate o sono in procinto di apertura.

Tabella 124 – Azioni previste e attivate dai GAL

	Soprip	Antico Frignano	Bologna Appennino	Delta 2000	Altra Romagna		
Misura 411 (Asse 1)	Azione 1 (111)			prevista		INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 9.436.592	
	Azione 2 (114)			attivata			
	Azione 3 (121)		attivata	attivata	attivata		attivata
	Azione 4 (122)			attivata			attivata
	Azione 5 (123)		attivata	attivata			
	Azione 6 (123 - Az. 2)	prevista			prevista		
	Azione 7 specifica	attivata	attivata	attivata	attivata		attivata
Misura 412 (Asse 2)	Azione 1 (214)		prevista	attivata		INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 5.242.265	
	Azione 2 (215)				attivata		
	Azione 3 (216)	prevista	prevista	prevista	attivata		prevista
	Azione 4 (221)				prevista		
	Azione 5 (227)				prevista		
	Azione 6 specifica	attivata	prevista	prevista	attivata		attivata
Misura 413 (Asse 3)	Azione 1 (311)	attivata	attivata	attivata	attivata	INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 25.260.709	
	Azione 2 (313)	attivata		prevista	attivata		attivata
	Azione 3 (321)			attivata			
	Azione 4 (322)	attivata			attivata		prevista
	Azione 5 (323)						
	Azione 6 (331)			prevista			
	Azione 7 specifica	attivata	attivata	prevista	attivata		attivata

Il 12 dicembre 2011 con delibera 1846 è stato modificato e integrato il programma operativo dell'Asse 4 alla luce delle novità intervenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Le novità più rilevanti riguardano:

la specificazione delle procedure di controllo delle misure attivate all'interno del piano di sviluppo rurale anche alla luce dei Regolamenti (UE) n. 65/2011 e n. 679/2011, e delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a investimenti analoghi";

l'aggiornamento del quadro finanziario a seguito della delibera 269 del 28 febbraio 2011 con la quale sono state attribuite, fra l'altro, ai Gruppi di Azione Locale le risorse rese disponibili a seguito della modulazione obbligatoria (Reg CE 73/2009) pari a € 3.805.727,00;

il recepimento delle indicazioni provenienti dall'Unione europea in materia di conflitto di interessi: in particolare, a seguito del regolamento comunitario 679 del 2011 che integra e sostituisce il Reg 1974 il Poa sancisce che le decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei Gruppi di Azione Locali sono adottate mediante votazione, nella quale le parti economiche e sociali nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino almeno il 50% dei voti; inoltre, nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti, devono essere rispettate regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare le situazioni di conflitto d'interesse;

la definizione delle disposizioni specifiche e degli aspetti procedurali riguardanti la misura di cooperazione 421;

la specifica, in allineamento con gli altri Assi, delle date in materia di impegni e pagamenti. Tutti i bandi devono essere avviati entro il 30 giugno 2013 e le procedure di impegno devono essere concluse entro il 31 dicembre 2013 anche per l'utilizzo delle eventuali economie. Quest'ultima data potrà essere ridefinita coerentemente con le disposizioni assunte in sede

comunitaria in relazione alla fase di transizione tra le due diverse programmazioni. Per quanto attiene le altre due tipologie di attivazione, in convenzione e a regia diretta GAL, gli interventi devono essere avviati entro il 31 dicembre 2013, fatte salve eventuali diverse disposizioni assunte in sede comunitaria in relazione alla fase di transizione tra le due diverse programmazioni. Il GAL è, inoltre, tenuto a procedere alla pubblicazione di ogni bando approvato dal CTL entro e non oltre quattro mesi dalla data di ricevimento del parere di conformità del Comitato Tecnico Leader o a presentare, entro il medesimo termine, motivata richiesta di proroga dei termini.

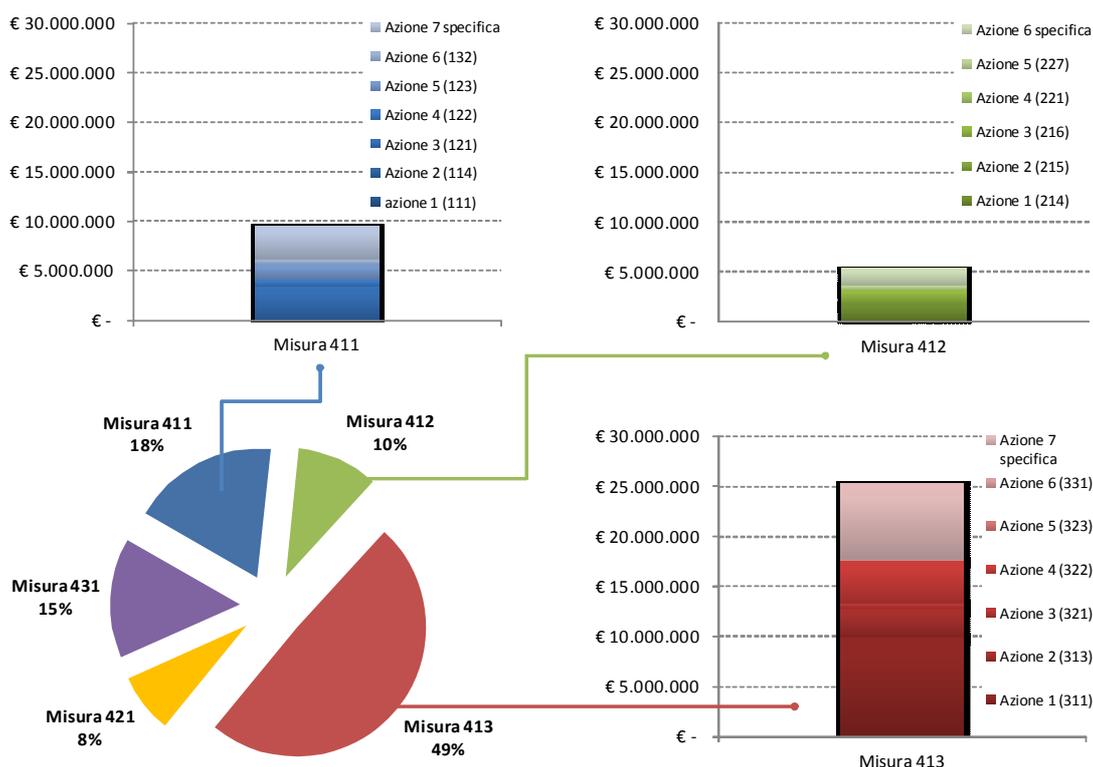
Come detto nel corso del 2011, sono stati rimodulati tutti i piani finanziari a seguito della assegnazione di ulteriore risorse pari a oltre 3 milioni e 800.000 euro (delibera 269 del 28 febbraio 2011). Ogni Gal ha quindi a disposizione oltre 10 milioni di euro per l'intero periodo di programmazione modulabili secondo la strategia locale individuata nei Piani d'azione locale.

Tabella 125 – Piano finanziario ultima rimodulazione (data: 31/12/2011)

Ente	SOPRIP	Antico Frignano	BolognAppennino	Delta 2000	Altra Romagna	TOTALE
<i>azione 1 (111)</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Azione 2 (114)</i>	0	0	0	22.500	0	22.500
<i>Azione 3 (121)</i>	0	529.091	646.973	1.132.309	988.637	3.297.010
<i>Azione 4 (122)</i>	0	0	639.091	0	200.000	839.091
<i>Azione 5 (123)</i>	0	930.000	500.000	0	0	1.430.000
<i>Azione 6 (132)</i>	450.000	0	0	45.000	0	495.000
Azioni 1-6	450.000	1.459.091	1.786.065	1.199.809	1.188.637	6.083.601
Azione 7 specifica	1.341.400	400.000	220.000	591.591	800.000	3.352.991
Misura 411	1.791.400	1.859.091	2.006.065	1.791.400	1.988.637	9.436.592
<i>Azione 1 (214)</i>	0	604.545	454.000	0	717.429	1.775.974
<i>Azione 2 (215)</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Azione 3 (216)</i>	482.000	150.000	350.545	279.000	200.000	1.461.545
<i>Azione 4 (221)</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Azione 5 (227)</i>	0	0	0	369.000	0	369.000
Azioni 1-5	482.000	754.545	804.545	648.000	917.429	3.606.519
Azione 6 specifica	548.600	200.000	150.000	382.600	354.545	1.635.746
Misura 412	1.030.600	954.545	954.545	1.030.600	1.271.974	5.242.265
<i>Azione 1 (311)</i>	1.781.781	2.942.280	2.832.273	390.000	2.000.000	9.946.334
<i>Azione 2 (313)</i>	930.000	0	150.000	800.000	920.000	2.800.000
<i>Azione 3 (321)</i>	0	0	600.000	0	0	600.000
<i>Azione 4 (322)</i>	1.600.000	0	0	2.170.000	400.000	4.170.000
<i>Azione 5 (323)</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Azione 6 (331)</i>	0	0	150.000	0	0	150.000
Azioni 1-6	4.311.781	2.942.280	3.732.273	3.360.000	3.320.000	17.666.334
Azione 7 specifica	854.273	2.231.964	1.295.000	1.805.873	1.407.267	7.594.377
Misura 413	5.166.054	5.174.244	5.027.273	5.165.873	4.727.267	25.260.710
<i>azioni di supporto</i>	112.727	115.909	112.909	100.727	115.909	558.182
<i>progetti</i>	660.000	656.818	659.818	672.000	656.818	3.305.454
Misura 421	772.727	772.727	772.727	772.727	772.727	3.863.636
<i>progettazione</i>	79.580	60.000	34.225	100.000	100.000	373.805
<i>attuazione</i>	1.466.239	1.485.993	1.511.765	1.446.000	1.445.995	7.355.992
Misura 431	1.545.819	1.545.993	1.545.990	1.546.000	1.545.995	7.729.797
totale Asse IV	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600	51.533.000

Attraverso il Grafico successivo è possibile avere un quadro d'insieme riguardo alle strategie adottate dai Gal in fase di programmazione e assegnazione delle priorità. La ripartizione delle risorse Leader a livello regionale vede favorire per la programmazione 2007-2013 le Azioni che corrispondono alle Misure implementate nell'Asse 3 del PSR regionale che operano nell'ambito della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, con un importo di oltre 25 Meuro, pari al 49% del totale disponibile (di cui il 15% per l'azione 7, specifica Leader).

Grafico 90 - Ripartizione complessiva delle risorse Asse 4



La fase di esame delle proposte di bando e convenzione e dei progetti a regia diretta viene eseguita dal Comitato tecnico Leader, istituito con determina nel 2009, che ha il compito di verificare la conformità degli interventi al PAL/PRIP/PSR normativa UE, nazionale e regionale. E' costituito dai responsabili d'Asse del PSR e dai responsabili di misura dell'Asse 4 e componenti del gruppo gestionale; partecipano ai lavori anche i rappresentanti delle Province. Il Comitato tecnico leader può esprimere parere di conformità o formulare osservazioni di riesame o motivare la sospensione della proposta. Una volta che il Comitato tecnico Leader esprime parere positivo ha inizio la fase di autorizzazione. Finora, l'esame delle proposte è stato volto prevalentemente a verificare la conformità con il PSR, i Programmi integrati provinciali (PRIP) e il PAL con il coinvolgimento costante sia di altri Servizi della DG Agricoltura che di altre Direzioni della Regione per le opportune verifiche del rispetto della demarcazione tra i fondi e con le altre linee di finanziamento comunitarie. Dal 2009 al Dicembre del 2011, il Comitato tecnico leader si è riunito otto volte; **sono state esaminate 105 proposte progettuali**, tra bandi e progetti, con una media di 18 proposte per incontro in quanto diversi progetti e bandi sono stati esaminati più volte. Accanto alle

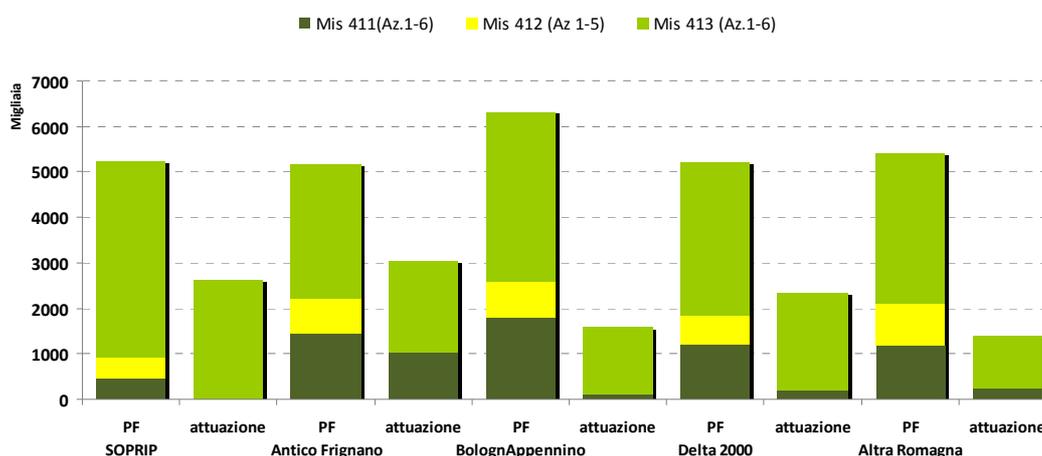
sedute ordinarie sono state attivate anche le procedure scritte che hanno consentito di esprimere più celermente alcuni pareri di conformità.

In termini finanziari lo stato di avanzamento dell'Asse 4 dell' Emilia-Romagna è uno dei più avanzati a livello nazionale, secondo solo alla provincia di Bolzano.

L'avanzamento finanziario registra a fine dicembre 2011 un importo concesso superiore a 18 milioni di euro pari al 35% delle disponibilità: tale soglia si differenzia a seconda dei Gal. Antico Frignano e Delta 2000 hanno concesso circa il 42% delle disponibilità, Soprip è al 36% mentre Altra Romagna e Appennino bolognese si attestano intorno al 28%.

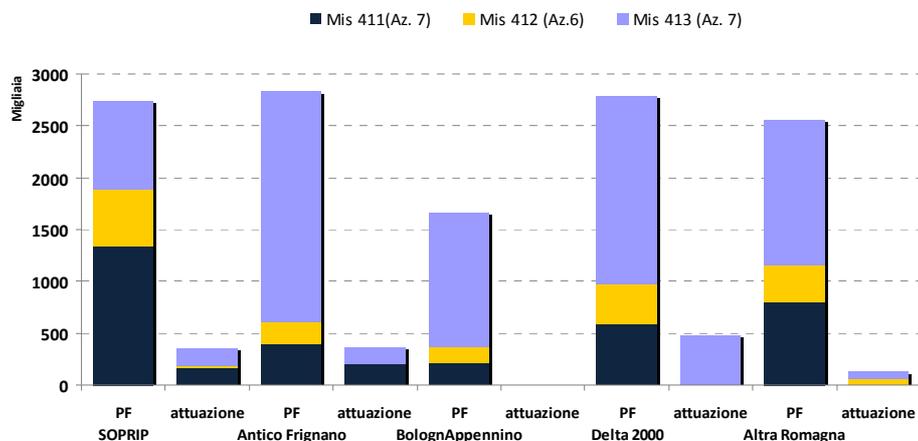
Nel Grafico 91 si evidenzia lo stato di avanzamento della spesa per le Misure con Azioni "A Bando" (Azioni da 1 a 6 per la Misura 411, Azioni dalla 1 alla 5 per la Misura 412, e Azioni da 1 alla 6 per la Misura 413). L'attuazione per le Azioni a bando si aggira complessivamente attorno ad una media del 39%, ma- come osservabile dal grafico- diversi sono i livelli percentuale raggiunti dai singoli Gal e diversi gli avanzamenti per misura. La Misura 413 è attualmente quella maggiormente avviata, mentre per la Misura 412 si sono avviati nel 2011 gli iter burocratici per la pubblicazione dei bandi.

Grafico 91 - Stato di attuazione per le Misure 411 – 412 - 413



Per quanto concerne l'attuazione delle "Azioni Specifiche" attivate dai singoli Gal in base alle proprie priorità locali, il livello di attuazione risulta inferiore rispetto alla media delle altre Azioni, in quanto il processo di avvio ha richiesto tempi iniziali più lunghi. Lo stato di attuazione sulla base della presentazione delle domande d'aiuto al 31 Dicembre 2011 mostra difatti un avanzamento degli impegni in termini percentuali inferiore al 18%, differenziato a seconda dei Gal, come si evince dalla tabella seguente.

Grafico 92 - Stato di attuazione per le Azioni specifiche Leader



In evidenza di seguito la situazione che si delinea sul grado di utilizzo delle risorse a livello complessivo e per Gal

Grafico 93 – Grado di utilizzo delle risorse dell’Asse 4 per misura

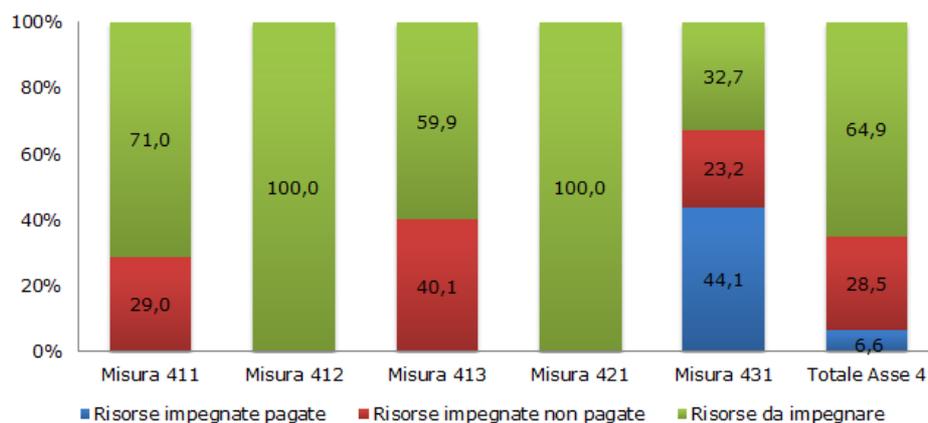


Tabella 126 - Grado di utilizzo delle risorse per GAL

Totale impegni/disponibilità (in %)						
Ente	SOPRIP	Antico Frignano	BolognAppen.	Delta 2000	Altra Romagna	TOTALE
411	9%	74%	15%	20%	27%	31%
412						
413	55%	35%	29%	52%	29%	44%
421						
431	44%	81%	62%	86%	63%	70%
totale Asse IV	36%	43%	87%	42%	28%	35%

E' utile infine fare un riepilogo dei bandi che sono stati emessi dall'inizio della programmazione fino al dicembre 2011 da ogni Gal con relativi importi messi a bando. Si tratta in totale di 62 bandi per un corrispettivo di circa 20 milioni di euro messi a bando

Tabella 127 – Bandi emessi dai GAL

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2011) SOPRIP		
Misura	n. bandi emessi (comprese azioni libere)	Importo tot. messo a bando
411	5	810.800
412	1	24.000
413	8	3.222.400
<i>tot</i>	14	4.057.200

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2011) Antico Frignano		
Misura	n. bandi emessi (comprese azioni libere)	Importo tot. messo a bando
411	8	1.559.091
412	0	
413	7	3.830.639
<i>tot</i>	15	5.389.730

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2011) Appennino bolognese		
Misura	n. bandi emessi (comprese azioni libere)	Importo tot. messo a bando
411	5	2.350.688,6
412	0	
413	6	3.407.329,1
<i>tot</i>	11	5.758.017,7

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2011) Delta 2000		
Misura	n. bandi emessi (comprese azioni libere)	Importo tot. messo a bando
411	2	1.510.000
412	2	404.000
413	10	3.712.172,8
<i>tot</i>	14	5.626.172,8

Bandi emessi dai GAL (aggiornato al 31/12/2011) Altra Romagna		
Misura	n. bandi emessi (comprese azioni libere)	Importo tot. messo a bando
411	2	859.091
412	1	70.000
413	5	1.950.000
<i>tot</i>	8	2.879.091

Tabella 128 - Risorse disponibili, domande/contributi presentati e domande/contributi concessi cumulato per le misure dell'Asse 4²³

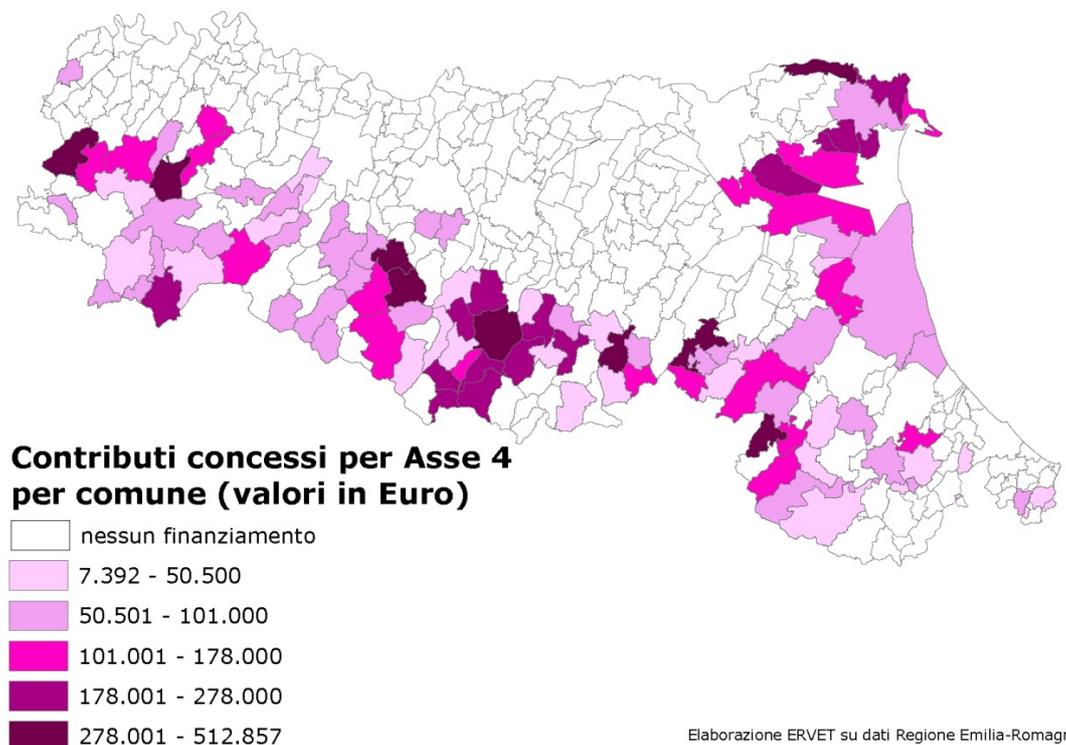
Mis.	Azioni	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% contributi concessi/ disp. 2007-2013
411	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	35	1.681.376	27	1.141.702	
	4 Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	60	1.645.995	23	420.118	
	5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	16	1.160.415	12	804.979	
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	28	672.232	15	368.281	
Tot 411 Competitività		139	5.160.018	77	2.735.081	31%
412	1. Attivazione con approccio leader della misura 214 "pagamenti agroambientali"	380	0			
	6. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	3	175.200	2	124.000	
412. Qualificazione ambientale e territoriale		383	175.200	2	124.000	2%
413	1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	206	15.522.576	92	5.053.149	
	2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 " Incentivazione delle attività turistiche"	21	1.439.917	14	847.171	
	3. Attivazione con approccio Leader della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"	10	291.200	0	0	
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 " Riqualficazione dei villaggi rurali"	44	5.019.562	32	3.304.602	
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	20	938.304	20	936.833	
Tot 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche		301	23.211.558	158	10.141.755	44%
421		10	808.414	0	0	
431		16	7.729.529	10	5.430.722	70%
TOTALE		849	37.196.720	256	18.431.558	35%

²³ Le disponibilità a bando sono note per misura, non per azione

Si evidenzia che il quadro complessivo di contributi concessi per GAL risente dei tempi delle istruttorie che in molti casi, al 31 dicembre 2011 non erano ancora chiuse.

La rappresentazione grafica degli interventi per comune è influenzata dalla diversa tempistica di attivazione delle misure tra i vari GAL.

Figura 4



Dalla mappa sono esclusi gli interventi che interessano l'intera area Leader.

Si rinvia all'appendice sui procedimenti amministrativi per il dettaglio degli atti emanati a valere sull'Asse 4.

2.5.1 - Misura 411 "Competitività"

Descrizione della misura

Con questa Misura l'Asse Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 1, per cui si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità.

Si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende"

agricole"

4) Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

5) Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

6) Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare"

7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

In particolare quest'ultima azione consente la possibilità di attivare studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;

progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;

attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;

progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari ;

azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;

formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

Tabella 129 - Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
411	146,58	207,08	414,162	4718,296	9436,592	4%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 in totale sono stati emanati in totale 6 bandi:

2 bandi sulla misura 411.3 (approccio Leader della misura 121) rispettivamente di Appennino bolognese, Altra Romagna per un importo complessivo di circa 1 milione di euro;

1 bando sulla misura 411.5 (approccio leader della misura 123) di Appennino bolognese per un importo di 500.000 euro;

3 bandi sulla misura 411 azione 7: un bando di Delta 2000 del valore di 510.000 euro per promuovere e sostenere studi e progetti pilota finalizzati ad introdurre innovazioni di prodotto, di processo e di marketing applicati a specifiche produzioni locali, i cui risultati non sono ancora rilevabili in questo rapporto; due di Antico Frignano, il primo di 100.000 euro per progetti pilota e dimostrativi per l'individuazione di nuove attività per le imprese agroalimentari dell'appennino modenese e reggiano, il secondo di 80.000 euro per un progetto pilota per lo sviluppo della castanicoltura da frutto.

Inoltre vi sono 6 progetti a regia diretta sulla misura 411 azione 7.

Tabella 130 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2011	44	27 ²⁴	31	1.652.241	1.151.232	1.245.436
2010	95	73	46	3.507.777	2118992	1.489.644
<i>Trascin.</i>	0	0	0	0	0	0
Totale	139	100	77	5.160.018	3.270.225	2.735.081

In tutta la sua articolazione la misura 411 ha visto in totale la presentazione di 139 domande, di cui 60 sull'azione 4 volta all'accrescimento economico delle foreste e 35 sull'azione destinata all'ammodernamento delle aziende agricole. E' però questa la misura che in termini finanziari ha un peso maggiore dato che i contributi concessi ammontano a cifre superiori al milione di euro.

I dati risentono in maniera evidente del fatto che molte delle domande presentate sui bandi erano ancora in fase di istruttoria nel 2011 e quindi non rilevabili fra domande ammesse e contributi concessi.

Stato di attuazione

Le successive analisi vengono riportate per azione.

Azione 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Nel corso del 2011 è stato emanato un bando del Gal appennino bolognese del valore di poco più di 411.000 euro e un bando dell'Altra Romagna di 659.000 euro.

I valori risentono del fatto che le istruttorie delle domande non erano ancora tutte chiuse. In entrambi i casi si evidenzia comunque che il numero di domande e gli importi richiesti risultano in entrambi i casi molto inferiori alle disponibilità emesse a bando.

In entrambi i casi mediamente ogni azienda ha ricevuto circa 38.000 euro a fronte di un costo dell'investimento di circa 100.000 euro.

Tabella 131 - Misura 411 Az. 3 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2011

GAL	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Appennino bolognese	4	30,8%	189.699	35%	1	10%	36.367	9,5%
Altra Romagna	9	69,2%	351.989	65%	9	90%	346.060	90,5%
Totale	13	100%	541.688	100%	10	100%	382.427	100%

Relativamente alle 10 domande ammesse si rileva che 5 sono imprese individuali; 3 società semplici; 1 società a responsabilità limitata e 1 cooperativa.

La tabella seguente mostra la destinazione degli investimenti totali e dei contributi corrispondenti alle domande ammesse per settore di produzione. Il Vitivinicolo così come nel 2010 rappresenta il settore prevalente in termini di domande, ma è al settore equidi che sono stati concessi maggiori contributi.

²⁴ Nel data base non sono presenti domande ammissibili per la 411.4 che invece risulta avere 6 domande ammesse

Tabella 132 - Interventi/investimenti ammessi/contributi concessi per settore produttivo anno 2011

Settore produttivo	Interventi ammessi	Investimenti ammessi	Contributi concessi
Carni bovine	2	116.555	43.135
Colture foraggiere	1	90.850	36.962
Formaggi stagionati DOP	1	103.905	36.366
Settori animali minori:Api	1	73.570	32.065
Settori animali minori:Ovicapriini	1	34710	12418
Settori animali minori: equidi	1	336.080	145.191
Vitivinicolo	3	218.737	76.558
Totale complessivo	10	974.407	382.695

Azione 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Nel 2011 sull'azione 4 non sono stati emanati nuovi bandi quindi i dati riportati sono un aggiornamento delle istruttorie riferibili ai bandi del 2010.

Dato, infatti, che il bando emanato dal GAL Appennino bolognese del valore di oltre 400.000 euro aveva visto la chiusura delle domande nel dicembre del 2010, in questo rapporto se ne riportano i primi esiti che non erano presenti nel RAE 2010.

Si evidenzia un numero di domande presentate e un importo richiesto molto superiore al budget, mentre il contributo concesso e le domande ammesse coprono circa la metà del disponibile. Questo si motiva col fatto che molte domande risultano dal data base ancora in fase di istruttoria.

Tabella 133 - Misura 411 Az. 4 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL

GAL	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
2010								
Appennino bolognese	24	40%	1.210.033	74%	6	27%	220.437	52%
Altra Romagna	36	60%	435.961	26%	17	73%	199.681	48%
Totale	60	100,0	1.645.994	100,0	23	100%	420.118	100%

Facendo un esame in dettaglio dei 23 beneficiari, si riscontra una quota preponderante di imprese individuali (14) e società semplici (5); seguono altre forme come cooperative, società in nome collettivo e società in accomandita semplice.

Gli interventi finanziati dalla azione 4 hanno prodotto un volume di investimenti di circa 711.000 euro.

5) Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Nel 2011 non ci sono stati nuovi bandi a valere sulla presente azione, per cui i dati riportati sono un aggiornamento dei bandi emanati nel 2010 e nel 2009 dai due Gal Appennino bolognese e Antico Frignano.

Il bando di Appennino bolognese risulta andato deserto mentre i due bandi emessi da Antico Frignano, uno nel 2009 e uno nel 2010 per un valore complessivo di 730.000 euro hanno esaurito tutte le risorse a disposizione.

Tabella 134 - Misura 411 Az. 5 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL

GAL	Domande presentate		Contributo richiesto		Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
2010								
Antico Frignano	16	100%	1.160.415	100%	12	100%	804.979 ²⁵	100%
Appennino bolognese	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16	100%	1.160.415	100%	12	100%	804.979	100%

Dei 12 beneficiari 3 hanno ricevuto finanziamenti sulla sottomisura 2 della misura 123, mentre i restanti 9 sulla sottomisura 1 della misura 123.

7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Al 31/12/2011 le domande a valere sulla 411 azione 7 ammesse a finanziamento sono in totale 15 per un importo concesso totale di 368.281 euro: le domande i cui beneficiari diretti sono i GAL stessi sono 6 di cui 3 di Soprip e 3 di Antico Frignano. Le altre domande ammesse riguardano altre tipologie di enti che hanno partecipato a bandi emanati da Soprip e Antico Frignano.

Nello specifico i progetti finanziati sono i seguenti:
per il Gal Soprip

²⁵ L'importo risulta superiore alle disponibilità dei due bandi perché al 31 dicembre nel sistema operativo non erano ancora stati corretti due importi errati. Al 16 maggio 2012 risulta correttamente importo concesso pari a 730.000 euro.

progetti a regia diretta:

"Valorizzazione dei prodotti a KM Zero nell'area Leader di Parma" per 16.000 euro;

"Valorizzazione del Suino Nero di Parma per 20.000 euro;

"Progetto pilota per il miglioramento e adeguamento agli standard commerciali delle produzioni agroalimentari dell'Appennino Piacentino" per 46.800 euro.

Progetti a bando:

"Sostegno a progetti pilota di innovazione produttiva e commerciale" del valore di 700.000 euro emanato nel 2010 ma chiuso nel 2011.

Per il GAL Antico Frignano: progetti a regia diretta

"Lotta biologica per la difesa fitosanitaria del castagneto" per 20.000 euro;

"Valorizzazione turistica del castagneto" per 80.000 euro;

Progetto pilota "Divulgazione e supporto tecnico alla realizzazione di nuovi impianti e alla difesa fitosanitaria biologica del castagneto da frutto" per 20.000.

Progetti a bando:

"Aiuti per lo sviluppo della castanicoltura da frutto" per 80.000 euro;

"Aiuti per l'attuazione dei progetti pilota e dimostrativi nel settore agroalimentare" per un importo di 100.000 euro.

Come indicato nella descrizione generale della misura non si tiene conto del bando emanato da Delta2000 nel 2011 perché non ancora chiuso al momento della stesura del rapporto.

Tabella 135 - Misura 411 Az. 7 Domande ammesse e contributi concessi per GAL

GAL	Domande ammesse		Contributo concesso
	n.	%	euro
Soprip	6	50%	159.107
Antico Frignano	6	50%	209.174
<i>Totale</i>	<i>12</i>	<i>100%</i>	<i>368.281</i>

2.5.2 - Misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale"

Descrizione della misura

La Misura, interconnessa con gli obiettivi dell'Asse 2, intende sostenere la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"
- 6) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Avanzamento finanziario

Tabella 136 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
412	0	0	0	2621,1325	5242,265	0%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 è stato emanato un bando 412 azione 1 (pagamenti agroambientali) del GAL Altra Romagna le cui istruttorie erano ancora in corso alla data del 31 dicembre 2011. Si possono però riferire i primi esiti: a fronte di circa 717.000 euro messi a bando, le domande presentate sono state 380 per un importo richiesto di 966.000 euro a testimonianza del gradimento del bando.

Il bando del GAL Delta 2000 sull'azione 412.3 "Attivazione con approccio Leader della Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi" si è chiuso nel maggio 2012.

Pertanto contributi concessi su questa misura risultano solo sui due progetti a regia diretta attivati con 412.6.

Domande/Interventi e contributi per anno

Tabella 137 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2011	383	2	2	175.200	124.000	124.000
Totale	383	2	2	175.200	124.000	124.000

Stato di attuazione

Le successive analisi vengono riportate per azione.

6) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Le domande d'aiuto dei progetti 412 azione 6 approvati dal CTL relative all'anno 2011 sono due: una di Delta 2000 per un importo concesso di 100.000 euro e una di Soprip per un importo concesso di 24.000 euro.

Il progetto ammesso a finanziamento di Soprip è un progetto a regia diretta denominato "Turismo Carbonzero" - Progetto pilota per l'efficienza energetica di siti turistici con valorizzazione delle risorse rinnovabili locali; quello di Delta 2000 è un Progetto a regia diretta "Biodiversità: il valore della diversità in natura- Progetti ed iniziative di educazione ambientale".

Tabella 138 - Misura 412 Az. 6 Domande ammesse e contributi concessi per GAL

GAL	Domande ammesse		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
Soprip	1	50%	24.000	19,3%
Delta 2000	1	50%	100.000	80,7%
Totale	2	100%	124.000	100%

2.5.3 - Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e

diversificazione attività economiche"

Descrizione della misura

La Misura promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

- 1) Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
- 2) Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
- 3) Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- 4) Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualficazione dei villaggi rurali"
- 5) Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
- 6) Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
- 7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

nonché un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;

progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;

progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;

progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;

creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda eco-turistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);

interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;

iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs n. 228/2001;

progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;

progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;

progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;

qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;

progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;

progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;

sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle

iniziative culturali;
azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 3 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione e dalle Province interessate.

Una situazione più articolata è quella che si presenta invece per la Misura 413. Tutti i Gal hanno avviato i finanziamenti per la differenziazione in attività non agricole, articolata in 3 sottoazioni che corrispondono alla Misura 311 del PSR regionale che prevede 3 tipi di intervento: incentivo all'attività di agriturismo (corrispondente all'Azione 1 della Misura 413 attuata con approccio Leader); supporto alla crescita per le attività di ospitalità turistica (Azione 2 della misura 311 del PSR che nell'approccio Gal diviene l'Azione 1.2 della Misura 413), ed infine il sostegno per la creazione di impianti per energia da fonti alternative (Azione 3 della Misura 311 nel PSR che nella programmazione Gal diviene l'Azione 1.3 della Misura 413). Investimenti minori ma comunque significativi anche quelli attivati con l'Azione 4 che incentiva la riqualificazione dei villaggi.

Avanzamento finanziario

Tabella 139 – Avanzamento finanziario

Misura	FEASR – Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
413	787,08	807,321	1614,642	12630,3545	25260,709	6%

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 sono stati emanati 6 bandi di cui 1 in chiusura nel 2012:
3 bandi sulla misura 311 azione 1-agriturismi da parte dei Gal Delta2000 (con chiusura nel 2012); antico Frignano e Appennino bolognese per un importo complessivo di circa 1,3 milioni di euro;
2 bandi sulla misura 311 azione 3-energia da parte del Gal Antico Frignano del valore di 483.400 euro e di Appennino bolognese per 200.195 euro;
1 bando di Altra Romagna sulla misura 313 (itinerari turistici) di 350.000 euro.

Domande/Interventi e contributi per anno

Tabella 140 - Domande/Interventi e contributi per anno

Anno	Domande/Interventi			Contributi		
	Presentati	Ammissibili	Ammessi	Richiesto	Ammissibile	Concesso
2011	99		73	5.875.610		6.106.409
2010	202	137	85	17.335.949	10.065.024	5.034.412
<i>Trascin.</i>						
Totale	301		158	23.211.559		10.141.755

Stato di attuazione

Le successive analisi vengono riportate per azione.

1) Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Questa azione si sviluppa a sua volta in tre tipologie di intervento: agriturismi; ospitalità turistica ed impianti energetici.

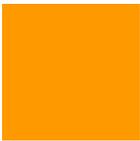
Nel rapporto 2010 non era stato possibile fornire un quadro completo dell'esito dei bandi in quanto molte delle domande risultavano ancora in fase di istruttoria. La Misura si conferma così come per i bandi provinciali estremamente gradita: i contributi richiesti pari a oltre 15 milioni di euro sono più del doppio delle disponibilità dei bandi GAL e ad eccezione di Delta 2000 che non ha previsto tale azione nel proprio PAL, tutti i territori hanno attivato questa misura.

Tabella 141 - Misura 413.1 Attivazione con approccio Leader della misura 311 - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL 2010 e 2011

GAL	Domande presentate (n.)		Contributo richiesto (euro)		Domande ammesse (n.)		Contributo concesso (euro)	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Soprip	31		3085854		8		1.003.862	
Antico Frignano	55	42	4064326	3646890	35	14	1438870	204131
Appennino bolognese	26	25	1912909	769.284	21	-	1469639	-
Altra Romagna	27	0	2043312	0	0	14		936647
Totale	139	67	11.106.401	4.416.174	64	28	3.912.371	1.140.778

Relativamente solo alle domande a cui sono stati concessi contributi nel 2011, distinguendo tra tipologia di azioni, 14 sono le domande ammesse relative a interventi su agriturismo (tutte finanziate dal bando emanato dal Gal Altra Romagna) e 14 le domande ammesse relative a interventi sulle energie alternative, a valere su bando emanato da Antico Frignano. Per quanto riguarda gli agriturismi si tratta di imprese singole ad eccezione di tre casi in cui hanno beneficiato del contributo società semplici; in cinque casi si tratta di interventi su nuove attività, mentre nelle restanti domande si tratta di ampliamento di attività esistenti. 11 sono le domande dedicate a "solo agriturismo"; 3 a "agriturismo e fattoria didattica". Nel 2011 non è stato presentato nessun bando relativo alla Misura 311 azione 2 - Ospitalità turistica.

Le 14 domande a cui sono stati concessi contributi sul bando emanato da Antico Frignano per impianti energetici hanno riguardato tutte imprese individuali ad eccezione di un beneficiario la cui forma giuridica è la cooperativa sociale. Sono stati finanziati tutti impianti a microenergia solare con una potenza media di 14,2 kw.



2) Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Sia Altra Romagna che Delta 2000 al 31 dicembre 2010 presentavano tutte le domande ancora in fase di istruttoria. Pertanto in tale rapporto si riportano tutti i dati aggiornati relativi anche all'esito dei bandi emanati nello scorsa annualità.

Tabella 142 - Misura 413 Az. 2 - Itinerari turistici - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2011

GAL	Domande presentate	Contributo richiesto	Domande ammesse	Contributo concesso
	n.	euro	n.	euro
Soprip	4	358.229	3	172.196
Delta 2000	5	455.921	4	335.166
Altra Romagna	12	625.767	7	339.810
Totale	21	1.439.917	14	847.172

In generale si evidenzia uno scarso appeal della misura dato che il contributo concesso non arriva neanche alla metà delle risorse messe a disposizione nei quattro bandi emanati tra il 2010 e il 2011 (1 milione e 800 in totale).

Alle 14 domande ammesse a finanziamento sono stati concessi mediamente 60.000 euro a testa per attività volte in larga parte a servizi turistici.

Beneficiari degli interventi sono prevalentemente i Comuni (10) a cui seguono 3 associazioni delle strade dei vini e dei sapori e un consorzio.

3) Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"

Nel 2011 il Gal BolognAppennino ha emanato un bando di 600.000 per il miglioramento della viabilità rurale in tutta l'area leader. Data la scadenza del bando ad ottobre 2011 le domande alla stesura del presente rapporto risultavano ancora tutte in fase di istruttoria. Si può comunque evidenziare che l'importo richiesto è risultato inferiore alle aspettative.

Tabella 143 - Misura 413 Az. 3 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"- Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2011

GAL	Domande presentate	Contributo richiesto	Domande ammesse	Contributo concesso
	n.	euro	n.	euro
Appennino bolognese	10	291.200	0	0
Totale	10	291.200	0	0

4) Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"

Nel corso del 2011 non sono stati aperti nuovi bandi, pertanto i dati riportati nel presente rapporto sono aggiornamenti degli esiti dei vecchi bandi di Delta2000 e Soprip.

La disponibilità messa a bando ammontava complessivamente a 3,6 milioni di euro, pertanto i risultati riportati evidenziano un ottimo gradimento della misura.

Tabella 144 - Misura 413 Az.4 - Villaggi rurali - Domande presentate/ammesse e contributi richiesti/concessi per GAL anno 2011

GAL	Domande presentate	Contributo richiesto	Domande ammesse	Contributo concesso
	n.	euro	n.	euro
Soprip	30	2.860.563	20	1.504.077
Delta 2000	14	2.159.000	12	1.800.524
Totale	44	5.019.563	32	3.304.601

Ad eccezione di tre domande ammesse a favore di consorzi di parco regionale, tutte gli altri beneficiari sono Comuni che hanno usufruito mediamente di oltre 100.000 euro a testa per interventi di recupero di siti di valore turistico e culturale, recupero di fabbricati per sosta e degustazione prodotti.

7) Attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Le domande ammesse a finanziamento su questa azione al 31 dicembre 2011 risultano in totale 20 per un ammontare complessivo di contributi concessi di quasi 1 milione di euro. Di queste 13 sono domande ammesse nel 2011 e 7 nel 2010.

Tabella 145 - Misura 413 Az.7 - Domande ammesse e contributi concessi per GAL

GAL	Domande ammesse		Contributo concesso	
	2010	2011	2010	2011
Soprip	2	1	70.800	104.000
Antico Frignano	1	1	24.000	130.960
Delta2000	3	11	105.673	421.400
Altra Romagna	1		80.000	
Totale	7	13	280.473	656.360

Le domande ammesse nel 2011 sono relative a:

1 regia diretta di Antico Frignano del valore di 131.000 euro per un progetto di valorizzazione di itinerari turistici di Montecuccoli e Matilde di Canossa;

1 progetto a regia diretta di Soprip di 104.000 euro per interventi di promocommercializzazione turistica nell'area Leader di Parma;

11 progetti nell'area Delta 2000 di cui 10 in risposta a un bando del valore di 510.000 euro per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali e un progetto a regia diretta di 50.000 euro chiamato "ITINERADELTA" -Progetto dimostrativo per la fruizione intermodale del Delta del Po emiliano-romagnolo.

Misura 421

Ad oggi la misura non è stata ancora avviata pertanto gli unici dati disponibili sono quelli relativi alla pianificazione finanziaria indicati nel paragrafo introduttivo.

Misura 431

Nel primo grafico è visualizzato l'assetto degli investimenti che i Gal hanno definito per l'intero periodo di programmazione, e si evidenzia come la quasi totalità dei fondi destinati alla Misura 431 siano destinati a costi prettamente di gestione dei Gal (spese di

progettazione, consulenze, spese amministrative, spese di funzionamento, spese di personale) mentre una parte nettamente minore è stata destinata a spese di animazione. Nella media complessiva la percentuale di ripartizione è 95% per le spese di gestione contro il restante 5% per le spese di animazione, con scostamenti specifici per Gal che oscillano di 5-6 punti percentuali.

Grafico 94 - La ripartizione degli investimenti per la Misura 431

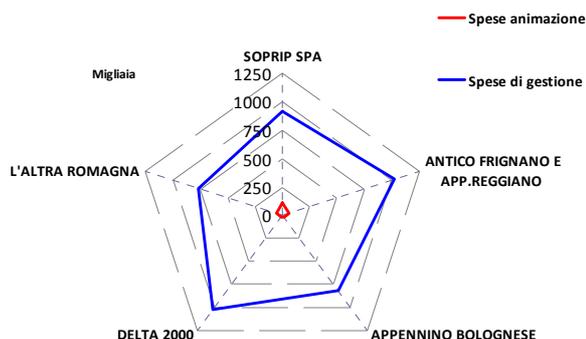
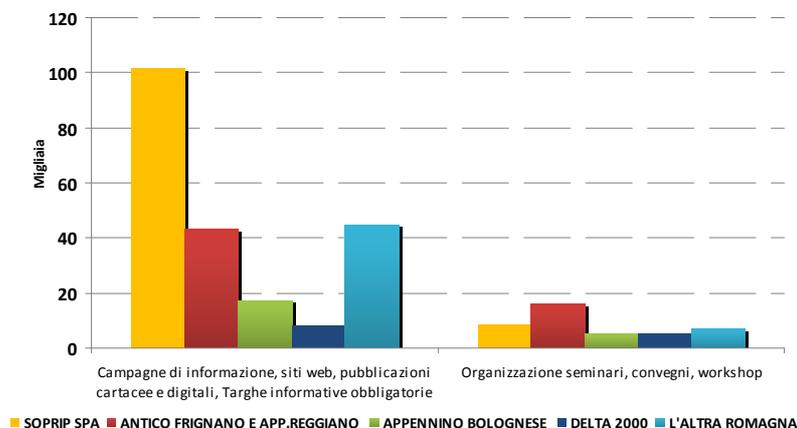


Grafico 95 - La ripartizione degli interventi per animazione territoriale della Misura 431



Un dettaglio ulteriore sullo stato di avanzamento finanziario può essere effettuato relativamente alle spese di animazione che sono suddivise in due macroclassi di investimenti: la prima include i costi sostenuti per le campagne di informazione, siti web, pubblicazioni cartacee e digitali, realizzazione di targhe informative obbligatorie. La seconda invece riguarda i costi sostenuti per l'organizzazione di seminari, convegni e workshop utili per avere un costante e diretto contatto con il territorio. Il primo macrogruppo di spese investe circa 215.000 Euro pari all'84% del totale della Misura, mentre il secondo macrogruppo investe il restante 16%.

Tabella 146 - Riepilogo degli indicatori di prodotto per l'Asse 4

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR

411 412 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	5	5	5%
		Superficie totale coperta dai GAL (km ²)		11281	11311	100%
		Popolazione totale coperta dai GAL		495.416	500.000	99%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	111	247	1350	18%
		Numero di beneficiari	96	203	1340	15%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	NA	
		Numero di GAL cooperanti	0	0	5	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	5	10	NA	

2.6 - Alcune analisi trasversali

2.6.1 I beneficiari del PSR al 31 dicembre 2011

L'analisi seguente aggiorna quella svolta sulle caratteristiche beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna. Come già evidenziato nel Rapporto di Valutazione intermedia, i beneficiari "potenziali" del PSR sono principalmente soggetti che operano nel settore agricolo con una modesta partecipazione di soggetti di natura pubblica (Asse 3 e Asse 4).

L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati forniti dalla Regione (estratti dal DWH, banca dati "trasversale") al 31 dicembre 2011 dalla quale risulta che:

le domande ammesse a finanziamento sono 102.600. Rispetto allo stesso periodo del 2010, quando le domande erano pari a 79.211, l'incremento è stato pari al 30%. Il numero comprende anche le domande che transitano dalla vecchia programmazione (37.390 trascinati) e ovviamente le domande di conferma degli impegni pluriennali;

le domande di aiuto espresse dalla nuova programmazione sono 65.210; se si escludono le domande di conferma degli impegni pluriennali, a ragione considerabili domande di pagamento, le domande di aiuto valere del nuovo PSR sono complessivamente 35.064; unendo a questo ultimo insieme, le domande trascinate, le istanze che interessano il PSR Emilia Romagna al 31 dicembre 2011 sono pari a 48.651, circa il 38% in più dello scorso anno;

al totale delle domande ammesse a finanziamento (102.600) corrispondono contributi concessi al 31 dicembre 2011 pari a oltre 705 milioni di euro; escludendo i trascinati invece le risorse di riferimento sono pari a 558 milioni di euro;

i beneficiari di almeno una misura del PSR (vecchio e nuovo) sono, al 31 dicembre 2011, 21.894 di cui la maggior parte (18.218, pari all'83%) aderisce alla nuova proposta di incentivo; rispetto a dicembre 2010, quando si contavano 18.979 beneficiari complessivi (nuova e vecchia programmazione) l'aumento è stato del 15%;

il 95% dei beneficiari - nuovi e vecchi - coerentemente agli obiettivi del Programma, è rappresentato da aziende agricole che sono 20.750. Rispetto a dicembre 2010²⁶ l'incremento è stato pari a 2.616 unità, ossia il 14%.

Con il PSR, quindi, la Regione Emilia-Romagna riesce a raggiungere circa il 28% delle quasi 73.000 aziende rilevate dall'ISTAT nel 6° Censimento dell'Agricoltura (dati provinciali provvisori, 2010, www.istat.it), interessando quasi il 50% della SAU regionale. L'importanza del numero di beneficiari aumenta al 31% se si considerano le sole aziende agricole attive nella Regione nel 2011 secondo la Camera di Commercio, pari a 67.404 (fonte Unioncamere - Movimprese, 2011, www.infocamere.it/movimprese.htm).

Il confronto del numero di aziende agricole beneficiarie tra la programmazione 2007/2013 e quella 2000/2006 (Tabella seguente) mostra un incremento di circa 5.000 aziende beneficiarie (+32%).

Tabella 147 - Aziende agricole beneficiarie nei due periodi di programmazione e incidenza sul dato regionale

²⁶ Il Rapporto annuale segnalava 18.134 aziende beneficiarie

Aziende agricole beneficiarie PSR 2007-2010	18.134
Aziende agricole beneficiarie PSR 2007-2011	20.750
Variazione % PSR 2007-2011 / PSR 2007-2010	+14%
Aziende agricole beneficiarie PSR 2000-2006	15.759
Variazione % PSR 2007-2011/ PSR 2000-2006	+32%
Aziende agricole regionali	72.845

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011), 6° Censimento dell'Agricoltura – Istat (2010), RAE Emilia Romagna (2010)

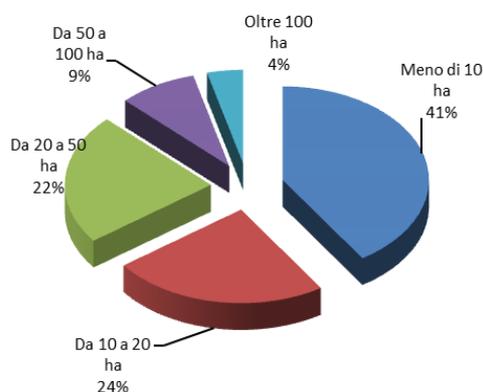
L'incremento del numero di aziende aderenti al Programma determina anche un aumento della SAU interessata dal PSR di oltre 20.000 ha (+5%) pur se la SAU media aziendale nella nuova programmazione è inferiore (23 ha contro 29 ha) ma comunque superiore al dato medio regionale di 14 ha.

Ordinando le aziende agricole beneficiarie per classi di Superficie Agricola Utilizzabile (SAU)²⁷, come mostrano i grafici seguenti, emergono lievi spostamenti tra le classi rispetto alla corrispondente elaborazione del 2010:

il 41% delle aziende beneficiarie si concentra nelle classe di SAU più bassa, ossia quella con SAU inferiore a 10 ha. Quasi la metà delle aziende (46%) ha invece una superficie più elevata, compresa tra 10 e 50 ha; in particolare, il 24% delle aziende si trova nella classe 10-20 ha, mentre il 22% in quella 20-50 ha. Solamente una piccola parte delle aziende, ossia il 13%, ha una superficie superiore a 50 ha;

rispetto al 2010 la distribuzione delle aziende per classi di SAU vede l'incremento delle aziende medio grandi (dal 42,6 al 46%) e la diminuzione delle più piccole (dal 45,3 al 41%).

Grafico 96 - Aziende agricole beneficiarie per classe di SAU

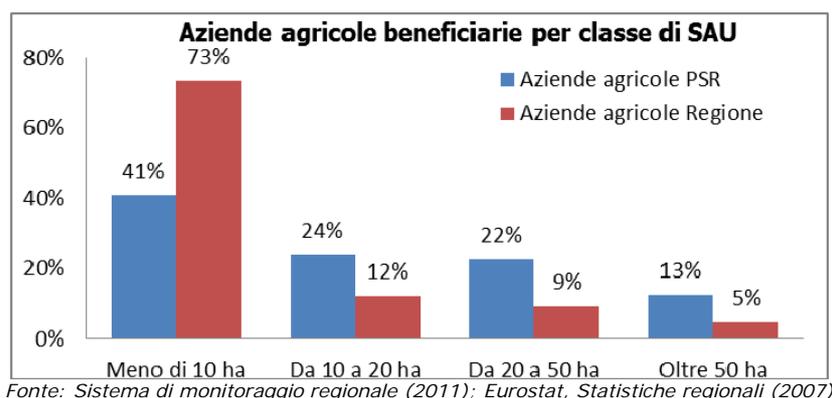


Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Come già evidenziato nella precedente analisi si conferma che le aziende che aderiscono al PSR sono più grandi rispetto alle dimensioni medie regionali, come mostra il grafico seguente che confronta le aziende beneficiarie per classi di superficie con quella delle aziende regionali.

Grafico 97 – Aziende agricole beneficiarie per classe di SAU

²⁷ Le analisi che seguono relative alla SAU, alle UDE, < 10 ha
10 – 20 ha
20 – 50 ha
50 – 100 ha
> 100 ha.



Tale andamento è collegato e coerente con la scelta strategica regionale di interessare le aziende con sufficiente redditività economica (criterio di ammissibilità).

Entrando nel dettaglio delle singole misure²⁸, nella successiva Tabella, emerge che nelle misure dell'Asse 1 (112 e 121) tendono a prevalere i beneficiari medio-grandi, soprattutto nella 121 (in quest'ultima misura i beneficiari con dimensioni comprese tra 20 e 50 ha sono il 31,5%), mentre tra i beneficiari delle misure dell'Asse 2 e 3 (214 e 311) prevalgono i beneficiari più piccoli, con dimensioni inferiori a 10 ha.

Tabella 148 - Ripartizione percentuale delle aziende beneficiarie per classi di SAU e per misura

Classe di SAU	Misura			
	112	121	214	311
Meno di 10 ha	26,7	15,6	43,6	40,1
Da 10 a 20 ha	23,9	20,6	23,3	24,7
Da 20 a 50 ha	27,9	31,5	20,9	21,7
Da 50 a 100 ha	14,9	19,9	8,1	8,7
Oltre 100 ha	6,6	12,4	4,1	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

La suddivisione delle aziende agricole beneficiarie per classe di *Unità di Dimensione Economica* (UDE)²⁹ conferma che le aziende beneficiarie del PSR sono quelle più grandi e competitive, come mostrano i grafici seguenti, anche se l'osservazione 2011 mostra una crescita percentuale delle classi di UDE più bassa.

Oltre la metà delle aziende beneficiarie (56%) è compreso nelle classi intermedie da 4 a 40 UDE. Circa un terzo (33%) sono le aziende con più di 40 UDE, mentre appena l'11% sono inferiori a 4 UDE.

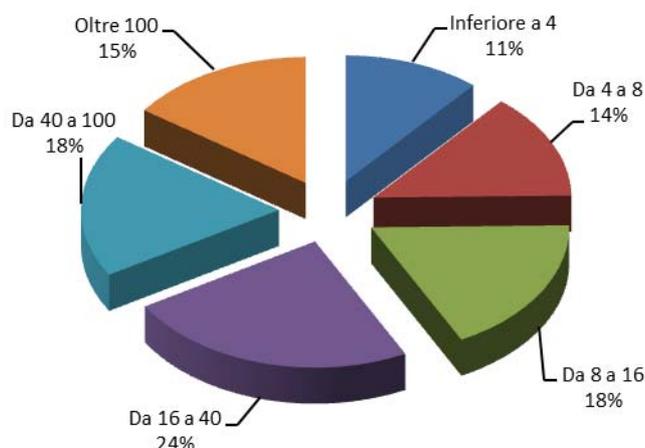
²⁸ Sono state considerate le misure più importanti per le aziende agricole in termini di contributo concesso, ossia la 112, la 121, la 214 e la 311.

²⁹ L'UDE rappresenta l'unità di base per il calcolo della dimensione economica aziendale. Una UDE corrisponde ad un Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale di 1.200 Euro/anno.

Per le analisi relative alla UDE, le aziende agricole sono state raggruppate nelle seguenti 6 classi:

< 4
4 - 8
8 - 16
16 - 40
40 - 100

Grafico 98 - Aziende agricole beneficiarie per classe di UDE

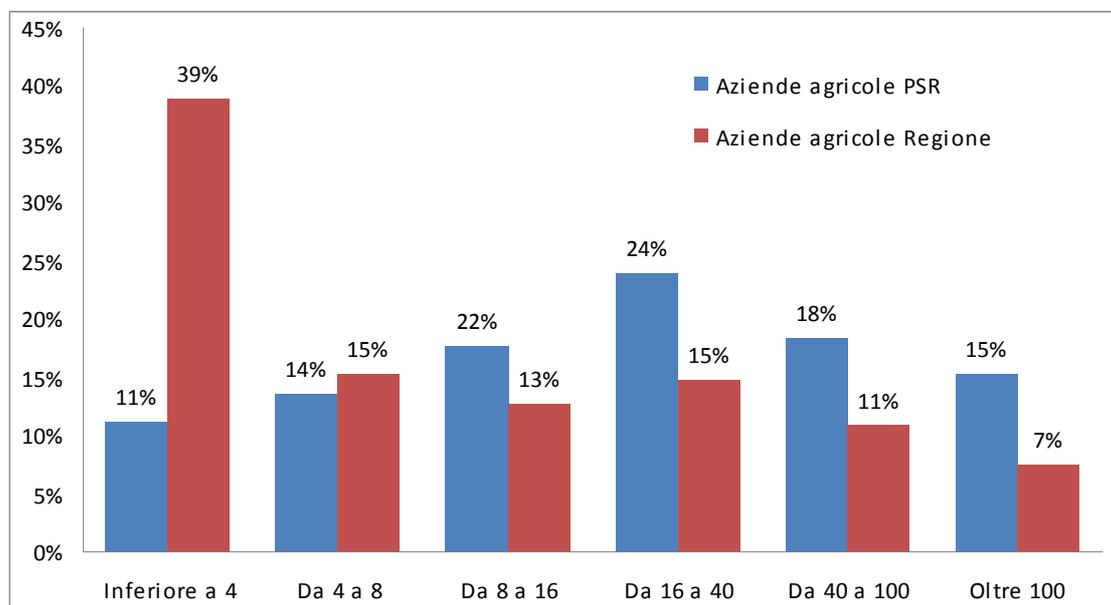


Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

La distribuzione delle aziende che beneficiano del PSR per classi di UDE evidenzia andamenti diversi rispetto al contesto regionale.

Le aziende beneficiarie del PSR sono più grandi anche in termini economici. Infatti, oltre la metà delle aziende regionali (54%) si concentra nelle classi di UDE inferiori a 8 e poche sono quelle con dimensioni elevate (solo il 18% ha una UDE superiore a 40).

Grafico 99 – Aziende agricole beneficiarie per classe di UDE



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011); Eurostat, Statistiche regionali (2007)

Tale andamento, analogamente a quello della SAU, è fortemente indirizzato dalle scelte regionali e dai conseguenti criteri di ammissibilità al sostegno previsti nell'Asse 1 che prevedono, per le misure più importanti per le aziende agricole, la 121 e la 112, limiti di

accesso legati alla redditività e alla capacità di assorbimento di volumi di lavoro.

La distribuzione delle aziende beneficiarie per classi di UDE tra le varie misure del PSR, si conferma, senza particolari variazioni, tra il 2010 e il 2011, tranne che nella misura 311 per la quale sono state completate le istruttorie del secondo bando.

In questa misura, a differenza dell'Asse 1, il "parco beneficiari" vede una ampia rappresentazione di aziende più piccole (60%). Tale andamento è coerente con gli obiettivi della diversificazione e le motivazioni alla base del sostegno anche se nella fase più recente dell'attuazione, la pressoché totale inoperosità dei criteri di selezione ha reso più blanda l'efficacia dell'ampia priorità accordata ad aziende da 4 a 40 UDE. Il confronto tra l'analisi svolta nel 2010 e questa presente, mostra che l'insieme delle aziende da 40 a oltre 100 UDE passa dal 27,4% al 40,4% e questo è anche dovuto alla maggiore adesione dei beneficiari alla azione 3 energia.

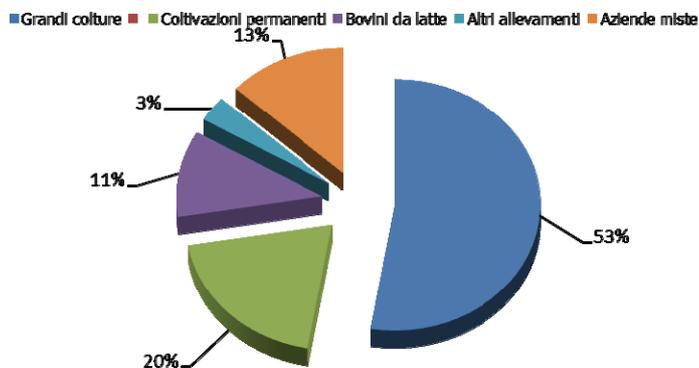
Tabella 149 - Ripartizione percentuale delle aziende beneficiarie per classi di UDE e per misura

Classe di UDE	Misura				Regione
	112	121	214	311	
Inferiore a 4	1,7	0,3	13,6	5,2	39%
Da 4 a 8	4,0	0,5	16,3	9,1	15%
Da 8 a 16	10,8	3,4	19,3	19,7	13%
Da 16 a 40	25,6	16,8	23,5	25,7	15%
Da 40 a 100	28,8	31,5	15,5	22,2	11%
Oltre 100	29,1	47,5	11,8	18,2	7%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

L'analisi per Orientamento Tecnico Economico (OTE) evidenzia che oltre la metà delle aziende beneficiarie (53%) è dedicata alle grandi colture (seminativi), seguita da aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (20%). Le aziende bovine da latte, storicamente molto rappresentate fra i beneficiari dello sviluppo rurale, sono l'11% del totale, seguite dalle miste (13%). Anche questa distribuzione, nonostante la crescita delle aziende partecipanti al Programma nell'ultimo anno, mostra non sostanziali variazioni rispetto all'analisi svolta nel 2010.

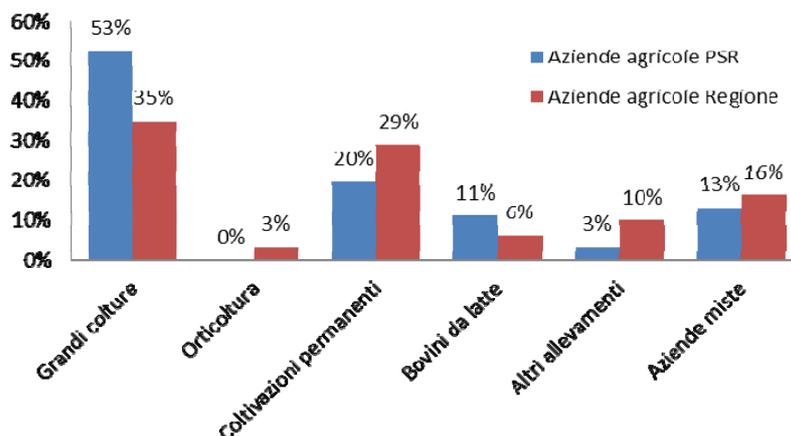
Grafico 100- Aziende agricole beneficiarie per OTE



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Le caratteristiche delle aziende beneficiarie differiscono da quelle regionali anche in termini di OTE. A livello regionale, infatti, i seminativi sono meno importanti (35%), così come le aziende bovine da latte (6%), mentre rivestono maggiore importanza le coltivazioni permanenti (29%) e gli altri allevamenti (10%).

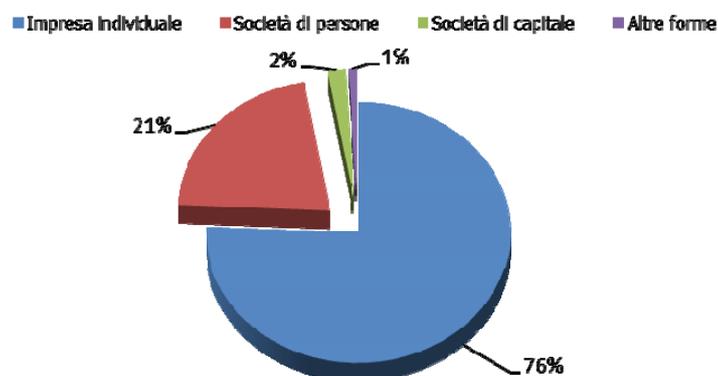
Grafico 101 - Aziende agricole beneficiarie per OTE



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011); ISTAT, Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole (2002)

Dal punto di vista della Forma Giuridica, più dei tre quarti delle aziende agricole beneficiarie (76%) sono imprese individuali e la restante parte è costituita da società di persone (21%), società di capitale (2%) ed altre forme giuridiche (1%).

Grafico 102 - Aziende agricole beneficiarie per Forma Giuridica



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Scomponendo i dati relativi alle aziende agricole beneficiarie per forma giuridica nelle singole misure del PSR, si evidenzia che in tutte le misure prevalgono le imprese individuali, ad esclusione della misura 112 dove sono maggioritarie le società di persone.

Quest'ultime sono comunque importanti anche per le altre misure, dato che rappresentano oltre il 40% dei beneficiari nella misura 121, circa il 20% nella 214 e il 31% nella 311. In particolare, in quest'ultima misura i richiedenti presentano una distribuzione rispetto alla natura giuridica articolata in numerose forme e correlata probabilmente alle diverse tipologie di azione attivabili. La diversificazione economica, infatti, può comportare per le imprese

un'organizzazione e una divisione delle responsabilità funzionale alle diverse attività, sia di tipo agrituristico che di natura sociale e didattica, svolte nell'azienda agricola.

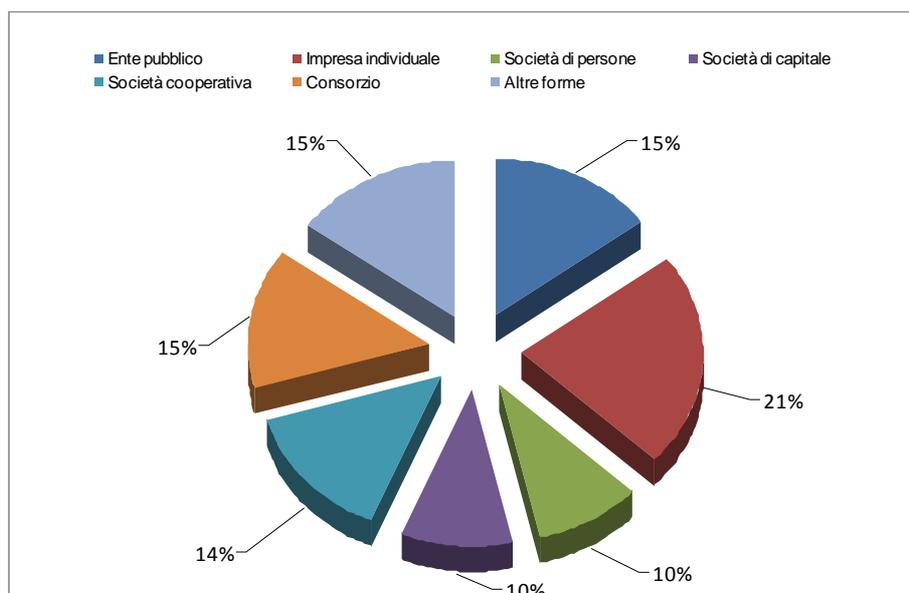
Tabella 150 - Ripartizione percentuale delle aziende agricole beneficiarie per Forma Giuridica e per misura

Forma Giuridica	Misura			
	112	121	214	311
Impresa individuale	40,4	53,1	77,6	62,8
Società di persone	57,4	44,0	19,4	31,0
Società di capitale	1,2	1,2	1,9	3,7
Altre forme	1,0	1,7	1,1	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Come mostrano il grafico seguente e la Tabella, gli altri 1.144 partecipanti al Programma di natura non agricola sono in maggior parte rappresentati da forme societarie di natura non agricola e solo in piccola parte da Enti pubblici (15%), coinvolti in particolare dalle misure dell'Asse 3 (321 e 322).

Grafico 103 - Beneficiari non agricoli per Forma Giuridica



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Tabella 151 - Ripartizione percentuale dei beneficiari non agricoli per Forma Giuridica e per misura

Forma Giuridica	Misura	
	123	214
Ente pubblico	0,0	27,6
Impresa individuale	0,7	4,6
Società di persone	6,7	16,1
Società di capitale	36,2	2,3
Società cooperativa	53,0	0,0
Consorzio	3,4	14,9
Altre forme	0,0	34,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

L'insieme dei beneficiari del Programma, tra aziende agricole e non agricole, vede una netta predominanza delle imprese individuali (66,9%), in gran parte nell'Asse 2. Le società rappresentano quasi il 30% dei beneficiari, fortemente rappresentate nell'Asse 1, mentre gli Enti pubblici, neppure l'1% del PSR, sono rappresentati per oltre la metà nell'Asse 3.

Tabella 152 - Ripartizione percentuale dei beneficiari totali del PSR per Forma Giuridica e per Asse

	Ente pubblico	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitale	Società cooperativa	Consorzio	Altro	Totale
Asse 1	0,1	57,4	36,4	2,4	3,1	0,2	0,4	100,0
Asse 2	0,4	76,1	19,8	1,8	1,0	0,2	0,7	100,0
Asse 3	16,4	37,1	18,3	4,5	1,9	16,7	5,1	100,0
Asse 4	16,1	46,6	16,6	3,6	7,2	4,5	5,4	100,0
Totale	0,7	66,9	27,0	2,1	2,0	0,6	0,7	100,0

	Ente pubblico	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitale	Società cooperativa	Consorzio	Altro	Totale
Asse 1	4,6	37,7	59,1	49,2	68,4	16,8	26,9	43,9
Asse 2	29,3	60,6	39,0	45,0	27,2	14,0	52,3	53,2
Asse 3	52,1	1,3	1,5	4,8	2,2	64,5	16,2	2,3
Asse 4	13,9	0,4	0,4	1,0	2,2	4,7	4,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

2.6.2 La partecipazione dei giovani imprenditori al PSR

I giovani rappresentano un elemento strategico del Programma, finalizzato a indurre meccanismi virtuosi di complessivo ringiovanimento del settore agricolo e di rinnovamento economico e sociale nelle zone rurali. La programmazione mette a disposizione dei "giovani" misure dedicate, prevede nei dispositivi attuativi delle misure rivolte alle imprese elementi di priorità che favoriscono tale categoria. Un quesito trasversale aggiuntivo, introdotto dalla Regione, si interroga sull'efficacia del sostegno e delle incentivazioni verso i giovani.

L'analisi seguente si propone di verificare in che misura il Programma ha sostenuto l'accesso al contributo e lo sviluppo di attività imprenditoriali da parte dei giovani. A tal fine è stata analizzata l'incidenza delle istanze presentate da soggetti con meno di 40 anni, la capacità di tale progettualità di "assorbire" risorse finanziarie e l'effetto delle procedure di selezione (evoluzione e confronto del numero delle istanze avanzate da giovani) sulla composizione del "parco beneficiari".

L'analisi è stata effettuata sulle domande delle ditte individuali sovvenzionate³⁰, per le quali si può risalire all'età del beneficiario, utilizzando i dati forniti dalla Regione (estratti dal *DB trasversale*), considerando tutte le misure.

Le osservazioni sono state preferibilmente effettuate sull'universo dei progetti/beneficiari della nuova programmazione, la cui composizione discende dai meccanismi programmatori ed attuativi definiti in questo periodo di programmazione. Tuttavia per alcune elaborazioni ci si riferisce anche all'universo comprendente i trascinamenti. Da questa analisi risulta che:

³⁰ Le domande di aiuto presentate da ditte individuali sono 71.562, il 70% del programma, cui corrispondono finanziamenti pari a 244.812.442. Le domande di aiuto effettuate da ditte individuali non considerando le domande di conferma sono pari a 31.224 che si riducono a 21.034 riferendosi alla sola nuova programmazione

- le domande presentate da ditte individuali condotte da giovani (4.844) rappresentano il 23% del totale cui corrisponde il 36% delle risorse (64.126.811 euro) (relativo alle ditte individuali, pari a 177, 965 milioni di euro);
- includendo i trascinamenti, le domande (6.470) presentate da ditte giovanili sono il 21% delle domande cui corrisponde il 31% delle risorse (76,6 milioni di euro).

Dal punto di vista finanziario, i giovani assorbono oltre il 36% del contributo pubblico ammesso (escluso Trascinamenti), cioè una percentuale quasi doppia rispetto al peso espresso dai giovani in termini di numero di domande (23%). I giovani dunque realizzano investimenti mediamente più grandi: spesso si tratta di investimenti cospicui effettuati da un giovane neo-insediato all'interno di un piano complesso di sviluppo aziendale; a favore dei giovani sono inoltre previste percentuali di contribuzione più elevate.

Come evidenziato nelle precedenti analisi, il quadro programmatico e i meccanismi attuativi prevedono un sistema di priorità a favore dei giovani³¹ ma la scarsa applicazione dei criteri di priorità nelle procedure di selezione non ha determinato, nel passaggio dalle domande presentate a quelle ammesse a finanziamento, una modifica sostanziale del loro peso dei giovani nel parco beneficiari. Escludendo i trascinamenti, nell'Asse 1 i giovani continuano a rappresentare una percentuale stabile ed elevata (i giovani rappresentano oltre il 29% delle domande ammesse), mentre nell'Asse 2 la percentuale di giovani è piuttosto bassa (meno del 16%); nell'Asse 3, nella Misura 311, i giovani rappresentano circa un quarto dei beneficiari, così come nell'Asse 4.

Tabella 153 - Istanze presentate da giovani per avanzamento procedurale e misura

Misure	Domande Presentate (%)	Domande Ammissibili (%)	Domande Ammesse (%)
Asse 1	28,0	28,0	29,2
Asse 2	14,9	15,7	15,6
Asse 3	24,6	24,6	25,4
Asse 4	15,0	15,0	24,1
Totale PSR	20,4	22,6	23,0

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

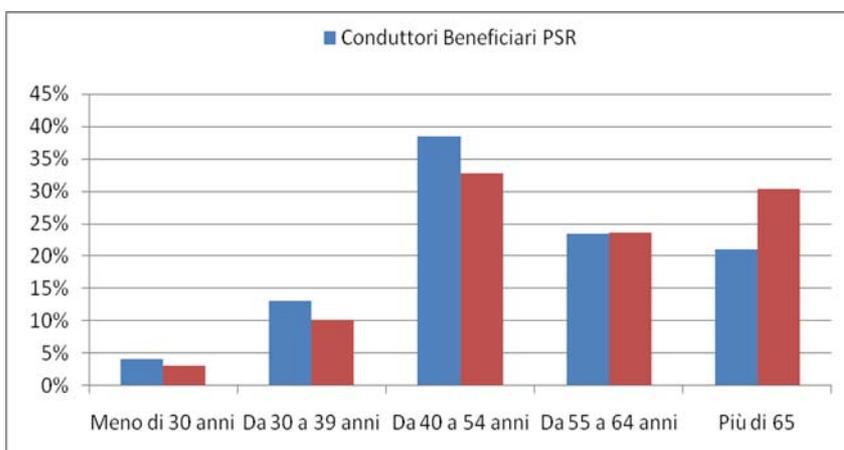
I giovani che aderiscono alla nuova programmazione PSR (come beneficiari senza doppi conteggi) sono 2.208 (anche in questo caso l'analisi riguarda i soli beneficiari 2007-2013, escludendo quindi i trascinamenti dal PSR 2000-2006).

Tali beneficiari rappresentano il 17% delle ditte individuali beneficiarie (12.880)³²: ad essi, come detto va il 36% dei contributi. Mediamente ogni giovane afferisce a oltre 29mila euro, più del doppio (mediamente quasi 14mila euro) del complesso dei beneficiari. L'80% dei giovani è di sesso maschile.

³¹ Nell'ambito dell'Asse 1 la Misura 121 prevede una priorità assoluta a favore dei giovani insediati mentre vengono introdotte priorità relative nelle misure 111, 114, 121 e 132 variabili per misura e spesso per provincia. Nel caso dell'Asse 2 l'elemento anagrafico (l'età del beneficiario) assume un peso secondario e priorità soggettive agiscono in maniera subordinata rispetto alle priorità territoriali. Nell'Asse 3 nella sola misura rivolta alle imprese (311) i giovani vengono premiati con priorità relative in tutte le azioni attivate (agriturismo, ospitalità turistica, energia) e nella misura 313, i cui beneficiari sono gli Organismi di Gestione degli itinerari, gli Enti Locali e gli Enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000 vengono premiati, con 10 punti, gli Itinerari che coinvolgono almeno il 30% di soggetti giovani.

³² Considerando anche i trascinamenti la percentuale dei giovani (2.994) sulle ditte totali (15.949) scende al 14%

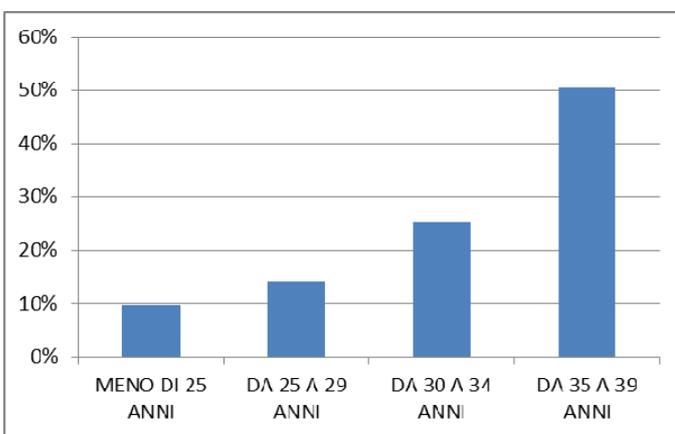
Grafico 104 - Distribuzione dei conduttori per classi di età: confronto fra PSR e contesto regionale



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011) - Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT (2010)

Confrontando la distribuzione per classi di età dei conduttori beneficiari con quella dei capozienzi agricoli emiliano-romagnoli, emerge una rappresentazione dei giovani nel PSR maggiore rispetto al contesto regionale agricolo (17% contro 13%) ma molto lontana dai risultati della passata programmazione (39% dei beneficiari giovani).

Grafico 105 - Distribuzione dei beneficiari giovani per sotto classi di età



Analizzando più nello specifico la scomposizione dei giovani beneficiari per classi di età, emerge come sia la classe "finale" (35-39) anni la più rappresentata (50%) mentre la prima (entro i 25 anni) rappresenta solo il 10%.

Ciò, mantenendo costanti le condizioni, fa pensare ad una cospicua riduzione dei "giovani" nella futura programmazione non compensata da un altrettanto cospicuo "ringiovanimento". I giovani beneficiari sono titolari prevalentemente di aziende di dimensioni economiche medio grandi e comunque maggiormente rappresentati nelle tre ultime classi dimensionali (63%) rispetto alla totalità dei beneficiari (57%).

Tabella 154 - Giovani beneficiari per classe di UDE

Classe di UDE	Giovani beneficiari	Totale beneficiari
Inferiore a 4	8%	11%
Da 4 a 8	12%	14%
Da 8 a 16	17%	22%
Da 16 a 40	27%	24%
Da 40 a 100	21%	18%
Oltre 100	15%	15%
Totale	100,0	100,0

Mentre l'analisi delle aziende giovani per orientamento tecnico economico mostra una distribuzione concentrata nelle aziende specializzate in seminativi e coltivazioni permanenti, con frequenze minori per aziende specializzate in allevamenti.

Tabella 155 - Giovani beneficiari per OTE

Orientamento Tecnico economico	Giovani beneficiari	Totale beneficiari
Grandi colture	64%	53%
Orticoltura	0%	0%
Coltivazioni permanenti	23%	20%
Bovini da latte	2%	11%
Altri allevamenti	0%	3%
Aziende miste	10%	13%
Totale	100,0	100,0

In termini territoriali l'intervento dei giovani si distribuisce tra le aree della ruralità senza grandi differenze dal complesso delle domande, anche se la doppia priorità per giovani e aree rurali, presente in particolare nella misura 311, "sposta" lievemente in queste aree le aziende condotte da giovani.

Tabella 156 - Giovani beneficiari per aree rurali

Aree della ruralità	Senza trascinamenti		Con trascinamenti	
	Giovani beneficiari	Totale beneficiari	Giovani beneficiari	Totale
Area A	1%	3%	1%	3%
Area B	29%	30%	26%	28%
Area C	50%	48%	50%	48%
Area D	20%	19%	23%	21%
Di cui montane	40%	39%	44%	42%
Non montane	60%	61%	56%	58%

Analizzando in maniera più puntuale gli andamenti fra la programmazione 2000-2006 e la presente, il peso dei giovani sul totale dei beneficiari (ditte individuali) diminuisce: ed effettivamente i giovani beneficiari sono 3.900 nel 2000-2006 (39%) e 2.208 nel 2007-2013 (17%). Questo trend è dovuto ad un insieme di cause che si è cercato di comprendere mettendo a confronto la composizione dei beneficiari nelle due programmazioni per studiarne l'evoluzione.

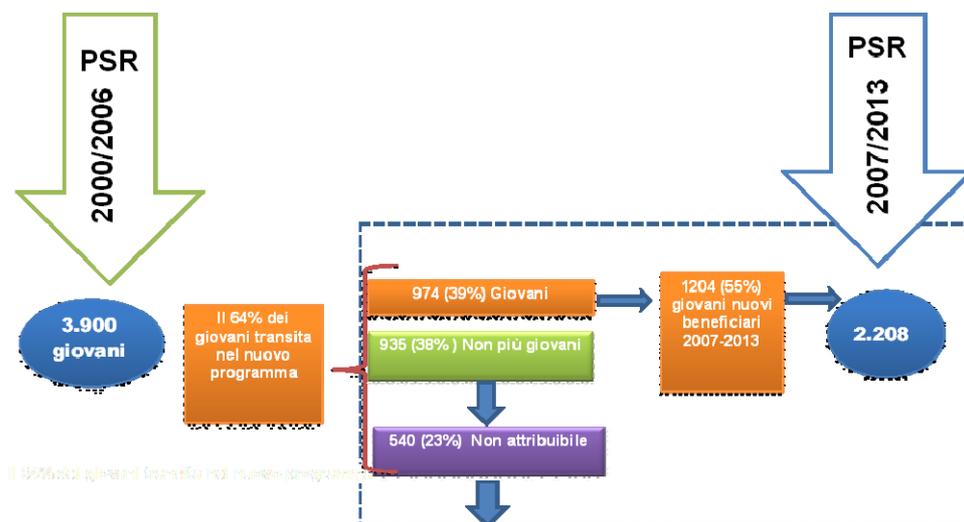
Attraverso la banca dati trasversale dei due periodi di programmazione sono stati messi a confronto i CUAAs dei beneficiari: questo confronto ha evidenziato che dei 3.900 CUAAs dei giovani beneficiari del passato PSR, il 64% (2.492 soggetti) è presente anche nel PSR 2007-2013. Di questo insieme 974 (39%) sono relativi a beneficiari singoli rimasti "giovani" e 935

sono invece relativi a beneficiari invecchiati che diventano quindi "non giovani". Siamo quindi di fronte ad un processo di senilizzazione che riguarda il 24% dei beneficiari 2000-2006. In effetti le indagini svolte per la valutazione ex post mostravano che il 43% dei beneficiari giovani aveva tra i 30 e i 39 anni.

Va però detto che parte dei beneficiari della passata programmazione fa domanda nel presente periodo ma con una diversa forma giuridica: si tratta di 540 beneficiari 2000-2006 (22%) che nel 2007-2013 non sono più una ditta individuale. Questo non consente di attribuire il dato né ai giovani, né ai non giovani, ma evidenzia comunque una evoluzione organizzativa delle aziende.

Le informazioni contenute nel DWH non consentono di risalire al destino dell'ultimo terzo dei beneficiari giovani (n. 1408). Per alcuni è ipotizzabile che possa essere avvenuto un cambio societario, con relativa variazione del CUAA, che non consente di operare il collegamento tra i due periodi (le società rappresentano circa il 30% dei beneficiari). Altri invece possono non avere fatto domanda di adesione al PSR o addirittura avere abbandonato l'attività agricola.

Figura 5 – Andamento dei beneficiari giovani fra le programmazioni 2000-2006 e 2007-2013



Il PSR 2007-2013 registra inoltre "nuovi" giovani che hanno fatto per la prima volta domanda sul programma; si tratta di 1.204 soggetti. L'insieme giovani nel PSR 2007/2013 in parte quindi deriva dalla programmazione 2000/2006 (45%) e in parte vede dei nuovi adepti che per la quasi totalità (89%) aderiscono al programma per insediarsi: il PSR infatti registra al 31/12/2011, a fronte di un valore target regionale pari a 1.774 unità, 1077 insediamenti pari il 61% dell'obiettivo atteso. Tale performance è tanto più significativa se si considerano le mutate condizioni di adesione al sostegno che premiano, attraverso sistemi di priorità assoluta, i giovani che presentano progetti più complessi di sviluppo aziendale.

La modifica della struttura della misura ha probabilmente determinato variazioni consistenti in termini di partecipanti (nel 2000-2006 sono pervenute oltre 4.000 domande di insediamento giovani). Tale ridimensionamento, se da un lato riduce la percentuale di giovani che partecipano, dall'altro seleziona imprenditori motivati che si dotano di strutture aziendali in grado di assicurare la competitività.

Circa una metà dei giovani che aderisce al PSR si avvantaggia della misura 112, mentre l'altra metà sfrutta l'offerta complessiva del Programma: questa seconda "porzione" di giovani rappresenta il 9% delle ditte individuali totali.

2.6.3 II PSR e l'imprenditoria femminile

Pur se le politiche di genere non sono state incluse tra le priorità regionali, un quesito trasversale aggiuntivo, introdotto dalla Regione, si interroga comunque sulla partecipazione e sull'efficacia del sostegno verso le donne. A questo quesito si è data già una preliminare risposta nella Valutazione intermedia a fine 2010, mentre nelle pagine seguenti si propone l'aggiornamento dell'analisi con i dati al 31 dicembre 2011.

A tal fine è stata analizzata l'incidenza delle istanze presentate da donne, la capacità di tale progettualità di "assorbire" risorse finanziarie e l'effetto delle procedure di selezione (evoluzione e confronto del numero delle istanze avanzate da donne) sulla composizione del "parco beneficiari".

L'analisi è stata effettuata sulle domande delle imprese individuali sovvenzionate per le quali si può risalire al sesso del beneficiario, utilizzando i dati forniti dalla Regione (estratti dal *DB trasversale*), considerando tutte le misure.

Le osservazioni sono state preferibilmente effettuate sull'universo dei progetti/beneficiari della nuova programmazione, la cui composizione discende dai meccanismi programmatori ed attuativi definiti in questo periodo di programmazione. Tuttavia per alcune elaborazioni ci si riferisce anche all'universo comprendente i trascinamenti. L'aggiornamento dell'analisi mostra che:

- le domande presentate da ditte individuali condotte da donne (5.068) finanziate rappresentano il 24% del totale, cui corrisponde il 23% delle risorse (40.615.011 euro relativo alle ditte individuali, pari a 177, 9 milioni di euro);
- includendo i trascinamenti, le domande presentate da ditte femminili (7.871) sono il 25%, cui corrisponde il 22% delle risorse (54,8 milioni di euro).

Poco meno di un quarto della domanda complessivamente ammessa e finanziata nel PSR è stata avanzata quindi da donne.

Come evidenziato nelle precedenti analisi, il PSR non assume specificamente un obiettivo "donne" e pertanto il quadro programmatico e i meccanismi attuativi solo sporadicamente prevedono priorità verso le donne.

In particolare si tratta della misura 311 nell'Asse 3 che prevede punti a favore delle domande presentate da donne, talvolta ulteriormente rafforzati a livello provinciale e, in maniera più marginale, l'Asse 1 nell'ambito delle Misure formative (111-114), con un peso dei punteggi sempre inferiore al 20%. La congiunta assenza di criteri orientanti e di una selezione stringente, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, fa sì che l'applicazione concreta delle procedure di selezione non abbia determinato, nel passaggio dalle domande presentate a quelle ammesse a finanziamento, una modifica sostanziale del peso delle domande femminili nel parco progetti, come evidenziato dalla tabella seguente.

In termini di adesione alle misure emerge che le donne si formano, si insediano e diversificano, mentre molto scarsa è la loro partecipazione alla misura 121.

Tabella 157 – Domande presentate/ammissibili/ammesse da beneficiari donne

Misure	Domande Presentate (%)	Domande Ammissibili (%)	Domande Ammesse (%)
Asse 1	19,8	19,8	21,3
Asse 2	27,1	26,9	26,9
Asse 3	27,4	27,4	30,5
Asse 4	29,5	29,5	45,4
Totale PSR	24,1	23,1	24,1

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Le donne che aderiscono alla nuova programmazione PSR (3.089) sono il 24% del totale delle imprese individuali beneficiarie (12.880): questo dato mostra che il peso delle donne all'interno del PSR è leggermente inferiore alla percentuale di donne fra i conduttori agricoli regionali - 28,6%, ISTAT 2010).

Si tratta per l'85% di imprenditrici "non giovani"; le 448 donne giovani che risultano nel DWH rappresentano anche una porzione modesta (20%) della classe "giovani" del PSR (n. 2.208). Mediamente ogni donna afferisce a oltre 13mila euro. Sull'entità media procapite del contributo influisce ovviamente la composizione della domanda che nel caso delle donne vede una discreta partecipazione all'Asse 2 piuttosto che agli investimenti dell'Asse 1.

Le donne beneficiarie sono titolari prevalentemente di aziende di dimensioni economiche piccole e comunque maggiormente rappresentate nelle prime quattro classi dimensionali (87%) rispetto alla totalità dei beneficiari (71%).

Tabella 158 – Donne beneficiarie per classe di UDE

Classe di UDE	Donne	Totale
Inferiore a 4	14%	11%
Da 4 a 8	25%	14%
Da 8 a 16	27%	22%
Da 16 a 40	21%	24%
Da 40 a 100	8%	18%
Oltre 100	5%	15%
Totale	100,0	100,0

Come nel caso dei giovani, l'analisi per orientamento tecnico economico mostra una concentrazione sulle aziende specializzate in seminativi.

Tabella 159 - Donne beneficiarie per OTE

	Donne	Totale
Grandi colture	72%	53%
Orticoltura	0%	0%
Coltivazioni permanenti	16%	20%
Bovini da latte	1%	11%
Altri allevamenti	0%	3%
Aziende miste	10%	13%
Totale	100,0	100,0

In termini territoriali l'intervento finanziato a beneficiari donne si sposta verso le aree della ruralità rispetto al complesso delle domande probabilmente per la maggiore adesione delle donne all'offerta di incentivo degli Assi 2, 3 e 4 rispetto all'Asse 1.

Tabella 160 - Provenienza delle domande finanziate a beneficiari di sesso femminile

Aree della ruralità	Senza trascinamenti		Con trascinamenti	
	Donne beneficiari	Totale beneficiari	Donne beneficiari	Totale
Area A	2%	3%	3%	3%
Area B	21%	30%	20%	28%
Area C	50%	48%	50%	48%
Area D	27%	19%	27%	21%
Di cui montane	53%	39%	53%	42%
Non montane	47%	61%	47%	58%

Nel complesso il giudizio sul ruolo della donna nel PSR resta sostanzialmente invariato rispetto alla precedente valutazione. Le priorità di genere non rappresentano una priorità dello sviluppo rurale e non sembrano essere state ancora adeguatamente perseguite. Il ruolo delle donne nel PSR resta sostanzialmente invariato nelle diverse fasi attuative e riflette il peso che le donne hanno nel settore agricolo regionale.

Le indagini condotte nelle aree testimone della qualità della vita evidenziano l'atteggiamento inclusivo della società verso le donne, non discriminate nell'accesso al lavoro che esse svolgono però per lo più nel settore terziario. Tuttavia il basso punteggio attribuito all'indicatore occupazionale, che testimonia la crisi (percepita e non solo) che investe il mercato del lavoro e l'economia regionale, segnala il rischio di questa categoria e di quella giovanile.

2.6.4 II PSR e la valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico

L'Agricoltura Biologica assume nella Regione Emilia-Romagna un ruolo di rilievo. Secondo i dati dell'Elenco regionale degli operatori biologici nella Regione al 31 dicembre 2010 sono presenti 3.473 operatori biologici, di cui 2.730 aziende agricole (3,7% delle aziende agricole regionali, pari a 72.845 al 2010) e 743 operatori che svolgono attività di trasformazione e vendita dei prodotti da agricoltura biologica, sia in forma esclusiva sia in connessione con l'attività agricola. I dati pubblicati dell'Elenco regionale sono superiori in valore assoluto per la diversa logica con cui sono conteggiate alcune tipologie di operatori, per cui vengono riportati più stabilimenti della stessa impresa.

L'83% di tali operatori, ossia 2.890, partecipa anche al PSR 2007/2013. Considerando le sole aziende agricole beneficiarie, risulta che il 12% di queste è iscritto all'Elenco regionale degli operatori biologici. Le 2.543 aziende biologiche sovvenzionate rappresentano il 93% delle aziende agricole iscritte all'Elenco (esclusi quindi gli operatori che svolgono attività di trasformazione e vendita dei prodotti).

Il PSR 2007/2013, come già il PSR 2000/2006, sostiene lo sviluppo di tali sistemi sia attraverso forme di sostegno diretto ("premio agroambientale", Misura 214-2) volte a compensare i maggiori oneri economici derivanti dalla applicazione dei metodi di produzione biologica, sia nell'ambito delle altre linee di intervento (Assi 1, soprattutto misura 132 e Asse 3) volte all'adeguamento strutturale e al miglioramento della competitività del sistema agroalimentare regionale e allo sviluppo dei territori rurali.

Obiettivo dell'analisi è fornire un quadro riassuntivo della domanda espressa e finanziata agli operatori biologici e l'intensità del sostegno finanziario espresso dal PSR a favore dei sistemi biologici di produzione in relazione alle risorse complessivamente attivate.

Le elaborazioni sono state effettuate sui *potenziali* beneficiari utilizzando sia i dati forniti dalla Regione (estratti dal *DB Trasversale*) opportunamente verificati ed adattati sia l'Elenco regionale degli operatori biologici.

L'analisi, effettuata sui soli progetti a valere sul PSR 2007-2013, escludendo quindi i trascinati dal PSR 2000-2006 in quanto "indipendenti" dai meccanismi programmatori ed attuativi definiti in questo periodo di programmazione, mostra che le domande presentate da parte delle aziende biologiche³³ sono circa il 28% di quelle complessive³⁴.

³³ Si fa riferimento al numero totale di domande presentate, al lordo delle sovrapposizioni derivanti dalla possibile partecipazione di uno stesso operatore a più misure del PSR.

A seguito della selezione gli operatori biologici fanno registrare quasi un terzo delle istanze complessivamente ritenute ammissibili a contributo, con un peso che risulta modestamente variato passando alle domande ammesse a contributo (31%), come evidente dalla seguente tabella seguente. I meccanismi premiali quindi operano poco in conseguenza della loro scarsa applicazione.

Tabella 161 - Distribuzione percentuale delle istanze per fasi procedurali e tipologia del potenziale beneficiario

	Biologico	Non biologico	Totale
Presentate	27,9%	72,1%	100,0%
Ammissibili	30,7%	69,3%	100,0%
<i>di cui ammesse</i>	<i>31,0%</i>	<i>69,0%</i>	<i>100,0%</i>
Non ammissibili	15,7%	84,3%	100,0%
Revocate	14,8%	85,2%	100,0%
Rinunciate	10,4%	89,6%	100,0%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

L'analisi degli stessi dati evidenzia una maggiore qualità progettuale delle istanze bio, meno gravate da inammissibilità e revoche rispetto all'altro insieme e quindi alla media regionale. La percentuale di domande giudicate non ammissibili, revocate o rinunciate è sempre piuttosto bassa, compresa tra 10 e 15%.

Tabella 162 - Evoluzione del parco progetti "bio-non bio" a seguito delle procedure di selezione

	Biologico	Non biologico	Totale
Presentate	100,0%	100,0%	100,0%
Ammissibili	91,3%	79,5%	82,8%
<i>di cui ammesse</i>	<i>85,5%</i>	<i>73,6%</i>	<i>76,9%</i>
Non ammissibili	4,0%	8,2%	7,0%
Revocate	2,7%	6,1%	5,1%
Rinunciate	1,6%	5,3%	4,3%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Anche a livello di Asse l'applicazione delle selezioni, determina variazioni molto contenute: i criteri di priorità a favore delle aziende biologiche contenuti nei bandi non riescono a esprimere la propria efficacia, come già verificato nella Valutazione Intermedia.

Tabella 163 - Istanze presentate da operatori biologici per avanzamento procedurale e misura

Misure	Domande Presentate	Domande Ammissibili	Domande Ammesse	Contributo Concesso
Asse 1	32,0	35,6	36,2	28,8
Asse 2	25,8	28,1	28,3	41,3
Asse 3	24,9	24,3	25,7	24,3
Totale PSR	27,9	30,7	31,0	29,6

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

L'analisi della adesione al Programma a livello di singola provincia, mostra che non necessariamente nelle provincie con la maggior percentuale di aziende agricole biologiche corrisponda una proporzionale quota di contributi concessi: a Forlì-Cesena e a Piacenza le

³⁴ Includendo i trascinati, le domande presentate da aziende biologiche salgono a 28.056, il 27% del totale. A tale progettualità corrispondono risorse (216.781.153 euro), pari al 30% delle risorse complessive.

aziende biologiche rappresentano il 4,8% del totale, ma nella prima le domande ammesse e i contributi superano il 40%, mentre nella seconda non si arriva ad un terzo.

A livello provinciale i criteri di priorità per le aziende biologiche, sembrano in grado di spostare la composizione del parco progetti ammesso a favore degli operatori iscritti all'Albo nella maggior parte delle province, ossia Bologna (+0,6%), Ferrara (+0,9%), Modena (+1,4%), Piacenza (+0,4%), Ravenna (+0,5%), Reggio nell'Emilia (+1,2%) e Rimini (+0,3%).

Tabella 164 - Istanze presentate da operatori biologici per avanzamento procedurale e provincia

Misure	Aziende agricole biologiche su totale ³⁵	Domande Presentate	Domande Ammissibili	Domande Ammesse	Contributo Concesso
Bologna	2,9	27,7	30,3	30,9	30,2
Ferrara	1,3	20,2	23,8	24,7	24,3
Forlì-Cesena	4,8	37,6	42,1	41,3	45,5
Modena	3,1	31,4	35,7	37,1	31,5
Parma	4,7	32,2	34,3	33,2	36,6
Piacenza	4,8	23,1	25,4	25,8	20,4
Ravenna	1,8	17,0	18,6	19,1	25,5
Reggio nell'Emilia	3,3	25,6	27,7	28,9	22,0
Rimini	2,8	31,0	36,7	37,0	29,9
Totale PSR	3,3	27,9	30,7	31,0	29,6

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Nel complesso quindi l'accesso delle aziende biologiche alle opportunità offerte dal PSR risulta ad oggi significativo (31% delle domande ammesse; 30% del contributo pubblico; 93% delle aziende agricole iscritte all'Elenco). I meccanismi di selezione predisposti in fase programmatica, tuttavia, contribuiscono a rafforzare tale fenomeno solamente in casi limitati.

2.6.5 Il PSR e il territorio

Le zone rurali

Il PSR assume un approccio fortemente territorializzato che individua aree prioritarie di intervento a seconda dell'obiettivo cui indirizza il sostegno attraverso criteri di ammissibilità e/o priorità.

Le zone della ruralità, la cui definizione avvenuta in fase di programmazione sulla base di una analisi del contesto (SWOT) ha fatto emergere la "modulazione" dei fabbisogni, rappresentano gran parte del territorio.

³⁵ Il dato più recente del numero di aziende agricole disaggregate per provincia è relativo all'anno 2005 (fonte Eurostat); per questo la percentuale di aziende agricole biologiche sul totale delle aziende agricole regionali è diversa da quella riportata all'inizio dell'analisi, che ha come riferimento il dato regionale aggiornato al 2010 (fonte ISTAT).

Tabella 165 - Caratteristiche delle aree rurali

Area del PSR	Comuni		Superficie		Popolazione (2010)		Aziende agricole (2000)	
	N.	%	ha	%	N. (.000)	%	N.	%
A. Poli urbani	3	1%	442	2%	668	15%	1.568	1%
B. Aree ad agricoltura specializzata	95	27%	5.466	24%	1.947	44%	42.289	39%
C. Aree rurali intermedie	181	52%	10.864	48%	1.622	37%	48.934	45%
D. Aree rurali con problemi di sviluppo	69	20%	5.679	25%	196	4%	15.097	14%
Totale	348	100%	22.451	100%	4.432	100%	107.888	100%

Fonte: ISTAT (2010) e ISTAT (2000)

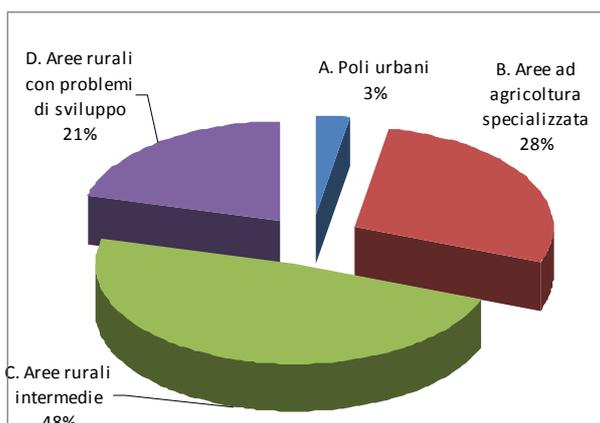
Le aree rurali intermedie C e rurali con problemi di sviluppo D rappresentano circa i $\frac{3}{4}$ del territorio regionale, accolgono il 40% della popolazione e il 60% della presenza agricola regionale ma meno del 30% della ricchezza e della occupazione. Il PSR a queste aree dedica il sostegno con particolare forza cercando attraverso un sistema di priorità relative e assolute di garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti.

L'analisi sviluppata nelle pagine seguenti si propone di verificare se e come il programma abbia intercettato territorio rurale, se e come i dispositivi di attuazione hanno consentito di concentrare le risorse nelle zone con caratteristiche di maggior debolezza.

L'analisi è stata effettuata sulle domande sovvenzionate per le quali si può risalire alla localizzazione dell'intervento del beneficiario, utilizzando i dati forniti dalla Regione nei Report e nel *DB trasversale*.

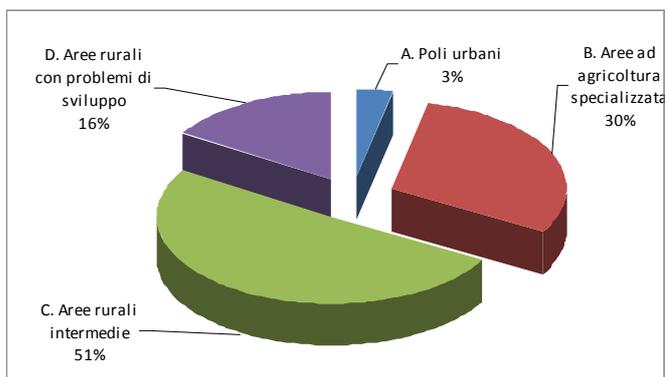
Dalle analisi emerge che la domanda finanziata dal PSR ricade per circa la metà nelle aree rurali intermedie (il 48% delle domande e il 49% dei contributi), mentre dalle rurali più marginali (zone D) viene espresso il 19% della domanda finanziata e viene veicolato il 17% dei contributi regionali. Complessivamente quindi le aree C e D esprimono il 67% della domanda di aiuto e assorbono il 66% dei contributi pubblici.

Grafico 106 - Percentuale di domande ammesse (escluso trascinalenti) per area della ruralità



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Grafico 107 - Percentuale di contributo concesso per area della ruralità

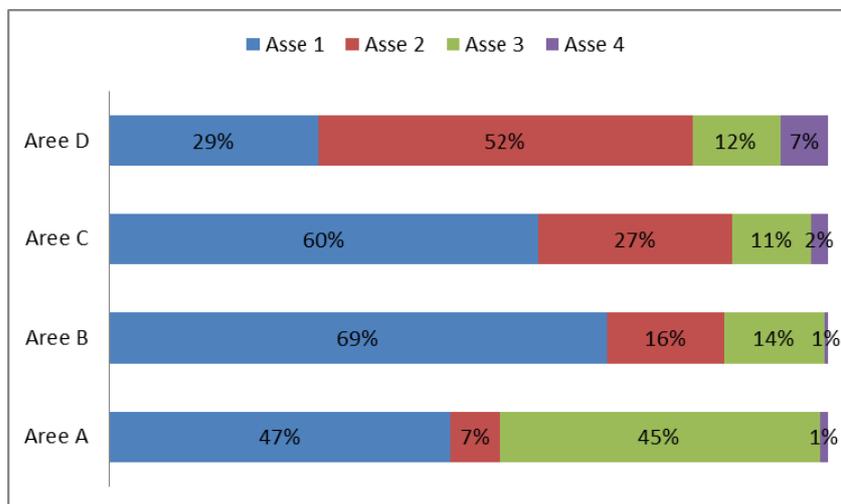


Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Come già evidenziato nella valutazione intermedia, nei poli urbani e nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata prevalgono gli interventi dell'Asse 1, mentre nelle aree intermedie e con problemi di sviluppo (in gran parte montane) aumenta il ruolo degli interventi per l'ambiente (Asse 2) e a sostegno dell'economia rurale (Asse 3 e Asse 4).

In termini di contributo concesso³⁶, il sostegno disposto dall'Asse 3 per l'attrattività dei territori e la qualità della vita si concentra nelle aree D più marginali montane, grazie ai criteri di ammissibilità territoriale, al sistema di priorità assolute e alla programmazione negoziata per gli interventi pubblici. Nonostante la scarsa applicazione di selezione, i tre elementi insieme sollecitano la domanda e la guidano nelle zone di maggior fabbisogno.

Grafico 108 - Percentuale di Contributo concesso per Asse e area della ruralità



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

La distribuzione dell'incentivo che risulta dall'analisi, sostanzialmente soddisfa le condizioni della programmazione che con questo Asse si proponeva di favorire nelle aree rurali più fragili e minacciate (aree C e D).

Le risorse impegnate in questi territori definiscono un elevato contributo procapite, che nelle aree D supera i 500 euro per abitante (considerando anche gli impegni trasferiti dalla vecchia programmazione) e poco al di sotto (considerando solo la nuova programmazione).

³⁶ Questa analisi non considera la misura 431.

Tabella 166 - Incentivo procapite nelle aree rurali

Area	Popolazione (2010)	Risorse pro capite (con trascinamenti)	Risorse procapite (senza trascinamenti)
Aree rurali intermedie C	1.622.000	211	164
Aree rurali con problemi D	196.000	563	462
Aree rurali C + D	1.818.000	249	196

Le aree montane

Il PSR è fortemente ancorato ad un approccio territoriale nell'intento di raggiungere aree con maggior grado di svantaggio, tra queste le aree montane individuate ai sensi della Legge Regionale n. 10 del 30 giugno 2008, (in modifica della "Legge per la Montagna" L.R. 2/2004 che definisce come montani i territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo individuati secondo particolari criteri geomorfologici e socio-economici"). Tali aree comprendono 125 comuni, considerando anche i 7 comuni dell'Alta Valmarecchia (Provincia di Rimini), che dal 1 gennaio 2010 sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna,.

L'area montana ai sensi della L.R. 10/2008 è insieme ampio, che include le aree montane secondo la definizione ISTAT³⁷, la quasi totalità delle zone svantaggiate di montagna (l'81% del totale) e tutti i comuni "rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zone D) e nella quale l'analisi SWOT ha evidenziato problematiche di abbandono, esodo, invecchiamento della popolazione.

Problematiche che l'indagine percettiva condotta per delineare la qualità della vita nelle aree rurali (vedi capitolo 4.3.3) conferma: i testimoni locali nell'esprimere il proprio giudizio hanno sempre operato una distinzione tra il territorio nel suo complesso e le aree montane. Spesso il punteggio attribuito ha "mediato" le buone condizioni dei centri maggiori e i problemi delle frazioni montane dove il collegamento diventa più difficile, i servizi più sporadici, le condizioni per le imprese e la popolazione più incerte, il reddito più fragile.

Tuttavia i testimoni riconoscono alle zone montane un ruolo ed un valore che discende dalla qualità ambientale, dalla qualità paesaggistica e insediativa, dall'essere bacino di memoria e di cultura oltre che ambito di produzioni tipiche regionali e in virtù di tali caratteristiche l'area da "includere" e non dimenticare, nelle sue problematiche e nei suoi valori.

L'analisi effettuata di seguito utilizzando i dati forniti dalla Regione (*DB Trasversale*), sulla base delle domande presentate e ammesse³⁸ ricadenti in Comuni classificati montani ai sensi della L.R. 10/2008, ha verificato la distribuzione territoriale degli interventi e l'efficacia delle misure e delle priorità assolute e relative introdotte nei dispositivi attuativi nel favorire l'accesso al sostegno da parte dell'area montana.

L'analisi della domanda pervenuta mostra una evidente capacità di "domanda": le istanze provenienti dai 125 Comuni montani (il 36% dei Comuni totali della Regione) sono il 44% del totale, comprendendo i trascinamenti. La politica regionale interpreta quindi una necessità territoriale e la buona performance di questa area conferma quindi quanto già emerso nella valutazione intermedia nella quale tale partecipazione era stata attribuita anche "all'efficace funzionamento delle azioni di animazione, informazione e stimolo alla domanda realizzate da Regione e Province".

L'applicazione delle procedure istruttorie ha determinato un modesto spostamento del peso

³⁷ Esse rappresentano il 61% dei comuni montani da L.R. 10/2008 in termini di superficie

³⁸ Si fa riferimento al numero totale di domande presentate, al lordo delle sovrapposizioni derivanti dalla possibile partecipazione di uno stesso operatore a più misure del PSR.

delle domande in montagna nel passaggio fra presentate ed ammissibili al finanziamento dal 44% al 40,6%.

In fase di definizione delle graduatorie e di selezione "nel merito" delle istanze ritenute ammissibili, il peso della montagna torna ad aumentare leggermente fino al 41,9% della domanda complessivamente ammessa a finanziamento. I criteri di priorità pur scarsamente applicati, determinano un lieve incremento delle operazioni finanziate provenienti dai Comuni montani (+ 1,3%).

Al 31 dicembre 2012 la banca dati regionale segnala, in queste aree, 19.884 istanze finanziate cui corrispondono oltre 225 milioni di contributi pubblici.

Escludendo i trascinamenti della passata programmazione le domande (13.690) si riducono del 31% e i contributi (180,4 milioni) del 20% definendo la situazione riportata nella tabella seguente:

Tabella 167 – Progetti e risorse per aree montane

Area	con trascinamenti			senza trascinamenti		
	Progetti	Risorse	Valore medio	Progetti	Risorse	Valore medio
Aera montana	42%	33%	11.355	39%	33%	13.175
Aera non montana	58%	67%	22.558	61%	67%	17.382

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Si conferma la minore dimensione finanziaria degli interventi in area montana: il contributo medio 11mila euro è circa la metà che nell'area non montana (22.558 euro) considerando anche i trascinamenti.

Interessante notare che la percentuale di domande non ammissibili e revocate sul totale delle presentate è più basso nelle zone montane che in quelle non montane, probabile indicatore di una maggiore qualità progettuale. Leggermente superiore nelle aree montane invece la percentuale di rinunciate (4,5% invece di 4%) ad indicare probabilmente maggiori difficoltà finanziarie dei beneficiari, tutti soggetti privati, in queste aree.

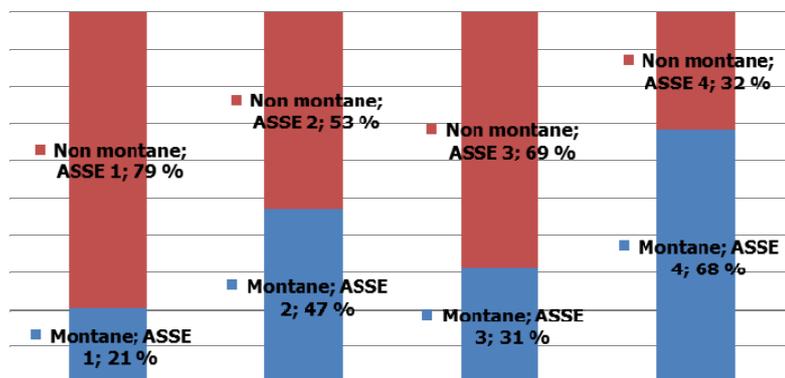
La distribuzione delle iniziative finanziate tra le aree non montane e le montane, conferma in queste ultime il ruolo dell'Asse 2 sia in termini di iniziative che di contributi erogati (comprendendo i trascinamenti).

Tabella 168 – Domande e contributi per asse

ASSE	AREE MONTANE				AREE NON MONTANE			
	Domande		Contributi		Domande		Contributi	
ASSE 1	5.330	26 %	65.850.286	21 %	15.457	74 %	252.137.689	79 %
ASSE 2	14.141	56 %	130.690.058	47 %	11.139	44 %	145.763.687	53 %
ASSE 3	289	23 %	21.495.351	31 %	968	77 %	47.044.009	69 %
ASSE 4	124	73 %	7.745.137	68 %	45	27 %	3.592.615	32 %

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Grafico 109 - Distribuzione percentuale del contributo ammesso per Asse e area



Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Dalle aree montane proviene il 45% dei beneficiari che aderisce all'offerta del PSR, per il 96% rappresentato da aziende agricole (n. 7.370) che a loro volta rappresentano il 10% delle aziende censite nel 6°Censimento dell'Agricoltura (2010).

Si tratta per lo più aziende di dimensione economica (classi di UDE) basse: le aziende agricole montane con UDE compresa tra < 4 a 16 UDE rappresenta il 58% delle aziende beneficiarie montane, mentre nel complesso dei beneficiari tale insieme rappresenta il 35%. Molto esigua (4%) la porzione di aziende grandi.

Ne consegue che nel "parco beneficiari" le aziende comprese tra 4 e 16 UDE siano per il 64% montane: per queste piccole aziende ai vincoli di natura dimensionale si sommano quelli di natura geografica e ambientale. Le analisi finalizzate alla rilevazione dei risultati economici e occupazionali delle aziende beneficiarie tengono conto degli aspetti relativi alla localizzazione aziendale e hanno utilizzato come variabile di stratificazione per la selezione del campione da indagare, la zona altimetrica e le aree della ruralità. In questo modo sarà possibile una lettura specifica sugli effetti del sostegno nei diversi ambiti territoriali.

Le zone svantaggiate

Le aree svantaggiate (Direttiva CEE n. 268 del 28 aprile 1975) rappresentano circa il 43% della superficie regionale, con una larga prevalenza (l'83% delle aree con svantaggi) delle zone svantaggiate di montagna, che pesano per oltre un terzo sulla superficie totale regionale.

Queste ultime presentano peraltro chiare sovrapposizioni con le aree montane da Legge Regionale n. 10/2008, che comprendono la quasi totalità (l'81% del territorio) delle zone svantaggiate di montagna. Il PSR interviene a sostegno delle aree con svantaggi attraverso "misure dedicate" (misura 211 "indennità a favore degli agricoltori in zone montane") e con criteri di priorità mirati, assoluti (misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori") o relativi (misure 111 "azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 114 "servizi di consulenza", 311 "diversificazione verso attività non agricole" e 321 "servizi essenziali"), che le favoriscono in fase di definizione delle graduatorie di finanziamento.

La scomposizione per Asse, come mostra la tabella seguente che include i trascinatori, evidenzia una situazione decisamente polarizzata.

Nell'Asse 1, nonostante le priorità relative ed assolute a favore delle zone svantaggiate (Misure 111, 112 e 114), i due terzi delle domande afferiscono alle aree non svantaggiate.

Viceversa, nell'Asse 2 prevalgono le domande finanziate in area svantaggiata (montana), in linea con gli obiettivi e le modalità attuative dell'Asse. Nell'Asse 4 tale prevalenza è ulteriormente accentuata, soprattutto in conseguenza del fatto che le aree C e D, destinatarie prioritarie del sostegno offerto da tale Asse, racchiudono la quasi totalità dei territori svantaggiati della Regione. Interessante notare invece che l'Asse 3 risulta concentrato nelle aree C e D non svantaggiate.

Tabella 169 – Domande e contributi per zone svantaggiate e asse

ASSE	Zone non svantaggiate				Zone svantaggiate			
	Domande	%	Contributi	%	Domande	%	Contributi	%
ASSE 1	14.484	72 %	160.524.054	75 %	5.516	28 %	54.271.940	25 %
ASSE 2	10.571	42 %	140.415.197	51 %	14.685	58 %	135.391.250	49 %
ASSE 3	357	67 %	22.571.534	68 %	172	33 %	10.516.235	32 %
ASSE 4	4	4 %	124.536	2 %	97	96 %	6.000.611	98 %
PSR	25.416	55 %	323.635.320	61 %	20.470	45 %	206.180.036	39 %

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Nella distribuzione del sostegno prevalgono di gran lunga le aree montane, che assorbono circa l'80% dei contributi totali, con una decisa polarizzazione sull'Asse 2. Decisamente inferiore è invece la domanda emersa dalle altre zone e il conseguente contributo.

Tabella 170 - Percentuale del contributo concesso per Asse e tipo di svantaggio

	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	TOTALE
Zone svantaggiate montane	24%	68%	4%	4%	100%
Altre zone svantaggiate	64%	35%	1%	0%	100%
Zone con svantaggi specifici	30%	61%	9%	0%	100%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

Le aree Natura 2000

L'Unione europea (UE) cerca di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli Stati membri. A tale scopo è stata emanata la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, «Habitat» che definisce un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario in una rete ecologica di zone speciali protette, denominata «Natura 2000». Tale rete è la più grande rete ecologica del mondo ed è costituita da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri a titolo della presente direttiva. Inoltre, essa include anche le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE.

Nella Regione Emilia Romagna il sistema regionale di tutela "in situ" del patrimonio naturale rappresentato dalle "aree naturali protette" (parchi, riserve, ecc.) e dalla rete Natura 2000, interessa una superficie di circa 281.000 ettari corrispondente al 13% dell'intero territorio emiliano-romagnolo.

La superficie attualmente occupata dalle aree Natura 2000 è pari a circa l'11% del territorio regionale mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nelle aree Natura 2000 è il 6% della SAU totale regionale. Più del 49% della superficie totale regionale dei siti Natura 2000 ricade

in territorio montano, il 38% in pianura e soltanto il 12% in collina⁽³⁹⁾.

A queste aree il PSR accorda priorità assolute o relative con lo scopo di concentrarvi gli interventi, in particolare nelle misure dell'Asse 2. Come detto nel cap. 3.4 i criteri di priorità per le misure degli altri Assi seguono altri criteri, maggiormente coerenti con gli obiettivi del programma. La misura 323 dell'Asse 3 invece sostiene la redazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 e il miglioramento del quadro conoscitivo dei Siti Natura 2000.

L'analisi effettuata di seguito utilizza i dati forniti dalla Regione nei Report e nel *DB Trasversale* nel quale le domande ammesse i relativi contributi per gli interventi sono stati attribuiti ai territori sulla base della ubicazione totale o prevalente dei Comuni, verificando la distribuzione territoriale degli interventi.

Le aree Natura 2000 assorbono il 9% dei contributi totali territorializzabili.

Tabella 171 – Domande e contributi per aree Natura 2000 e altre aree

Asse	Natura 2000				Altre aree			
	Domande	%	Contributi	%	Domande	%	Contributi	%
Asse 1	720	4 %	7.201.460	3 %	19.280	96 %	207.594.534	97 %
Asse 2	1.699	7 %	39.997.793	15 %	23.557	93 %	235.808.654	85 %
Asse 3	32	6 %	1.751.139	5 %	497	94 %	31.336.630	95 %
Asse 4	8	8 %	374.803	6 %	93	92 %	5.750.344	94 %
PSR	2.459	5 %	49.325.194	9 %	43.427	95 %	480.490.161	91 %

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 2, come è ovvio attendersi, in particolare la misura 214, che è anche la più capiente dal punto di vista finanziario.

Tabella 172 - Contributo percentuale delle misure nell'Asse 2

Misure	Risorse
211	5,3%
212	0,5%
214	63,5%
215	0,3%
216	6,8%
221	2,5%
226	9,7%
227	11,4%

L'analisi effettuata nel rapporto di valutazione annuale ha evidenziato una intensità di intervento dell'azione agro ambientale significativamente più elevata nelle aree Natura 2000: in queste aree la superficie oggetto di impegno rappresenta il 30,4% della SAU mentre nel totale regionale l'incidenza SOI/SAU (per l'obiettivo biodiversità) definisce un rapporto pari al 20%.

Il 9,3% dei territori fino ad ora interessati dalle misure dell'Asse 2 si collocano in aree Natura 2000 (17.372 ettari).

³⁹ Fonte: Agriconsulting – elaborazione GIS tra lo strato vettoriale delle aree Natura 2000 e quello delle zone omogenee di collina, pianura e montagna definite dal PTPR.

Le zone vulnerabili ai nitrati

Nella regione Emilia Romagna, le aree designate come vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE "nitrati" risultano complessivamente consistenti e diffuse (principalmente negli ambiti di pianura) occupando il 28,3% della superficie territoriale regionale e il 37% della SAU regionale⁴⁰.

In tale aree l'intervento del PSR, specialmente con le misure Asse 2, si propone di contenere le pressioni ambientali, diffuse e puntuali. Infatti le ZVN e le zone ad esse assimilate costituiscono Aree preferenziali di valenza regionale, trasversali a tutte le Azioni/Misure dell'Asse 2 del P.S.R. 2007-2013. La preferenza assegnata alle ZVN ha l'obiettivo di concentrarvi gli interventi.

Nella Misura 214 (Pagamenti agroambientali), le azioni 1 e 3 (produzione integrata e copertura vegetale) possono essere applicate esclusivamente in area preferenziale, mentre le azioni 2, 8, 9 e 10 (produzione biologica, regime sodivo, conservazione spazi naturali e ritiro dei seminativi), se applicate in aree preferenziali godono della priorità assoluta nelle graduatorie provinciali. Anche nell'Asse 1 (misura 121) la Regione definisce come prioritari gli interventi inerenti il rispetto della Direttiva 91/676 "nitrati".

L'analisi effettuata di seguito utilizza i dati forniti dalla Regione nei Report e nel DB Trasversale nel quale le domande ammesse i relativi contributi (compresi i trascinamenti) per gli interventi sono stati attribuiti ai territori sulla base della ubicazione totale o prevalente dei Comuni, verificando la distribuzione territoriale degli interventi.

Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade circa un quarto delle domanda ammessa a finanziamento e meno di un terzo dei contributi totali territorializzabili.

Tabella 173 – Domande e contributi per ZVN e altre aree

Asse	Zone Vulnerabili ai Nitrati				Altre aree			
	Domande	%	Contributi	%	Domande	%	Contributi	%
ASSE 1	5.579	28%	69.806.798	32%	14.421	72%	144.989.196	68%
ASSE 2	5.369	21%	66.249.103	24%	19.887	79%	209.557.344	76%
ASSE 3	140	26%	8.131.130	25%	389	74%	24.956.639	75%
ASSE 4	4	4%	112.671	2%	97	96%	6.012.475	98%
PSR	11.092	24%	144.299.703	27%	34.794	76%	385.515.653	73%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale (2011)

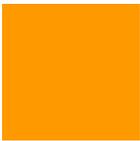
A contribuire agli importi su queste aree sono essenzialmente le misure Asse 1 e 2, in particolare la misura 121 che sviluppa in questi territori 902 domande si aiuto e oltre 55 milioni di contribuzione pubblica e la misura 214 oltre 57 milioni di premi. Le due misure insieme convogliano sulle aree ZVN iniziative che rappresentano il 79% del totale delle risorse previste.

L'analisi dei risultati determinati dagli interventi su queste aree sono stati analizzati nell'ambito dell'Asse 2.

La quantificazione dell'indicatore R6 evidenzia che le misure dell'Asse 2 hanno coinvolto oltre 45mila ettari ricadenti nelle ZVN, il 7% della loro estensione regionale.

La superficie oggetto di impegno nelle ZVN rappresenta il 13% della SAU, una percentuale inferiore alla SOI/SAU regionale (150.078 ettari, pari al 16%) ma relativamente superiore

⁴⁰ Relativamente allo stato di attuazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) la Regione Emilia Romagna ha individuato le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) nell'ambito del Piano di Tutela delle acque (PTA) approvato con Delibera n. 40 dall'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.



alla incidenza dell'azione agro ambientale nelle zone di pianura (SOI/SAU rappresenta il 10,7%).

Il risultato quindi parzialmente corrisponde all'auspicato obiettivo di concentrare l'intervento nelle aree di maggior fabbisogno per quanto riguarda la tutela delle acque.

Capitolo 3

Esecuzione finanziaria del programma

3.1 - Analisi dell'andamento della spesa

Lo stato di attuazione nel 2011

Al 31 dicembre 2011 sono complessivamente 45.844 le domande di finanziamento ammesse al contributo e le risorse impegnate rispetto alle disponibilità raggiungono quota 67%, per un importo di circa 705,8 milioni euro. In particolare nel corso del 2011 sono stati concessi 132,8 milioni di euro pari al 19% degli impegni totali, con 23.391 domande ammesse a finanziamento.

Osservando il dettaglio per Asse delle **risorse impegnate rispetto alla disponibilità**, ne emerge che l'Asse 1 ha la percentuale di avanzamento più elevata, pari al 71%, gli Assi 2 e 3 impegnano rispettivamente il 66% e 68%, mentre l'asse 4 circa il 40%, poiché risente dell'avvio ritardato che inevitabilmente ha comportato uno slittamento nell'attuazione degli interventi. Per quanto riguarda l'Asse 2, considerando anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali, la percentuale sale al 96%. Con quest'ultimo dato l'avanzamento del PSR raggiunge il 79% del totale disponibile.

Tabella 174 - Riepilogo delle risorse impegnate e pagate nel 2011 e totali per assi di intervento

ASSE	2011			Totale al 31-12-2011		
	N domande	Importo impegni	Importo spese	N domande	Importo impegni	Importo spese
ASSE 1	7.281	37.710.597	84.863.997	20.942	318.841.206	177.372.397
ASSE 2	15.420	55.894.071	45.691.843	23.216	287.748.213	211.047.193
ASSE 3	575	27.764.410	20.712.239	1.403	73.795.990	35.807.614
ASSE 4	111	8.428.407	3.043.299	247	18.431.558	5.806.586
ASSE 5	4	2.989.403	1.188.049	36	6.960.117	2.098.235
Totale	23.391	132.786.888	155.499.427	45.844	705.777.084	432.132.024

Nell'ambito dell'Asse 1, che ha impegnato complessivamente 318,8 Meuro per un totale circa 21.000 domande finanziate, si osservano performance particolarmente elevate per le Misure 121 e 123 che hanno raggiunto rispettivamente il 74% e l' 80%, ma si osserva un rinnovato interesse da parte delle aziende per le misure destinate al capitale umano, che nel corso del 2011 hanno impegnato oltre il 37% degli impegni finora assunti.

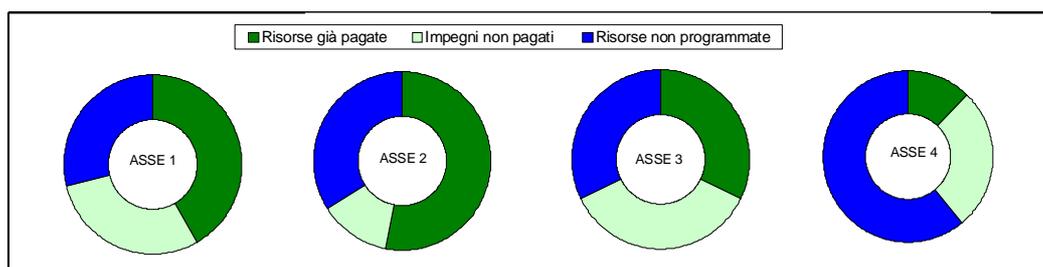
L'Asse 2 nel corso del 2011 ha incrementato gli impegni di circa 56 milioni di euro, imputabili in gran parte al secondo bando della Misura 214, che porta il suo il livello di utilizzo delle risorse complessive disponibili al 70% se si considerano solo gli impegni già maturati, ma che raggiunge l'89% includendo anche gli importi necessari a pagare le annualità di competenza di questa programmazione.

Per l'Asse 3 nel 2011 è stato emanato il secondo e ultimo bando previsto ed effettuati in gran parte gli impegni di spesa a favore dei beneficiari privati. Tali attività hanno portato ad aumentare il volume degli impegni assunti del 60% per un totale di circa 73,8 milioni di euro.

Le misure 311 e 331 presentano un livello d'impegno delle risorse di oltre l'80%, ma occorre ricordare che per le misure con beneficiari pubblici le procedure di concessione dei contributi sono più lunghe e termineranno nel corso del 2012.

L'asse 4 nel corso dell'ultimo anno ha avuto il più significativo avanzamento delle risorse impegnate che sono aumentate di oltre l'80%. Il volume complessivo degli impegni assunti ammonta a oltre 18,4 milioni di euro, pari al 36% delle risorse totali disponibili. Le Misure con percentuali più elevate sono la 413 con il 40% e la 431 con il 70%.

Grafico 110 - Confronto dell'avanzamento finanziario degli assi di intervento



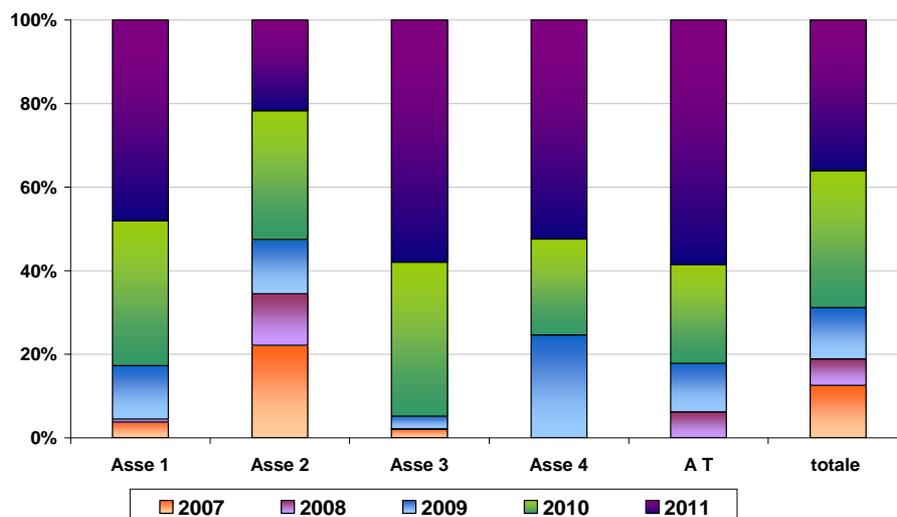
Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, le risorse effettivamente erogate ai diversi beneficiari del PSR ammontano a oltre 431,6 milioni di euro, corrispondenti a una capacità di spesa rispetto alle risorse impegnate del 61% e del 41% rispetto alla disponibilità totale.

Di particolare interesse è l'analisi del **rapporto tra risorse pagate e impegnate**, nei diversi assi di intervento. L'Asse 2 è quello con la percentuale maggiore di risorse già impegnate e pagate: 73% pari a 211 Milioni, segue l'Asse 1 con 177 Milioni di euro pari al 56%, ma la minore velocità di spesa è coerente con la tipologia di interventi finanziati. L'Asse 3 si attesta su valori nella media, le risorse pagate ammontano al 50% degli importi impegnati per un importo pari a 36 milioni; in proposito va ricordato che gli impegni riguardanti l'ultimo bando, assunti a fine anno, non hanno ancora prodotto pagamenti. Infine l'Asse 4 che, come già precisato, ha risentito dell'avvio ritardato rispetto agli altri Assi, ha erogato 5,8 milioni, pari al 32% delle risorse impegnate.

Nel corso del 2011 i pagamenti complessivi sono stati circa 155,7 Meuro (70,1 Meuro in quota FEASR). Lo stato dei pagamenti risulta diversificato fra gli assi, anche in relazione alle tipologie di iniziative sovvenzionate. Nel grafico sottostante è riportata la ripartizione delle risorse pagate per asse per anno, dal quale si evidenziano gli importanti progressi dei pagamenti negli assi con prevalenza di misure a investimento e un certo rallentamento dei pagamenti nell'ambito dell'asse 2.



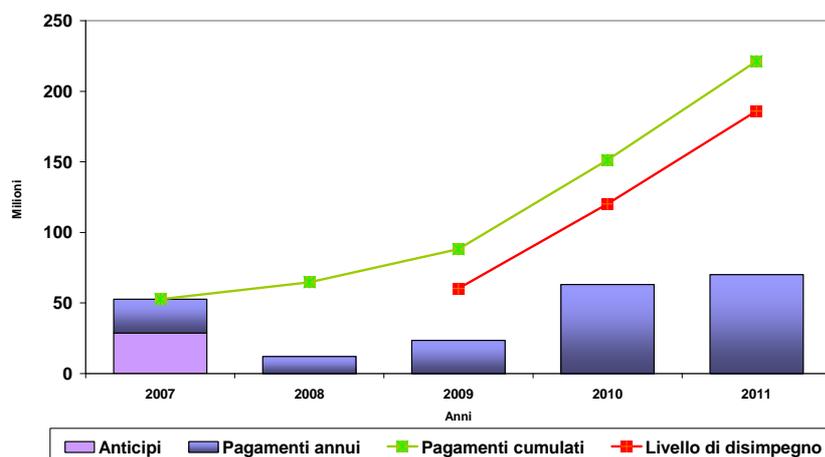
Grafico 111 - Trend di spesa per anno e per asse di intervento



Il livello dei pagamenti assicura anche per il 2011 di non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi: gli importi erogati ammontano a 432,13 milioni di euro di cui 192,43 in quota FEASR che superano la soglia disimpegno di 35 milioni di euro, comprensiva dell'anticipazione del 7% erogata dalla Commissione a inizio programmazione (grafico 94).

Si sottolinea che l'andamento dei pagamenti è rassicurante in merito agli obiettivi di spesa del 2012.

Grafico 112 - PSR 2007-2013 Pagamenti erogati per anno, cumulati e confronto con il livello di disimpegno (quota FEASR)



3.2 Tabelle finanziarie

Dettaglio dell'esecuzione finanziaria secondo quanto definito dal punto 3 dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006.

Tabella 175 – Esecuzione finanziaria

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
		spesa pubblica
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	2.624.143,30	4.977.017,04
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	79.068,11
112-Avvio di giovani agricoltori	11.178.333,33	30.073.590,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.468.469,00
113-Prepensionamento	0,00	38.594,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	38.594,88
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	1.630.675,64	2.430.975,05
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
121-Modernizzazione delle imprese agricole	45.885.128,26	87.883.770,59
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	1.973.499,72	2.430.346,78
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		212.756,57
123-Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	20.944.838,86	47.312.170,83
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		6.235.800,00
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e	0,00	0,00

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
all'adeguamento		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
131-Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	831.397,19	1.941.893,27
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
133-Attività di informazione e promozione		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
141-Agricoltura di semisussistenza		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
142-Gruppi di produttori		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 1	85.068.016,30	177.088.359,01
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	8.034.688,56
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	7.918.732,37	26.696.445,26
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		3.427.680,00
212 - Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	1.346.384,80	4.343.623,41
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		507.038,00
213 - Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
214 - Pagamenti agroambientali	29.849.994,67	163.707.831,52
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento	14.452.981,00	112.219.368,00

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
(CE) n. 1320/2006		
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
216 - Investimenti non produttivi	106.896,40	259.226,80
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	2.988.281,20	12.426.819,86
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	2.690.605,00	11.880.933,00
222 - Prima istituzione di sistemi agroforestali ...		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
224 - Pagamenti Natura 2000		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
225 - Pagamenti foreste-ambiente		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
226 - Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione	1.548.164,63	1.548.164,63
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
227 - Investimenti non produttivi	1.944.983,74	1.944.983,74
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 2	45.703.437,81	210.927.095,24
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	17.143.586,00	128.035.019,00
311 - Diversificazione con attività non agricole	7.283.361,93	12.246.500,36
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		72.683,82
312 - Creazione e sviluppo di imprese		
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
313 - Promozione delle attività connesse al turismo	1.104.949,78	1.496.810,58

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale	5.497.977,16	12.596.284,03
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		632.562,66
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	5.594.873,18	7.874.289,35
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		125.667,30
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	174.576,50	326.203,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
331- Formazione e informazione	787.344,90	807.581,90
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
341 - Acquisizione di capacità, animazione e attuazione di ...	269.155,14	404.172,96
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 3	20.712.238,59	35.751.842,18
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		830.913,77
411 - Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	292.317,69	414.161,84
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
412 - Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
413 - Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	1.574.159,73	1.614.642,83
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
421 - Attuare progetti di cooperazione	0,00	0,00
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		
431 - Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e	1.176.821,34	3.777.781,14
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento		

Misura/Asse	versamenti annuali - anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
(CE) n. 1320/2006		
Totale Asse 4: Leader	3.043.298,76	5.806.585,81
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
511 - Assistenza tecnica	1.188.048,95	2.031.811,50
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		126.196,30
Totale Asse 5: Assistenza Tecnica	1.188.048,95	2.031.811,50
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		126.196,30
Totale Programma	155.715.040,41	431.605.693,74
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	17.143.586,00	137.026.817,63

Dettaglio dell'esecuzione finanziaria secondo quanto definito dal punto 3 bis dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006: "Esecuzione finanziaria del programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga."

Fino al 2011 non sono stati effettuati pagamenti sulle risorse derivanti dall' Health Check e Recovery Plan.

Misura/Asse	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2010 all'anno 2011
	spesa pubblica	
111 - Azioni di formazione professionale e di informazione	0	0
112 - Avvio di giovani agricoltori	0	0
113 - Prepensionamento	0	0
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	0	0
115 - Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	0	0
121 - Modernizzazione delle imprese agricole - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	0	0
123 - Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	0	0
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	0	0
125 - Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
126 - Ripristinare il potenziale della produzione agricola	0	0
131 - Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	0	0
132 - Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	0	0
133 - Attività di informazione e promozione	0	0
141 - Agricoltura di semisussistenza	0	0
142 - Gruppi di produttori	0	0
Totale Asse 1	0	0
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	0	0
212 - Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	0	0
213 - Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...	0	0
214 - Pagamenti agro ambientali - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	0	0
216 - Investimenti non produttivi	0	0
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	0	0
222 - Prima istituzione di sistemi agroforestali ...	0	0
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo	0	0
224 - Pagamenti Natura 2000	0	0
225 - Pagamenti foreste-ambiente	0	0
226 - Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione	0	0
227 - Investimenti non produttivi	0	0
Totale Asse 2 - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
311 - Diversificazione con attività non agricole	0	0
312 - Creazione e sviluppo di imprese	0	0
313 - Promozione delle attività connesse al turismo	0	0
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	0	0
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	0	0
331 - Formazione e informazione	0	0
341 - Acquisizione di capacità, animazione e attuazione di ...	0	0
Totale Asse 3 - in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del	0	0

Misura/Asse	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2010 all'anno 2011
	spesa pubblica	
regolamento (CE) n. 1698/2005		
411 - Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	0	0
412 - Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	0	0
413 - Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	0	0
421 - Attuare progetti di cooperazione	0	0
431 - Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e	0	0
Totale Asse 4: Leader	0	0
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale Programma	0	0
- Totale assi 1,2,3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
- Totale assi 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0

Capitolo 4

Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Il capitolo contiene una sintesi delle attività svolte nel 2011 dal Valutatore e illustrate nel Rapporto Annuale di valutazione in itinere (RAV 2011). Il Rapporto, consegnato il 15 maggio 2012, descrive i progressi della valutazione per il completamento dell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia (ARVI) previsto entro dicembre 2012, le fonti informative e le modalità di raccolta e utilizzazione dei dati primari e secondari nonché le integrazioni metodologiche apportate al sistema di valutazione, anche per dare seguito delle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia (Ref ARES (2011) 805514 del 27/07/2011).

La struttura del Rapporto, ha preso a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e ha tenuto conto dei fabbisogni conoscitivi dell'Autorità di Gestione per la predisposizione del presente capitolo della Relazione annuale di esecuzione (RAE 2011). Come richiesto dai rappresentanti della Commissione durante l'incontro annuale tenuto a Bruxelles presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, nel RAV 2011 il capitolo 2.2 descrive le disposizioni adottate dal Valutatore per dare seguito alle sopra citate osservazioni dai Servizi della Commissione.

4.1 - Introduzione – a che punto si è arrivati?

4.1.1 I prodotti della valutazione

Il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna è stato stipulato nel 2009 (Rep. 3952, 17 aprile 2009). Le tappe del processo di valutazione hanno riguardato l'insieme delle fasi previste dal QCMV, dalla strutturazione, attraverso il *Rapporto per la predisposizione delle condizioni di valutabilità* (settembre 2009/gennaio 2010), alle fasi di osservazione analisi e giudizio conseguite con la presentazione del *Rapporto di Valutazione intermedia* (dicembre 2010). Dalla stipula del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (Rep. 3952, 17 aprile 2009) sono stati completati i seguenti prodotti:

- settembre 2009 - Rapporto per la predisposizione delle condizioni di valutabilità
- settembre 2009 - Rapporto per la predisposizione delle condizioni di valutabilità
- maggio 2009 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2008)
- giugno 2009 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2008)
- marzo 2010 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2009)
- giugno 2010 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2009)
- ottobre 2010 (bozza) dicembre 2010 (definitivo) - Rapporto di Valutazione intermedia (2010)
- marzo 2011 - Sintesi del Rapporto di Valutazione intermedia (italiano e inglese)
- marzo 2011 - Documento divulgativo sui risultati della Valutazione intermedia
- marzo 2011 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2010)
- giugno 2011 - Capitolo 4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere (RAE 2010)

marzo 2012 - Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2011).

Il Rapporto di Valutazione Intermedia è stato esaminato dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna nella seduta del 16 dicembre 2010 e inviata alla Commissione europea il 30 dicembre 2010. L'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia (2012), per cui le attività sono in corso, è previsto entro novembre 2012. Il successivo paragrafo 4.3.1 riporta un quadro di sintesi dei profili di analisi previsti per Asse/misura, la tempistica e lo stato dell'arte delle attività svolte e finalizzate all'aggiornamento della valutazione intermedia.

4.2 - Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going - chi fa cosa e con quali tempi di azione

Il sistema adottato per la valutazione del PSR 2007-2013, le scelte metodologiche, l'organizzazione del gruppo di lavoro, la pianificazione delle attività di valutazione sono descritte nel Rapporto per la predisposizione delle condizioni di valutabilità (2009). Il Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere (2011) descrive le integrazioni apportate al sistema di valutazione e sottopone all'AdG, come previsto dal contratto, i profili professionali aggiuntivi del Gruppo di Lavoro.

La collaborazione con l'Autorità di Gestione - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione - e con lo Steering Group, istituito nel 2009, sostiene l'organizzazione e la gestione complessiva della valutazione.

Di seguito sono sinteticamente elencati gli incontri/tavoli tecnici svolti nel 2011-2012 per la condivisione delle scelte metodologiche finalizzate all'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia, monitorare le attività in corso evidenziando le eventuali problematiche emerse nel corso dei lavori.

Tabella 176

Periodo	TemI affrontati
21 febbraio 2011	Incontro con i responsabili regionali di Asse e del Servizio Programmi monitoraggio e valutazione per la condivisione delle proposte elaborate dal valutatore di supporto alla scelta delle aree su cui sviluppare l'approfondimento valutativo sulla qualità della vita.
8 marzo 2011	Confronto con i tecnici regionali sulle attività svolte dal sottogruppo "Indicatori agroambientali" del MIPAF sull'indicatore di <i>baseline</i> "Bilancio lordo dei nutrienti" tramite il modello ELBA, rispetto anche alle attività già svolte sull'argomento in Emilia Romagna.
8 marzo 2011	Misure 226-227: incontro con Responsabili di Misura per la definizione delle finalità e metodi di valutazione degli interventi; piano di attività per il 2011 e il 2012; criteri da seguire per la predisposizione della "traccia" da seguire per le interviste ai beneficiari, nell'ambito dei "casi studio".
29 aprile 2011	Condivisione della metodologia per i rilievi ornitologici in grado di stimare l'effetto delle Misure dell'Asse 2 sulla biodiversità.
12 maggio 2011	Riunione con LIPU e Rete rurale al fine di condividere la riflessione sull'uso del <i>Farmland Bird Index</i> come indicatore di impatto dei Programmi di Sviluppo Rurale e approfondire gli aspetti tecnici necessari per il suo impiego nell'attuale fase del processo di valutazione.
13 maggio 2011	Incontro con i responsabili del Servizio Programmi monitoraggio e valutazione, con i responsabili delle Province e dei GAL di supporto all'organizzazione dei tavoli locali "qualità della vita". Il Valutatore ha presentato il metodo, condiviso la scelta delle aree testimone e i criteri per la selezione dei testimoni privilegiati, effettuata successivamente dai responsabili dei GAL, in continuo confronto con il valutatore.
15 luglio 2011	Completamento della definizione della metodologia denominata "approccio olistico" per la valutazione complessiva dei sistemi produttivi agro ambientali dell'Asse 2.
9 novembre 2011	Incontro con i responsabili del Servizio Programmi monitoraggio e valutazione per condividere le osservazioni della UE alla Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 in previsione dell'incontro bilaterale con la Commissione (novembre 2011) e i contenuti del Rapporto annuale di Valutazione 2012
9 novembre 2011	Misura 215: presentazione del Valutatore e condivisione con lo Steering Group della metodologia di valutazione della Misura, basata sull'analisi dei dati secondari disponibili e lo sviluppo di "casi di studio" aziendali volti a verificare il miglioramento nelle condizioni di benessere a seguito degli impegni assunti attraverso la quantificazione dell'IABA e di altri indici (ANI 35L/2000, CCS nel latte).
17 gennaio 2012	Riunione finalizzata all'utilizzo dell'Uso del Suolo denominato Refresh e del catasto vettoriale delle aziende beneficiarie delle misure a superficie con la partecipazione dell'organismo pagatore regionale AGREA (dr. Frignani)
1 febbraio 2012	Incontro finalizzato alla verifica delle attività di valutazione in corso e alla predisposizione delle attività future per l'aggiornamento della valutazione intermedia. Durante l'incontro sono stati riepilogati e condivisi i profili di analisi e la loro tempistica e individuati gli ambiti da approfondire metodologicamente (misura 124, 133, 214 azione 2 sulla Zootecnia, approccio Leader, buone prassi) in successivi incontri.
24 febbraio 2012	Riunione svolta per la condivisione sulle modalità di elaborazione dei risultati dell'indagine effettuata su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie delle azioni 214.1 e 214.2 e altrettante aziende contro fattuali. Indagine finalizzata per la stima degli impieghi degli input chimici. Hanno partecipato i professori Berti e Giardini e lo Steering group
16 marzo 2012	Condivisione con lo Steering Group e CRPA, della metodologia proposta dal Valutatore per la stima del Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico. Analisi d'impatto di politiche agro ambientali
2 marzo 2012	Presentazione e condivisione con lo Steering Group dei risultati preliminari dell'indagine (anni 2009 e 2010) sugli impieghi nelle aziende beneficiarie della Misura 214 (agricoltura integrata e biologica).
19 aprile 2012	Presentazione e condivisione dei risultati dell'indagine ornitologica per il calcolo dell'Indicatore FBI con LIPU e Rete rurale

4.2.1 Le disposizioni adottate per dare seguito alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia.

Come richiesto dai rappresentanti dei Servizi della Commissione il capitolo 2.2 del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere 2011 descrive le disposizioni adottate per dare seguito alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia 2010 (Ref. ARES (2011) 805514 del 27/07/2011). Tali disposizioni sono richiamate di seguito in riferimento ad ogni singola osservazione (riportata in corsivo).

Nonostante lo stato di avanzamento del programma non abbia consentito in alcuni casi l'uso

del set completo degli indicatori del QCMV, si ritiene auspicabile, specialmente per l'Asse 2, presentare maggiori considerazioni sugli impatti, tenuto conto della ricchezza dei dati di monitoraggio disponibili

Nel Rapporto di Valutazione Intermedia (2010) sono stati quantificati 4 indicatori di impatto (uno comune I7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici e tre aggiuntivi I7 a - effetto serra (riduzione emissioni gas serra) cambiamenti climatici, ISR1 - Protezione del suolo dall'erosione, ISR 4 - Miglioramento della qualità dei suoli). Tale condizione, che discende dallo stato di attuazione delle misure, dalla tipologia di indicatore, dalle metodologie utilizzate per la quantificazione di risultati e impatti, ha seguito le previsioni e la tempistica contenuta nel piano di valutazione sottoposto alla Regione (Predisposizione delle Condizioni di Valutabilità settembre 2009, revisione gennaio 2010).

Sono in corso le attività previste finalizzate alla quantificazione degli indicatori di risultato/impatto non ancora valorizzati e all'aggiornamento e miglioramento delle stime concernenti gli Indicatori di Risultato ed Impatto già analizzati. Di tali attività e dei primi risultati acquisiti si dà conto nel capitolo 3.3 del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere 2011 e nel successivo paragrafo 4.3.4 della Relazione Annuale di Esecuzione.

Inoltre si ritiene necessario presentare dei risultati derivanti dall'applicazione del metodo contro fattuale ed altri metodi orientati a catturare gli effetti netti degli interventi programmati (operativi oppure in fase di preparazione; il loro utilizzo nella fase ex post..). I metodi contro fattuali dovrebbero essere utilizzati anche nella valutazione in itinere e in quella ex post

L'applicazione del confronto "fattuale - contro fattuale" necessario per la valutazione degli effetti netti del Programma, cioè delle variazioni degli indicatori osservate nei territori o soggetti beneficiari degli interventi (situazione fattuale o "con intervento") al netto delle variazioni degli stessi indicatori che comunque si sarebbero avute anche in assenza di intervento (situazione controfattuale o "senza intervento"), è descritta nel Cap. 3.2.2 documento "Predisposizione delle condizioni di valutabilità" sia nel Rapporto di Valutazione Intermedia (2010), capitolo 4 Approccio metodologico.

L'applicazione del metodo fattuale - contro fattuale ha trovato una sua prima applicazione nella stima degli Indicatori di Impatto, comuni e supplementari, di tipo ambientale relativi alla riduzione dell'erosione superficiale del suolo, all'incremento/mantenimento della sostanza organica nel suolo nel confronto tra il loro valore calcolato nelle superfici oggetto di impegno (situazione fattuale) e il contesto nel quale non si interviene (contro fattuale), stima contenuta nel Rapporto di Valutazione Intermedia (2010) Cap. 6.2. Nel capitolo 3.3.2 del Rapporto Annuale di valutazione in itinere si dà conto dei risultati dell'applicazione del metodo fattuale contro fattuale per l'aggiornamento degli indicatori ambientali, sintetizzati nel successivo paragrafo 4.3.4.

Il metodo contro fattuale non aveva potuto essere applicato in fase di valutazione intermedia per la verifica degli obiettivi economici in quanto il numero dei progetti conclusi non consentiva l'avvio delle attività d'indagine sul campione fattuale (Working Paper "*Monitoring-related questions on Result Indicators-Final*" presentato in occasione dell'incontro del Comitato Europeo di Valutazione del 15 marzo 2010, richiede le rilevazioni di parametri economici dopo almeno due anni dopo la conclusione dell'investimento). Il metodo sarà diffusamente applicato nelle prossime fasi del processo valutativo sia nella valutazione degli impatti di tipo economico come risulta nel capitolo 3.3.1 del Rapporto Annuale di Valutazione (2011) e nel successivo paragrafo 4.3.3. Al fine dell'applicazione del metodo per la

quantificazione degli impatti socio economici si sta procedendo al confronto con la Regione e alla raccolta delle fonti informative di tipo secondario (es. statistiche regionali, informazioni delle CCIAA, rilevazioni RICA, statistiche) o di tipo primario (indagini presso non beneficiari) per la definizione della situazione contro fattuale relativa a territori, settori e soggetti non beneficiari del programma.

Quando il metodo contro fattuale non si ritiene non adeguatamente applicabile (es. quando l'indicatore oggetto di valutazione non può essere misurabile a livello aziendale perché ha ricadute su una scala più ampia, come per esempio gli interventi sull'attrattività territoriale) la ricostruzione del legame di causalità tra il Programma e le variazioni degli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi avviene utilizzando dati di contesto e giudizi di pertinenza-efficacia degli interventi forniti da testimoni privilegiati; si veda ad esempio l'applicazione del profilo di analisi integrativo relativo alla valutazione della qualità della vita contenuto nel capitolo 3.5.6 del Rapporto di Valutazione annuale e sintetizzato nel successivo paragrafo 4.3.3.

Il Rapporto di valutazione include un capitolo sulla coerenza dei criteri di selezione con le priorità del programma (settoriali e territoriali) e delle singole misure. Vorremmo sottolineare che l'applicazione dei criteri di selezione dovrebbe continuare ad essere oggetto della valutazione anche per quanto riguarda la valutazione in itinere. In questo contesto si deve determinare se le azioni messe in atto dalla AdG sono in grado di meglio indirizzare gli interventi in funzione delle priorità, specialmente per quelle misure e quella Province dove i criteri di selezione non hanno giocato alcun ruolo.

Accogliendo l'osservazione della Commissione, il Rapporto di Valutazione Annuale in itinere 2011 contiene un aggiornamento dell'analisi sull'efficacia della selezione operata sulle domande di aiuto sulla base dei criteri (ammissibilità e priorità) stabiliti da Regione/Province e Gal in funzione delle priorità programmatiche settoriali e territoriali. Tale aggiornamento, contenuto nel capitolo 3.4, prosegue l'analisi iniziata nel Rapporto di Valutazione Annuale in itinere (2009) e nel Rapporto di Valutazione intermedia (2010) e tiene conto dei bandi successivi al 31-12-2010. L'analisi, svolta in considerazione del completamento del processo istruttorio e dell'effettiva necessità di effettuare la selezione, ha riguardato la misura 121 nell'Asse 1, la misura 311 nell'Asse 3 e l'Asse 4. In particolare l'analisi delle procedure dell'Approccio Leader sviluppata nel capitolo 3.4.3 della Relazione Annuale di Valutazione (2011), verificando se e in che misura i GAL hanno predisposto strumenti di attuazione differenziati dai bandi provinciali, è propedeutica alla stima del valore aggiunto dell'approccio Leader. Il capitolo 3.5 del Rapporto Annuale aggiorna l'analisi trasversale relativa al conseguimento di alcune priorità programmatiche regionali (territoriali e soggettive). I risultati derivanti dello svolgimento delle sopradescritte analisi è sintetizzato nel successivo paragrafo 4.3.5.

In riferimento alle risorse aggiuntive HC e RP le prossime valutazioni dovrebbero analizzare la pertinenza delle operazioni inserite nel programma rispetto alle necessità emerse dall'analisi, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi quantificati

Come già evidenziato, l'analisi di pertinenza delle operazioni Health check e Recovery Plan, è riportata nel PSR (Capitolo 4) approvato con nuova decisione mentre il Rapporto di valutazione intermedia ha (ri)analizzato le condizioni che avevano sostenuto la modificazione degli obiettivi e delle strategie conseguentemente alla assunzione delle nuove sfide (§ 5.1.5). Conformemente a quanto indicato nel QCMV non è prevista una stima distinta dei valori

attesi degli Indicatori di Risultato ed Impatto per le operazioni Health check e Recovery Plan. Conseguentemente la quantificazione degli effetti delle operazioni nuove/potenziare HC e RP è inclusa nella stima degli indicatori di risultato e comuni. Il Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (2011) presenta nei capitoli 3.2 e 3.3 risultati e impatti del PSR, la cui sintesi di tali risultati è contenuta nei successivi paragrafi 4.3.2 e 4.3.4.

4.2.2 Il recepimento delle raccomandazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Intermedia

I servizi della Commissione Europea nelle osservazioni trasmesse sul Rapporto di Valutazione Intermedia hanno invitato l'Autorità di Gestione a recepire le raccomandazioni della valutazione in particolare per quanto riguarda:

l'adesione all'azione 'Agricoltura biologica' nelle aree di pianura è relativamente scarsa. Spetta all'Autorità di Gestione identificare delle soluzioni, incluse modifiche del programma, per incentivare la partecipazione a questa azione nelle aree ad agricoltura intensiva, consentendo, in tal modo, una diminuzione degli input chimici a livello regionale; per quanto riguarda i criteri di selezione, si chiede di tenere conto delle conclusioni della valutazione per i prossimi bandi.

Durante l'incontro annuale con i servizi della Commissione (21 novembre 2011) l'AdG ha rappresentato le attività specifiche messe a punto a fronte delle raccomandazioni della Valutazione intermedia.

Per quanto riguarda la prima osservazione, vale a dire la prevalente localizzazione dell'Azione 2 nelle aree di collina e montagna ove i livelli di impegno risultano più ridotti rispetto ad altre tipologie di aziende presenti sul resto del territorio, la Regione è intervenuta da un lato attenuando l'obbligo previsto dalla misura di destinare almeno il 5% della SAU aziendale a elementi naturaliformi escludendo da tale vincolo le aziende ricadenti nelle Aree Natura 2000, dall'altro pubblicando a fine 2011 (scadenza 2012) un ulteriore bando per la misura 214 esclusivo per la provincia di Ferrara (localizzata interamente in pianura) dato il basso livello di adesione degli agricoltori nella suddetta Provincia al bando scaduto nel 2011. Le analisi svolte nel Rapporto Annuale sembrano confermare che tali interventi non abbiano modificato l'adesione e la partecipazione delle aziende di pianura. I dati elaborati (capitolo 3.2.2) mostrano una crescita delle superfici impegnate a livello regionale, grazie al nuovo bando, diffusa omogeneamente in tutte le zone altimetriche (pianura, collina e montagna). L'indice di concentrazione (SOI/SAU) in pianura (10%) si mantiene inferiore al dato medio regionale (16,1%) come già evidenziato nel Rapporto di Valutazione Intermedia.

Le analisi svolte nell'ambito dell'indagine diretta sull'utilizzazione degli input sui motivi che sostengono o limitano l'adesione al sostegno (RAV capitolo 3.4.4) attribuiscono la principale limitazione alla partecipazione alla misura da parte delle aziende all'onerosità tecnico-organizzativa seguita dall'insufficiente informazione e assistenza tecnico-informativa e dalla non conoscenza della misura, in particolare nelle province di Rimini, Reggio Emilia, Ravenna e Ferrara. Basso il numero di risposte relative alla non adeguatezza del premio, solo l'8% degli intervistati, (Rimini 20%, Parma 16% e Bologna 15%).

Per quanto riguarda l'osservazione riguardante l'applicazione dei criteri di selezione, l'aggiornamento richiesto del profilo di analisi, (ri)conferma quanto già notato nella Valutazione Intermedia. La modesta o mancata applicazione della selezione meritocratica deriva dalla scarsità della domanda pervenuta. E' fondamentale pertanto stimolare l'adesione

dei potenziali beneficiari rafforzando anche le azioni di comunicazione e informazione che come appena detto rappresentano uno dei motivi di non adesione misura 214.

Per quanto riguarda l'Asse 3, per il quale la valutazione intermedia aveva sollecitato, attraverso l'introduzione di criteri di priorità nelle misure 313-322, la ricerca di una maggiore integrazione tra gli interventi, le modifiche introdotte nel Programma Operativo di Asse nel 2010 (DGR 2183 del 27 dicembre 2010) a livello regionale accolgono parzialmente la raccomandazione e riguardano la sola misura 313 ove prevedono la positiva introduzione di una priorità significativa verso interventi più sistemici, a sostegno di "prodotti" di interesse comune a più itinerari riconosciuti.

L'analisi dei criteri sviluppata nel Rapporto Annuale di Valutazione (capitolo 3.4) e sintetizzata nel paragrafo 4.3.5 della presente RAE evidenzia il permanere di condizioni di selezione differenziata tra le Province nella misura 121 nella quale però l'effetto dissuasivo delle priorità introdotte nei bandi si traduce in una positiva presenza nel parco progetti di domande che riguardano i settori prioritari nella maggioranza dei casi. Per la misura 311, invece, nel parco progetti selezionato con il secondo bando, nel quale la selezione ha operato con minore intensità rispetto al primo, la rappresentazione delle priorità programmatiche (aree della ruralità, giovani, aziende di dimensione economica minore) è minore che nel 2010, anche se bisogna considerare, nella formazione dell'insieme finanziato, l'apporto dei bandi Asse 4 che interessano in particolare i territori di maggiore ruralità.

4.2.3 Le integrazioni apportate al sistema di valutazione

Il Rapporto Annuale di Valutazione 2011 (capitolo 2.4) illustra le integrazioni apportate al disegno di valutazione messe a punto dal Valutatore con l'Autorità di gestione e lo Steering Group, che riguardano:

Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico.

Obiettivo dell'analisi per la stima del Carbon Footprint dell'allevamento bovino in conduzione convenzionale e biologico è la determinazione quali/quantitativa delle variazioni nelle emissioni di gas serra (CH_4 e N_2O) in allevamenti di bovini da latte e da carne a seguito dell'adozione di politiche agro ambientali (misura 214, azione 2) (conversione di allevamenti di bovini dal sistema convenzionale al sistema biologico e mantenimento degli allevamenti in biologico già in essere). L'analisi riguarderà la stima delle emissioni di metano (CH_4) da fermentazione enterica e di metano e protossido di azoto da deiezioni (CH_4 e N_2O).

La metodologia sarà sviluppata sostanzialmente secondo le linee guida fornite da IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) per il comparto zootecnico (IPCC, 2006), e in linea con la metodologia ufficiale utilizzata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per redigere l'inventario nazionale delle emissioni (ISPRA, 2011). Per una migliore accuratezza delle stime si procederà utilizzando informazioni puntuali che meglio caratterizzano i due sistemi produttivi (consistenze, produzione, alimentazione). Alcune delle informazioni necessarie per eseguire le stime saranno estratte dal database nitrati. Le altre informazioni saranno acquisite con le interviste condotte su un campione (casi studio) di allevamenti e da quanto disponibile in bibliografia.

L'impatto dell'Approccio Leader (valore aggiunto)

La scelta di introdurre un approccio valutativo volto a misurare quel di più che il Leader dovrebbe poter dare al PSR, accoglie la riflessione avviata dal Rapporto della Corte dei Conti europea (2010) sulle potenzialità del metodo Leader e sulla capacità di dispiegarle

nell'attuale programmazione. L'integrazione risponde all'esigenza di "decodificare" il concetto di Valore aggiunto determinato da Leader per poterne valutare l'impatto sul Programma. La potenzialità del metodo Leader è ricondotta alle sette "specificità" che hanno accompagnato l'iniziativa nelle passate edizioni. Il nuovo indicatore è in corso di definizione con il contributo di GAL e AdG (§ 4.3.3).

4.3 - Le Attività di Valutazione intraprese - cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

In questo capitolo è riportato il quadro di sintesi dei profili di analisi previsti per Asse/Misura del programma, la tempistica di analisi e la quantificazione degli indicatori di risultato del programma resa nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (RAV 2011) e/o prevista nell'aggiornamento della valutazione intermedia (Agg. RVI 2012). Nell'ultima colonna "a che punto siamo?" è descritto lo stato dell'arte delle attività di valutazione.

I valori degli indicatori di risultato e le considerazioni del Valutatore (RAV capitolo 3.2) sono sintetizzate nel paragrafo 4.3.2. Le metodologie e le attività svolte per la valutazione degli impatti del programma sono descritte nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (capitolo 3.3) e richiamate nei successivi paragrafi 4.3.3. e 4.3.4.

Il paragrafo 4.3.5 riporta le analisi svolte sulle procedure e i criteri di selezione sulla misura 121 dell'Asse 1, misura 311 dell'Asse 3 e dei criteri di selezione delle domande di aiuto in ambito Leader mentre il paragrafo 4.3.6 sintetizza i risultati sul raggiungimento delle priorità trasversali.

Le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione del programma sono descritte nel capitolo 4 della Relazione annuale di valutazione al 2011 e illustrate in sintesi nel successivo capitolo 4.4.

4.3.1 Le attività in corso

Tabella 177 - Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
111	Il contributo all'obiettivo di "miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale" è misurato attraverso l'indicatore di risultato "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare" (indicatore R1). La verifica delle ricadute delle capacità acquisite sulle attività aziendali avverrà attraverso la realizzazione di un'indagine campionaria presso i partecipanti con successo alle attività di formazione (in continuità con quella realizzata nel 2010). I profili di analisi previsti terranno conto della tematica affrontata dal corso, dell'eventuale partecipazione del formato alla misura 112 e dell'inserimento dell'attività formativa all'interno dei PF.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Nell'anno 2010 è stata realizzata un'indagine campionaria che ha coinvolto 244 beneficiari dell'azione formazione e 29 beneficiari dell'azione informazione. L'indagine sarà ripetuta nel 2012 con riferimento all'universo dei formati che hanno richiesto il saldo negli anni 2010 e 2011. L'universo è stato stratificato per tematica del corso, partecipazione del beneficiario alla misura 112 e partecipazione ai PF.

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
112	<p>Il risultato atteso in termini di "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) verrà verificato attraverso indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari incentrate sulla verifica dei risultati del giovane insediato con la realizzazione del PSA, sia in termini di crescita del potenziale umano, sia attraverso il miglioramento delle condizioni strutturali dell'azienda e la valorizzazione delle attività agricole.</p> <p>Le rilevazioni riguardano informazioni legate alle caratteristiche del giovane agricoltore, agli effetti della partecipazione alla misura 112, a quelli connessi con una eventuale partecipazione alla misura 121 e ad altre misure eventualmente attuate dal neoinsediato, alle modalità di partecipazione e agli obiettivi e prospettive di sviluppo aziendale, nonché all'acquisizione di dati primari necessari alla quantificazione dell'indicatore di risultato R2.</p>	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	<p>L'universo, rappresentato dai beneficiari che hanno concluso gli investimenti (presentato domanda di collaudo) nell'anno 2009, è stato stratificato per comparto di intervento, zona altimetrica e partecipazione alla misura 121. La numerosità campionaria è pari a 56 unità.</p> <p>L'indagine sarà effettuata nell'anno 2012 con riferimento all'anno contabile ex ante (anno presentazione della domanda) e agli anni contabili 2010 e 2011 (ex post).</p>
114	<p>L'indagine 2012, in continuità con quella realizzata nel 2010, sarà incentrata sulle ricadute aziendali delle attività di consulenza, verrà rivolta ai beneficiari che hanno presentato domanda di pagamento negli anni 2010 e 2011.</p> <p>L'analisi dei risultati terrà conto della tematica, della partecipazione del beneficiario alla misura 112 e dell'inserimento della consulenza all'interno dei PF.</p>	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	<p>Nell'anno 2010 è stata realizzata l'indagine campionaria che ha coinvolto 109 aziende beneficiarie.</p> <p>L'indagine sarà ripetuta nel 2012 con riferimento all'universo dei formati che hanno richiesto il saldo negli anni 2010 e 2011.</p> <p>L'universo sarà stratificato per tematica oggetto di consulenza, partecipazione alla misura 112 e partecipazione al PF.</p>
121	<p>Il contributo della Misura 121 alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" è misurato attraverso i due indicatori di risultato R2 e "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" (indicatore R3).</p> <p>I risultati saranno rilevati attraverso un'indagine campionaria presso le aziende che hanno concluso gli investimenti.</p> <p>Le variabili di stratificazione riguardano l'ambito territoriale, i settori produttivi e la partecipazione ai progetti di filiera.</p> <p>Le indagini consentiranno l'acquisizione di informazioni quali-quantitative, non ricavabili da fonti secondarie, relative ai risultati tecnico-economici di breve e medio-lungo periodo realizzati a seguito degli investimenti, nonché agli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali implicati nella realizzazione degli interventi.</p>	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	<p>L'universo è rappresentato dai beneficiari che hanno concluso gli investimenti (presentato domanda di collaudo) nell'anno 2009 è stato stratificato per comparto di intervento e zona altimetrica. La numerosità campionaria è pari a 75 unità.</p> <p>L'indagine sarà condotta nel 2012 con riferimento all'anno contabile ex ante (anno presentazione della domanda) e agli anni contabili 2010 e 2011 (ex post).</p>
122	<p>il contributo agli obiettivi di ammodernamento, innovazione e consolidamento della competitività delle imprese forestali sarà valutato mediante casi di studio sulle aziende che hanno realizzato investimenti con modalità singola mentre Per le aziende che aderiscono ai progetti di filiera, le indagini verranno ricomprese in quelle specifiche dei PF foresta-legno.</p>	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	<p>Per le imprese forestali che partecipano a un PF foresta-legno, le indagini rientrano nel piano di valutazione dei progetti integrati di filiera.</p> <p>Per i beneficiari che hanno attuato la misura con modalità singola, invece, ci si appresta alle indagini presso n.5 aziende tra quelle che hanno concluso gli interventi entro il 2010 e ricadenti nelle province in cui sono stati previsti i relativi casi studio (Bologna, Reggio e Parma).</p>

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
123	<p>La finalità delle analisi è la determinazione dei risultati conseguiti attraverso gli interventi in termini di "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) e di "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" (indicatore R3). Inoltre, saranno analizzati gli effetti degli interventi finanziati rispettivamente attraverso la partecipazione ai PF e ai PFF. Le analisi relative alle Sotto-Misure 123/azione 1 e 123/azione 2 riguarderanno tutte imprese finanziate e saranno realizzate nel 2012.</p>	<p>Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).</p>	<p>Azione 1: l'indagine presso i beneficiari avviene sull'universo delle imprese (n.19), suddiviso per settore produttivo, per dimensione e per partecipazione (o meno) al PF, che hanno concluso gli investimenti entro il 31 dicembre 2010.</p> <p>Azione 2: per le domande ammesse con approccio integrato, le indagini rientreranno nel piano di valutazione dei PF. Per le altre, si procederà non appena sarà trascorso il tempo necessario alla manifestazione degli effetti degli interventi. Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, tuttavia, verrà effettuata un'indagine presso l'unica azienda con saldo entro il 2010.</p>
124	<p>La Misura 124 concede un sostegno in funzione della definizione di forme contrattuali che prevedono una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale e forestale. La valutazione complessiva degli impatti della misura in questione è demandata a considerazioni in seno alle dinamiche di intervento complessivo dei Progetti di Filiera.</p>	<p>Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).</p>	<p>E' stata condotta una prima rilevazione dei progetti relativi alle operazioni già concluse al 31/12/2011, acquisendo le informazioni rilevanti. Nel corso dell'analisi sono state acquisite, altresì, le informazioni relative alla documentazione finale presentata dai beneficiari</p> <p>E' prevista la realizzazione d'interviste ai beneficiari nonché un approfondimento con il responsabile di misura (nel 2012). Verifica incrociata con i risultati dell'analisi della progettazione integrata.</p>
125	<p>La Misura 125 indirizzata prioritariamente nelle zone collinari e montane si propone di rispondere alla specifica sfida Health Check riguardante la razionalizzazione e la salvaguardia, soprattutto dal punto di vista qualitativo, della risorsa acqua connessa all'attività agricola. La verifica del raggiungimento degli obiettivi dovuti alla realizzazione di invasi, prevede la realizzazione di casi studio sulle opere eventualmente già realizzate.</p>	<p>In relazione allo stato di avanzamento dei progetti finanziati, si procederà alla definizione della metodologia, nonché alla realizzazione di specifici casi studio.</p>	<p>La misura è stata attivata nel 2011 e le domande pervenute sono tuttora in fase di istruttoria.</p>
132	<p>La Misura 132 finanzia i costi sostenuti dal produttore agricolo per accedere ai sistemi di qualità concorrendo all'obiettivo di "Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola". Considerando che i beneficiari sono per la maggior parte aziende che aderiscono al sistema di produzione biologico e integrato, è stata realizzata un'indagine campionaria collegata all'indagine sulla riduzione degli input agricoli da parte dei beneficiari delle misure agro-ambientali. Tale attività ha previsto la somministrazione di un questionario ad un campione di beneficiari costituito da 330 soggetti. Le interviste utilizzabili sono state 301</p>	<p>Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)</p>	<p>Nell'anno 2011 è stata realizzata un'indagine collegata all'indagine sugli input agricoli con un'intervista ai beneficiari della Misura 214 su 185 beneficiari della misura 132 e 116 agricoltori che aderiscono alla misura 214 ma che non beneficiano della misura 132 per indagare i motivi della mancata partecipazione.</p> <p>I primi risultati sono stati utilizzati per perfezionare la stima dell'indicatore R4 riportati nel § 3.2 di questo rapporto</p>

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
133	<p>La Misura 133 è stata attivata nell'ambito di progetti di filiera, in particolare i settori orto-frutticolo e vitivinicolo.</p> <p>La valutazione complessiva degli impatti di tale misura è demandata a considerazioni in seno alle dinamiche di intervento complessivo dei Progetti di Filiera.</p>	<p>Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).</p>	<p>E' stata avviata una prima rilevazione dei progetti relativi alle operazioni già concluse al 31/12/2011, acquisendo le informazioni rilevanti. L'attività sarà completata nel 2012.</p> <p>Nel corso dell'analisi relativa alla progettualità saranno acquisite, ove disponibili, ulteriori informazioni relative alla documentazione finale presentata dai beneficiari.</p> <p>E' prevista la realizzazione di una serie di interviste telefoniche ai beneficiari dei progetti conclusi nel 2011, nonché un approfondimento con il responsabile di misura da realizzare nel 2012.</p>
Progetti di Filiera	<p>La metodologia prevede una serie di indicatori correlati agli obiettivi definiti nel PSR e nel PO regionale che verranno quantificati sulla base della documentazione progettuale del PF (domanda carpetta), i dati del sistema di monitoraggio e un'indagine diretta sui soggetti capofila.</p> <p>Il questionario da sottoporre a tutti i soggetti capofila dei PF approvati (67) nel 2011, indaga gli aspetti motivazionali che hanno indotto i soggetti beneficiari a partecipare al PF; approfondisce le modalità di promozione, redazione, presentazione del progetto; raccoglie informazioni sulla gestione e sulla collaborazione tra i soggetti beneficiari e rileva le ricadute del PF su quest'ultimi in termini di: quote di mercato; innovazioni di processo e/o di prodotto introdotte; dinamiche economiche aziendali (riduzione dei costi di produzione; aumento del fatturato; disponibilità di risorse finanziarie ecc.); rapporti socioeconomici tra gli attori della filiera.</p> <p>Infine il questionario raccoglie eventuali suggerimenti del soggetto capofila per migliorare l'attuazione della progettazione di filiera.</p>	<p>Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).</p>	<p>Nel 2011 è stata presa visione della documentazione relativa a tutti i progetti di filiera procedendo quindi alla raccolta di alcuni dati qualitativi e alla precompilazione della prima parte del questionario valutativo.</p> <p>A ottobre 2011 sono state svolte le prime interviste presso quattro soggetti capofila individuati dalla Regione per testare il questionario valutativo che conseguentemente è stato integrato con alcune domande aggiuntive relative alle misure 124 e 133 attivate all'interno dei PF.</p> <p>I primi risultati emersi dall'indagine e la descrizione della metodologia adottata sono riportati nei § 3.5 e § 4.1 di questo Rapporto</p> <p>Nel periodo novembre 2011 - marzo 2012 sono state quindi condotte e concluse le interviste presso i 67 soggetti capofila dei PF i cui risultati sono previsti nell'aggiornamento del RVI.</p>

Tabella 178 - Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
211 212	Valutazione delle caratteristiche e dei potenziali impatti delle indennità compensative, loro incidenza sulla SAU a livello regionale e per aree preferenziali o altre zonizzazioni connesse agli obiettivi dell'Asse attraverso l'analisi (in sistema GIS) delle relative superfici oggetto di impegno ad <i>assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo (Domanda 1) e nel contribuire al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibile (Domanda 2)</i> Utilizzazione dei dati del sistema di monitoraggio e l'ISTAT e domanda unica/fascicolo aziendale - BD AGREA), analisi sulle variabili relative alla consistenza e alle caratteristiche degli allevamenti per l'efficacia della Misura	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Dalle elaborazioni della BD di Misura, è stata calcolata la superficie oggetto di impegno al 2011, utilizzata per il calcolo Indicatore R6. E' inclusa la distribuzione per aree territoriali prioritarie. Le successive analisi si prevede che possano iniziare nel mese di maggio. Da verificare la disponibilità dei dati del Censimento ISTAT 2010 e del fascicolo, per poter fare dei confronti.
	Da verificare la disponibilità e la utilizzabilità dei dati ricavabili dalla BD RICA regionale per effettuare analisi di tipo economico finalizzate alla stima dell'Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) (Indicatore aggiuntivo) mediante analisi comparativa delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici tra aziende in aree montane/svantaggiate e aziende in aree non montane/non svantaggiate, per OTE ed UDE; (ii) la stima dell'incidenza dell'Indennità compensativa sul reddito netto, sulle spese totali e sulla PLV.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Si prevede a breve l'acquisizione delle BD RICA regionali per gli anni 2008, 2009 e 2010. I risultati delle analisi e la stima degli indicatori (aggiuntivi) calcolabili da tale base informativa è prevista per l'aggiornamento al 2012 del RVI
211 212	Ruolo e la rilevanza dell'Indennità compensativa nel <i>mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna (Domanda 3)</i> mediante la realizzazione di "casi studio" territoriali, incontri tra/con esperti, in forma strutturata e preferenzialmente adottando tecniche di gruppo ("focus group" ecc.) attraverso i quali acquisire conoscenze e giudizi su: (i) le funzioni svolte dalle attività agricole nella comunità rurale, di tipo economico, sociale, ambientale, culturale e di identità collettiva; (ii) i fattori dello "svantaggio ambientale" che prioritariamente condizionano le attività agricole nell'area, la loro prosecuzione o abbandono; (iii) l'efficacia dell'indennità compensativa erogata dalla Misure rispetto al mantenimento di attività agricole sostenibili, anche in relazione ad altre azioni pubbliche di sostegno all'attività agricola nelle aree; eventuali indicazioni e proposte per migliorare l'efficacia della Misura.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	E' necessario confermare, con la Regione, l'utilità e l'interesse a svolgere i "casi studio" territoriali inizialmente prospettati, basati su incontri strutturati presso due Comunità Montane, da realizzarsi entro il mese di giugno.
214	Aggiornamento al 2011 delle analisi della entità e distribuzione territoriale e tipologica delle aziende e superfici oggetto di sostegno	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Dalle elaborazioni BD di Misura, è stata calcolata la superficie oggetto di impegno al 2011, utilizzata per il calcolo Indicatore R6. E' inclusa la distribuzione per aree territoriali prioritarie.
	L'efficacia rispetto alla salvaguardia della biodiversità. L'approccio metodologico ipotizzato per la stima dell'Indicatore di impatto - cioè, per la stima delle variazioni dell'indice FBI attribuibili agli interventi del PSR - si basa sul confronto tra i dati di monitoraggio dell'avifauna raccolti con il progetto MITO2000 (LIPU) in punti del territorio regionale ad alta e bassa "intensità" di intervento agro-ambientale.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Attività svolte: analisi statistica, integrazione del campione di punti da indagare secondo le metodologie MITO con circa 200 aree per coprire le concentrazioni di SOI mancanti, raccolta dati su circa 600 punti regionali (giugno-agosto 2011). Prime elaborazione da parte della LIPU sui dati raccolti dal Valutatore.

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
	Tale confronto dovrebbe fornire indicazioni di trend in merito agli effetti derivati da azioni agroambientali sui parametri della comunità ornitica, in particolare sulla abbondanza delle specie di uccelli che "dipendono" dagli ecosistemi agricoli. La metodologia sviluppata congiuntamente dal valutatore, dalla Rete Rurale e dal Coordinamento del Progetto MITO (LIPU) applicata in maniera pilota alla Regione Emilia Romagna darà utili indicazioni sulla possibilità di utilizzare i dati raccolti attraverso MITO per valutare l'effetto delle misure dell'Asse 2 sulla comunità ornitica.		In attesa da parte della LIPU della relazione sulle analisi dei dati sui confronti tra aree ad alta concentrazione di intervento con aree a bassa concentrazione.
	L'efficacia rispetto alla tutela della qualità dell'acqua si basa sui risultati delle indagini sugli impieghi degli input agricoli in aziende che aderiscono alle Azioni 1 (Produzione integrata) e 2 (Produzione biologica) del PSR e corrispondenti aziende "contro-fattuali" non beneficiarie, condotte con sistemi ordinari (avvio e primo anno di indagine). Il campione è composto da circa <u>350 appezzamenti</u> di aziende beneficiarie + un ugual numero di appezzamenti di aziende non beneficiarie.	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	La fase di raccolta dei dati ha preso avvio nel mese di novembre 2010 e ha per oggetto l'impiego di input agricole nelle campagne agrarie 2008-2009 e 2009-2010 (e i loro rilasci). E' in corso la raccolta dati relativa alla campagna agraria 2010-2011, nelle stesse aziende della precedente fase. Primi risultati dei confronti per tecnica e coltura delle prime due annualità. A fine 2011 si prevede di ritornare nelle stesse aziende per rilevare i dati ed integrare le eventuali fallanze riscontrate nelle precedenti annate agrarie.
	L'efficacia della Misura rispetto all'obiettivo della tutela del suolo-riduzione del rischio di erosione prevede l'aggiornamento tenendo conto del nuovo Bando 2011	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Ad integrazione delle indagini sviluppate nel RVI 2010 è in corso la quantificheranno gli effetti della misura 214 (SOI) a seguito del bando 2011
214	L'efficacia della Misura rispetto all'obiettivo della tutela del suolo-apporto di sostanza organica nei suoli o prevede l'aggiornamento tenendo conto del nuovo Bando 2011	Rapporto di Valutazione annuale 2011	Ulteriori approfondimenti rispetto a quanto consegnato nel 2010 sulla base dei risultati dell'elaborazione del db "nitrati" della Regione Emilia Romagna. Calcolo dell'indicatore tenendo conto del Bando del 2011 della misura 214 e della SOI (cfr. documento)
	L'efficacia rispetto all'obiettivo di mitigazione dei <u>cambiamenti climatici</u> e di miglioramento della qualità dell'aria prevede: analisi degli effetti delle Azioni 1,2 in termini di riduzione di emissione di gas ad effetto serra (protossido di azoto) quale conseguenza della <u>riduzione delle fertilizzazioni azotate</u> sulla base dei risultati della analisi degli input (sul surplus di azoto e il miglioramento della qualità delle acque); Stima dei consumi di carburanti per tecnica colturale (biologico, integrato e convenzionale) e per coltura, attraverso l'integrazione del questionario somministrato alle aziende dell'indagine sugli input. Stima delle emissioni di GHG (CH4 e NO2) da fermentazione enterica e nella gestione delle deiezioni, in allevamenti di bovini biologici e convenzionali Stima delle emissioni di CO2 per la produzione dei fertilizzanti azotati Analisi degli effetti delle azioni 1,2, 3,4, 8, 9, 10 I in termini di mantenimento o incremento di <u>"carbon sink" nel suolo</u> si basa principalmente sui risultati delle analisi sul mantenimento/incremento del contenuto di sostanza organica nel suolo	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Attività già svolte: Stima del <i>carbon sink</i> nei suoli grazie alle azioni della Misura 214. Attività in corso: stima delle emissioni di CO2 proveniente dal consumo di carburanti fossili (dati da raccogliere nelle aziende campione dell'indagine sugli input); stima del protossido di azoto dalle fertilizzazione e dalla gestione delle deiezioni animali; stima del metano da deiezioni animali e da fermentazione enteriche degli animali. (cfr. Metodologia allegata)
	<u>Analisi sulle modificazioni quali-quantitative nell'impiego di input</u> agricoli (fertilizzanti e fitofarmaci) indotte dalla partecipazione delle aziende alle Azioni 1 (Produzione integrata) e 2 (Produzione biologica) del PSR mediante una indagine su un campione	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	La fase di raccolta dei dati presso le aziende costituenti il campione ha preso avvio nel mese di novembre 2010 e ha per oggetto l'impiego di input agricole nelle campagne agrarie 2008-2009 e 2009-2010.

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
	statisticamente rappresentativo di aziende aderenti alle e Azioni 1 e 2 della Misura 214 e corrispondenti aziende "contro-fattuali non beneficiarie, condotte con sistemi ordinari (avvio e primo anno di indagine)		A inizio 2012 si prevede di ritornare nelle stesse aziende per rilevare i dati relativi alla campagna agraria 2010-2011. Il campione è composto da circa 350 appezzamenti di aziende beneficiarie + un ugual numero di appezzamenti di aziende non beneficiarie.
214	L'efficacia della Misura 214 rispetto all'obiettivo del mantenimento/miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche (Domanda n.6).	Dopo il 2012	Questa tematica si prevede che sarà affrontata successivamente al 2012.
	L'analisi della valutazione complessiva e sintetica del contributo della Misura al miglioramento ambientale utilizzando metodi di natura descrittiva e <u>Indicatori/Indici "composti"</u> . Da definire per la costruzione di Indicatori (o Indici) composti, la "normalizzazione" o attribuzione di "funzioni di valore" rispetto all'obiettivo comune, cioè la trasformazione di ciascun indicatore ambientale in valori omogenei per mezzo di una scala di tipo numerico adimensionale (es. da 0 a 100), la scelta dei "pesi" da attribuire ai diversi Indicatori normalizzati. Tale indice dovrà tener conto dell'"intrinseca" efficacia delle tipologie di azioni attuate per le diverse "funzioni ambientali" individuate (qualità del suolo e dell'acqua, biodiversità ecc.), ma anche del livello di diffusione nei territori a maggior fabbisogno di intervento.	Dopo il 2012	Gli aspetti inerenti l'applicazione della ipotesi metodologica inizialmente formulata (Rapporto Condizioni di Valutabilità) per la risposta alla Domanda valutativa n.7 attraverso metodi descrittivi e/o indici "composti", dovranno essere ulteriormente approfondite nelle successive fasi del processo valutativo. Presumibilmente questo avverrà oltre il 2012, sulla base dei risultati delle analisi sviluppate per la risposta alle precedenti Domande
215	Una prima analisi potrà avere per oggetto la distribuzione per territori, filiere, tipologie aziendali delle operazioni presentate (322 in totale per un contributo richiesto di circa 9 Meuro, superiore alla dotazione finanziaria) e/o ammesse. Da verificare la possibilità di acquisire e quindi analizzare: le valutazioni preventive aziendali per la verifica dei livelli minimi di rispetto delle BPZ (per gli allevamenti di bovini ciò comporta la stima dell'I BA) - per le quali è stato predisposto un apposito SW - e il Piano degli Interventi previsti nelle singole aziende. Le analisi dovranno anche verificare il (potenziale) collegamento con la Misura 114 di consulenza.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Si è completata la fase di acquisizione e prima elaborazione dei dati relativi alle domande di aiuto approvate e alle domande di pagamento presentate dai beneficiari. A seguito di scambi documentali e incontri specifici è stata elaborata e condivisa la metodologia di valutazione della Misura, comprendente anche indagini dirette su un campione di 10 aziende su un totale di 67 che hanno concluso gli impegni. Si prevede che le visite aziendali saranno realizzate a partire dalla metà di aprile.
216	Analisi delle operazioni presentate/finanziate a seguito dei bandi pubblici emanati nel 2008 (Azione 3) e nel 2010 Azione 1 e 2). Le analisi inerenti alla distribuzione degli interventi in relazione alla Rete Ecologica Regionale e alla evoluzione dell'avifauna nei terreni agricoli, saranno svolte congiuntamente a quelle, con simili finalità, previste per la Misura 214 (Azione 9) e la Misura 221. Sarà oggetto di approfondimento l'Accordo agro-ambientale "Agricoltura per la Natura nei Gessi Bolognesi" approvato nel giugno 2010 nel quale sono previsti interventi relativi alle Azioni 1 e 3 della Misura 216, alle diverse Azioni agro ambientali (Misura 214) e alle Azioni 1 e 2 della Misura 221.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Si prevede che le analisi complessive degli interventi si avvieranno nel mese di maggio. E' necessario verificare con l'AdG la fattibilità e l'utilità del "caso studio" prospettato sull'Accordo agro ambientale "Agricoltura per la Natura nei Gessi Bolognesi"
221	Aggiornamento delle elaborazioni alla luce dell'avanzamento della Misura, comprendente esiti del Bando 2010. Analisi delle motivazioni/cause della scarsa partecipazione alla Misura (incontro tra "testimoni privilegiati"). Analisi degli effetti ambientali (positivi e	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione	Completato l'aggiornamento degli indicatori comuni di output e di risultato. E' necessario riflettere e concordare con l'AdG la persistenza delle condizioni e della utilità di tale approfondimento di analisi, stante anche l'avanzamento effettivo della Misura 221.

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
	negativi) degli impianti a ciclo breve di pioppicoltura ecocompatibile.	intermedia (novembre 2012).	Completata la fase di raccolta bibliografica. Analisi in corso di realizzazione.
	Relativamente al tema della biodiversità, data la ridotta dimensione media degli impianti realizzati/finanziati, si propone che il loro effetto debba essere valutato attraverso indicatori specifici di ambienti agricoli, piuttosto che forestali; ciò in quanto si ipotizza che gli imboschimenti realizzati possano essere assimilati a puntuali elementi di differenziazione dell'ecosistema agrario e che dunque possano essere considerati alla stregua di "infrastrutture ecologiche" oggetto di sostegno nell'ambito delle misure 214 e 216.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012).	Attività avviata parallelamente alla Misura 214 basata sul monitoraggio dell'avifauna agricola.
	Relativamente al tema della tutela del suolo dai fenomeni di erosione si prevede l'aggiornamento delle analisi già svolte nel RVI, considerando anche gli impianti approvati a seguito del Bando 2010. Da approfondire un eventuale perfezionamento del coefficiente "c" utilizzato nella stima della riduzione dell'erosione secondo il modello RUSLE.	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Completato l'aggiornamento degli indicatori comuni di output e di risultato. Differenziazione del coefficiente "c" sulla copertura del suolo nella equazione della RUSLE in funzione delle specie utilizzate e dell'anno di impianto.
	Relativamente al tema della tutela dell'acqua, si prevede l'aggiornamento delle analisi di distribuzione territoriale già svolte nel RVI, considerando anche gli impianti approvati a seguito del Bando 2010. Per la stima dell'Indicatore di impatto "riduzione del surplus di N" la situazione di confronto "contro-fattuale" (seminativo) potrà essere ricostruita utilizzando i valori medi derivanti dalla indagine in corso per la Misura 214.	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Completato l'aggiornamento degli indicatori comuni di output e di risultato. La stima dell'indicatore di impatto avverrà successivamente alla disponibilità dei risultati delle indagini per la Misura 214.
221	Relativamente al tema del cambiamento climatico si prevede l'aggiornamento delle stime dell'indicatore supplementare "assorbimento medio annuo di carbonio nella biomassa legnosa" considerando anche gli impianti approvati a seguito del Bando 2010. Al C-sink nella biomassa legnosa si affianca l'aspetto della riduzione dei gas climateranti di origine agricola (N2O) dovuto alla riduzione, o annullamento, delle concimazioni azotate. Tale aspetto sarà sviluppato parallelamente al tema della salvaguardia della risorsa idrica.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012) Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Completato l'aggiornamento degli indicatori comuni di output e di risultato. La stima dell'indicatore di impatto avverrà successivamente alla disponibilità dei risultati delle indagini per la Misura 214.
226 227	Casi studio territoriali attraverso i quali indagare le motivazioni e finalità degli interventi e loro coerenza con la strategia del PSR e i fabbisogni/problematiche locali; il grado di integrazione o collegamento funzionale delle operazioni finanziate nell'ambito delle Misure 226 e 227 e anche con altre eventuali operazioni finanziate con il PSR o nell'ambito di progetti/programmi generali di valorizzazione dell'area; problematiche e difficoltà - di natura tecnica o procedurale - incontrate nella definizione dell'operazione e nella sua realizzazione; effetti attesi in relazione alle finalità; stima di indicatori con i quali valutare i benefici ambientali degli interventi (cambiamento climatico, biodiversità, suolo) e il valore economico creato o salvaguardato.	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Completato l'aggiornamento degli indicatori comuni di output e di risultato. Sono stati selezionati sei "casi studio", è stata raccolta ed analizzata la documentazione progettuale. E' stata realizzata una traccia di intervista (modello questionario semi-strutturato). La fase di indagine basata su interviste e visite nei luoghi di intervento potrà riprendere nel mese di aprile 2012.

Tabella 179 - Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività

Misura	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
311	Analisi degli effetti economici degli aiuti alle imprese (R7, R8 da confermare nella fase post investimento) rilevando la situazione aziendale post-investimento del 2011 (n+1) e delle modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda mediante indagini su campioni di beneficiari di progetti conclusi al 31/12/2010. I criteri di stratificazione consentiranno di mettere in luce le specificità legate ai diversi interventi nonché alle condizioni del contesto e alle modalità attuative. Le rilevazioni delle variabili economiche sulla base dei bilanci saranno ripetute per due anni consecutivi per rilevare n+1 dall'investimento e il dato più consolidato n+2	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Estratto un campione dalle 174 aziende beneficiarie che hanno concluso tra il 2009 e 31/12/2010 pari a 57 aziende, 21 delle quali ricadono nelle aree QdV. Messo a punto un questionario, condiviso con la Regione. La somministrazione del questionario e rilevazione dei dati contabili sulla situazione post investimento 2011, partirà dal giugno 2012. Per il calcolo dell'effetto netto si utilizzeranno i dati relativi ad un gruppo di controllo selezionato dal campione di aziende agricole RICA, con riferimento all'anno 2011 (Tecniche di matching) La rilevazione sarà poi ripetuta l'anno successivo (2013) per pervenire a una stima del valore "post" come media dei 2 anni.
313	Stima degli effetti potenziali degli aiuti (Indicatori R7, R8, R9) e delle ricadute sulla diversificazione economica sulla base delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati (referenti degli Organismi di gestione degli Itinerari enogastronomici riconosciuti ai sensi della LR 23/2000) in relazione al parco progetti complessivamente finanziato nell'ambito degli itinerari	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Elaborata scheda di valutazione degli interventi inviata a referenti di 9 itinerari enogastronomici finalizzata alla acquisizione dati/indicazioni utili alla quantificazione dell'indicatore R9 - Turisti in più ed R8 - Posti di lavoro creati
321	Analisi degli effetti potenziali degli aiuti sul miglioramento della qualità della vita della popolazione target (Indicatore R10) determinato dai servizi finanziati sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Acquisiti dati monitoraggio. Calcolato R10 da confermare e integrare mediante interviste con i tecnici e rappresentanti locali.
	Verificare la produzione di energia rinnovabile ISR (13) e il risparmio energetico.		Analisi fascicoli e validazione dati tecnico progettuali mediante interviste ai tecnici
322	Analisi degli effetti potenziali degli aiuti sul miglioramento della attrattività delle aree e effetti sulla popolazione target dei servizi (Indicatore R10) sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati. Analisi della capacità degli interventi di raggiungere e migliorare i villaggi rurali in aree espressione di particolare concentrazione e qualità di intervento	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Inviato questionario ai responsabili provinciali di Asse per la caratterizzazione degli interventi e individuazione di progetti conclusi di qualità. Da avviare la raccolta e analisi della documentazione tecnica e lo svolgimento di interviste a tecnici e rappresentanti locali per la valutazione degli effetti percepiti sulla popolazione e sul paesaggio.
323	Attuazione della misura	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Sulla base dei dati di monitoraggio
331 341	Approfondimenti sull'offerta formativa sulla base del monitoraggio	Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Il calcolo degli indicatori avviene sulla base dei dati di monitoraggio. Pertanto le attività saranno finalizzate a ricostruire il quadro dell'offerta e della partecipazione.
QDV	Costruzione e analisi della <i>baseline</i> multidimensionale della qualità della vita percepita da testimoni privilegiati in una area testimone al T0 (da confrontare in una fase avanzata del processo attuativo T1 per evidenziarne i cambiamenti percepiti). Selezione delle dimensioni della QDV più strettamente influenzabili dal Programma, analisi dei legami causa-effetto tra il complesso delle attività del PSR e tali dimensioni della QDV per la definizione di un preliminare potenziale del PSR sulla QDV	Rapporto di Valutazione annuale 2011 Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (novembre 2012)	Selezionate 5 aree QdV ed effettuati i tavoli regionali e locali per l'attribuzione dei pesi e dei valori agli indicatori QdV al T0. Calcolati gli indici di qualità della vita. Operata la verifica delle fonti statistiche disponibili a livello comunale. In elaborazione la metodologia per la valutazione degli impatti potenziali che prevede il contributo di panel di esperti e di testimoni locali

Tabella 180 - Asse 4 - Approccio Leader

Tutte le Misure	Valutazione del Valore aggiunto Leader : al fine di entrare nel merito dell'indicatore aggiuntivo regionale "valore aggiunto dell'approccio Leader", indicatore qualitativo non ancora pienamente definito, si prevede di sviluppare un percorso comune che veda coinvolti GAL e A.d.G nella individuazione dei fattori che compongono il "valore aggiunto";	Attività da realizzare e da concordare con l'A.d.G, metodologia dentro il RAV 2011, valutazione puntuale all'interno dell'ARVI
411-412-413	Valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione "Leader" verificando per le operazioni finanziate dai GAL: le modalità di selezione dei progetti, le priorità, i beneficiari la tipologia di interventi, la finalità degli stessi in un'ottica comparata rispetto a quanto avviene attraverso le procedure regionali, ciò vale sia per le Misure PSR attuate dai GAL che per le azioni specifiche	Da realizzare e valorizzare all'interno del RAV 2011

4.3.2 I principali risultati

Nel Rapporto Annuale di Valutazione in itinere il capitolo 3.2 analizza i risultati conseguiti dagli interventi realizzati dai quasi 22.000 beneficiari del PSR, di cui 20.750 aziende agricole. Il Rapporto entra nel merito degli indicatori del QCMV e quando reso possibile dall'avanzamento del Programma e dal piano di indagine, li quantifica esplicitando le modalità di calcolo esplicitate. Gli indicatori di risultato - per misurare gli effetti che derivano dalle attività realizzate - sono infatti applicati e calcolati in una fase della "logica di intervento" successiva alla realizzazione degli interventi.

Quando la quantificazione effettiva dei risultati richiede tempi più lunghi, legati al completamento degli interventi e alla manifestazione degli effetti (nel caso degli indicatori economici relativi all'incremento del Valore aggiunto - R2 e R7 - la Commissione UE nel Working Paper *Monitoring-related questions result indicators* del marzo 2010 prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento), sono state avanzate delle indicazioni sulle potenzialità degli effetti sulla base dell'attuazione e di altri parametri desunti dalle analisi svolte dal valutatore.

Asse 1 - Miglioramento competitività settore agricolo e forestale

Tabella 181 - Asse 1 - Miglioramento competitività settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	5.353	18.317	29%
	Totale	5.353	18.317	29%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	10.231	2.766	370%
	113		0	
	114		1.133	
	121		39.430	
	122		271	
	123		127.943	
	124		5.972	
	125		1.139	
	Totale	10.231	178.654	6%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	1.198	3.953	30%
	122		108	
	123	100	42	238%
	124		710	
	Totale	1.298	4.813	27%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	132	439.000	511.683	86%
	133		71.297	
	Totale	439.000	582.980	75%

La finalità di "accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali attraverso interventi integrati di formazione, informazione e consulenza in grado di fornire supporto alla conoscenza e alla diffusione delle informazioni" è misurata dall'indicatore **R1 partecipanti che hanno terminato con successo la formazione**, che quantifica i soggetti che hanno ricevuto il pagamento del contributo per le attività di frequentate al netto di doppi conteggi (dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi).

I partecipanti che hanno terminato con successo un percorso di formazione/informazione in materia agricola e/o forestale sono complessivamente 5.353, il 29% del valore target e il 75% del totale dei partecipanti agli interventi. La larga maggioranza dei formati con successo appartiene al settore agricolo (97%), al genere maschile (77%) con una buona adesione di giovani agricoltori (39%). È interessante notare che l'incidenza dei giovani tra gli uomini è inferiore rispetto a quella rilevata per il genere femminile (37% vs 46%).

La larga maggioranza dei formati con successo (74%) è titolare o rappresentante legale dell'azienda agricola alla quale è riconducibile e con l'offerta formativa la Regione ha raggiunto il 7,5% delle aziende agricole attive registrate alla CCIAA dell'Emilia Romagna nell'anno 2011. I temi trattati sono riconducibili alla "condizionalità a lavoro sicuro" (46%) e al "miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali" (44%). Il risultato finora conseguito, in termini di partecipanti alle iniziative, di aziende coinvolte dalle attività formative/informative, di tematiche affrontate e di ricadute sulle attività aziendali, supporta la volontà dell'intervento regionale di migliorare l'efficacia del sistema formativo nel settore agricolo e forestale attraverso la predisposizione di procedure e strumenti innovativi. Il raggiungimento dell'obiettivo del consolidamento/stabilizzazione della redditività del settore è verificato dall'indicatore **R2 che misura l'aumento del valore aggiunto lordo** nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno. Contribuiscono all'obiettivo otto di misure, come evidente dalla precedente tabella riepilogativa. Sono in corso di svolgimento le indagini come mostrato nel paragrafo 4.3.1. e nel successivo 4.4 concernente la raccolta dei dati.

I risultati delle indagini, necessari per il calcolo dell'indicatore, saranno disponibili per il Rapporto di Aggiornamento della valutazione Intermedia, in linea col disegno di valutazione. Al 31-12-2011 è possibile valorizzare l'analisi effettuata a partire dalle informazioni contenute nei Piani di Sviluppo Aziendale presentati da un campione rappresentativo di 66 giovani beneficiari della misura 112. per la quale risultano ammesse a finanziamento 1.178 domande inerenti la misura 112 (di cui 83 relative al precedente periodo di programmazione) che riguardano insediamenti di giovani agricoltori in 1.126 aziende.

Sulla base dei PSA presentati, risulta un aumento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, di circa 44 milioni di euro passando, da un valore medio pre intervento di circa 196.000 euro ad un valore post intervento di circa 236.000 euro. Sulla base del peso finanziario dei premi erogati sul valore dell'intero PSA, si può stimare pari a 8.585 euro/azienda l'incremento medio di valore aggiunto lordo dovuto al premio di insediamento e il valore totale dell'indicatore R2 pari a € 10.230.944 Il valore target è quindi ampiamente superato (370%). La propensione all'investimento mostrata dai giovani agricoltori beneficiari, determinato dalle modalità di attuazione dell'intervento, è favorevole non solo all'insediamento ma anche allo sviluppo dell'azienda agricola. Le procedure adottate hanno favorito la combinazione tra misura 112 e 121. L'investimento previsto dai PSA risulta decisamente maggiore di quanto avvenuto nella precedente programmazione 2000-2006 e rispetto al quale era stato determinato il valore obiettivo.

L'indicatore **R3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche**, misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno nell'ambito della misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste, 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale. Il numero di aziende beneficiarie della misura 121 che realizza investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche è stato quantificato grazie ai dati di monitoraggio forniti dalla Regione da cui risulta che le aziende beneficiarie della misura 121 che hanno realizzato o intendono realizzare interventi volti all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche sono 1.198 (corrispondenti a 1.314 domande finanziate) pari al 52,6% del totale delle aziende ammesse a finanziamento. L'indicatore di risultato raggiunge quindi il 30,3% del valore obiettivo stimato. La spesa ammessa relativa d interventi volti all'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche é pari a circa 142 milioni di euro, il 33% del totale. Per la misura 123 (azione 1) sono 100 le imprese beneficiarie che hanno introdotto innovazioni. Di queste, l'85% ha eseguito investimenti nell'ambito delle innovazioni di processo e delle razionalizzazioni (circa il 48% del totale degli investimenti ammessi) e la rimanente parte nelle innovazioni di prodotto o miste. Il confronto con il valore obiettivo di riferimento (42 interventi) sembra confermare la propensione delle imprese sovvenzionate ad innovare le proprie strutture produttive, propensione che sarà verificata in sede di indagine campionaria. Per quanto concerne la misura 124, sono stati avviati 82 progetti che coinvolgono numerose imprese nelle sperimentazioni (valore target 710). Delle progettualità attive, 8 risultano concluse al 31-12-2011: gli obiettivi dell'indagine specifica che sarà svolta presso i soggetti capofila saranno tese a valutare gli impatti della misura sul sistema competitivo regionale, le dinamiche e le dimensioni relative alla gestione dell'innovazione, anche sulla base delle indicazioni della Commissione Europea.

All'indicatore **R4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti** contribuiscono le misure 132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare e 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione. Le misure contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari, nazionali e dal sistema regionale, che possono beneficiare degli aiuti. Al 31 dicembre 2011 le aziende beneficiarie della misura 132 risultano essere 2.533 (il 77% del target), a fronte di un obiettivo di fine periodo di 3283. I progetti riguardanti la misura 133, approvati nell'ambito dell'approccio di filiera, sono 22.

Per la valorizzazione dell'indicatore R4 nella misura 132 sono in corso le elaborazioni dei dati rilevati sul 185 beneficiari della misura nell'ambito della indagine sugli input agricoli (vedi paragrafo 4.3.4). Uno degli elementi di analisi si riferisce alla stima del valore medio delle produzioni per i beneficiari intervistati. Riportando i valori medi di PLV del campione al totale delle aziende beneficiarie è stato stimato un valore di PLV complessivo di circa 439 milioni di euro, pari a circa l'85% del valore target dell'indicatore di risultato (511,7 milioni di euro). La partecipazione delle imprese aderenti al biologico alla PLV complessiva è preponderante, con circa 363 milioni di euro.

Nel caso della misura 133, la valorizzazione dell'indicatore fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. Tale analisi sarà condotta con misurazioni e stime su dati relativi alle produzioni specifiche oggetto degli interventi, in seguito alla conclusione dei progetti.

Per una stima generale delle dinamiche economiche, sono stati analizzati i dati del Rapporto sulle produzioni regionali a denominazione d'origine e ad indicazione geografica (DOP-IGP, Regolamento CE n. 510/2006) realizzato dall'Unità Operativa Vigilanza delle produzioni regolamentate con la collaborazione degli Organismi di controllo (OdC) operanti in regione Emilia Romagna. L'Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2010, è la seconda regione in Italia, con un totale di 33 prodotti di cui 18 DOP e 15 IGP registrati. Il fatturato delle produzioni DOP e IGP dell'Emilia Romagna è in costante aumento negli ultimi anni. Le produzioni soggette a sistemi di qualità, quindi, registrano nel complesso un incremento del valore come elemento di tendenza generale. L'effetto della misura dovrà tener conto di questo trend in crescita nei valori del fatturato delle produzioni certificate, riferito a un periodo precedente all'attuazione della misura 133 e alle prime due annualità (2008 e 2009) per la misura 132.

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

L'indicatore R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: (6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; (6.b) a migliorare la qualità dell'acqua; (6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici; (6.d) a migliorare la qualità del suolo; (6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre, esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta ad una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto a delle finalità definite nell'Indicatore stesso a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse. Nella quantificazione dell'Indicatore e nel suo uso, è stato necessario tener conto di alcuni aspetti:

l'unità di misura utilizzata (ettari di superficie) e il suo riferirsi al concetto di "gestione del territorio" rendono l'indicatore particolarmente idoneo per la valutazione dei risultati delle Misure 211 e 214 le quali prevedono, infatti, l'assunzione di impegni di tipo tecnico-gestionale riferiti (così come i relativi pagamenti) alla superficie agricola. In questa stessa tipologia può essere ricondotta anche la Misura 221 (e relativi "trascinamenti") e la Misura 216, le quali favoriscono cambiamenti nel tipo di uso del territorio, potenzialmente favorevoli rispetto agli obiettivi ambientali e esprimibile anche in questo caso in termini di superficie interessata. L'indicatore può essere solo in parte utilizzato nelle altre Misure "ad investimento" dell'Asse 2 (Misure 226 e 227) le quali pur determinando miglioramenti nella tutela e gestione di aree forestali, prevedono anche interventi puntuali non direttamente quantificabili in termini di estensione di superfici forestali. L'indicatore non è infine applicabile alla Misura 215 (benessere animale) e agli interventi di salvaguardia di razze animali in via di estinzione (previsti nella Azione 214.5) essendo gli effetti di tali linee di sostegno riferibili non alle superficie bensì al numero di capi allevati;

ogni singola Misura può determinare pratiche o forme di gestione del territorio che contribuiscono a più di un obiettivo definito dall'Indicatore. Pertanto i cinque valori assoluti totali espressi in ettari in cui esso si scompone si riferiscono a superfici fisiche almeno in parte coincidenti e quindi non sommabili tra loro; ciascuno dei cinque valori totali dell'Indicatore R6 rappresenta quindi un "sub-indicatore" che esprime il contributo dell'Asse all'obiettivo specifico rispetto al quale è stato calcolato.

Per il calcolo dell'indicatore e la determinazione della superficie agricola o forestale oggetto di impegni o interventi (SOI) nell'ambito delle singole Misure/SottoMisure/Azioni in cui si articola l'Asse; è stata utilizzata la Banca dati fornita dal Sistema di monitoraggio regionale del Programma. Si è poi proceduto alla individuazione dei legami di causalità tra gli impegni

o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure/SottoMisure/Azioni e i cinque obiettivi definiti nell'Indicatore R6 per (ri)costruire gli effetti derivanti dagli interventi/impegni assunti dai beneficiari rispetto gli obiettivi definiti nell'Indicatore comune R6.

La tabella riporta i valori totali dell'Indicatore R6 (totali di colonna) ricavati dalla sommatoria delle Superfici agricole o forestali oggetto di impegni/interventi (nell'ambito delle diverse Misure/sottomisure/azioni) che si ritiene contribuiscano agli obiettivi ambientali definiti nello stesso Indicatore. Nella sommatoria per obiettivi sono esclusi i "doppi conteggi" derivanti dalla presenza, sulla stessa superficie fisica, di impegni o interventi relativi a diverse Misure/Azioni. I valori ottenuti sono confrontati, in primo luogo, con i rispettivi valori target definiti nella versione vigente del PSR (successiva tabella) ricavandone indicazioni in merito alla efficacia degli interventi nel raggiungere gli obiettivi di risultato programmati.

Tabella 182 - Indicatore comune di Risultato n.6: indici di efficacia al dicembre 2011

<i>Misure/Sottomisure</i>	<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo</i>				
	<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale</i>	<i>b) a migliorare la qualità dell'acqua</i>	<i>c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>	<i>e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>
Valori effettivi R6 al 2011 - totali	199.841	156.631	157.615	153.598	119.054
- <i>agricoltura</i>	192.717	150.665	150.665	146.778	118.567
- <i>forestazione</i>	7.124	5.966	6.950	6.820	487
Valori obiettivo 2007-2013 -	239.854	207.567	201.214	208.017	83.208
<i>Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) totale</i>	83%	75%	78%	73%	143%

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 al 2011, risulta variare tra il 73% e il 143%, in funzione dei diversi obiettivi ambientali. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle Misure in termini di superfici coinvolte, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti:

la maggiore efficacia (143%) si verifica in relazione all'obiettivo di "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" alla quale partecipano la maggioranza delle Misure e in particolare le linee di sostegno per territori agricoli aventi una alta partecipazione in termini di superficie (es. Misura 211) per un valore in termini assoluti pari a circa 119.000 ettari. Va rilevato che il target previsto per tale sub-indicatore è inferiore, in termini assoluti, a quello degli altri, essendo l'area di intervento circoscritta alle aree montane e altre svantaggiate. Inoltre, in questa fase di Valutazione in itinere, contrariamente a quanto previsto nella valutazione ex-ante si è ritenuto opportuno considerare, come coerenti con l'obiettivo in oggetto, anche gli effetti degli interventi di valorizzazione realizzati nell'ambito della misura 227;

rispetto all'obiettivo di contribuire ad una gestione dei territori favorevole alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale si raggiunge un indice di efficacia pari al 83%, a fronte di un valore assoluto di circa 240.000 ettari di superficie coinvolta, quindi molto superiore al precedente, ma rapportato ad un più alto valore previsionale. A tale obiettivo partecipano la larga maggioranza delle misure dell'Asse; per i restanti tre obiettivi (o "sub-indicatori") si raggiungono indici di efficacia lievemente inferiori e sostanzialmente molto simili tra loro (variabili tra il 73% e il 78%) in ragione soprattutto della omogeneità degli impegni ed interventi considerati, aventi molto spesso la

caratteristica di determinare effetti multipli o tra loro collegati rispetto ai tre obiettivi ambientali. Tra gli esempi più significativi: la riduzione nell'impiego di fertilizzanti azotati contribuisce a migliorare la qualità delle acque e nel contempo partecipa all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico; l'effetto di aumento/mantenimento di sostanza organica nel terreno, determinato da numerose azioni agroambientali, è positivamente correlato sia ai due precedenti obiettivi sia a quello di migliorare la qualità del suolo.

Complessivamente, questa diversità sia dei valori assoluti sia negli indici di efficacia, confermando le considerazioni già svolte nella Valutazione Intermedia 2010, mostra una relativamente maggiore capacità dell'azione programmatica di conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive del sistema agricoli, in particolare sul tema della biodiversità. Ciò per lo più attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del suolo a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole. Quantitativamente inferiori – seppur qualitativamente significativi – sono invece i risultati rispetto agli obiettivi di ulteriore riduzione delle pur presenti pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulle risorse naturali, in particolare acqua e suolo.

Questa diversificata efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale.

Per quanto attiene la Biodiversità, il PSR ha fino ad oggi finanziato interventi a favore dell'agricoltura che interessano complessivamente circa 187.000 ettari, il 20% della SAU totale regionale. Di questi il 23,7% (44.297 ettari) si colloca nelle Aree a tutela naturalistica e il 9,3 % in zone Natura 2000 (17.372 ettari), buon risultato confermato anche dal raffronto tra l'incidenza della SOI sulla SAU a livello regionale con quella nelle sole zone Natura 2000 e nelle Aree a tutela naturalistica pari rispettivamente al 30,4 % e al 25,6%. Per la tutela della biodiversità si è verificata una concentrazione degli interventi all'interno delle aree di tutela superiore alla media regionale; ciò sia perché i criteri di selezione per queste aree hanno funzionato ma anche perché nella Misura 211, la maggior parte delle superfici si è concentrata in montagna in cui ricade la gran parte delle aree Natura 2000. La distribuzione delle superfici agricole dei singoli indicatori per zona altimetrica mostra in montagna oltre il 68% della SAU con effetti positivi sulla biodiversità.

Sul tema della Qualità delle Acque la superficie complessivamente coinvolta è stata pari a 150.000 ettari, il 16% della SAU regionale. Nelle aree a tutela idrologica si è localizzato il 41% della SOI (quasi 62.000 ettari) mentre il 30% della SOI ricade nelle ZVN. Il confronto tra gli indici di concentrazione SOI/SAU nelle aree ZVN (13%) e regione (16%) testimonia una inferiore concentrazione dell'impegno nelle aree di un maggior "fabbisogno". La distribuzione delle superfici agricole per zona altimetrica mostra l'elevata superficie in montagna (40% SAU) rispetto a collina (23,5%) e pianura(10,7%), confermando la maggiore partecipazione nelle zone più estensive.

Per quanto riguarda la Protezione del suolo dall'erosione, la superficie degli interventi aventi un effetto positivo in tal senso ammonta, a livello regionale, a poco più di 146.000 ettari, pari al 15,7% della SAU. Di questa circa 76.000 ettari (52% del totale SOI) ricade nelle aree potenzialmente a rischio di erosione (collina e montagna). A sua volta questa superficie si distribuisce nelle classi a rischio di erosione con indici di concentrazione più alti nelle aree a maggior rischio. Risulta quindi che le superfici che riducono il rischio di erosione si localizzano maggiormente nelle aree potenzialmente a rischio (collina e montagna) e all'interno di tali aree in quelle a maggior rischio, mostrando una buona efficacia verso l'obiettivo.

Tabella 183 – Protezione del suolo

Aree territoriali	Regione		Soi Agricoltura PSR Biodiversità			Soi Agricoltura PSR Qualità acque			Soi Agricoltura PSR Erosione
	ha ST	ha SAU	ha	% SAU	% SOI bio reg	ha	% SAU	% SOI acqua reg	ha
Aree a tutela naturalistica	594.016	172.895	44.297	25,6	23,7				
Di cui Natura 2000	252.733	57.126	17.372	30,4	9,3				
Area a tutela idrologica	865.387	452.719				61.896	13,7	41,2	
Di cui ZVN	620.496	342.877				45.611	13,3	30,4	
Aree a rischio di erosione	1.111.447	247.377							76.413
Classe1 < 11,2 Mg/ha anno	297.732	44.058							12.365
Classe2 > 11,2 e < 20 Mg/ha anno	43.215	18.074							3.725
Classe3 > 20 e < 50 Mg/ha anno	295.067	90.881							27.467
Classe4 > 50 Mg/ha anno	475.434	94.363							32.856
Regione	2.211.274	934.153	187.296	20,0		150.078	16,1		146.401
Pianura	1.099.827	686.775	65.821	9,6		73.473	10,7		
Collina	357.427	135.410	45.033	33,3		31.827	23,5		31.640
Montagna	754.020	111.968	76.441	68,3		44.777	40,0		44.773

Le misure ambientali d'interesse forestale coinvolgono complessivamente 7.611 ettari di superficie regionale. La SOI può essere preventivamente suddivisa in due classi di uso del suolo principali, le aree agricole, dove gli imboschimenti realizzati nell'ambito della misura 221 interessano 6.096 ettari e le aree forestali, nelle quali intervengono le misure strutturali (226 e 227) che prevedono tra gli altri interventi a superficie estesi su 1.515 ettari. In entrambi i casi, il rapporto tra la superficie di intervento e il totale della superficie regionale sia agricola che forestale evidenzia una efficacia apparentemente marginale.

L'analisi delle superfici coinvolte e la loro spazializzazione in aree prioritarie offre, tuttavia, significative indicazioni sulla efficienza delle misure forestali dell'Asse 2. La superficie agricola convertita in forestale a titolo permanente in funzione del vincolo di destinazione d'uso è pari a circa 1.200 ha.

Rispetto all'indicatore di risultato R6 si osserva che la SOI forestale contribuisce positivamente a tutte le diverse componenti ambientali (biodiversità, acqua, clima, suolo) con tassi, espressi in termini di superficie, sempre superiori all'80%. Ciò significa che tra gli interventi promossi oltre 4/5 di essi hanno un effetto positivo su tutte le componenti ambientali contemporaneamente. Inoltre il RVI 2010 ha evidenziato l'efficienza delle operazioni espressa in termini d'impatti.

Tabella 184 – SOI forestale

Aree territoriali	Regione		SOI Forestale PSR Biodiversità			SOI Forestale PSR Qualità acque			SOI Forestale PSR Erosione			Soi Forestale PSR Marginalizzazione		
	ha ST	ha SAU	ha	% SAU	% SOI regione	ha	% SAU	% SOI regione	ha	% SAU	% SOI regione	ha	% SAU	% SOI regione
Aree a tutela naturalistica	594.016	172.895	2.504	1,4	35,3									
Di cui Natura 2000	252.733	57.126	1.272	2,2	17,9									
Area a tutela idrologica	865.387	452.719				2.203	0,49	36,93						
Di cui ZVN	620.496	342.877				1.224	0,36	20,53						
Aree a rischio di erosione	1.111.447	247.377							4.348	1,76	64,02			
Classe1 < 11,2 Mg/ha anno	297.732	44.058							768	1,74	11,31			
Classe2 > 11,2 e < 20 Mg/ha anno	43.215	18.074							177	0,98	2,61			
Classe3 > 20 e < 50 Mg/ha anno	295.067	90.881							1.408	1,55	20,74			
Classe4 > 50 Mg/ha anno	475.434	94.363							1.994	2,11	29,36			
Aree svantaggiate	941.054	184.757										366	0,20	87
Regione	2.211.274	934.153	7.097	0,7		5.966	0,64		6.793	0,73		418	0,04	
Pianura	1.099.827	686.775	2.591	0,4		2.414	0,35					19	0,00	
Collina	357.427	135.410	2.623	1,9		2.379	1,76		2.549	1,88		116	0,09	
Montagna	754.020	111.968	1.882	1,7		1.172	1,05		1.799	1,61		282	0,25	

Le operazioni d'interesse forestale che potenzialmente contribuiscono alla tutela della biodiversità ricadono per 1/3 in aree a tutela naturalistica e più specificamente, rispetto ai criteri di priorità territoriale espressi nel PSR, nel 18% dei casi in aree incluse nella Rete Natura 2000. Tali risultati dimostrano l'efficacia dei criteri di selezione al di là della loro effettiva applicazione. La distribuzione delle superfici rispetto al tema qualità delle acque segue un andamento analogo a quanto osservato per la biodiversità. Oltre 1/3 della SOI ricade in aree a tutela idrologica mentre il 20% di questa si localizza in aree vulnerabili ai nitrati. Il dato appare significativo in considerazione degli effetti che i boschi hanno nella tutela delle risorse idriche.

Per quanto concerne la protezione del suolo dall'erosione i dati evidenziano che il 64% della SOI ricade in aree a rischio di erosione, di cui il 50% nelle due classi di maggior rischio. Percentuale che supera l'80% considerando le sole superfici ricadenti in aree a rischio di erosione. Rispetto alla marginalizzazione delle terre sono state assegnate a tale componente le sole superfici coinvolte dalla Azione "a" della Misura 227 la quale supporta investimenti non produttivi volti alla fruibilità del patrimonio forestale regionale. Tale Azione ha coinvolto 487 ettari dei quali il 75% situato in aree svantaggiate. Tale valore è facilmente spiegabile con l'ambito di applicazione della Misura generalmente diretto in aree montane.

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività

Indicatore di risultato	Misure correlate al raggiungimento del target		Totale realizzato 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	0	6.838	0
	313	Incentivazione attività turistiche	0	166	0
	Totale		0	0	0
8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno	311	Diversificazione in attività non agricole	0	227	0
	313	Incentivazione attività turistiche	0	21	0
	Totale		0	0	0
9. Incremento presenze turistiche	313	Incentivazione attività turistiche	1650 visitors	15.652	11%
	Totale		1650	15.652	11%
10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	Servizi essenziali per l'economia	93.080 (1)	140.087	66,4%
	322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	nd	114.013	nd
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	np	np	np
	Totale		93.080	254.100	36,6%
11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali	321	Servizi essenziali per l'economia	na	5.500	na
	Totale		na	5.500	na
12. Numero partecipanti che ha terminato con successo una formazione	331	Formazione e informazione	556	4.796	12%
	341	Acquisizione competenze e animazione	na	0	na
	Totale		556	4.796	12%

(1) Stima effettuata sui progetti conclusi sulla base dei dati del DWH e della popolazione residente nei Villaggi interessati dagli interventi

Legenda: nd: non ancora disponibile, na: non applicabile perché la misura non è stata avviata; non pertinente

Il raggiungimento dell'obiettivo concernente il miglioramento delle condizioni reddituali e occupazionali nelle imprese sovvenzionate è misurato dall'indicatore **R7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie** che quantifica la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno. All'obiettivo contribuiscono due misure, molto diverse tra loro per contenuti e applicazione

(311 - Diversificazione verso attività non agricole e 313 - Incentivazioni attività turistiche) per cui le modalità di rilevazione e di calcolo utilizzate si differenziano in considerazione del tipo di intervento/beneficiario.

Nell'ambito della misura 311 rivolta alle aziende agricole, gli effetti si basano sul confronto delle variabili economiche aziendali (desunte da bilancio) tra la situazione pre-investimento (anno di presentazione della domanda) e la situazione post-intervento rilevata su campioni rappresentativi di aziende beneficiarie, mentre per la misura 313 gli effetti sono stimati a partire dalle auspiccate presenze turistiche aggiuntive generate dal sostegno, utilizzando parametri di spesa media turistica validati dai testimoni privilegiati rappresentati in primo luogo dagli Enti gestori degli itinerari oggetto di intervento. I risultati saranno restituiti nell'aggiornamento della valutazione intermedia.

Tuttavia dall'analisi del parco progetti della misura 311, sulla base di indicatori di realizzazione (posti letto, KW installati) utilizzando parametri di redditività e utilizzo derivanti dalla valutazione ex post, è stato stimato il possibile incremento di valore aggiunto nelle aziende agrituristiche in circa 2,6 Meuro, in linea con quanto previsto in fase di valutazione ex-ante (2,8 Meuro), mentre per gli interventi sulle fonti energetiche i possibili effetti sul reddito possono superare gli obiettivi in quanto la potenza installata e i parametri medi di producibilità, eccedono l'obiettivo ex-ante.

Gli effetti occupazionali dell'incentivo sono misurati dall'indicatore **R8 Numero lordo di posti di lavoro creati** espresso in equivalenti tempo pieno (ETP). Così come per l'indicatore R7 la rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indicatore viene effettuata, attraverso un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficiari i cui risultati saranno forniti nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia. Ad oggi, è possibile avanzare alcune considerazioni qualitative sui possibili effetti occupazionali degli interventi sovvenzionati, ricavabili indirettamente dalla composizione del parco progetti.

Nella misura 311 il peso relativo maggiore rispetto alle attese degli interventi sulle energie rinnovabili a scapito di quelli turistici (azioni 1 e 2) potrà ridurre l'effetto della misura sulla crescita della manodopera. Gli investimenti finanziati sull'azione 3 producono, infatti, effetti occupazionali del tutto trascurabili mentre più consistenti possono essere quelli derivanti da investimenti in agriturismo, maggiormente "labour intensive". Sulla base delle tabelle regionali di richiesta di manodopera - l'incremento complessivo di manodopera determinato dai 310 investimenti "turistici" finanziati finora è pari 70 ETP (0,23 ETP per intervento).

Comunque i redditi derivanti dalle attività sovvenzionate dalla misura 311 possono garantire la sopravvivenza delle aziende beneficiarie maggiormente in difficoltà, contribuendo dunque al mantenimento in azienda di forza lavoro altrimenti destinata ad essere espulsa. Ciò in particolare nelle aziende localizzate in aree più periferiche e rurali, prioritarie per la programmazione.

Gli obiettivi della misura 313 solo molto secondariamente riguardano la crescita occupazionale: anche in questo caso il (basso) valore obiettivo (21 ULT) determinato dal sostegno indirettamente conferma la secondarietà dell'intervento sulla priorità occupazionale. La quantificabilità dell'indicatore dipende dalla tipologia degli interventi sostenuti nella misura che potranno determinare (modesti) effetti occupazionali sui beneficiari diretti del sostegno conseguenti ad esempio alla necessità di "gestire" "centri tematici di servizio" creati e anche sui beneficiari indiretti del sostegno, in particolare nelle aziende agricole ed agrituristiche aderenti agli itinerari (analogamente alla crescita del valore aggiunto).

L'indicatore **R9 misura l'incremento (del numero) di turisti** dovuto agli interventi a carattere infrastrutturale e servizi a carattere collettivo finalizzati al potenziamento

dell'offerta turistica rurale finanziati con la misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche cui l'indicatore è correlato. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative, musei etc. L'indicatore comune è specifico della misura 313 ma come indicatore aggiuntivo viene anche correlato alla misura 311 che finanzia posti letto agrituristici. Le indagini in corso di svolgimento si propongono di analizzare, dal punto di vista degli operatori, l'efficacia del sostegno nel consentire l'incremento della domanda di turismo rurale; il target (pari a 15.000 turisti in più), definisce un obiettivo modesto se confrontato con i flussi turistici rilevati in ambito regionale anche se, tranne qualche eccezione, le testimonianze confermano che i flussi solo sporadicamente coinvolgono i territori rurali cui si riferiscono gli interventi sugli itinerari enogastronomici. I risultati dell'indagine saranno contenuti nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

Gli effetti sull'obiettivo "attrattività" sono misurati dall'indicatore **R10** in termini di **popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati**. Si tratta di un indicatore di sorveglianza per le misure 321 322 e 323. Complessivamente la popolazione rurale che il PSR attende di servire tra la misura 321 e la misura 322, attuate con modalità ordinarie e approccio Leader, è pari a oltre 254.000 abitanti, il 14% della popolazione rurale (1.774.682 nei Comuni C e D, Istat 2009).

La raccolta del dato sulla popolazione potenzialmente/effettivamente servita è stata effettuata a progetto concluso, attraverso il monitoraggio, la documentazione progettuale, le fonti statistiche per i 206 progetti conclusi (anche se non ancora saldati) della misura 321, di cui 82 sono nell'azione 1 (acquedotti rurali), 107 nell'azione 2 (viabilità rurale) e 12 nell'azione 3 (energia). La stima, riconduce a 93.008 abitanti serviti, il 66% del valore obiettivo di misura a fronte di progetti che rappresentano il 55,8% e il 41,5% in termini di investimento. I testimoni privilegiati nei tavoli della qualità della vita attribuiscono un gran valore a questi interventi, evidenziando fabbisogni ulteriori per la viabilità (probabilmente su tratti di collegamenti non di pertinenza dello sviluppo rurale).

L'indicatore non è stato quantificato per la misura 322, dato che il monitoraggio non fornisce indicazioni in merito né alla popolazione servita né alla destinazione d'uso dell'edificio recuperato ed è pertanto in corso un approfondimento specifico. Una preliminare analisi dei progetti finanziati - sulla base degli atti di approvazione dei PSLI - sembra evidenziare una prevalente destinazione delle risorse a iniziative di recupero di elementi del patrimonio edilizio rurale fruito dalla collettività pur senza evidenziare la presenza di attività e servizi erogati nel bene ristrutturato se non in pochi progetti (sale degustazione, centro espositivo, spazi congressuali e seminari, centri didattici, accoglienza turistica).

4.3.3 I metodi per la valutazione degli impatti socio economici e le disposizioni per la raccolta dei dati

La quantificazione dei risultati di accrescimento di valore aggiunto e occupazione ottenuti dalla realizzazione degli interventi costituisce la base per la valutazione degli effetti del programma misurati in termini crescita economica e di posti di lavoro creati. La quantificazione degli impatti segue l'approccio ascendente consigliato dal QCMV e aggrega i

risultati derivanti dalle analisi di dettaglio stimando effetto netto, depurato cioè da quanto sarebbe in ogni caso accaduto in assenza del Programma, a livello dei beneficiari diretti e indiretti (analisi contro fattuale e tendenze contestuali), effetto netto che viene rapportato alla tendenza generale (osservata sul medesimo indicatore) a livello della zona del programma (*baseline*).

Gli effetti complessivi dovranno essere misurati al netto dei doppi conteggi (determinati dall'adesione dei beneficiari a più misure) e dovranno considerare eventuali effetti di spiazzamento e inerziali (*deadweight*) che possono ridurre l'impatto complessivo del sostegno e quelli moltiplicativi che invece lo potenziano (ad esempio nella progettazione integrata).

Come spiegato nel capitolo 4.1 del Rapporto Annuale di Valutazione e sintetizzato nel precedente capitolo 4.3.1, i dati primari per la quantificazione dei risultati derivanti dalla conclusione degli interventi sono in corso di acquisizione compatibilmente con l'avanzamento degli investimenti. I dati primari raccolti hanno riguardato anche coloro che pur non essendo beneficiari diretti del programma ne sono destinatari, ad esempio, i partecipanti alle attività di formazione. Inoltre, sono stati considerati gli effetti sui soggetti che partecipano (come beneficiari indiretti) ad un progetto di filiera con ricadute sull'economia e l'occupazione dell'area/settori interessati.

E' ragionevole prevedere che potranno essere fornite le prime stime degli impatti socio-economici del programma nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia (2012).

Per la stima dell'effetto netto, i risultati rilevati presso i beneficiari agricoli verranno confrontati con le variazioni di valore aggiunto e manodopera rilevate nello stesso periodo di tempo in un insieme di aziende agricole appartenenti al campione regionale RICA (è stato messo a punto con la Regione il sistema di utilizzazione delle informazioni RICA necessarie all'analisi contro fattuale) simili alle aziende beneficiarie per caratteristiche strutturali (localizzazione, orientamento produttivo, dimensioni economiche e operative, tipologia di servizi offerti, ecc.). Per il settore alimentare e forestale le informazioni relative alle imprese contro fattuali, laddove esistenti, potrebbero essere acquisite presso le CCIAA. Per tutti i casi la metodologia di quantificazione degli effetti netti dovrà essere approfondita e ricondotta alle specificità del sistema produttivo regionale e all'universo delle unità locali regionali (agricole ed extra-agricole) al fine di stimare l'impatto complessivo del sostegno.

Per la stima del *deadweight effect* si utilizzeranno le risultanze delle indagini dirette svolte nell'ambito di ciascuna misura che contribuisce all'indicatore in esame (es. il quesito sottoposto ai beneficiari "Avrebbe realizzato l'investimento sovvenzionato anche in assenza del contributo?"). Rispetto al rischio di spiazzamento dovrà essere verificata la presenza di effetti distorsivi che possono avvantaggiare le aziende/imprese beneficiarie a danno di altre (ad es. nei confronti delle quote di mercato esistenti, piuttosto che nello sviluppo di nuovi mercati, nello spostamento delle forniture delle produzioni agricole a seguito della realizzazione di un nuovo impianto di trasformazione, ecc.).

Un elemento strategico della programmazione riguarda l'integrazione tra i vari soggetti operanti nelle filiere produttive. L'approccio valutativo adottato allo scopo di cogliere gli elementi di trasversalità della progettazione di filiera prevede una serie di indicatori correlati agli obiettivi definiti nel programma che riguardano la crescita economica dei settori agricolo, alimentare e forestale attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle imprese sui mercati e le ricadute sull'occupazione.

Per cogliere gli effetti della strategia territorializzata e partecipata del programma di sviluppo rurale l'attenzione valutativa è stata spostata dal livello regionale a quello locale

introducendo negli approcci metodologici due specifici profili che riguardano la valutazione della qualità della vita e la valutazione dell'approccio Leader. La valutazione della qualità della vita, accogliendo una indicazione della Rete europea per lo sviluppo rurale, integra il sistema degli indicatori del QCMV (crescita economica, occupazione, produttività del lavoro) con indicatori di percezione aggiuntivi relativi al grado di soddisfazione di testimoni privilegiati - espressione dei destinatari del sostegno (popolazione, imprese) - in realtà territoriali rurali diversamente caratterizzate (Aree testimone). Tale approccio si propone di restituire e mettere a confronto l'evoluzione del "come si vive" in aree definite e circoscritte interessate dal programma per ricercare il ruolo e gli effetti della programmazione su tale trend. La valutazione del legame di causalità fra QDV e PSR e l'integrazione dei risultati del PSR sulla QDV è oggetto delle analisi finali: la valutazione dovrà verificare quali effetti le scelte della programmazione avranno determinato sulle *baseline* della qualità della vita percepita, con particolare attenzione agli aspetti più direttamente influenzati dal programma. Al 31-12-2011 l'analisi "trasversale" **del miglioramento della qualità della vita (QDV)** ha proposto una più ampia declinazione delle *baseline* del QCMV e ha valorizzato al tempo T0 - espressione virtuale di una condizione ante programma - i 25 indicatori selezionati, in 5 aree rurali testimone, diversamente caratterizzate.

Ciò ha consentito di delineare una mappa di punti di forza e criticità (giudizi complessivi e per dimensione dei testimoni privilegiati) e di verificare, rispetto a tali percezioni, le priorità della programmazione sulla base della pesatura degli indicatori effettuata dalla Regione. La fase preliminare (T0) della analisi è stata applicata, in cinque aree testimone - C.M. Appennino Bolognese, C.M. delle valli del Taro e del Ceno, C.M. dell'Ex Appennino faentino, C.M. Appennino Reggiano e Area del Parco del Delta - che interessano cinque province (Bologna, Parma, Reggio Emilia, Ravenna e Ferrara), ricadono prevalentemente in aree rurali montane con problemi di sviluppo (D), sono caratterizzate da livelli insediativi e dinamiche demografiche meno favorevoli rispetto alla Regione nel suo complesso.

Le valutazioni espresse da un gruppo di 49 testimoni privilegiati, esponenti della società civile e produttiva locale, hanno verificato nelle cinque aree livelli di vivibilità medi.

La maggior parte dei giudizi colloca le realtà locali in posizioni di "luci e ombre, anche migliorabili" (punteggio 3). Tale condizione deriva dall'esistenza nelle aree di un mosaico di condizioni, sempre meno favorevoli per le aree montane che i giudizi hanno rilevato con una doppia scala di valutazione "però se si tratta della zona" confermando quel divario che ha sostenuto le scelte strategiche regionali e le priorità territoriali.

<i>Dimensioni</i>	<i>servizi</i>							<i>economia</i>					<i>infrastrutture</i>		<i>ambiente</i>			<i>cultura</i>				<i>processi sociali</i>				
Appennino Bolognese	3	3	4	3	3	4	2	2	3	2	2	2	3	2	3	4	4	3	3	3	3	3	4	2	3	
Appennino Reggiano	4	4	4	4	4	2	3	3	2	3	3	2	3	2	4	4	4	4	2	3	3	3	4	4	3	
C.M. Valli Taro e Ceno	4	5	3	3	4	3	2	2	3	3	2	2	3	4	4	4	5	4	3	4	3	4	5	3	3	
Area del Delta del Po	4	4	3	3	4	3	1	2	2	3	1	2	3	2	4	3	4	3	4	4	3	2	3	3	3	
Ex Appenn. faentino	4	4	3	4	3	4	3	2	3	3	2	2	3	3	4	4	3	4	3	4	4	4	4	5	3	3

La più ampia concentrazione di valori da negativi a molto negativi (punteggio 2 e 1) si ha sulla dimensione economica, con valutazioni preoccupate sui temi occupazionali che la crisi acuirà. I tavoli evidenziano genericamente un sistema produttivo non sempre competitivo, monoculturale, poco innovativo, con interventi (turismo) che non hanno generato dinamiche positive.

I testimoni sottolineano la presenza e la portata anche "culturale" delle esperienze innovative (anche in agricoltura con diversificazione e qualificazione delle produzioni) ma anche le necessità degli imprenditori di continuare a essere sostenuti. Pur se si segnalano crescenti fenomeni di povertà tra gli anziani e nelle famiglie, il modello sociale e l'economia rurale consentono condizioni di vita più accettabili che altrove (reddito e costo della vita).

La rete di volontariato è molto attiva e sopperisce ai fabbisogni che il pubblico non è in grado di accogliere, i servizi sono ancora sufficienti anche se non allineati con i cambiamenti del modello sociale (più anziani, più immigrati). Le aree rurali soffrono però la distanza e la difficoltà di collegamento, fisico o virtuale, che ne accrescono l'isolamento. L'ambiente è apprezzato, tuttavia i tavoli denunciano presenza di fonti di inquinamento su acque e suoli anche da parte dell'agricoltura.

La dimensione culturale apporta un contributo genericamente positivo, con alcune situazioni di particolare vitalità. Il giudizio della popolazione sulla governance e sui rapporti interistituzionali è piuttosto critico, evidenziando distanza, scarsa capacità di collaborazione, poco ascolto.

L'indicatore sintetico della QDV41 nelle cinque aree in un intervallo da 0 a 1, si colloca al di sopra dello 0,5 in tre aree e appena al di sotto in altre due a significare che la QdV percepita non sia di basso livello ma neppure particolarmente eccezionale.

⁴¹ L'indicatore è costruito moltiplicando i pesi (P) stabiliti in Regione e gli indicatori valorizzati nei gruppi locali (I), normalizzando i valori ottenuti per renderli immediatamente confrontabili tra loro.

Tabella 185 - Indicatore QDV per aree

	Indicat ore QDV	Dimensi one Servizi	Dimensi one Economi a	Dimensio ne Infrastrut ture	Dimensi one Ambient e	Dimensi one Cultura	Dimension e Processi sociali
Appennino Bolognese	0,46	0,58	0,40	0,38	0,64	0,50	0,50
Appennino Reggiano	0,56	0,67	0,45	0,50	0,75	0,42	0,67
CM Valli del Taro e del Ceno	0,60	0,71	0,36	0,75	0,86	0,63	0,67
Delta del PO	0,46	0,65	0,25	0,50	0,61	0,54	0,50
Ex Appennino faentino	0,57	0,69	0,39	0,63	0,64	0,67	0,67

La lettura parallela delle priorità della programmazione (pesi) e dei valori espressi a livello locale mostra una certa corrispondenza tra strategie e fabbisogni. Alle preoccupazioni locali corrisponde una coerente attenzione regionale sia per quanto riguarda gli aspetti economici, che per quelli ambientali, che per la ricerca di una maggiore partecipazione e costruzione dal basso dei temi di sviluppo.

L'altra integrazione riguarda l'integrazione nella valutazione degli impatti della valutazione del **Valore aggiunto dell'Approccio Leader** per misurare quel "di più" che l'applicazione del metodo dovrebbe dare al PSR nei territori interessati nella convinzione che il esso debba essere ricondotto alla manifestazione delle sette "specificità" che caratterizzano l'applicazione del metodo Leader: l'approccio territoriale; l'approccio dal basso; l'approccio multisettoriale e integrato; la caratteristica pilota dell'azione locale; la cooperazione e la rete (il networking); la gestione amministrativa dei fondi. E' quindi in corso di definizione un lavoro per fasi che coinvolge GAL e AdG per mettere a sistema le diverse nozioni di valore aggiunto e procedere alla rilevazione e alla misurazione degli elementi così identificati come valore aggiunto.

4.3.4 Gli impatti ambientali: Contrastare il declino della biodiversità, Mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico, Contributo alla riduzione dell'erosione, Miglioramento della qualità dell'acqua, Contributo ai cambiamenti climatici

Le attività svolte nel 2011 e nei primi mesi del 2012 dal gruppo di Valutazione sono state finalizzate all'aggiornamento (e all'ulteriore ampliamento) delle valutazioni sugli impatti ambientali del PSR, con particolare riferimento alle tematiche della biodiversità, della tutela qualitativa delle risorse idriche, della tutela del suolo, del cambiamento climatico e alla applicazione di una metodologia olistica in grado di raccogliere in un indice sintetico i diversi indicatori di impatto calcolati per le diverse tematiche ambientali. Le attività svolte hanno riguardato sia l'applicazione delle metodologie messe a punto sia la condivisione di integrazioni e approfondimenti di indagine in stretto collegamento con le diverse strutture regionali coinvolte a vario titolo nella gestione del Programma, al fine di assicurarne una ampia condivisione.

Prima dell'esposizione dell'aggiornamento degli impatti delle misure agroambientali e

forestali sull'**erosione dei suoli** nelle aree a maggior rischio occorre precisare che il significato attribuito alla variabile "erosione del suolo" adottata corrisponde al "rischio di erosione su base pluriennale", in altre parole all'erosione stimata tramite modello RUSLE. La scelta di esprimere l'erosione in termini di rischio erosivo è giustificata dal fatto che esso fornisce un'indicazione di quanto le azioni agroambientali abbiano reso la superficie agricola oggettivamente più resistente all'erosione del suolo, predisponendola a contrastare questa minaccia ambientale. Il rischio di erosione può essere stimato in ambiente GIS applicando modelli che consentono l'analisi di scenario («con» o «senza» l'azione) e, non ultimo, questo genere di analisi è accettata a livello europeo (*EU soil thematic strategy*).

L'analisi dell'efficacia delle misure agroambientali e della norma 1.1 della condizionalità è stata sviluppata per singola azione ed impegno, considerandone l'effetto su tre livelli territoriali: 1) l'intera superficie agricola regionale (SA); 2) macro usi del suolo (seminativi, colture arboree, pascoli) sulle quali si applica l'impegno/azione; 3) le Superfici Oggetto di Impegno (SOI) della Misura 214.

La Misura 214 riduce il rischio di erosione sull'intera superficie agricola a rischio (in collina e montagna) del 3,96%. Tale riduzione è in gran parte dovuta (3%) agli impegni sui seminativi di ridurre la lunghezza del pendio a 60 m, di eseguire le lavorazioni a una profondità massima non superiore a 0,30 m e all'applicazione di cover crops autunno vernine; il restante effetto è attribuibile all'inerbimento delle colture arboree e al mantenimento dei prati e dei pascoli. Il contributo più elevato alla riduzione dell'erosione (5,7%) è però apportato dall'applicazione della Norma 1.1 di condizionalità (riduzione dei pendii a 80 metri) in virtù della maggiore superficie interessata dalla domanda unica rispetto alla misura 214.

L'analisi dell'efficacia rispetto ai macro usi mostra nei seminativi una buona performance (-3,5%) dell'impegno derivante dalle azioni 1 e 2 che limita la profondità di lavorazione a 0,30 m e un'ottima performance sia dell'inerbimento invernale dell'interfila dei frutteti (-7,57%) sia del mantenimento di prati e/o pascoli permanenti (-7%). Il confronto tra la riduzione determinata dall'impegno di inerbimento nelle superfici a frutteto delle due azioni, calcolata in itinere pari al 7,57%, con il valore obiettivo dell'indicatore di Impatto aggiuntivo ISR 1 "Protezione del suolo dall'erosione", stimato ex ante pari all'11,6%, riconduce a un livello di raggiungimento dell'obiettivo (indice di efficacia) soddisfacente e pari al 64,6%.

L'analisi dell'efficacia specifica determinata dai vincoli imposti dalla misura 214 sulle superfici oggetto di impegno, mostra che le performance più elevate sono dovute a: l'inerbimento totale durante tutto l'anno nei frutteti (azione 3) che ha ridotto l'erosione del 98%; l'inerbimento autunno vernino dei frutteti (azioni 1 e 2) con riduzione del 66%; le minori lavorazioni e l'utilizzo di cover crops nei seminativi (azioni 1 e 2) che hanno diminuito l'erosione del 45%. A seguire, si osserva una riduzione dell'erosione del 37,5% determinata dal mantenimento dei prati e/o pascoli permanenti dell'azione 8.

La stima della riduzione del rischio di erosione nelle superfici oggetto di impegno delle misure forestali, considerando il rischio di erosione delle superfici *non* imboschite (seminativo convenzionale) e imboschite, tenendo conto dell'età media dell'impianto, mostra riduzioni del rischio estremamente alte, passando da valori che oscillano tra 48,5 a 56,7 Mg ha⁻¹ anno⁻¹ - senza le misure - a valori prossimi a zero con le misure, con una efficacia sempre superiore al 99%. Nella misura 221 dove si osservano riduzioni più contenute essendo gli impianti stati realizzati più recentemente.

L'indicatore d'Impatto n.6 relativo al **miglioramento della qualità dell'acqua**, è determinato dagli impegni delle misure dell'Asse 2 valutati attraverso la quantificazione delle (eventuali) differenze dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo e degli apporti di fitofarmaci

nel suolo agricolo tra aziende beneficiarie delle misure e aziende convenzionali.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione sono stati calcolati i carichi e i surplus⁴² di azoto e fosforo e degli apporti di fitofarmaci sulla base delle prime due annualità di indagine svolta dal Valutatore su un campione rappresentativo di aziende (fattuali) che hanno aderito alle azioni di agricoltura integrata, produzione integrata, Difesa Integrata Avanzata (DIA) e biologica confrontate con altrettante aziende convenzionali (contro fattuali), scegliendo sei colture tra quelle più diffuse negli ordinamenti colturali dei beneficiari. A ciascun'azienda-coltura fattuale è stata abbinata un'azienda-coltura contro fattuale ricadente nello stesso foglio di mappa, cioè una azienda limitrofa. Tale attività sarà completata nel corso del 2012 ed implementata attraverso l'analisi territoriale, calcolando, inoltre, gli indicatori aggiuntivi sui rilasci di azoto, fosforo e fitofarmaci.

L'indagine 2009-2010 ha interessato nel complesso 1906 combinazioni 'azienda-coltura-anno' (1.032 nel 2009 e 874 nel 2010); si sono così identificate 953 coppie fattuale/contro fattuale impiegabili per l'analisi degli usi di fertilizzanti e fitofarmaci. Data la forte differenziazione negli usi di fattori produttivi per una determinata coltura tra areali diversi⁴³ (es. tra aree vocate/aree marginali) ogni coppia di aziende all'interno di uno specifico areale va considerata come un caso specifico, su cui valutare l'effetto dell'adozione delle pratiche previste, impiegando test statistici specifici, che permettano di valutare le eventuali differenze tra coppie fattuali/controfattuali.

Nel corso del biennio 2009-2010 sono stati rilevati in totale 4.180 interventi di fertilizzazione e 26.640 trattamenti antiparassitari.

Dai primi due anni d'indagine emergono differenze contenute nell'uso dei fertilizzanti sia azotati che fosforici tra il campione fattuale e contro fattuale: tale risultato era abbastanza prevedibile considerando che si è alzata la *baseline* a seguito della condizionalità e che nel periodo si è assistito ad un'impennata nei prezzi dei fertilizzanti. Rispetto alle stesse indagini, effettuate nel precedente periodo di programmazione dal 2002 al 2004, si è assistito, nelle aziende convenzionali, per i due principali seminativi - mais e frumento - ad una riduzione dei carichi di circa 50 e di 10 kg/ha rispettivamente, mentre per l'integrato ed il biologico i valori rimangono in sostanza inalterati, a dimostrazione di un assottigliamento nelle differenze tra aziende fattuali e contro fattuali.

Vi è altresì la consapevolezza che gli effetti sulle riduzioni dei carichi presenteranno valori più marcati quando sarà considerata anche la diversa composizione degli ordinamenti colturali medi tra le diverse tecniche colturali; ordinamenti colturali frutto anche dell'obbligo della rotazione. In altre parole il peso delle foraggere, colture più estensive, determinerà un carico dei macronutrienti e dei fitofarmaci più basso soprattutto per le aziende biologiche rispetto a quelle convenzionali.

Entrando nello specifico degli impieghi, i carichi medi di fertilizzanti rilevati sono relativamente contenuti sia nelle aziende fattuali che nelle contro fattuali anche per le colture con maggiori esigenze nutrizionali.

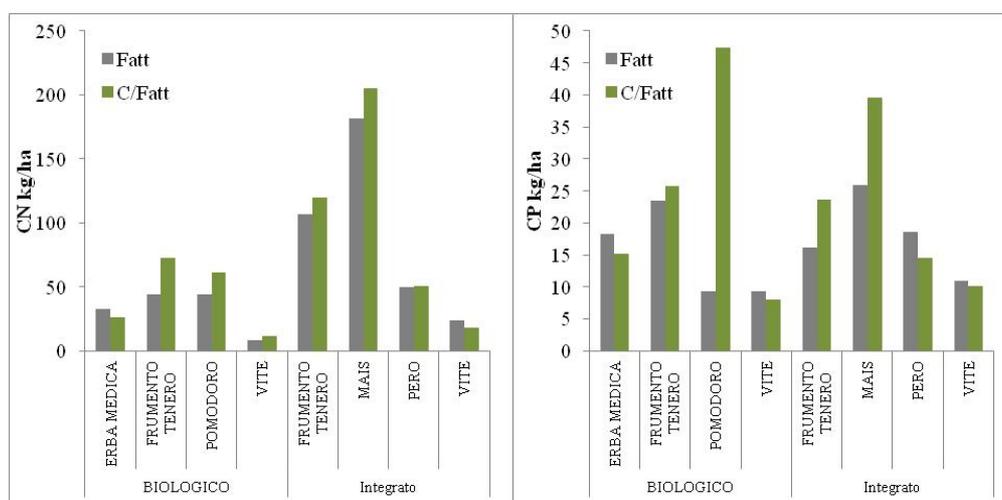
Gli impieghi medi di fertilizzanti azotati (Figura 1) sono stati nettamente più elevati nelle colture erbacee non azotofissatrici, con apporti molto bassi nella vite ed erba medica sia nel campione fattuale che nel contro fattuale e massimi nel Mais 205 kg/ha nel controfattuale e

⁴² Il surplus è rappresentato dalla differenza tra i carichi (fertilizzazioni minerali + organiche) e le asportazioni delle colture

⁴³ Passando da un'area vocata ad una marginale gli impieghi di fertilizzanti possono modificarsi in misura maggiore delle variazioni indotte dall'adozione delle misure previste

181 kg/ha nell'integrato ed elevati nel frumento 120 kg/ha nel convenzionale e 106 nell'integrato, mentre per la stessa coltura tra convenzionale vs biologico i carichi di azoto risultano più bassi (72 kg/ha e 44 kg/ha rispettivamente) data la maggior concentrazione del biologico in montagna e collina. Per il fosforo i valori risultano tutti contenute e inferiori ai 50 kg/ha per tutte le colture e tecniche colturali. Gli impieghi per zone altimetrica evidenziano un incremento generalizzato dell'input complessivo di N e P₂O₅ passando da localizzazioni in pendenza (collina e montagna) alla pianura. Nelle Zone Vulnerabili (ZVN) si sono osservati carichi più bassi per le colture a input più elevato (Mais e Pomodoro) rispetto alle Zone Non Vulnerabili.

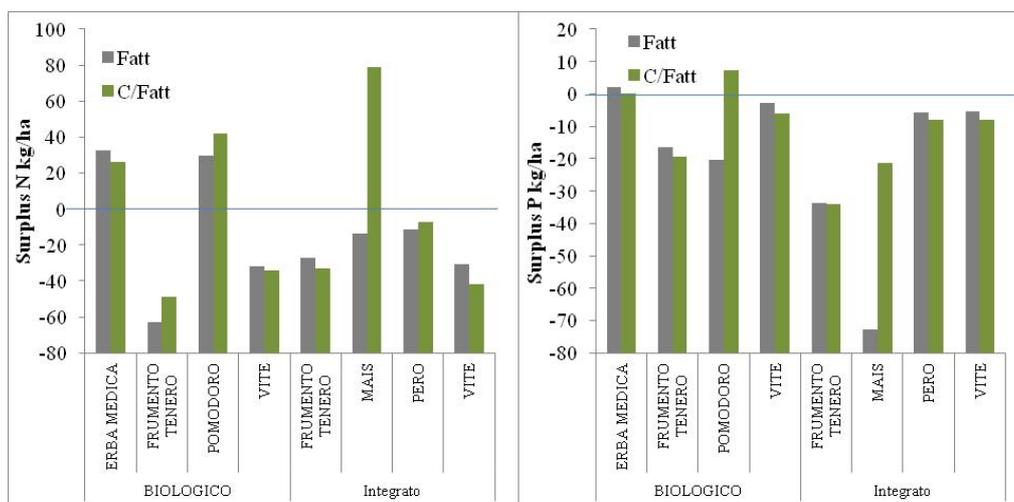
Grafico 113 - Carichi medi regionali (organici + minerali) di N e P₂O₅ nelle colture analizzate



I surplus di fitonutrienti (figura 2) risentono dei bassi livelli di concimazioni, infatti, sono risultati limitati e spesso negativi sia per le aziende fattuali che per le controfattuali. Si sono rilevati surplus di N positivi solo per Pomodoro, Mais e per l'Erba Medica, solo nel caso del Mais si sono osservate elevate differenze per l'azoto tra Convenzionale ed integrato 80 kg/ha contro -13kg/ha rispettivamente e per il fosforo -21 kg/ha contro -72 kg/ha. Per il fosforo i valori sono sempre negativi ad eccezione del pomodoro convenzionale e dell'erba medica.

I surplus di N risultano ancora più limitati nelle Zone Vulnerabili rispetto alle Zone non Vulnerabili. Nel Frumento i surplus di N scendono da -6 e +41 kg/ha di N rispettivamente per le Fattuali e le Controfattuali; nelle Zone non Vulnerabili a -56 e -37 kg/ha di N nelle Zone Vulnerabili. Per il Mais il contenimento del surplus di N passando da Zone non Vulnerabili a Zona Vulnerabili è modesto nelle Controfattuali (-2,9%) mentre diviene rilevante nelle Fattuali (-13,4%).

Grafico 114 - Surplus di N, P₂O₅ per le varie combinazioni 'coltura x azione' – media regionale.



Per quanto riguarda i risultati sugli impieghi dei fitofarmaci ogni principio attivo (p.a.) è stato caratterizzato per la sua tossicità acuta (non tossico – NonT, nocivo – Xn, tossico – T) e per essere o meno autorizzato per l'impiego in agricoltura biologica. Per ogni singolo trattamento si è anche calcolata la quantità applicata complessiva di p.a. appartenenti alle categorie summenzionate e per tipo di impiego (Acaricida, Diserbante, Fungicida, Insetticida, Altri p.a.). Si è inoltre calcolato il numero di trattamenti per appezzamento e per le combinazioni 'azienda x coltura x anno'.

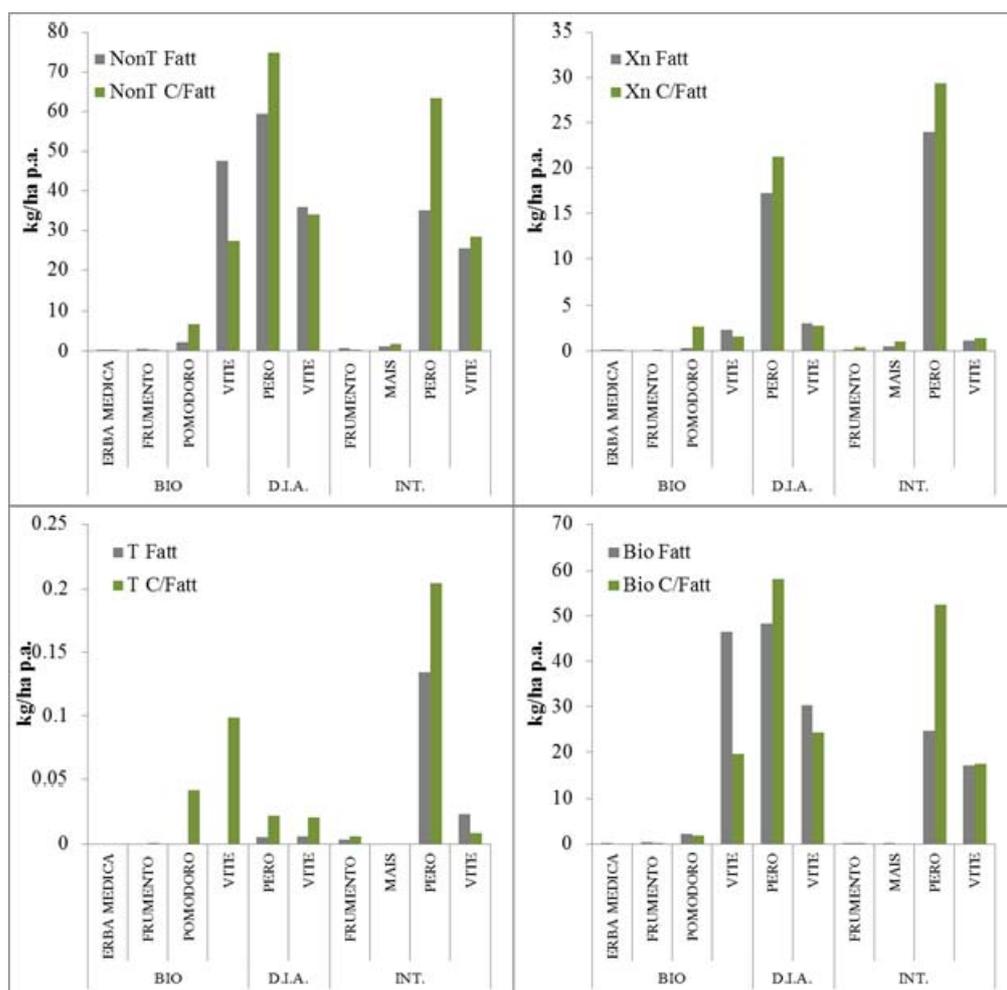
La maggioranza dei trattamenti è stata effettuata con prodotti NonT (75.4% dei 26.640 trattamenti rilevati), i trattamenti con p.a. Xn hanno rappresentato il 24,1 % del totale, mentre le distribuzioni di prodotti di classe T sono state sporadiche (0.5% del totale). L'impiego di fitofarmaci ha ovviamente risentito delle caratteristiche delle colture monitorate. Nell'erba medica gli usi sono stati estremamente ridotti o nulli sia negli appezzamenti fattuali che nei controfattuali. Impieghi modesti di fitofarmaci sono stati rilevati anche per frumento tenero e mais, mentre gli usi più consistenti sono stati osservati, come atteso, nelle arboree (vite e pero) e nel pomodoro. Per queste tre colture e per i due anni di indagine si sono osservati (figura 3):

- impieghi molto contenuti di prodotti tossici in tutte le combinazioni; il convenzionale sempre maggiore del fattuale in tutte le combinazioni ad eccezione della vite integrata;
- per i prodotti nocivi (Xn) differenze significative e quantità minori rispetto al convenzionale nel pomodoro bio, nella vite e pero integrata e nel pero DIA, mentre per la stessa categoria di prodotti si è riscontrato un anomalo maggior uso nella vite bio e nella vite DIA sempre rispetto al convenzionale;
- un legittimo maggior uso di prodotti non tossici per tutti i fattuali rispetto ai controfattuali, con l'eccezione del pero DIA e pomodoro bio dove nel convenzionale ne vengono utilizzati in maggior quantità;
- un elevato uso di prodotti consentiti nell'agricoltura biologica anche nelle aziende convenzionali sebbene con valori sempre inferiori delle fattuali, tranne che per il pero.

Il numero di trattamenti ponderati è variato in funzione della tipologia di colture, risultando

inferiore nelle colture foraggere ed industriali e più elevato nel pomodoro e nelle arboree. Nel primo gruppo di colture il numero di trattamenti ponderati è sempre ridotto, mentre nel secondo gruppo il numero e la varietà di p.a. impiegati è notevolmente più alta. Nella Vite l'adozione delle misure previste sembra determinare una riduzione tendenziale del numero di trattamenti ponderati; nel Pero la variazione appare più modesta, anche se negli appezzamenti controfattuali il numero di trattamenti pare più variabile, con casi di uso particolarmente intenso di fitofarmaci.

Grafico 115 - Ripartizione dell'uso di fitofarmaci sulla base della tossicità acuta nelle varie combinazioni 'Azione' x 'Coltura'



Attraverso l'Indicatore di impatto n.5 **conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale** ("Maintenance of HNV farmland" come definito nel QCMV) si intende misurare i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativo di tali habitat (aree) nella regione, che possono essere attribuiti agli interventi del Programma. Il mantenimento e la valorizzazione di aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. E, infatti, gli Orientamenti strategici comunitari per la politica di sviluppo rurale (Decisione 2006/144/CE) assegnano all'Asse 2 dei PSR, il compito di contribuire alla priorità "biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di

sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali”.

Il valutatore ha ulteriormente sviluppato e migliorato l’approccio metodologico già usato nella Valutazione ex-ante per la stima quantitativa e qualitativa delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, basato sul tipo di copertura o la destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli. Ciò introducendo anche alcuni primi elementi d’analisi e differenziazione correlati al livello di intensità colturale (es. rotazioni agricole) e alla presenza di habitat o specie di interesse conservazionistico e oggetto di tutela. Le opportunità di miglioramento derivano dalla prevista utilizzazione di due strumenti informativi: il progetto “*Refresh esteso*” (da SIAN) finalizzato all’aggiornamento dell’uso del suolo derivante da foto-interpretazione e riferito all’appezzamento di terreno; le BD dei “*Fascicoli Aziendali*” aventi informazioni alfanumeriche relative ai tipi di colture o alle altre utilizzazioni a cui sono destinate le particelle catastali condotte dall’insieme delle aziende agricole beneficiarie della PAC.

L’ipotesi di lavoro per il breve periodo è quella di utilizzare entrambe le fonti, secondo la procedura di massima descritta nel Rapporto Annuale di valutazione 2011 (§ 3.3.2.1) e basata su un processo di progressiva selezione/classificazione delle unità territoriali di riferimento (riconducibili a fogli di mappa catastali) in funzione del loro valore naturalistico, valutato sulla base di indicatori inerenti il tipo di copertura del suolo e la diversità ecologica o colturale (Indici di Shannon e di Samoy). Tale approccio metodologico dovrebbe consentire di determinare:

l’estensione, la caratterizzazione e la distribuzione territoriale delle aree agricole potenzialmente HNV per l’elevata presenza di vegetazione naturale e semi-naturale, quali pascoli e prati permanenti (*type 1* della classificazione di Andersen) o per la presenza di una elevata differenziazione ecologica o colturale (“mosaico colturale) dei terreni agricoli, associata ad una bassa intensità dei sistemi di produzione agricola (*type 2*). Tale analisi consentirà l’aggiornamento dell’Indicatore comune iniziale n.18;

la rilevanza quantitativa (superficie) e la distribuzione territoriale degli interventi promossi dal PSR che determinano effetti specifici favorevoli al mantenimento o all’ulteriore incremento/valorizzazione delle aree agricole “HNV” precedentemente individuate; da questa ulteriore elaborazione ed analisi saranno ricavate informazioni utili alla quantificazione dell’Indicatore comune di impatto n. 5.

L’Indicatore di impatto I.4 ripristino della biodiversità esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli che si verifica nell’area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland bird index (FBI) un indice attraverso cui è verificato il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli nidificanti che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi.

In Italia e a livello di singole regioni (compresa l’Emilia-Romagna) l’indice FBI è calcolato con l’ausilio dei dati raccolti nell’ambito del progetto MITO2000 che si basa su rilevamenti condotti in punti di osservazione/ascolto. In accordo a questi dati, l’FBI regionale mostra una diminuzione pari al 3,7% tra il 2000 e il 2010 a indicare che le specie di ambiente agricolo mostrano complessivamente nella regione un decremento demografico (Rete Rurale e LIPU 2011).

Questo andamento negativo ricalca quello osservato per tali specie a livello europeo (Voříšek et al 2010). Tuttavia nella regione Emilia Romagna, sebbene il dato dell’indice nel 2010 è inferiore rispetto a quello di riferimento del 2000, l’andamento complessivo nel periodo considerato (2000-2010) è stato fluttuante. Inoltre il decremento demografico nella Regione è inferiore a quello registrato a livello nazionale (-11%) a indicare una situazione regionale

migliore della media nazionale.

Dato che l'utilizzo dell'indice FBI può essere poco efficace per valutare la "bontà" degli interventi finanziati dal PSR sulla biodiversità in considerazione, ad esempio, della limitata diffusione degli interventi delle misure agro-ambientali e della scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto MITO2000, scelti con un programma randomizzato, e le aree interessate dalle azioni del PSR, la Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Rete Rurale e il Valutatore ha avviato un progetto pilota per cercare di stabilire gli effetti sulla biodiversità del PSR che integra i punti MITO raccolti in passato, con 173 punti raccolti nella primavera 2011 dal Valutatore appositamente per il progetto.

In particolare per valutare la natura e l'entità di un eventuale effetto dell'applicazione delle misure agroambientali sull'avifauna nidificante, è stata testata l'influenza di alcune variabili indipendenti, come l'uso del suolo, l'orario e la data in cui sono stati fatti i censimenti, oltre naturalmente la presenza della misura e la superficie assoggettata alla misura stessa, sulla ricchezza totale delle specie ornitiche nidificanti e sulla ricchezza specie tipiche degli agro-ecosistemi. Le analisi sono state effettuate utilizzando la procedura statistica dei modelli generali linearizzati (GLM).

Le misure agroambientali sono state espresse, a seconda delle analisi, sia come variabili categoriche, quindi distinguendo dove la misura è stata attivata o no, indipendentemente dalla superficie interessata, sia come variabili continue, in questo caso invece in termini di superficie interessata.

Nel primo caso sono stati confrontati i popolamenti ornitici nidificanti delle zone in cui sono state attivate misure agro-ambientali (campione) con altre non interessate dalle misure (confronto); le aree di confronto sono state individuate in base al grado di somiglianza con le aree campione in relazione all'uso del suolo.

Nel secondo caso invece, è stato valutato se la presenza di un eventuale effetto fosse in funzione della superficie interessata dalla misura stessa (analisi di gradiente).

Le prime elaborazioni hanno riguardato l'azione 10 (Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali), l'azione 2 (Agricoltura biologica) e l'azione 8 (Mantenimento di prati e pascoli). In tutti i modelli è stata utilizzata come variabile dipendente la ricchezza totale di specie nidificanti, in quanto in tutti i tentativi effettuati utilizzando la ricchezza di specie agricole non sono stati ottenuti risultati significativi.

Per quanto riguarda l'azione 2, i risultati preliminari delle analisi sia di gradiente che di confronto sembrano indicare che l'agricoltura biologica ha un effetto positivo sulla ricchezza ornitica, ma molto limitato.

Per quanto concerne l'effetto dell'azione 8, l'effetto della misura sembra essere negativo sia nell'analisi di gradiente che in quella di confronto: nelle aree in cui la misura è stata applicata nessuna specie indicatrice è tipica di ambienti aperti.

L'azione 10 ha un effetto positivo in tutte le analisi effettuate. Sono ben nove le specie indicatrici che caratterizzano le aree in cui è stata implementata l'azione 10 a fronte invece di nessuna per le altre; tra queste, come del resto era da attendersi, spiccano numerose specie legate alle zone umide.

In conclusione le misure agro-ambientali producono effetti significativi sull'avifauna nidificante. L'analisi dei primi risultati evidenzia che sebbene siano le misure che producono cambiamenti nella struttura dell'ambiente, ad esempio attraverso la creazione e il mantenimento di nuovi habitat (es. AZ 10), a determinare gli effetti più importanti, anche quelle che intervengono regolando o limitando l'uso di certe sostanze o pratiche colturali (es. AZ 2), almeno in certi contesti, riescono comunque a produrre effetti positivi significativi.

L'indicatore comune di impatto per i cambiamenti climatici é individuato nel contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici, I.7, definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in Ktoe (chilotonnellate di petrolio equivalente). L'indicatore comune di impatto sarà suddiviso in due subindicatori:

- produzione di energia rinnovabile da biomasse agro-forestali;
- produzione di energia da altre fonti rinnovabili.

Il calcolo dell'indicatore è subordinato al completamento delle indagini aziendali previste nel corso del 2012. Il contributo fornito dalle azioni dei PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non é tuttavia desumibile solo dal ricorso che si é fatto alle energie rinnovabili, ma anche dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio". Pertanto all'indicatore comune si affiancano due indicatori supplementari di interesse agro-forestale, entrambi espressi in tonnellate di CO2 equivalente:

- riduzione delle emissioni di NO2 da fertilizzanti;
- C-sink forestale.

L'analisi degli impatti delle misure previste dal PSR rispetto alla sfida cambiamenti climatici sarà aggiornata, rispetto alle stime già svolte per il RVI, attraverso un'analisi più dettagliata sviluppata attraverso i dati raccolti con indagini dirette nelle aziende beneficiarie e non beneficiarie e con nuovi dati secondari resi disponibili al valutatore nel corso del 2012. Sulla base di questo approccio, le misure del PSR saranno valutate in relazione ai loro prevedibili impatti in termini di:

- riduzione delle emissioni di CH4 dagli allevamenti;
- riduzione delle emissioni di N2O dai suoli agricoli;
- incremento del tenore di carbonio nei suoli agricoli;
- incremento degli stock di carbonio forestale;
- produzione di biomasse per usi energetici;
- utilizzo di biomasse per usi energetici;
- utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione dei consumi energetici in agricoltura

A questi impatti diretti delle misure del PSR, ne sono stati aggiunti altri che tengono conto dell'intero ciclo di produzione e dell'intera filiera agricola, secondo un approccio basato sul criterio del "carbon footprint", anziché delle sole tecniche agronomiche. Sono stati presi in considerazione, in particolare, i seguenti impatti:

- riduzione delle emissioni di gas-serra dal trasporto dei prodotti agricoli (conseguenti alla promozione della vendita dei prodotti in azienda);
- riduzione delle emissioni di gas-serra dalla produzione dei fertilizzanti (conseguenti alla riduzione del consumo dei fertilizzanti).

Nella tabella seguente si fornisce uno schema riassuntivo degli impatti delle misure del PSR rispetto alla tematica dei cambiamenti climatici, con una sintesi delle relative metodologie di valutazione, la fonte dei dati (indagini dirette o dati secondari), la tempistica, le misure del PSR coinvolte.



Tabella 186 - Schema di valutazione dell'impatto delle misure del PSR rispetto alla tematica cambiamenti climatici

Categoria	Tipologia di variabile calcolata	Misura/azione	UM	Confronto con il controfattuale, prima-dopo investimento	Fonte	Modalità di calcolo	Calcolato	Confronto con livello obiettivo del PSR	Indicatore base line di contesto (1)	Confronto con livelli obiettivi regionali (2)
Zootecnico	Emissione di CH4 da fermentazione enterica	214/2	kg CO2eq/UBA, CO2eq anno	si	Banca dati nitrati casi studio su 12 aziende zootecniche bovini da carne e da latte	Vedi metodologia allegata	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG del settore zootecnico (4A)	PK
Zootecnico	Emissioni di CH4 e NO2 gestione delle deiezioni	214/2	kg CO2eq/UBA, CO2eq anno	si	Banca dati nitrati casi studio su 12 aziende zootecniche bovini da carne e da latte	Vedi metodologia allegata	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG del settore zootecnico (4B)	PK
Zootecnico	emissioni di NO2 degli animali al pascolo	214/2	kg CO2eq/UBA, CO2eq anno	si	Incrocio db Nitrati con il fascicolo aziendale stima della superficie aziendale a pascolo interviste ad esperti	Vedi metodologia allegata	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG del settore zootecnico (4d2C)	PK
Agricoltura	Carbon sink nei suoli	214: azioni: 1,2,3,4,8	kg CO2eq/ha, CO2eq anno	si	Indagine aziendale (residui colturali, inerbimento delle colture arboree, pratica della cover crops, lavorazioni del terreno, gestione dei residui colturali, tipologia di deiezione distribuita); fascicoli aziendali (ordinamenti colturali differenti determinano differenti apporto di CO nei suoli)	Vedi RVI 2010	RVI 2010 e ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG (5B1)	PK
Agricoltura	Emissioni di NO2 da fertilizzanti	214: azioni 1,2	kg CO2eq/ha, CO2eq anno	si	Indagine aziendali (livelli di utilizzazione di fertilizzanti azotati)	Da scrivere vedi ex-post 2000/2007	ARVI 2012	x	Inventario Nazionale di GHG del settore agricolo (4D)	PK
Agricoltura	Emissioni di CO2 dai combustibili fossili	214: azioni 1,2	kg CO2eq/ha, CO2eq anno	si	Indagine aziendale (consumo di carburante da: lavorazione dei terreni, concimazione e trattamenti fitosanitari, irrigazione)	Da scrivere	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG (1A4c)	PK
Industria dei fertilizzanti	Emissione di Co2 per la produzione di fertilizzanti di sintesi	214: azioni 1,2	kg CO2eq/kg di fertilizzante, CO2eq anno	si	Indagine aziendali (livelli di utilizzazione di fertilizzanti azotati)	Da scrivere	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG (2B1/2B2)	PK
Trasporto	Emissione di Co2 per il trasporto dei prodotti agricoli	214: azioni 1,2	kg CO2eq/kg di prodotto, CO2eq anno	si	Indagine aziendali (vendita dei prodotti in azienda, distanza media percorsa dai prodotti agricoli)	Da scrivere	ARVI 2012		Inventario Nazionale di GHG (1A3)	PK
Forestale	Carbon sink nelle biomasse	Misure forestali	kg CO2eq/ha, CO2eq anno	si		Vedi RVI 2010	RVI 2010 e ARVI 2012	x	Inventario Nazionale di GHG - Article 3.3. activities - Afforestation and Reforestation	PK
Agricoltura	Energia prodotta da fonti rinnovabili	121	kg CO2eq/ha, Ton CO2eq anno	no	dati monitoraggio/indagini dirette	a partire dai dati sul numero d'interventi ed investimenti relativi all'installazione di centrali termiche a biomassa, pannelli solari fotovoltaici e pannelli solari termici, è stata stimata l'energia (elettrica e termica) prodotta da questi impianti, il risparmio di energia di origine fossile sostituita e di emissioni di gas serra evitate	RVI 2010 e ARVI 2011		TERNA/MIPAF (3)	BS
Agricoltura	Energia prodotta da fonti rinnovabili	311	Kwh annui, TOE, CO2eq anno	si	Indagini aziendali		RVI 2010 e ARVI 2012	x	TERNA/MIPAF (3)	BS
Non agricola: enti pubblici	Energia prodotta da fonti rinnovabili	321	Kwh annui, TOE, CO2eq anno	si	Stime a partire dalla potenza installata		RVI 2010 e ARVI 2012	x	TERNA/MIPAF (3)	BS

(1) Common Reporting Format (CFR) è il sistema di classificazione sviluppato dall'IPCC per il reporting dell'inventario nazionale delle emissioni dei gas per l'UNFCCCProtocollo di Kyoto. Il macrosettore 'agricoltura' è stato suddiviso in cinque fonti emmissive con i relativi gas serra.

(2) PK: Protocollo di Kyoto / BS: Decreto legislativo sul burden sharing regionale, di prossima pubblicazione

(3) TERNA, "Dati statistici sull'energia elettrica in Italia" / Nota MIPAF del 21/12/2011

Un'integrazione apportata al sistema degli indicatori d'impatto ambientale riguarda la formulazione di giudizio complessivo e aggregato sugli effetti delle misure dell'Asse 2 al miglioramento dell'ambiente" (**approccio olistico**). Come visto, per ciascuna misura dell'Asse 2 si stanno svolgendo analisi specifiche degli effetti ambientali, che nel loro insieme già consentono di approfondire i principali temi/funzioni ambientali ritenuti come prioritari nell'ambito della politica di sviluppo rurale (biodiversità e paesaggio, acqua, suolo, clima). A supporto di tali analisi saranno quantificati gli Indicatori proposti dal QCMV, anche a livello di misura di Asse e di PSR nel suo insieme. Ciò potrà facilitare, tra l'altro, processi analitici di aggregazione degli effetti, finalizzati a valutare gli impatti complessivi degli interventi in relazione ai suddetti temi, ma anche considerare l'eventuale presenza di fattori sinergici, formulando un valore sintetico e aggregato in merito agli impatti ambientali complessivi dell'asse. Dal punto di vista metodologico ciò comporta lo sviluppo di un'ulteriore fase di aggregazione e comparazione dei risultati delle analisi ed il calcolo dei corrispondenti indicatori. Tale processo sarà svolto con la quantificazione di Indicatori/Indici "composti", attraverso i quali rendere luogo comparabili i diversi indicatori specifici calcolati e poterli quindi aggregare, tra loro secondo un obiettivo comune di beneficio ambientale. L'utilità di tale analisi aggregata è riscontrabile, in primo luogo, nella maggiore comunicabilità del giudizio valutativo, sintetizzato nell'Indicatore composto, ma anche nell'opportunità di introdurre, attraverso la sua costruzione, elementi di valutazione degli interventi basati su criteri non solo di efficacia in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle singole risorse ambientali ma anche, necessariamente, di rilevanza o "valore" dei diversi tipi di impatto rispetto ai fabbisogni prioritari presenti nel contesto regionale. In altri termini, una valutazione della diversa importanza che una risorsa ambientale ha rispetto a un'altra, in ragione del suo grado di attuale stato/limitatezza e/o di utilità per la collettività. Tale procedura basata su dati quantitativi (provenienti dai risultati delle singole analisi e indagini tematiche) minimizza gli elementi di soggettività (in particolare nelle fasi di normalizzazione e di pesatura degli indicatori) insiti invece nelle tecniche di valutazione basate sul confronto tra esperti e/o stakeholders. Gli aspetti, inerenti la fattibilità ed operatività delle ipotesi di lavoro dovranno in ogni caso essere approfondite anche sulla base dei risultati delle analisi sviluppate per la quantificazione dei singoli indicatori di impatto.

4.3.5 L'efficacia delle procedure di selezione per il raggiungimento delle priorità programmatiche

Rispondendo alla richiesta dei Servizi della Commissione (Ref ARES (2011) 805514 del 27/07/2011) è stata riproposta e aggiornata l'analisi di efficacia dei criteri di selezione. L'analisi, iniziata nel Rapporto annuale di valutazione in itinere 2009 e nel Rapporto di Valutazione Intermedia, affronta nello specifico le misure 121, 311, per le quali è stata necessaria la selezione, e l'Asse 4 nel complesso.

L'applicazione dei criteri di selezione nella Misura 121

La selezione delle operazioni comprese nell'Asse 1 è contrassegnata dalle priorità territoriali e tematiche (settoriali) individuate in relazione ai fabbisogni prioritari d'intervento emersi dall'analisi della situazione dei settori agricolo, alimentare e forestale e delle principali filiere produttive. Le analisi eseguite nei Rapporti di Valutazione in itinere riferiti alle annualità 2008 e 2009 hanno verificato la sostanziale coerenza dei criteri di selezione, definiti sulla base

degli obiettivi e dei fabbisogni prioritari dichiarati nel PSR dell'Emilia Romagna e declinati a livello provinciale.

L'analisi nel Rapporto Annuale di Valutazione (2011) è stata realizzata confrontando le caratteristiche dei beneficiari che possiedono i requisiti di ammissibilità e le caratteristiche dei beneficiari ammessi a finanziamento. L'efficacia dei criteri di selezione è valutata attraverso l'analisi delle caratteristiche delle domande ammesse e il confronto tra i due universi (domande ammissibili e ammesse). Dal confronto risulta che il 66% delle domande ritenute ammissibili è stato ammesso a finanziamento; tale indicatore "media" le pressioni selettive differenziate nelle Province:

- nelle province di Parma e Reggio Emilia la pressione selettiva è stata piuttosto importante determinando incidenze di progetti finanziati sul totale degli ammissibili rispettivamente pari al 32% e al 41% (50% e 48% se si considerano gli importi richiesti);
- nelle province di Ferrara, Piacenza, Bologna e Forlì-Cesena le risorse finanziarie disponibili hanno consentito di finanziare più dell'80% delle domande ammissibili e del contributo richiesto.

I criteri previsti nei bandi dettagliano accuratamente le priorità (priorità alta, media, bassa) per ambito territoriale (pianura occidentale, centrale, orientale, collina occidentale, centrale, orientale e montagna occidentale, centrale, orientale). L'analisi di efficacia della priorità relativa ai settori d'intervento rispetto alle aree territoriali rileva che complessivamente il 71% delle domande ammesse a finanziamento ricade in ambiti territoriali e settori produttivi a priorità alta mentre quelle a priorità bassa e non prioritarie rappresentano appena il 4% del totale. Da notare l'effetto "dissuasivo" dei criteri nell'orientare la composizione del parco progetti presentato: le domande riguardanti settori non prioritari rappresentano appena il 2% del totale delle domande ammissibili.

Verificando per ogni ambito territoriale e per ogni settore l'incidenza delle domande ammesse e finanziate sulle domande ammissibili e confrontando poi i risultati con il grado di priorità assegnato dal PSR si rileva come il criterio selezioni gli interventi prioritari "in generale" favorendo soprattutto gli interventi a priorità alta.

Il finanziamento di progetti "non prioritari" deriva da specificità introdotte a livello provinciale dai PRIP come ad esempio la riserva finanziaria per settori a valenza locale, che comunque rappresentano una quota molto modesta del totale delle domande finanziate (1%).

Approfondendo l'analisi a livello di singola Provincia, si conferma che sia le domande, sia gli importi finanziari classificati con priorità alta e media rappresentano la gran parte delle operazioni finanziate; l'incidenza maggiore di operazioni classificate a priorità bassa si ritrova nelle Province in cui la pressione selettiva è stata minore. Analizzando per ciascun settore e per ciascun ambito l'incidenza delle domande ammesse sulle domande ammissibili appare evidente l'elevata efficacia del criterio per le operazioni classificate a priorità alta e in subordine quella concernente le operazioni classificate con priorità media, l'indice di efficacia relativo alle operazioni classificate a priorità bassa è condizionato dal modesto numero di interventi (60 domande ammissibili classificate a priorità bassa).

La priorità assoluta assegnata ai beneficiari della Misura 11244, unitamente alla priorità

⁴⁴ Progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai

assegnata ai conduttori di età inferiore ai 40 anni, ha determinato una età media dei beneficiari della misura 121 piuttosto contenuta (41,8 anni).

Il programma individua, inoltre, per ciascun settore produttivo gli interventi prioritari connessi alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione delle aziende agricole. A tale criterio viene assegnato il 30% del punteggio massimo attribuibile. L'aggiornamento dell'analisi di efficacia del criterio, confermando quanto già evidenziato nel RVI del dicembre 2010, evidenzia che la priorità relativa alla tipologia di intervento è assegnata al 98% delle domande ammissibili.

Tra le priorità generali definite per la misura 121, inoltre, sono previsti due criteri di selezione relativi ad interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata e interventi riferibili al settore biologico. Tali criteri non modificano sostanzialmente la composizione del parco progetti ammesso probabilmente a causa del ridotto peso percentuale che tali criteri hanno sul punteggio totale e dell'elevata diffusione che le produzioni di qualità e biologiche hanno tra i potenziali beneficiari.

L'applicazione dei criteri di selezione nella misura 311

I criteri di priorità nell'Asse 3 indirizzano il processo di selezione in relazione a: caratteristiche di natura territoriale, per favorire la concentrazione degli interventi nei territori di maggiore livello di ruralità; caratteristiche soggettive dei beneficiari, per indirizzare l'incentivo su giovani e alle donne; caratteristiche delle aziende da privilegiare nell'accesso all'incentivo, in termini di indirizzo produttivo (biologiche) e dimensione economica. Nel Programma Operativo di Asse (DGR 2183 del 27 dicembre 2010) che ha definito le condizioni per le province per l'emanazione dei "nuovi" bandi per le misure Asse 3 non ci sono state modifiche nei criteri di priorità, se non nella misura 313 prevedendo punteggi più elevati verso interventi più sistemici, a sostegno di "prodotti" di interesse comune a più itinerari riconosciuti.

L'analisi svolta nei precedenti Rapporti di Valutazione ha evidenziato la sostanziale coerenza dei criteri di selezione con le priorità e gli obiettivi della programmazione ma anche la loro scarsa applicazione. Per la gran parte delle misure le risorse disponibili sono state sufficienti a soddisfare la domanda, rendendo la selezione "meritocratica" di fatto scarsamente applicata. Tale condizione si ripete anche nel nuovo bando: il parco progetti selezionato nel 2011, accogliendo sostanzialmente la domanda del territorio, non sempre ha le caratteristiche ricercate dalla programmazione regionale.

A conclusione delle procedure di selezione per la misura 311 al 31-12-2011, la percentuale di domande finanziate rispetto alle ammissibili (91%) è ancor più alta che nel primo bando (64%), con le uniche (ma molto modeste) necessità selettive a carico per lo più dell'azione 3 energia nella quale cresce la partecipazione (260 domande anziché 140 come nel primo periodo).

L'analisi delle domande finanziate evidenzia che il criterio territoriale (priorità assoluta) opera meno che nel primo bando: le iniziative in area D, obiettivo elettivo del sostegno, rappresentano il 6% dei progetti. Va però considerata l'azione dei GAL, che sviluppano la maggior parte della progettualità in queste aree e garantiscono ad esse un'ampia rappresentazione. Considerando congiuntamente Asse 3 e Asse 4 dalle aree D proviene il

settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 Euro e 250.000 Euro (limite innalzato a 400.000 Euro nel caso di PI afferenti ai settori "carne bovina", "carne suina", "latte alimentare e latticini freschi", "formaggi stagionati a denominazione di origine protetta" nonché di PI dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali).

19% dei progetti.

Anche i giovani nel secondo bando (21% delle ditte individuali) sono in leggero calo rispetto al primo bando (30%). Anche l'apporto dell'Asse 4 non sposta sostanzialmente la percentuale di ditte giovanili che in questa seconda fase (22% delle ditte beneficiarie).

Anche l'adesione delle donne si riduce, passando dal 36% al 27%; considerando anche l'Approccio Leader la percentuale aumenta leggermente e le donne arrivano a rappresentare il 34% delle ditte individuali in questa seconda fase.

Rispetto al primo bando cresce la progettualità ammessa a finanziamento proveniente da aziende di dimensione economica maggiore (da 40 a oltre 100 UDE) che rappresentano il 42% anziché il 36%, mentre la classe intermedia, che comprende aziende da molto piccole a piccole per dimensione economica (da 2 a 40 UDE) a cui va il punteggio maggiore (21 punti) cala nella sua incidenza dal 62% al 56%. Questo andamento è dovuto in particolare alle aziende che aderiscono alla azione 3 energia, che in virtù di investimenti più cospicui, probabilmente necessitano di una maggiore capienza economica. Considerando anche l'approccio Leader, la situazione torna a essere simile al primo bando.

La valutazione degli strumenti posti in essere dai GAL

Obiettivo dell'analisi degli strumenti di attuazione posti in essere dai GAL, relativamente alle misure PSR attivate con l'approccio Leader è stato quello di verificare se e in che misura i bandi dei GAL si sono differenziati dai rispettivi bandi provinciali (all'interno delle procedure stabilite dalla Regione) sulla base dei fabbisogni e delle priorità di intervento locali, in prospettiva di valutare il cosiddetto "valore aggiunto del Leader" rispetto al PSR.

L'analisi svolta nel Rapporto annuale di Valutazione in itinere analizza in maniera comparata il modo in cui i GAL hanno inteso attuare le misure PSR nei rispettivi territori, soffermandosi sulle eventuali precisazioni in merito a settori, territori, tipologie d'investimento, beneficiari e priorità introdotte o valorizzate con un maggior punteggio.

Dall'analisi condotta si può affermare che i GAL effettuano una restrizione dei criteri di ammissibilità/campo di applicazione delle misure per adattarle ai rispettivi contesti territoriali, restringendo il campo dei beneficiari (alcuni settori produttivi, filiere tipiche locali) o circoscrivendo ulteriormente l'ambito territoriale di intervento (alcuni itinerari, alcuni Comuni).

Solo in pochi casi propongono una diversa articolazione dei criteri: nella maggior parte dei casi utilizzano, infatti, i criteri già previsti dai dispositivi provinciali, attribuendo loro eventuale maggior punteggio.

L'analisi non ha affrontato le azioni specifiche Leader che caratterizzano l'Asse 4 Emilia Romagna e che rappresentano probabilmente l'elemento qualificante delle strategia locale e l'elemento chiave per la ricerca e la manifestazione del Valore Aggiunto Leader.

Tabella 187 – Criteri di priorità dei GAL

<p>Misura 121</p>	<p>Tre GAL (Appennino Bolognese, Delta 2000 e L'Altra Romagna) hanno definito il campo di applicazione della Misura su specifici settori produttivi mentre solo un GAL (Antico Frignano e Appennino Reggiano) ha inteso operare trasversalmente su tutti i settori puntando, però, su un'unica tipologia d'investimento (strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali). Come già menzionato, il peso delle priorità definite a livello regionale è predominante, La Regione infatti, oltre ad indicare criteri di priorità assoluta, ha previsto che il 70% del punteggio sia attribuito sulla base di criteri definiti dal POM stesso, riservando all'Amministrazione provinciale o al GAL il restante 30%, o valorizzando propri criteri specifici o aumentando il peso % dei criteri già indicati dal POM. Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, ad esempio, ha previsto di premiare gli investimenti volti alla realizzazione di spacci aziendali rientranti nella categoria di investimenti prioritari provinciali legati alla trasformazione e vendita dei prodotti aziendali rientranti nella filiera corta</p>
<p>Misura 122</p>	<p>Il GAL L'Altra Romagna ha scelto di circoscrivere le tipologie d'intervento ammissibili ai soli interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto. Il PAL evidenzia, infatti, come il tema del legno, ed in particolar modo il recupero dei castagneti da frutto, costituisca uno dei temi posti alla</p>

	base delle strategie collegate all'Asse 1. L'altro GAL che ha attivato la misura 122 - il GAL Appennino Bolognese - ha inteso riprodurre lo schema del Bando della Provincia di Bologna pubblicato nel 2009, sia per quanto riguarda i beneficiari che per quanto riguarda le tipologie d'investimento. Le uniche differenze sono da rilevarsi nell'assenza, nel bando GAL, di alcun massimale d'investimento e nei criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande. In particolare nel bando GAL è la natura di IAP del beneficiario a rappresentare il criterio di priorità rilevante nella selezione delle domande.
Misura 123	Per la Misura, attivata dai GAL Antino Frignano e Appennino Bolognese, ciò che emerge in primo luogo è la riduzione delle categorie di beneficiari, operata dall'Antico Frignano, limitate alle microimprese e le piccole imprese (con esclusione delle imprese intermedie) e la definizione dell'importo massimo di investimento ammissibile fissato in 200.000 Euro. nel bando del GAL Appennino Bolognese l'operatività della Misura viene circoscritta ad alcuni settori (definendone, ove ritenuto opportuno, le aree ammissibili), richiamando in tal modo quasi tutti i settori d'intervento previsti dal Bando relativo alla Misura 121 pubblicato contemporaneamente.
Misura 214	La Misura 214 limitatamente all'Azione 8: Regime sodivo e praticoltura estensiva, attuata dal GAL L'Altra Romagna, e la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" attivata dal GAL Delta 2000 per l'Azione 1 Accesso al pubblico e gestione faunistica, non emergono differenziali nella ripartizione proporzionale dei diversi criteri di priorità per categoria, ma emerge una chiara demarcazione temporale e geografica (aziende situate in area Leader) (superfici interessate dagli interventi), che consente ai GAL di indirizzare la Misura verso quei fabbisogni puntuali di intervento individuati nei PAL.
Misura 311	Per quanto concerne la Misura 311 Azione 1: Agriturismo come per i bandi provinciali, i bandi del GAL tendono a mantener il peso delle priorità di natura territoriale con alcune eccezioni. Si tenga presente che per il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, il GAL Appennino Bolognese e il GAL Soprip, l'area di operatività per l'attuazione della Misura è riconducibile solo ad aree C e D, determinando, così l'attribuzione di un intervallo di 100 punti a favore delle seconde mentre per il GAL L'Altra Romagna, che attua la misura anche su aree ad agricoltura intensiva specializzata, il peso del criterio territoriale sul totale raggiungibile è più rilevante (0, 100 e 200 punti). Nel caso del GAL Delta 2000, viene circoscritto l'ambito territoriale di operatività soltanto ad alcuni Comuni della pianura orientale della provincia di Ravenna, tale scelta viene giustificata dalla necessità di supportare la nascita e lo sviluppo agriturismo nelle aree che nei bandi provinciale, con i criteri territoriali previsti a favore delle aree C e D, hanno visto poche domande finanziate. Nonostante questa distinzione per quattro su cinque la priorità territoriale è il criterio che pesa maggiormente nella selezione delle domande. L'Azione 2 Ospitalità turistica trova applicazione alle sole aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, nei comuni indicati dal PRIP. Dall'analisi dei bandi dei GAL non sono affiorate particolari differenze con i bandi provinciali. Per quanto riguarda Azione 3 Impianti per energia da fonti alternative, come l'Azione 1, i criteri regionali danno molto peso alla localizzazione territoriale dell'investimento. Dei due GAL che al momento hanno attivato l'Azione, Appennino Bolognese e Antico Frignano, solo quest'ultimo ha operato una differenziazione dei criteri di priorità territoriali all'interno delle aree C e D relativi alle diverse aree (D1, D2 e C2) di cui si compone l'area Leader.
Misura 313	La misura al momento è stata attivata da tre GAL. L'area di riferimento riguarda i Comuni attraversati dagli Itinerari di cui alla LR 23/2000, ricompresi anche nel primo bando provinciale ma esclusi dai bandi provinciali del secondo triennio che hanno dovuto definire la propria demarcazione territoriale rispetto a quanto disposto dal bando dei tre GAL. In particolare, il GAL Delta 2000 ha previsto di circoscrivere gli interventi ai Comuni che rientrano nella Strada dei Vini e dei sapori delle colline di Faenza e di limitare i beneficiari ai soli Enti Locali ed agli Enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. 23/00, demandando il sostegno ai progetti degli Organismi di gestione degli itinerari (gli altri soggetti beneficiari previsti dal POA) a futuri bandi provinciali, in quanto soggetti operanti su aree territoriali più ampie rispetto all'area Leader. Il GAL L'Altra Romagna ha scelto di operare a favore dei Comuni attraversati dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000. Infine il GAL Soprip ha previsto di applicare la Misura solo nei Comuni, appartenenti alla Provincia di Parma, attraversati ed interessati dall'itinerario del "Fungo Porcino di Borgotaro" ed in particolare nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
Misura 321 Misura 322	Il GAL Appennino Bolognese ha attivato la Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 2 Miglioramento viabilità rurale locale affiancando il bando della Provincia di Bologna per l'annualità 2011 con l'unica demarcazione rappresentata dall'operatività del primo nell'Area Leader. Per la Misura 322 è stata seguita la prevista procedura negoziata da due GAL. Il GAL Delta 2000 e il GAL Soprip hanno pubblicato gli avvisi pubblici di chiamata valere separatamente sulle aree Leader della Province di pertinenza, utilizzando gli stessi parametri previsti dalle province di Ferrara e Parma nell'attribuzione dei pesi per la valutazione dei progetti in sede di Conferenza.

E' stata poi effettuata l'analisi sull'efficacia delle priorità d'intervento, incluse nei criteri, nella fase di selezione delle domande, circoscrivendola a quei bandi nei quali è l'applicazione delle priorità è risultata determinante nella concessione degli aiuti: i bandi del GAL Antico Frignano, Appennino Reggiano e GAL Soprip a valere sulla Misura 311 Azione 1 Agriturismo e del GAL L'Altra Romagna a valere sulla Misura 122.

Va premesso che, salvo rari casi, la selezione ha operato con poco scarto tra l'universo finanziati/non finanziati. Quando lo scarto è stato più ampio, il confronto tra i due insiemi non ha delineato importanti differenze se non in merito all'elemento territoriale che comunque definisce una priorità assoluta. Il peso dei criteri GAL non sembra essere in grado di incidere nella selezione delle operazioni dal momento che il peso dei criteri regionali e provinciali risulta essere predominante nell'indirizzare la selezione delle domande ammissibili.

Tabella 188 – Capacità di selezione

GAL Antico Frignano	Dall'analisi dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda si rileva come il criterio di priorità assoluta definito dalla Regione per le Aree D (200 punti) sia stato decisivo nella selezione dei beneficiari: le 13 domande riferite ad interventi da operarsi in tali aree sono state dichiarate finanziabili. Le restanti 6 domande afferenti ad interventi in Area C (per la quale il criterio di priorità assoluto definito dalla Regione prevede l'attribuzione di 100 punti) hanno occupato le ultime posizioni in graduatoria e soltanto la prima è stata finanziata. Per quanto attiene i criteri di priorità specifici GAL, la media delle domande non finanziate non presenta differenze sostanziali con quella delle domande finanziate: la maggior parte delle domande presentate hanno finalità di alloggio e ristoro, in quelle finanziate si evidenzia una maggiore presenza di interventi per il solo alloggio, premiati con 5 punti in più.
GAL Appennino Reggiano	
GAL SOPRIP	Il bando sulla Misura 311 Azione 1 ha visto 19 domande ammesse all'istruttoria, 8 finanziate e 11 non finanziate per esaurimento fondi. Delle 11 escluse, 4 si riferiscono ad interventi localizzati in area D e 7 in area C. L'analisi effettuata, al netto del peso del criterio legato alla localizzazione, ha permesso di verificare un profilo di rispondenza simile tra le domande finanziate (esclusivamente in area D) e le domande escluse in area C. Ciò induce a pensare che il GAL abbia puntato su un profilo di beneficiario/intervento più ricorrente nell'area C e che comunque la premialità territoriale, i 100 punti di differenza, siano serviti a finanziare iniziative qualitativamente al livello delle aree C
GAL Altra Romagna	Il bando a valere sulla Misura 122 ha visto la presentazione di 36 domande. Due di esse sono state dichiarate non ammissibili, mentre delle restanti 34 domande, la metà è stata finanziata. Come già sottolineato il GAL, per tale bando, non ha valorizzato alcun criterio di priorità, stante il già restrittivo ambito di operatività circoscritto ai soli interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto. Si è limitato, pertanto, a riproporre il set di criteri, con relativi punteggi, previsto a livello regionale.

4.3 - Descrizione dei metodi di Raccolta delle informazioni

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate negli anni 2011-2012 riportate nei successivi paragrafi 4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari e 4.2 Fonti informative secondarie.

Tabella 189 - Sintesi delle principali fonti informative primarie adottate nel 2011-2012

Fonte informativa	Modalità applicative dell'indagine	Anno 2011 -2012
Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento sarà di tipo stratificato proporzionale ottimale. Nelle misure a investimento le indagini saranno eseguite presso i beneficiari rilevando gli anni pre e post intervento. La situazione pre-intervento potrà essere ricostruita in alcuni casi (misure/azioni) attraverso l'analisi di dati secondari.	111, 112, 114, 121, 123, az. 1, 132, PF
		214
		311
Rilevazione di dati	Acquisizione di informazioni sulle caratteristiche strutturali e i risultati economico-sociali e ambientali rilevabili presso le unità produttive o i	214



primari presso campioni rappresentativi di non beneficiari del Piano	territori regionali non interessati dal sostegno del PSR (gruppo di controllo o "controfattuale"); informazioni utili per la stima dell'effetto "netto" del Programma.	
Rilevazione di dati quali-quantitativi da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	122, PF
		226-227 311, 313, 321, 322, 331, 341, Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	122
		211, 221 313, QDV, Asse 4

Tabella 190 - Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2011 - 2012

Fonte informativa	Modalità applicative dell'indagine	Anno 2011-2012
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR dal sistema di monitoraggio, - Datawarehouse (DW) - già operativo nel precedente periodo 2000. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		226, 227
Fascicolo aziendale	Il fascicolo aziendale, "sottoinsieme" del SIAN/SIAR contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, parte integrante dell'Anagrafe delle Aziende della Regione Emilia-Romagna (istituita ai sensi del DPR 503/99 con il regolamento regionale n.17/2003)	Asse 3 (tutte le misure)
		211-212-214
Banca dati RICA-REA	Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione. Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121, 211-212, 311
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, servizi della RER e i vari Sistemi Informativi operanti su scala regionale (es. Sistema Informativo Forestale, il SIT del Servizio geologico e dei suoli, il Repertorio cartografico regionale ecc.) nonché i SIT a livello provinciale, ARPA, l'Autorità di bacino del PO, l'Unioncamere. ERVET, le APT (es. movimento turistico), OECD (es. Economic Outlook), FAO (es. World watch list for domestic diversity), dall'Istituto G. Tagliacarne. Studi, ricerche, banche dati, a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.4 - Descrizione delle attività di rete – Quale partecipazione alla Comunità della valutazione?

Nel Rapporto Annuale il capitolo 5 fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere la cultura della valutazione e condividere con i soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo la rilevazione dei fabbisogni e il disegno di valutazione.

Nel seguente paragrafo 4.5.1 si sintetizzano gli strumenti e le attività svolte dal valutatore per la diffusione dei risultati della valutazione, mentre nel paragrafo 4.5.2 sono elencate le principali iniziative organizzate dalla RRN, finalizzate allo scambio di esperienze ed opinioni su aspetti metodologici e operativi della valutazione, cui hanno partecipato rappresentanti regionali del Servizio Programmi monitoraggio e valutazione e il Valutatore. Il paragrafo 4.2.1 ha elencato gli scambi con AdG e SG.

4.4.1 La diffusione dei risultati della Valutazione intermedia

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, la Regione Emilia

Romagna ha previsto alcune attività da svolgere da parte del Valutatore che supportano una più generale fase di comunicazione rivolta ai differenti attori interessati dal sistema di valutazione in itinere del PSR, agli stakeholders e al vasto pubblico. Riguardo a tale obiettivo e con riferimento alle risultanze della Valutazione intermedia (dicembre 2010) sono state realizzate una sintesi non tecnica in lingua italiana e in lingua inglese e un documento divulgativo destinato al vasto pubblico diffuso durante il seminario sui risultati della valutazione intermedia (maggio 2011). Inoltre il valutatore ha partecipato:

- al Seminario di approfondimento sui risultati emersi nella valutazione intermedia e sul futuro delle attività valutive destinato al partenariato del PSR e agli stakeholders (Bologna 13 maggio 2011). Nell'occasione ha effettuato comunicazioni sui principali risultati del Programma rispetto alle priorità trasversali e territoriali, sugli effetti degli interventi sulla competitività agricola, sull'ambiente e sullo sviluppo dell'economia rurale;
- al Seminario tecnico (20 gennaio 2012) presso Aula Magna regionale, sullo stato di attuazione del Leader. Nel seminario il valutatore ha illustrato le fasi della valutazione e la metodologia partecipata proposta per la "quantificazione" del valore aggiunto determinato dall'Approccio Leader.
- al Comitato di Sorveglianza del 21 giugno 2011;
- all'incontro annuale (novembre 2011) con la Commissione europea a Bruxelles nel quale ha anche esposto le considerazioni in merito alle osservazioni della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia al 2010.

4.4.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale (RRN) rurale, contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo. Tra le iniziative realizzate dalla Rete Rurale nazionale nel 2011, si segnala la partecipazione del Valutatore ai seguenti eventi.

Iniziative realizzate dalla Rete Rurale Nazionale cui ha partecipato il Valutatore
Roma, 29 marzo 2011. Riunione tecnica sul tema <i>"La RICA come strumento per la valutazione"</i> organizzata dalla Rete Rurale Nazionale. Nel corso dell'incontro sono state presentate alcune possibili utilizzazioni della RICA a fini di valutazione, tra cui l'individuazione del gruppo di confronto per l'analisi contro fattuale.
Roma, 12 maggio 2011. Partecipazione all'incontro su <i>"Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR"</i> organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. Durante l'incontro sono stati approfonditi gli aspetti tecnici necessari per l'impiego dei dati derivanti dal monitoraggio dell'avifauna del progetto "MITO 2000" per la stima dell'FBI inteso solo come indicatore "di contesto" ma anche come Indicatore di Impatto n.4 previsto dal QCMV. E quindi per la valutare l'efficacia dei PSR rispetto all'obiettivo di invertire la tendenza al declino della biodiversità. L'obiettivo della riunione tecnica era quello di individuare e condividere l'approccio più opportuno e idoneo alla situazione italiana, in considerazione dell'attuale disponibilità dei dati, a partire dalla proposta definita nelle <i>"Linee guida per l'uso degli uccelli e del Farmland Bird Index come indicatori di impatto dei Programmi di Sviluppo Rurale"</i> predisposte dalla LIPU per la RRN. L'incontro si è concluso con l'accordo che LIPU e il Coordinamento nazionale MITO procederà allo sviluppo di un progetto "pilota" di applicazione della metodologia, i cui risultati dovrebbero essere disponibili in tempi utili per l'aggiornamento delle Valutazioni intermedie
Roma, 15 luglio 2011. Partecipazione alla riunione tecnica sul tema della <i>"Valutazione della progettazione integrata di filiera"</i> organizzata dalla RRN. Nella riunione è stato illustrato il sistema nazionale di monitoraggio della progettazione integrata e presentate esperienze e metodologie maturate dai Valutatori in ambito regionale, tra cui <i>"La Valutazione della Progettazione Integrata di Filiera nel PSR 2007-2013 del Veneto: l'approccio metodologico e l'esperienza maturata nella valutazione intermedia"</i> .
Roma, 26 settembre 2011. Seminario di Studio organizzato nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) <i>"Valutazione delle pratiche innovative di agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile e analisi delle implicazioni per le politiche"</i> . Durante il seminario sono state presentate le esperienze valutative realizzate da ricercatori ed esperti di agricoltura sociale e le esigenze di ulteriore approfondimento.
Roma, 30 settembre 2011. Primo incontro tematico del ciclo <i>"L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento"</i> organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro ha affrontato il tema dell'utilità della valutazione per <i>"Il miglioramento delle politiche pubbliche e della loro implementazione"</i> . Durante l'incontro sono stati illustrati strumenti di analisi e approcci valutativi orientati all'utilizzazione dei risultati da parte della pubblica amministrazione, che hanno aperto un acceso confronto tra relatori e valutatori presenti al dibattito
Roma, 18 ottobre 2011. Riunione di Coordinamento sulla Valutazione della politica di sviluppo rurale, organizzata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (COSVIR VIII) con il supporto della Rete rurale nazionale. Durante la riunione sono state esaminate le <i>osservazioni della Commissione europea ai Rapporti di Valutazione intermedia di PSR 2007-2013</i> . La lettura sinottica presentata dalla Rete ha evidenziato i temi che interessano la maggior parte dei Rapporti di valutazione. Il Ministero ha suggerito di predisporre, in vista dell'incontro annuale tra Autorità di gestione e Commissione europea, un'agenda delle attività valutative. Il Valutatore del PSR Veneto, in accordo con il

suggerimento del Ministero, ha predisposto un documento condiviso con l'Autorità di gestione finalizzato a illustrare i principali temi di approfondimento scaturiti dalle richieste della Commissione europea.

Roma, 13 dicembre 2011. Secondo incontro tematico del ciclo "*L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento*" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro ha affrontato il tema dell'utilizzo della valutazione per "*Disegnare valutazioni utili ai policy makers e agli stakeholders*". Il confronto è stato incentrato sulle modalità di partecipazione del partenariato alla formulazione della domanda di valutazione e all'individuazione di temi di analisi e dimensioni rilevanti per i soggetti e i territori coinvolti dai programmi di sviluppo rurale.

Inoltre, si segnalano i seguenti eventi realizzati nel 2011 che hanno visto la partecipazione del Valutatore finalizzata allo scambio di esperienze valutative su tematiche d'interesse dei program Ancona, 17-18 febbraio 2011. Partecipazione al Seminario organizzato da European Association of Agricultural Economists (EAAE) "*Evidence-based agricultural and rural policy making: methodological and empirical challenges of policy evaluation*". Durante il seminario è stato presentato il paper "*Evaluation of policy measures for agri-food networks in Italian rural development programs*". Il documento illustra la metodologia utilizzata in Veneto per la valutazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF).

Trento, 15-16 aprile 2011. XIV Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) "*Evaluation e Valutazioni. Settorializzazione, identità multiple e istituzionalizzazione della valutazione: il contributo dell'AIV*". Partecipazione alla Sessione tematica "*La valutazione delle politiche di sviluppo rurale: questioni di metodo e di governance*". Durante la sessione tematica sono stati affrontati gli aspetti "istituzionali" della valutazione, i metodi e le tecniche valutative adottate per rispondere ai quesiti valutativi, i fabbisogni informativi e le esperienze valutative in corso. Il Valutatore ha presentato i seguenti tre paper:

"L'utilizzo di tecniche partecipate e del contributo degli stakeholders per valutare la variazione della qualità della vita nelle aree rurali interessate dal programma di sviluppo rurale (PSR 2007/2013). Impostazione e prime applicazioni" pubblicato su Rassegna Italiana di Valutazione (RIV) a. XIV - n. 48, 2010.

"L'applicazione delle metodologie proposte dal manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) alla Valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013: limiti attuali e spunti di riflessione per il futuro" pubblicato su Rassegna Italiana di Valutazione (RIV) a. XIV - n. 48, 2010.

"La considerazione della biodiversità nella valutazione in itinere dei PSR 2007-2013" pubblicato su "Agriregionieuropa" - n. 26, settembre 2011. mi di sviluppo rurale.

4.5 - Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete rurale nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione (aprile 2011) suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni sul processo di valutazione in itinere, le lezioni apprese, ovvero i nuovi fabbisogni emersi, le principali difficoltà incontrate sui diversi temi e le soluzioni individuate e attuate di conseguenza.

Rispetto a tale articolazione va anticipato che le attività di valutazione in itinere realizzate nel

2011 hanno riguardato essenzialmente l'affinamento e implementazione degli approcci metodologici adottati per la valutazione dei risultati e degli impatti socio-economici e ambientali del programma e la verifica dell'utilizzazione dei criteri di selezione rispetto alle priorità strategiche del programma. Di seguito sono richiamate le principali conclusioni e raccomandazioni derivanti dalle analisi valutative svolte, rimandando al Rapporto annuale di valutazione al 2011 per gli approfondimenti e gli aspetti di dettaglio.

L'analisi effettuata sull'efficacia dei criteri per le due misure a investimento soggette a selezione ha evidenziato nella misura 121 una discreta rispondenza del parco progetti alle priorità territoriali-settoriali regionali (sono favoriti gli interventi a priorità alta) anche grazie alla più equilibrata pressione selettiva tra le Province e all'effetto "dissuasivo" dei bandi verso ambiti non prioritari.

Nella misura 311 (gestione ordinaria) invece la minore pressione selettiva rispetto al 2010 e la crescita d'investimenti nell'azione 3 "sfavorisce" nel parco progetti la presenza di giovani, donne e aziende di dimensione economica minore rispetto all'andamento del primo bando: comprendendo nel parco progetti le iniziative selezionate nell'ambito dell'Approccio Leader la situazione però si "riequilibra" e torna più simile al primo bando con una maggiore rappresentazione di queste priorità.

Nell'Asse 2 le scelte effettuate da Ragione per accrescere l'adesione al sostegno (misura 214) non hanno sortito risultati evidenti. L'aggiornamento dei risultati dell'Asse 2 porta a conclusioni analoghe a quelle della Valutazione intermedia (2010) evidenziando la capacità dell'azione programmatica di conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive del sistema agricoli, in particolare sul tema della biodiversità. Ciò per lo più attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del suolo a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole. Quantitativamente inferiori - seppur qualitativamente significativi - sono invece i risultati rispetto agli obiettivi di ulteriore riduzione delle pur presenti pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulle risorse naturali, in particolare acqua. Il confronto tra gli indici di concentrazione SOI/SAU nelle aree ZVN (13%) e regione (16%) testimonia una inferiore concentrazione dell'impegno nelle aree di un maggior "fabbisogno". La distribuzione delle superfici agricole per zona altimetrica mostra l'elevata superficie in montagna rispetto a collina e ancor più pianura, confermando la maggiore partecipazione nelle zone più estensive. Per quanto riguarda la protezione *del suolo dall'erosione*, la superficie degli interventi aventi un effetto positivo in tal senso ammonta, ricade nelle aree potenzialmente con maggior rischio di erosione.

Nel 2011 sono state definite le condizioni e applicati i metodi per sviluppare, nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia, la stima degli impatti ambientali e di quelli socio economici mentre prendono l'avvio due profili di indagine aggiuntivi: la valutazione del valore aggiunto Leader e la valutazione del miglioramento della qualità della vita.

L'analisi dei criteri di selezione applicati in ambito Leader, primo passo dell'approccio metodologico messo in campo dal Valutatore per la valutazione del "Valore aggiunto Leader", ha evidenziato che le "restrizioni" effettuate dai GAL in termini di criteri di ammissibilità/campo di applicazione delle misure (alcuni settori produttivi, filiere tipiche locali, alcuni itinerari, alcuni Comuni) hanno orientato i progetti verso i fabbisogni locali d'intervento.

L'analisi introdotta per cogliere gli effetti del programma sulla qualità della vita mettendo a confronto l'evoluzione del "come si vive" nelle realtà rurali ha proposto una più ampia

declinazione degli indicatori di *baseline* del QCMV e ha valorizzato al tempo T0 - espressione virtuale di una condizione ante programma - i 25 indicatori selezionati, in cinque aree rurali testimone (C.M. Appennino Bolognese, C.M. delle valli del Taro e del Ceno, C.M. dell'Ex Appennino faentino, C.M. Appennino Reggiano e Area del Parco del Delta).

La condizione iniziale di "qualità della vita" raffigurata attraverso gli indicatori e i giudizi dei testimoni privilegiati, ha consentito di delineare una mappa di punti di forza e criticità verificando la coerenza delle scelte regionali. La maggior parte dei giudizi colloca le realtà locali in posizioni di "luci e ombre, anche migliorabili". Tale condizione deriva dall'esistenza nelle aree di un mosaico di condizioni, sempre meno favorevoli per le aree montane che i giudizi hanno rilevato con una doppia scala di valutazione "però se si tratta della zona" confermando quel divario che ha sostenuto le scelte strategiche regionali e le conseguenti priorità territoriali. La lettura parallela delle priorità della programmazione (pesi) e dei valori espressi a livello locale mostra una certa corrispondenza tra strategie e fabbisogni. Alle preoccupazioni locali corrisponde una coerente attenzione regionale sia per quanto riguarda gli aspetti economici, che per quelli ambientali, che per la ricerca di una maggiore partecipazione e costruzione dal basso dei temi di sviluppo.

Per quanto attiene le criticità del sistema di valutazione del PSR Emilia Romagna va segnalato che non se ne segnalano di particolari. L'organizzazione del sistema di valutazione consente di definire e aggiornare il fabbisogno valutativo in un processo virtuoso di "strutturazione continua" rendendo peraltro disponibili i dati, non solo di monitoraggio, necessari alla valutazione. Le interlocuzioni con lo Steering Group assicurano il confronto sugli approcci metodologici e hanno supportato l'integrazione dei profili di analisi e affrontato il superamento di eventuali difficoltà. Questioni più generali sulle quali si segnalano elementi di complessità e criticità, riguardano la qualità, l'applicazione e l'utilizzazione a fini valutativi del sistema degli indicatori di risultato e impatto comuni previsti dal QCMV. Tale sistema d'indicatori, non sempre rispondente ai previsti requisiti di specificità, misurabilità, attualizzabilità, realismo, pertinenza (SMART), ha reso necessario integrare e adattare le metodologie proposte in ambito comunitario per fare fronte alla necessità di sviluppare valutazioni in itinere utilizzabili a supporto della riflessione sul prossimo periodo di programmazione e per dare conto degli aspetti qualificanti la strategia di sviluppo rurale (concentrazione territoriale, approccio integrato, progettazione locale).

Su questi temi sarà necessario rafforzare ed estendere momenti di confronto e riflessione, a livello regionale e nazionale (nell'ambito della RRN) con il coinvolgimento delle professionalità esperte della Regione che hanno sviluppato le proprie competenze sui temi della Valutazione.

Capitolo 5

Disposizioni per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 – Misure di sorveglianza e valutazione

Nel 2011 le attività di **monitoraggio** sono state finalizzate al completamento della struttura del datawarehouse di monitoraggio e della reportistica conseguente.

Sono ora disponibili i report completi a regime sull'avanzamento finanziario, procedurale, territoriale e fisico, sia a livello trasversale (per tutto il PSR) che di misura. I dati relativi sono quindi disponibili a tre livelli:

per i collaboratori regionali dell'unità di monitoraggio e valutazione sulla piattaforma Business Objects, con un esteso set di report standard modificabili anche per esigenze gestionali estemporanee;

diffusi a collaboratori regionali ad enti territoriali coinvolti nella gestione del PSR tramite il software open source SPAGO BI (accesso tramite username e password) con report di dettaglio finanziari e procedurali predefiniti;

pubblicati trimestralmente su internet nella pagina "A che punto siamo" sul sito www.ermesagricoltura.it per i report generali sull'avanzamento finanziario a livello regionale e di ente gestore.

Il passaggio a regime è stato completato nel corso dell'anno, con l'implementazione della procedura che alimenta mensilmente il datawarehouse con i dati degli applicativi gestionali dell'organismo pagatore.

I dati della presente relazione sono stati elaborati per la quasi totalità dal datawarehouse di monitoraggio: i report sul dettaglio fisico delle misure hanno subito l'ultimo test e sono stati utilizzati in occasione della redazione del rapporto.

Come da previsioni, per ciò che riguarda la **valutazione** del PSR, il valutatore (Agriconsulting Spa) ha prodotto la relazione annuale 2011: ulteriori dettagli possono essere acquisiti nello specifico del capitolo 4.

5.2 – Attività del comitato di sorveglianza

Nel mese di aprile è stata avviata una consultazione per procedura scritta inerente l'approvazione delle proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale e l'acquisizione di osservazioni in merito ai criteri di priorità della misura 125 e di alcuni bandi dell'asse 4 proposti dai GAL.

La consultazione si è conclusa senza osservazioni in merito all'ultimo argomento (bandi asse IV), mentre non sono state accolte una proposta di modifica dei criteri di priorità della misura 125 da parte della provincia di Ravenna ed accolte in parte le osservazioni sul medesimo argomento formulate dalla provincia di Piacenza.

Sulle modifiche al Programma la Commissione ha consigliato una serie di puntualizzazioni e approfondimenti a complemento delle proposte di modifica di cui si è tenuto conto in sede di notifica del PSR.

Il 21 giugno il Comitato si è riunito per discutere i seguenti argomenti:

L'approvazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR;

L'esame dei criteri di selezione per le misure attivate nell'ambito degli Assi 1 e 4;
L'analisi delle modifiche dei PRIP

I punti 1 e 3 sono stati approvati all'unanimità, senza osservazioni, sul 2° argomento relativo all'esame dei criteri locali di selezione oggetto di revisione dei PRIP si è svolto un ampio dibattito che si è concluso con la decisione di adeguare alcuni programmi provinciali e di accogliere le osservazioni ed i suggerimenti espressi dalla rappresentante della Commissione.

5.3 – Riepilogo delle principali difficoltà incontrate

Le difficoltà riscontrate nel corso del 2011 sono principalmente da ricondurre a problematiche generali, quali, prima tra tutti, il periodo di stagnazione economica, che pone gli imprenditori di fronte a un minor slancio e maggiore selettività nella scelta degli investimenti richiesti. Anche gli enti pubblici si trovano con maggiori difficoltà nell'assumere gli impegni legati agli investimenti, a causa delle recenti manovre finanziarie e della riduzione dei trasferimenti nazionali.

Per venire incontro a tali difficoltà, sono stati formulati provvedimenti di proroga dei termini per la presentazione delle domande, ad esempio nel secondo bando dell'asse 3, e l'aumento dell'erogazione di un anticipo fino al 50% dell'aiuto concesso.

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 65/2011, si è inoltre delineata un'altra difficoltà gestionale per quanto riguarda i controlli amministrativi: il regolamento ha esteso il controllo alla totalità delle dichiarazioni delle domande presentate, con conseguente aggravio dell'attività istruttoria tecnico-amministrativa non prevista in precedenza. Ciò ha comportato in molti casi l'allungamento delle procedure istruttorie e la conseguente necessità di adottare provvedimenti con cui sono stati prolungati i termini per la conclusione delle istruttorie, con particolare riferimento alle misure di investimento.

In molti casi questo ha comportato appesantimenti delle procedure solo formali e non sostanziali nel merito della qualità dei progetti, in quanto gli aspetti importanti erano comunque già controllati.

Nell'asse 2 sono state rilevate criticità legate alla scadenza di una parte consistente degli impegni decennali dell'azione 9 (conservazione degli elementi del paesaggio) avvenuta nel 2010. La continuità degli impegni sulle superfici in scadenza, possibile con l'adesione al bando 2011, ha subito un momento d'incertezza dovuto alla situazione congiunturale di mercato (elevati prezzi dei cereali e sviluppo delle agro energie) e alla rigidità della legislazione nazionale in campo forestale (Dlgs 227/2001), che aveva posto in passato vincoli aggiuntivi, definendo come bosco le superfici arborate con dimensioni superiori ai 2000 mq di estensione. Gli impegni in scadenza sono stati parzialmente compensati dalle nuove superfici richieste nel bando 2011 e l'emanazione del decreto-legge nazionale n. 5 del 9 febbraio 2012 in Materia di semplificazione e sviluppo, ha contribuito a chiarire dal punto di vista normativo. In tale decreto all'art.26, sono state escluse dalla definizione di bosco le superfici con *"formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali (...) una volta scaduti i relativi vincoli"*, che pertanto possono tornare nella piena disponibilità degli imprenditori agricoli.

Nella gestione delle misure a superficie, nel corso del 2011, sono state analizzate problematiche specifiche su alcune tipologie di colture, fra cui i pascoli (con particolare riferimento ai pascoli magri) per la difficoltà di individuare nel SIGC i terreni effettivamente utilizzati quali pascolo. Anche per i castagneti da frutto sono state rilevate criticità nella

delimitazione dei perimetri e nell'individuazione dell'uso da frutto.

Rimangono i problemi segnalati negli anni precedenti come la generale difficoltà nella gestione della demarcazione con altri provvedimenti, la gestione delle misure dell'asse 1 con contributi esigui rispetto alle operazioni necessarie (111, 114, 132), la complessità gestionale dei progetti di filiera, i controlli per foto interpretazione delle misure a superficie, la sottoutilizzazione di alcune misure (216 e 221) e di alcuni territori (provincia di Ferrara) nell'asse 2, il coordinamento fra le procedure dell'asse 3 e la normativa sui lavori pubblici, i problemi nell'applicazione con approccio leader dell'asse 4 in relazione alle misure degli altri assi.

Parte delle difficoltà sono comunque state risolte con l'affinamento delle procedure informatiche ed amministrative, effettuato anche grazie alla misura dell'assistenza tecnica, utilizzata in diversi casi in modo mirato a risolvere le difficoltà attuative segnalate.

5.4 – Ricorso all'assistenza tecnica

La misura si articola sulle tre azioni:

- 1) Valutazione
- 2) Attività di supporto
- 3) Informazione e Comunicazione

Nel corso dell'anno sono state ammesse ulteriori 8 domande per un impegno, relativo alla spesa netta, di oltre 3,4 milioni di euro. Tutte hanno riguardato interventi relativi all'Azione 2 - Attività di supporto. L'intervento più rilevante ha riguardato in particolare l'Acquisizione di servizi per gestione, monitoraggio e controllo con un intervento di oltre 2,7M€ che da solo rappresenta oltre l'82% delle risorse impegnate nell'anno. L'iniziativa, inoltre, viene considerata a sostegno delle Azioni 1 e 2 della Misura 214, in particolare per quanto attiene all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e delle norme di produzione biologica. Si distingue inoltre, per significativa rilevanza, l'intervento di supporto del sistema di gestione e controllo relativo al PSR ed infine gli interventi di supporto all'attività di monitoraggio.

La Misura ha visto complessivamente la presentazione e il conseguente accoglimento di 36 domande, per un totale di 41 interventi, che hanno generato un impegno di oltre 6,9 milioni di euro al netto dell'IVA, corrispondente al 66% della disponibilità della misura che attualmente è di oltre 10,55MI €.

Tabella 191 - Entità delle risorse impegnate complessivamente per Azione nel periodo 2007-11

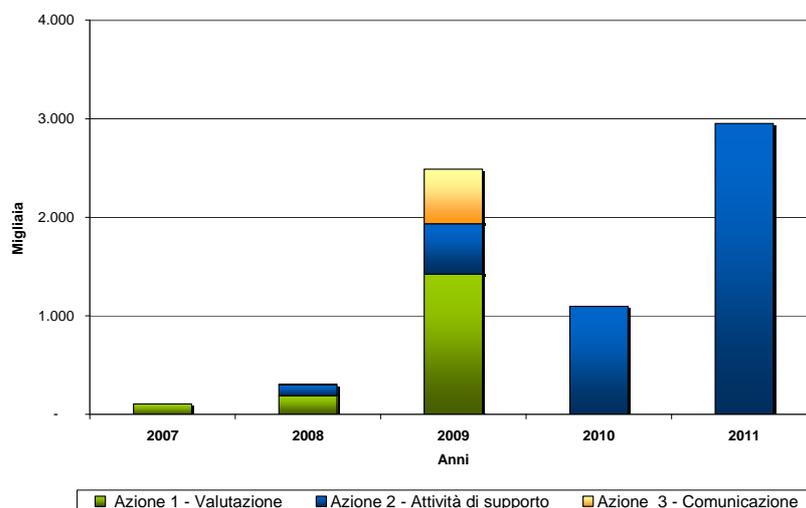
	Risorse disponibili	Risorse impegnate	Interventi ammessi	Percentuale impegno %
Azione 1 - Valutazione	2.322.276	1.717.163	4	74%
Azione 2 - Attività di supporto	7.072.386	4.681.356	31	66%
Azione 3 - Comunicazione	1.161.138	561.598	6	48%
Totale complessivo	10.555.800	6.960.117	41	66%

Gli impegni fino ad ora pagati sono stati di circa 2,1 milioni di euro.

Nell'arco dell'intero periodo oltre il 67% delle risorse impegnate fanno riferimento all'Azione "Attività di supporto" per un totale 4,7 milioni di euro, pari al 66% della dotazione dell'azione.

L’Azione 1 “Valutazione”, che è la seconda voce per dimensione finanziaria, ha impegnato oltre 1,7 milioni di euro (74% della dotazione dell’azione), mentre per l’Azione 3 “Comunicazione” l’importo impegnato è pari a 0,56 milioni di euro (48% della dotazione dell’azione).

Grafico 116 - Entità delle risorse impegnate e delle attività ammesse per annualità nel periodo 2007-2011



5.5 - La Postazione Regionale della Rete Rurale

La postazione regionale della Rete Rurale nasce dall’esigenza di creare un collegamento tra le strutture centrali e gli attori locali istituzionali impegnati nella gestione dei PSR per cui le attività svolte possono essere ricondotte a tre principali filoni:

facilitare il flusso informativo tra il centro (Ministero, Istituti di Ricerca- Inea e Ismea) e Regioni;

supportare le amministrazioni regionali nelle diverse attività divulgative;

sistematizzare e condividere le informazioni nell’ambito della rete, con le altre postazioni che a loro volta le divulgano sul rispettivo territorio.

La postazione in Emilia-Romagna si avvale di due unità operative che hanno sede presso la Regione (Direzione Generale Agricoltura Economia Ittica Attività Faunistiche Venatorie - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione).

7. Nel corso del 2011, rispetto al primo filone di attività la postazione ha fornito supporto nella redazione: della Newsletter mensile dello sviluppo rurale “Pianeta PSR” in cui si traccia lo stato di avanzamento del PSR, del “Magazine”, rivista trimestrale della Rete rurale volta in particolare alla diffusione delle esperienze del partenariato per la quale si redigono articoli di approfondimento con la collaborazione della Regione ma anche della partnership locale, della Newsletter mensile “AL – Approccio Leader” che approfondisce lo stato di avanzamento dell’Asse 4. Ha redatto approfondimenti tematici su vari temi quali ad esempio “I GAL in Emilia-Romagna”, “La qualità della vita”, “La simulazione degli effetti della regionalizzazione della riforma dei pagamenti diretti della PAC”.

Ha contribuito alla ricognizione di bandi e notizie sul territorio regionale, successivamente divulgati sul portale nazionale della rete e del Ministero e in qualità di espositore ha preso

parte al salone internazionale del naturale "SANA" e alla fiera dell'ortofrutta "Macfrut".

2. In qualità di supporto all'amministrazione regionale, la postazione ha contribuito alla revisione di documenti programmatici e ha provveduto alla realizzazione di vari approfondimenti, tra cui, la raccolta delle osservazioni dell'Audit della Corte dei Conti europea sui beneficiari FEASR in Emilia-Romagna, Le principali novità della Pac dopo il 2013, L'attuazione dell'approccio Leader in Emilia-Romagna e alla progettazione e messa a punto della brochure informativa: "Obblighi di pubblicità ed informazione per i beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007 - 2013". Inoltre, ha fornito supporto nella revisione dei testi e della grafica per le pubblicazioni inerenti la valutazione post per il periodo 2000-2006 ("Estratto dalla Valutazione Ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006"; "I costi amministrativi per la gestione del piano di sviluppo rurale 2000-2006"; La sintesi del rapporto di valutazione ex post del piano di sviluppo rurale 2000-2006; Summary of the Ex Post Evaluation on Rural Development Programme (RRDP) 2000-2006; Il Quaderno delle Buone Prassi Nel Psr 2000-2006 dell'Emilia-Romagna).

Pubblica trimestralmente sulla rivista Agricoltura, la Newsletter PSRNews, in approfondisce un tema, delinea lo stato di avanzamento del Programma e indica le eventuali opportunità offerte dal Programma.

La postazione, in stretto raccordo con l'autorità di gestione, provvede all'implementazione e alla gestione delle pagine web fornendo notizie, bandi, documenti. Al fine di agevolare la divulgazione delle bozze di Regolamento e altri documenti, è stata progettata e predisposta tra le pagine web del Programma di Sviluppo rurale, una sezione interamente dedicata al futuro periodo di programmazione 2014-2020.

Sempre col fine di agevolare la fruizione dei numerosi documenti prodotti nel corso dei negoziati e per agevolare il lavoro dei diversi gruppi regionali in questi coinvolti, è stata progettata e avviata un'ampia sezione ad accesso riservato nello spazio della Intranet regionale della DG Agricoltura "Politica agricola post 2013: lavori in corso".

3. L'ultimo filone di attività è quello che rispetto agli altri non consente un'elencazione delle attività svolte, ma che più di ogni altra attività, attraverso la condivisione di informazioni riesce a massimizzare il potenziale della rete.

5.6 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

5.6.1 - Il piano di comunicazione del PSR

L'attività di informazione nel corso del 2011 è stata ancora realizzata con il supporto dell'ATI individuata con apposita gara di appalto e con la collaborazione della Postazione Regionale della Rete Rurale.

Nel corso dell'anno, ultimo previsto per la prima fase di attività del piano di comunicazione, l'attività di informazione si è concentrata in particolare sulle iniziative rivolte direttamente ai beneficiari.

Anche per l'anno di riferimento non sono mancate le tradizionali iniziative di comunicazione svolte dagli altri strumenti della Direzione Generale, quali la rivista "Agricoltura", le iniziative di carattere tecnico realizzate sul territorio regionale, in collaborazione con le

Amministrazioni Provinciali e le Organizzazioni professionali agricole e gli aggiornamenti informativi realizzati dal portale Internet ER Agricoltura.

Di seguito, come per il 2010 suddivisi per punti e per singoli strumenti, si ricordano le principali realizzazioni:

Linea grafico-comunicazionale coordinata e Ufficio stampa

Per questi due punti è continuata l'azione di supporto alla realizzazione di materiali ed alle iniziative pubbliche in linea con quanto già descritto per l'annualità precedente.

Report e redazionali destinati alla popolazione regionale

Dei 24 redazionali destinati ad informare la cittadinanza regionale, con messaggi di carattere tecnico-informativo brevi ma in grado di costituire un elemento di prima informazione, dopo i primi 11 diffusi negli anni precedenti, ne sono stati pubblicati altri 12 dal 15 gennaio al 31 marzo, dedicati in particolare ai temi delle filiere produttive, del benessere animale, delle agroenergie e delle Misure relative al territorio collinare e montano.

Le testate di riferimento sono le stesse utilizzate per la campagna informativa degli anni precedenti: Resto del Carlino, La Repubblica, Corriere di Bologna (dorso locale del Corriere della Sera), Gazzetta di Parma e La Libertà di Piacenza, con l'aggiunta del mensile "Consumatori", in modo da garantire una copertura completa ed efficace per la pubblica opinione dell'Emilia-Romagna.

Per ogni testata i comunicati usciti sono stati in numero variabile da 1 a 4 nel formato quarto di pagina o mezza-pagina a seconda delle scelte editoriali delle singole pubblicazioni.

Report e redazionali destinati a pubblici mirati

Dei 47 redazionali destinati ad informare in particolare il pubblico tecnico dei beneficiari attuali e potenziali e del partenariato sociale, oltre ai tre pubblicati nel periodo novembre-dicembre 2009 ed ai 13 realizzati nel 2010, altri 20 nuovi report sono stati dedicati nel 2011 alle diverse opportunità offerte dal PSR.

In particolare i temi trattati hanno interessato: le agroenergie, i programmi di filiera, il benessere animale, il "Catalogo Verde" delle offerte di formazione e consulenza e le Misure dedicate ai territori rurali svantaggiati di collina e montagna.

Anche in questo caso i redazionali sono stati veicolati con i principali settimanali agricoli nazionali, quali "Terra e Vita" e "L'Informatore Agrario", ma anche con altre riviste specialistiche di settore (INFORMATORE ZOOTECNICO, FRESH POINT MAGAZINE, VIGNE E VINI, COLTURE PROTETTE) e con le riviste di settore delle Organizzazioni Professionali agricole regionali quali (AGRIMPRESA, Mondo agricolo, Notiziario del coltivatore e Coldiretti Ravenna).

Tranne che per L'Informatore Agrario (destinatari gli abbonati in regione) in cui si è realizzato un quartino in formato A5, allegato al settimanale, negli altri casi sono state realizzate pagine o mezze pagine di testo informativo.

Produzione di materiale a stampa

Nel corso del 2011 è stata realizzata la pubblicazione "**Primi risultati emersi dal rapporto di valutazione intermedia**" utilizzata per la diffusione delle informazioni, in occasione del convegno realizzato il 13 maggio 2011 a Bologna.

Incontri tecnici e seminari informativi

Sono stati gli elementi di maggior impegno per l'anno di riferimento, dopo l'azione di programmazione tecnico-operativa, per i seminari tecnici di livello provinciale e per le iniziative da realizzare nelle scuole superiori di indirizzo agrario dell'Emilia-Romagna, realizzata nel 2010.

Per i **seminari tecnici con i produttori**, sono stati effettuati 11 diversi eventi dedicati a tre tematiche:

L'applicazione della Misura 215 sul benessere animale (3 incontri)

Energie rinnovabili: le opportunità offerte dal PSR e compatibilità con altri interventi nel settore (5 incontri)

Misura 411 e aspetti fitosanitari del castagno (3 incontri).

Il primo ciclo di incontri, svolto in collaborazione con le Province, ha avuto come oggetto la Misura 215 sul benessere animale, con l'obiettivo di offrire un momento di confronto e dibattito sulla materia, ai tecnici e agli imprenditori del settore agricolo.

Per garantire la copertura dell'intero territorio regionale le Province sono state suddivise in tre raggruppamenti territoriali, per ognuno dei quali è stata individuata una Provincia «ospitante», presso cui è stato realizzato materialmente l'evento (Forlì, 28 marzo 2011; Modena, 11 aprile 2011; Parma, 3 maggio 2011).

Ai 3 incontri hanno partecipato circa 50 persone, in particolare tecnici dei diversi territori ed allevatori beneficiari della Misura 215.

Il secondo ciclo di incontri è stato dedicato alla tematica delle **energie rinnovabili in agricoltura**. L'iniziativa, svolta anche in continuità con altre dedicate all'agroenergia, ha visto la Regione presente con diverse iniziative sulla stampa e nelle radio locali, intendeva fare il punto sulla situazione del settore - in un momento tra l'altro di grande evoluzione - e sulle opportunità offerte dal PSR e la loro compatibilità con altri contributi nazionali.

Per motivi di razionalizzazione economica, la collaborazione delle Province è stata diversificata, e gli incontri si sono concentrati su cinque sedi provinciali, con la possibilità di allargare la diffusione delle informazioni e la partecipazione degli agricoltori anche dalle zone limitrofe (Rimini, 28 aprile 2011; Forlì, 10 maggio 2011; Piacenza, 12 maggio 2011; Modena, 17 maggio 2011; Ferrara, 26 maggio 2011).

Ai 5 incontri hanno partecipato complessivamente circa 190 persone, in particolare tecnici ed imprenditori dei diversi territori interessati al tema, anche per la coincidenza dei seminari con la fase di adeguamento normativo e di notevole incertezza sull'applicazione delle nuove regole destinate al comparto.

Il terzo ed ultimo ciclo di incontri, organizzato nell'autunno 2011, è stato infine dedicato alla tematica degli **aspetti fitosanitari del castagno nell'ambito della misura 411 del PSR**.

Gli incontri, svolti su territori individuati in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale e 3 dei Gruppi di Azione Locale (GAL) individuati per la gestione dell'Asse 4 del PSR, hanno avuto l'obiettivo di offrire un'occasione di confronto e dibattito sulla tematica, anche alla luce delle sperimentazioni già finanziate in Regione.

Ai 3 incontri (Tredozio, 19 ottobre 2011; Sant'Agata Feltria, 20 ottobre 2011; Vergato, 19 dicembre 2011) hanno partecipato quasi 70 persone nella quasi totalità castanicoltori fortemente preoccupati per la presenza di questa grave infestazione dei diversi territori castanicoli.

Altro elemento di forte impegno ma anche di notevole soddisfazione è stata l'azione svolta

nel 2011 con l'obiettivo di stimolare l'interesse dei giovani verso PSR 2007-2013 e sul ruolo svolto dall'Unione europea a sostegno del settore agricolo emiliano-romagnolo.

L'**azione informativa** è stata **indirizzata agli studenti di tutti gli istituti tecnici ad indirizzo agrario** frequentanti la quarta classe, intercettando così un target idoneo all'iniziativa, per età e maturità del percorso di studi, ma senza interferire con l'attività di preparazione agli esami di maturità delle quinte classi.

In tutto sono state coinvolte **dieci scuole**, una per ciascuna provincia, tranne quella di Rimini che non ne ospita, e con l'eccezione delle Province di Modena e Bologna che hanno partecipazione con i loro due Istituti, per un totale di **420 ragazzi** appartenenti a 20 diverse classi.

Il modulo formativo proposto è stato caratterizzato da una forte componente interattiva volta ad incentivare il livello di sensibilizzazione e interesse nei confronti del piano di sviluppo rurale.

Si è scelto di suddividere le attività in **tre parti** seguendo questo **format**:

- **Parte teorica:** svolta a gennaio-febbraio 2011 con sessioni formative in aula di circa due ore durante le quali si sono illustrati i contenuti del PSR attraverso modalità innovative (proiezioni di spezzoni di film, letture, ecc.) e che hanno favorito l'apprendimento da parte dei ragazzi. Al termine è stata effettuata la rilevazione sul gradimento della sessione. Presenti alle sessioni: referente scolastico, referente della Provincia, referente della Direzione Agricoltura regionale, formatore SCS e un referente dell'azienda agricola coinvolta nella successiva visita.
- **Parte pratica:** visite didattiche, nel periodo aprile - maggio 2011, in aziende locali che hanno beneficiato dei fondi europei per lo sviluppo rurale, individuate insieme ai referenti delle province e con la committenza.
- **Parte ludica:** partecipazione al concorso «Manda in onda l'innovazione», che prevedeva la realizzazione di un video registrato durante la gita nelle aziende agricole, testimonianza delle innovazioni apportate grazie ai finanziamenti.

Alla fine di ogni sessione formativa sono state distribuite ai ragazzi delle schede di valutazione del modulo, dalle quali si evince un trend positivo e una soddisfazione diffusa, relativa alle modalità di svolgimento degli incontri.

In tutte le scuole si registra una forte maggioranza di studenti che vorrebbero ripetere l'iniziativa, talvolta con percentuali che si avvicinano al 100% dei consensi (es. edizione di Ravenna).

La cerimonia di premiazione del concorso si è svolta invece ad ottobre 2011 presso la Fiera Internazionale MacFrut e ha visto la vittoria di 3 classi vincitrici: IV A, IV B e IV C dell' I.I.S "Ignazio Calvi" indirizzo agrario di Finale Emilia (MO).

Il video realizzato dalle 3 classi è stato premiato ed il successivo affinamento realizzato ha permesso ai ragazzi di lavorare a stretto contatto con un'agenzia di comunicazione per migliorarne la fruibilità, in modo da utilizzare il prodotto per le prossime iniziative di comunicazione sul PSR e per la trasmissione sui canali web 2.0 regionali (es. face book, couture, ecc.).

5.7 - Esito incontro annuale con la Autorità di Gestione

Per quanto riguarda l'annualità 2011 l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Emilia-Romagna ed i rappresentanti della Commissione europea si è tenuto a Bruxelles il 21 novembre 2011 e si è concentrato in particolare sullo stato di attuazione del programma alla luce di quanto emerso dal rapporto annuale di esecuzione.

Il rappresentante della Commissione ha osservato che non ci sono situazioni problematiche per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del PSR Emilia-Romagna e non ci sono rischi di disimpegno delle risorse per l'anno 2011, alla luce della regola "N+2" (impegni 2009).

In termini di avanzamento finanziario, si è evidenziato, infatti che gli impegni complessivamente assunti nel corso del 2011 ammontano a 80,25 Meuro pari al 12% delle risorse totali impegnate. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse è pari al 74% e la capacità di spesa ammonta al 62% rispetto alle risorse impegnate e del 39% rispetto alla disponibilità totale del programma. Le spese sostenute fino al 31 ottobre 2011 superano la soglia di disimpegno prevista per il 2011 di oltre 25 Meuro (+13%).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione ed esecuzione finanziaria misura per misura, l'autorità di gestione ha illustrato il grado di utilizzo delle risorse con particolare riferimento alla capacità di impegno e di spesa e alle previsioni di spesa per l'anno successivo alla data del 31 ottobre 2011.

Per l'**Asse 1** oltre alle misure 111 e 114, 112, 121 che hanno bandi sempre aperti, erano previsti bandi per le misure 123, 132 (copertura parziale dei costi di certificazione dei prodotti DOC e IGP), per un totale di oltre 70 milioni di euro da mettere a bando. Gli impegni assunti nel corso del 2011 ammontavano a 28 Meuro raggiungendo complessivamente 314,8 Meuro pari al 70% delle risorse disponibili. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse era pari al 77%. La capacità di spesa era del 52% rispetto alle risorse impegnate e del 36% rispetto alla disponibilità totale dell'asse. Gli anticipi erogati sono risultati leggermente superiore a quello degli anni precedenti.

Sulle singole misure si è evidenziato:

- Misura 111 – Stato di attuazione: importo impegni 7,0 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 4,5 Mio EUR (capacità di impegno pari a 52% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 64% delle risorse impegnate). Realizzazione: 5.441 partecipanti alla formazione (al 31/10/2010) con un'incidenza sul valore obiettivo prefissato del 27%. Risultato: 4344 partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (al 31/10/2010) con un'incidenza sul valore obiettivo prefissato del 24%.
- Misura 112 - Stato di attuazione: importo impegni 39,1 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 28,2 Mio EUR (capacità di impegno pari a 65% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 72% delle risorse impegnate). Realizzazione: 1774 agricoltori beneficiati (al 31/10/2010) con un'incidenza sul valore obiettivo prefissato del 54%.
- Misura 114: importo impegni 3,8 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 2,0 Mio EUR (capacità di impegno pari a 49% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 54% delle risorse impegnate). Realizzazione: 2.565 agricoltori beneficiari (al 31/10/2010) con un'incidenza sul valore obiettivo prefissato del 33%. Risultato: 39% di consulenze aziendali realizzate. Misura più in ritardo delle

altre. Sarà fatto un nuovo bando per il settore lattiero caseario da attivare entro l'anno.

- Misura 121: importo impegni 153,0 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 79,6 Mio EUR (capacità di impegno pari a 72% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 52% delle risorse impegnate). I termini di realizzazione e risultato sono allineati, i volumi di investimento sono molto alti e coerenti con l'avanzamento finanziario. I target per la misura sono stati superati (2354 aziende interessate - 53% del target - con un volume di investimenti realizzati pari a 391.871 Mio EUR - 79% del target).
- Misura 124: Tutte le risorse impegnate sono state pagate (8,2 Mio EUR). Vi sono ulteriori risorse per bandi in corso (1 Meuro) e risorse non programmate (3,9 Mio EUR) dedicate al finanziamento di nuovi progetti innovativi. La capacità d'impegno è del 62%. La misura ha avuto un ottimo successo, anche se gli indicatori di qualità sono ancora da valutare. Eventuali risorse non utilizzate per l'attuazione della 122 saranno riallocate alla misura 124.
- Misura 132: importo impegni 2,9 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 1,3 Mio EUR. Capacità di impegno pari a 53% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 55% delle risorse impegnate. Al 31/12/2010 vi sono 2269 aziende agricole beneficiarie aderenti alla misura su un valore obiettivo di 3283 per il periodo 2007 – 2013, con un'incidenza del 69%. Non si prevede di raggiungere il valore obiettivo prefissato poiché la misura ha già coinvolto la maggior parte dei beneficiari potenziali. Si ipotizza uno spostamento delle risorse dalla misura 132 alla misura 133 in coerenza con l'obiettivo di sostenere le produzioni di qualità.
- Misura 133: importo impegni 2,8 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 0 Mio EUR. La misura è attivata solamente all'interno dei Programmi Integrati di Filiera (capacità di impegno pari a 46% della disponibilità totale e capacità di spesa pari allo 0% delle risorse impegnate). I primi pagamenti sono attesi nel 2012. Con le risorse riallocate dalla 132 sarà realizzato un bando singolo alla fine del 2011.

Su quest'asse la Commissione non ha rilevato particolari problemi, salvo comunque ricordare attenzione per le misure relative al capitale umano.

Per quanto riguarda l'asse 2, la Regione ha ricordato che gli impegni complessivamente assunti perfino al 31 ottobre 2011 ammontavano a 40,4 Mio EUR (Spesa Pubblica), pari al 15% delle risorse totali impegnate per un totale di 272,6 milioni di euro. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse era pari al 70%. La capacità di spesa ammontava al 75% delle risorse impegnate e al 47% della disponibilità totale dell'asse.

Si è poi passati a illustrare lo stato di attuazione per singole misure:

- Misura 214: importo impegni 208,2 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 161,2 Mio EUR. Realizzazione: i criteri di selezione non operano perché il volume delle domande è stato inferiore alla disponibilità finanziaria, e in ogni caso in alcuni territori inferiore alle aspettative. Non tutti quelli che erano propensi a realizzare le azioni della misura le hanno realizzate, la pesantezza e la lentezza nei sistemi di controllo ha creato difficoltà alle aziende in termini di attuazione delle

misure, le azioni di rinaturalizzazione non hanno avuto successo in parte per via dei vincoli imposti dalla legislazione italiana (es. agricoltura biologica in pianura non decolla, le aziende non si impegnano a fare le siepi). Il bando 2011 (21 Mio Euro, di cui 18 ammessi al finanziamento) ha avuto una risposta inferiore a quanto atteso, specialmente a Ferrara, dove ci sono stati contenziosi sulla rinaturalizzazione. Per far fronte a tale situazione è stata disposta l'apertura di un bando riservato al territorio di Ferrara, che sarà chiuso (salvo eventuali proroghe) il 20/12/2011. L'azione concernente i prati permanenti è stata tuttavia un successo. Non ci saranno comunque problemi relativi all'utilizzazione di tutti i fondi della misura 214, nonostante il non raggiungimento dei target al 100%. *La Commissione ha sottolineato che anche se tutte le risorse della misura saranno utilizzate, la mancata realizzazione di alcune azioni potrebbe portare ad uno sbilanciamento al livello del significato ambientale globale della misura.* **La Regione** ha assicurato sul fatto che *si sta facendo un notevole sforzo per risolvere alla radice i problemi relativi alle norme forestali e al Decreto Urbani sui vincoli paesaggistici.*

- Misura 215: è stato emanato il primo bando, il quale ha avuto molto successo ed è avviata la realizzazione degli impegni. Sono stati fatti investimenti in attività di supporto, attualmente in attività di valutazione e monitoraggio (casi studio relativi al benessere animale in suini, bovini da latte e galline ovaiole, obiettivo è capire come le diverse azioni agiscano insieme in termini di risultato). Per due provincie saranno aperti due nuovi bandi entro il 2011.
- Misura 216: importo impegni 3,9 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 0,19 Mio EUR. Probabilmente la misura è sovradimensionata. Il bando è combinato con la misura 214. Il primo bando non ha avuto successo a causa dei vincoli della condizionalità, considerati troppo impegnativi dalle aziende (capacità di impegno pari a 41% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 5% delle risorse impegnate). Per tale misura, relativa agli investimenti non produttivi, si attende l'esito del secondo bando, se non si avrà un'adesione significativa, le risorse a loro destinate probabilmente verranno rimodulate verso la misura 214. La dotazione finanziaria sarà ridimensionata pesantemente e non saranno raggiunti i target. Inizialmente erano stati pianificati 10 Mio Euro ma fino ad ora non sono stati spesi. Sono tuttavia previsti due nuovi bandi per le azioni 2 e 3, rispettivamente a Ravenna e a Ferrara. *La Commissione ha invitato la Regione a tener conto degli obiettivi globali e i target della misura anche con gli spostamenti realizzati all'interno.*
- Misura 221: importo impegni 16,3 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 11,9 Mio EUR. Per questa misura non ci sono bandi aperti e non ne saranno aperti altri. I pagamenti si riferiscono più che altro ai trascinamenti e quasi niente ai nuovi programmi. Gli interventi non sembrano essere concentrati nelle aree ad agricoltura più intensa. Dopo la rimodulazione finanziaria, la capacità d'impegno è pari a 68% della disponibilità totale e capacità di spesa è pari a 73% delle risorse impegnate. Il grado di raggiungimento dei target è del 90% sia in termini di beneficiari e sia di superfici. *Alla domanda della Commissione sulle prospettive della misura, la Regione ha informato che non saranno realizzati altri bandi, gli ettari realizzati sono quelli dichiarati.*

- Per quanto riguarda la misura 213, non è stata implementata come singola misura. I siti Natura 2000 sono territorio con priorità assoluta all'interno della misura 214, inoltre il PSR prevede un aumento del premio del 10% per i beneficiari la cui attività ricade in questi territori. Infine con la misura 323 si sta sostenendo la definizione dei Piani di gestione per i siti Natura 2000 e la costituzione di un'ampia base informativa.

La Regione ha poi illustrato lo stato di attuazione dell'**Asse 3**, il cui ritardo rispetto all'anno scorso risulta recuperato. Infatti fino al 31 ottobre 2011 sono stati assunti nuovi impegni, fatta eccezione per la misura 323, per 120.000 euro, poiché sono stati emanati nuovi bandi e le rispettive istruttorie sono in corso. Gli impegni complessivamente assunti ammontavano a 45,2 Meuro pari al 40% delle risorse totali impegnate. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse, considerando anche i nuovi bandi, era pari al 91%. La capacità di spesa era del 73% rispetto alle risorse impegnate e del 30% rispetto alla disponibilità totale dell'asse. Sembra che le risorse destinate all'Asse 3 siano sufficienti. Non sono ancora disponibili i primi indicatori di risultato, quello che si può affermare è però la forte presenza di giovani tra i beneficiari. Non sono previsti interventi mirati alla creazione di micro-imprese perché attività demandata ad altri Fondi. In termini di singole misure il quadro illustrato è il seguente:

- Misura 311: importo impegni 14,7 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 11.4 Mio EUR (capacità di impegno pari a 45% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 77% delle risorse impegnate). Misura in linea con gli impegni. Occorre considerare che i target comprendono le risorse HC che saranno utilizzate con il secondo bando. Risultati: grande domanda da parte delle aree D, selezione realizzata tenendo conto delle dimensioni economiche delle aziende (aziende sotto 4 ha, aree montane, giovani agricoltori ecc). I dati riguardanti il reddito e l'occupazione non sono ancora disponibili, poiché i rilevamenti vanno fatti almeno un anno dopo la realizzazione (in questo caso dicembre 2012). *Alla domanda della **Commissione** circa l'occupazione nelle aziende e la manodopera familiare, **la Regione** ha risposto che l'indicatore in questo caso è diviso, ma sarà incluso nella futura indagine, dove saranno fornite precisazioni riguardanti l'utilizzo delle persone.*
- Misura 313: importo impegni 1,4 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 1.4 € (capacità di impegno pari a 34% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 100% delle risorse impegnate). I target risultano allineati.
- Misura 321: importo impegni 16,4 Mio EUR in termini di spesa pubblica impegnati, importo pagamenti 12.3 Mio EUR. In questa misura rientrano gli investimenti per la banda larga, l'Autorità di Gestione vorrebbe aprire il bando prima della fine del 2011 (capacità di impegno pari a 42% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 75% delle risorse impegnate). Nella Misura non ci sono problemi se non di risorse/liquidità dei Comuni, le cui richieste sono superiori alla disponibilità della misura, tuttavia la mortalità dei progetti è alta. Per la banda larga la Regione si avvarrà della società in house Lepida SpA, la quale sarà beneficiaria e attuatrice dei lavori. Sono state fatte indagini sul campo per valutare le infrastrutture utilizzabili per implementare la banda larga in zone scoperte e poco accessibili ed individuare la presenza sul territorio di cavidotti e strutture da potenziare. Al fine di coprire il più efficacemente possibile tutte le aree saranno fatte manifestazioni d'interesse fra i gestori e fornitori del servizio. I primi cantieri per l'installazione dei cavi sono previsti per fine 2011. La chiusura dei lavori è prevista per fine 2012 o metà 2013, dopodiché

gli operatori potranno realizzare l'effettivo collegamento degli agricoltori on line. Le azioni più innovative di produzione di energia da biomassa hanno avuto successo. In base al successo dei bandi nel 2012 si potrà proporre una riallocazione finanziaria all'interno dell'asse 3. Il rappresentante della Commissione ha invitato ad accelerare la realizzazione degli interventi relativi agli investimenti per la banda larga, perché la misura può avere impatti importanti sul territorio rurale.

- Misura 323: importo impegni 738.000 € in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 337.000 € (capacità di impegno pari a 19% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 46% delle risorse impegnate). Sono stati realizzati studi di supporto al sistema conoscitivo nelle aree Natura 2000. Dopo le azioni propedeutiche alla stesura dei piani di gestione, attraverso la creazione di banche dati, sono stati attivati i bandi specifici, che sono attesi per la fine del 2012.
- Misura 331: importo impegni 1, Mio EUR in termini di spesa pubblica, di cui 658.000 € pagati. Ci sono state delle difficoltà in questa misura per quanto riguarda la realizzazione dei corsi (capacità di impegno pari a 27% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 65% delle risorse impegnate). Ci sono state delle difficoltà in questa misura per quanto riguarda la realizzazione del primo bando, con iniziative programmate e non andate a buon fine. Il secondo bando è in via di valutazione. Le azioni non sono prettamente agricole, comprendendo anche altri operatori; non vi è stata una grande risposta. Non sono stati realizzati spostamenti finanziari in precedenza.
- Misura 341: importo impegni 1,9 Mio EUR in termini di spesa pubblica, importo pagamenti 404.000 € (capacità di impegno pari a 92% della disponibilità totale e capacità di spesa pari a 21% delle risorse impegnate).

Successivamente si è passati all'illustrazione **dell'Asse 4**: gli impegni complessivamente assunti fino a 31 ottobre del 2011 ammontavano a 7,66 Meuro, pari al 46% delle risorse totali impegnate. Le risorse complessivamente impegnate ammontavano a 17,9 Meuro (35%). Il grado di utilizzo complessivo delle risorse era pari al 44% considerando anche gli importi messi già a bando. La capacità di spesa era del 35% rispetto alle risorse impegnate e del 12% rispetto alla disponibilità totale dell'asse.

- La Commissione ha constatato che la Regione è più in ritardo sulle misure agro-ambientali (412) e sulle misure di cooperazione (421). Alla risposta della Regione che ha evidenziato grandi difficoltà nelle due misure con impegni e pagamenti ancora nulli, la Commissione ha suggerito il coinvolgimento della Rete Rurale, per trovare e sviluppare nuove iniziative rispetto al passato, per aumentare la portata e la qualità delle nuove iniziative. La Rete potrebbe attuare meglio a livello nazionale la cooperazione mediante, ad esempio convegni, workshop, iniziative di riflessione.
- Alla domanda della Commissione su iniziative o interventi dei GAL particolarmente innovativi, la Regione ha risposto confermando che sono in corso i rilevamenti sull'attuazione LEADER, che è stato inoltre richiesto ai GAL di segnalare le loro best practices sotto forma di documento scritto che metta in rilievo il lavoro fatto anche in relazione al metodo, alle procedure, alle esigenze del territorio e ai valori aggiunti raggiunti e applicati. Uno dei GAL (Antico Frignano) ha vinto il premio Esempi, indetto dal Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito delle attività della Rete

Rurale Nazionale, per il progetto "Valorizzazione turistica, didattica e commerciale dei castagneti".

Il rappresentante della **Commissione** ha concluso con una raccomandazione generale, rivolta anche alla Rete Rurale a fare il possibile per che le risorse relative alla cooperazione siano bene adoperate tenendo sempre in considerazione i target prefissati.

In termini di **target**, sugli aspetti ambientali la Regione ha illustrato i primi esiti: gli indicatori di realizzazione mostrano che la contribuzione ai cambi climatici ha un impatto minore rispetto ai target, la riduzione dei gas serra è maggiore rispetto ai target, la riduzione dell'erosione presenta un target in linea per quanto riguarda le colture, sugli effetti di sostanza organica non c'era target prefissato ma le azioni intraprese diminuiscono del 44% il rischio di erosione.

Le indagini ambientali sono tuttora in corso (applicazione dell'approccio contro fattuale): i dati sugli input e la qualità delle acque saranno elaborati e discussi a marzo e dicembre del 2012. L'indagine pilota sulla biodiversità non evidenzia ancora impatto a questo riguardo, specialmente riguardanti la popolazione di uccelli in Emilia Romagna. Le specie analizzate saranno scelte in maniera puntuale. Gli indicatori dovranno essere integrati fra di loro. Sarà prodotto un indice indicativo del contributo ambientale dell'Asse 2.

Per quanto riguarda l'**Assistenza tecnica**, la Regione ha evidenziato che l'importo degli impegni ammonta 6.6 Mio EUR in termini di spesa pubblica e l'importo dei pagamenti ammonta a 2.2 € La capacità di impegno risulta essere quindi del 65% e quella di spesa del 26%.

L'assistenza tecnica si è concentrata soprattutto su interventi di supporto all'attuazione delle misure del PSR, sul potenziamento del sistema gestionale dell'Organismo Pagatore, in particolare per quanto riguarda il settore dei controlli, e sulla realizzazione di un sistema informativo specifico per le attività di monitoraggio e valutazione del PSR. Nel corso del 2011 è stato attivato un servizio di supporto all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata a favore degli agricoltori regionali e della produzione biologica, nonché altre attività di informazione.

La Commissione ha concluso questa illustrazione invitando a modificare, per la prossima RAE, la compilazione delle tabelle G3 (G3 (1) con dati globali.

Sulla **valutazione intermedia** è stato ricordato come il metodo contro fattuale è il metodo principe della valutazione.

L'incontro è poi proseguito sul **Periodo di programmazione 2014-2020**.

In riferimento alle nuove proposte, la Commissione ha attirato l'attenzione sulle novità previste che necessitano una profonda attività di preparazione tra le diverse parti coinvolte, imposta, tra l'altro, dalla stessa architettura della nuova programmazione. Ha sottolineato due aspetti particolari: a) la concertazione, che i contratti di partenariato devono rispettare; b) la condizionalità, le cui disposizioni costituiscono la base per gli interventi stessi (vedasi nuove proposte di Regolamento a) sullo sviluppo rurale e b) orizzontale). In riferimento al punto b) auspica un intenso lavoro di preparazione, che consenta di colmare i vuoti regolamentari ancora esistenti. Ha ricordato, inoltre, l'importanza di predisporre un adeguato sistema di monitoraggio.

Le novità implicano una riflessione sugli aspetti gestione e coordinamento delle azioni. La regione è invitata a seguire le azioni, agire e collaborare con gli altri soggetti; a realizzare un check delle condizionalità della Regione, a prendere in considerazione in anticipo le direttive Natura 2000 e i principi che dovranno essere rispettati.

Alla domanda riguardante i tempi di collaborazione e lavorazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR (Ministero), la Regione ha fatto notare che a livello regionale è stato creato un gruppo di lavoro unitario fra tutti i fondi, si sono inoltre svolti incontri settimanali con i colleghi del MIPAAF per analizzare le proposte di regolamento della Commissione. Per quanto riguarda le condizionalità e la governance (capacità di gestione), la Regione ha inoltre dichiarato di collaborare con il Ministero e la Rete rurale per la disamina degli adempimenti richiesti. Vi è inoltre una proposta da parte della Regione per l'uso di una parte delle risorse per il miglioramento della gestione interna anche sul I pilastro. Obiettivo della Regione è evitare che si arrivi alla fine della programmazione con problemi amministrativi interni.

Infine sulla **DAS** nella misura 121 si è in attesa delle conclusioni della Corte dei Conti, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Regione. Il rappresentante della Commissione ha richiesto una copia informale della risposta data dalla Regione per seguire i rilevamenti della Corte dei Conti.

5.8 - Provvedimenti normativi emanati nel 2011

Nel corso del 2011, si contano 30 delibere regionali, 454 determine AGREA, 780 determine della Regione Emilia-Romagna, 2 determine Intercent, per un totale di 1266 atti.

Per quanto riguarda le delibere, la maggior parte degli atti regionali (26 delibere) riguardano modifiche ed integrazioni dei programmi operativi delle misure (n.14), seguite dalle approvazioni (n.8). La maggior parte delle determine AGREA riguardano il nulla osta al pagamento, pari a 381 atti (84% del totale), seguite dalle autorizzazioni al pagamento, 57 atti (13% del totale), altri atti (4%).

Per quanto concerne le determine regionali, comprensive del dato Intercent-ER, la tipologia maggiormente ricorrente è la proroga, riferita, in particolare, al termine ultimazione lavori, con ben 333 atti (42,6% del totale delibere regionali); seguono le autorizzazioni a varianti di progetto, con 195 delibere (24,9% del totale) e i pagamenti in anticipo o saldo (n.96 determine). All'interno della precedente tipologia, si distinguono i pagamenti a beneficiari con 73 atti, dai pagamenti relativi a prestazioni di assistenza tecnica a valere sulla Misura 511 (23 atti). Seguono le approvazioni graduatorie o elenchi di liquidazione con 55 atti (7%); le concessioni di contributo con 43 atti (5,5%).

La struttura regionale maggiormente attiva nella produzione di atti si conferma essere il Servizio aiuti alle imprese, con 622 Atti (pari a circa l'80% del totale), seguita dal Servizio parchi e risorse forestali (49 atti), Serv.territorio rurale ed attività faunistico-venatorie (38 atti), Serv.ricerca, innovazione e promozione agroalimentare (31 atti) e Servizio programmi, monitoraggio e valutazione (30 atti). Infine, si registrano due determine Intercenter che riguardano la misura 214 dell'Asse 2.

Tabella 192 - Determine dirigenziali: distribuzione per ente e tipologia

Tipologia di atto	Agrea	Ittico, faunistico-venatorio	Intercen ER	Parchi e risorse forestali	Percorsi qualità, mercato e filiera	Prod. animali	Progr. territoriale	Progr. monitoraggio o valutazione	Ricerca, innovazione e prom. agroalim.	Prod. vegetali	Econ. ittica e prod. animali	Territorio rurale	Aiuti alle imprese	TOTALE
accertamento sal progetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	20
altro	16	1	0	5	1	0	0	0	1	2	0	1	1	28
apertura bando /affidamento servizi	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5
approvazione graduatorie/elenco di liquidazione	0	0	0	29	0	0	0	7	1	0	0	0	18	55
approvazione PAL/POA	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	3
autorizzazione al pagamento	57	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	57
autorizzazione variante	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	1	188	195
concessione contributo	0	0	0	0	0	0	1	0	23	0	0	14	5	43
costituzione/modifica comitati o gruppi di lavoro	0	2	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	2	8
nulla osta al pagamento	381	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	381
pagamento anticipo/saldo	0	0	0	6	0	0	0	20	0	0	0	15	55	96
proroghe	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	1	4	324	333
rettifiche e revoche	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	8	12
Totale per Servizio	454	4	2	49	1	1	1	30	31	2	1	38	622	1236

La suddivisione per Assi evidenza come l'Asse 1 sia oggetto di 828 Atti amministrativi (67% del totale determine Agrea e regionali). Segue l'Asse 2 con 189 determine (15%) e l'Asse 3 con 113 Atti (9%). Le determine relative all'assistenza tecnica (Misura 511) sono pari a 36 (3%); mentre gli altri Atti, non riconducibili a Assi/Misure del PSR 2007-2013 sono risultati 14 (1%).

Tabella 193 - Determine dirigenziali: distribuzione per Asse e tipologia

Tipologia	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 3	Asse 4	Assistenza tecnica	Altro	TOTALE
accertamento sal progetto	20	0	0	0	0	0	0	20
altro	4	8	6	0	0	0	10	28
apertura bando /affidamento servizi	0	3	1	0	0	0	1	5
approvazione graduatorie/elenco di liquidazione	19	23	6	0	0	7	0	55
approvazione PAL/POA	0	0	2	0	1	0	0	3
autorizzazione al pagamento	0	55	0	0	2	0	0	57
autorizzazione variante	188	6	0	0	1	0	0	195
concessione contributo	27	2	0	0	14	0	0	43
costituzione/modifica comitati o gruppi di lavoro	1	3	2	0	0	0	2	8
nulla osta al pagamento	185	82	85	0	22	7	0	381
pagamento anticipo/saldo	55	0	9	2	10	19	1	96
proroghe	321	5	1	1	2	3	0	333
rettifiche e revoche	8	2	1	0	1	0	0	12
Totale complessivo	828	189	113	3	53	36	14	1236

Capitolo 6

Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

Come già esposto negli anni precedenti, il programma è stato elaborato in fase attuativa con specifiche procedure per la verifica della non sovrapposizione delle azioni di sostegno. Sono state inoltre favorite le iniziative complementari e sinergiche con gli interventi previsti nell'ambito delle altre politiche comunitarie. In particolare, per le misure di ammodernamento delle aziende agricole (121), accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123), pagamenti agroambientali (214), diversificazione in attività non agricole (311) e per le misure attivate nell'Asse 4, i programmi Operativi di Asse e di Misura hanno esplicitamente richiamato i criteri di demarcazione fra gli interventi e il rispetto delle norme sulla concorrenza.

6.1 – Concorrenza

Le procedure selettive e le disposizioni attuative a valere sulle risorse che si riferiscono agli Aiuti di Stato aggiuntivi richiamati nel capitolo 8 del PSR (in particolare 112, 121 e 123) non sono ancora state attivate al 2011. La Regione s'impegna a notificare individualmente, a norma dell'art 88 § 3, del Trattato, ogni singolo caso di applicazione dei regimi di aiuto per i quali fosse eventualmente richiesta una notifica individuale ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza delle condizioni e degli impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

6.2 – Norme sugli appalti pubblici

Le Misure 511, 323, l'azione 7 (Biodiversità) della misura 214 e l'azione 4 (Banda larga) della misura 321 sono attuate in conformità con norme sugli appalti pubblici come previsto dal D.lgs. 12 aprile 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi (paragrafo 4). I Programmi operativi di tali interventi fanno esplicito riferimento a tali disposizioni, che sono utilizzate per le procedure di selezione dei beneficiari.

6.3 – Tutela e miglioramento dell'ambiente

I beneficiari hanno sottoscritto le dichiarazioni riguardo l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal Reg. (CE) n. 73/2009 in tutte le domande presentate nell'ambito delle misure dell'asse 2 e nelle misure dell'asse 1, dove è pertinente. La valutazione d'incidenza è stata richiesta quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 – Promozione delle pari opportunità e della non

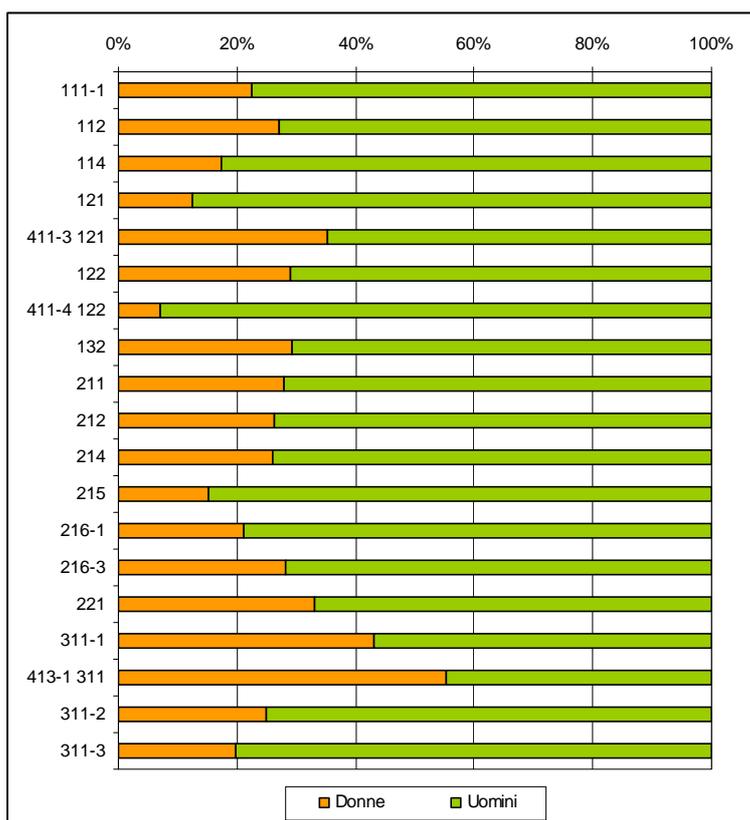
discriminazione

6.4.1 - Pari opportunità tra i generi

La partecipazione femminile è pari al 24% delle aziende agricole beneficiarie, considerando fra queste solo le imprese individuali, pari al 23% delle risorse impegnate (40,6 milioni di euro su 178 milioni di euro delle ditte individuali). Profili di analisi più estesi sono riportati nel capitolo 2.6.3.

Nel dettaglio delle domande ammesse per misura presentate da imprese individuali, si osserva che in media il 75% sono state presentate da uomini e il 25% da donne. Gli uomini sono prevalenti in tutte le misure tranne l'azione della misura 413 collegata alla misura 311 azione 1, con una presenza femminile del 55%. Nel grafico sono state messe a confronto le misure degli assi 1 e 3 con le corrispondenti azioni attivate nell'asse 4 allo scopo di rendere evidente il contributo del metodo leader.

Grafico 117 - Domande ammesse per genere



Le percentuali di conduttori femminili negli insiemi delle domande presentate, ammissibili e ammesse per misura e azione confermano le tendenze già emerse negli anni passati. La suddivisione del dato per azione permette di differenziare in particolare, il contributo dell'asse Leader alle pari opportunità.

L'influenza dei criteri di selezione basati sul genere è stata avvertita in particolare nella misura 311 per l'azione 1 dedicata all'agriturismo. La corrispondente azione dell'asse 4 (413 azione 1) incrementa ulteriormente la presenza femminile fino al 55% nelle domande ammesse. La misura 215 ha un valore di presenza femminile negli aggregati presentate e ammissibili piuttosto bassa e inferiore alla media (9%) che aumenta nelle domande ammesse, raggiungendo il 15%, in linea con la media delle misure a investimento. La misura 216 azione 3 ha incrementato con il secondo bando la presenza femminile, passando dal 22% nel 2010 al 28%. La Misura 121, calata nel 2010 dal 19% al 12%, mantiene lo stesso livello, mentre la stessa misura attivata con approccio leader (411 azione 3), presenta una percentuale di presenza femminile di quasi il doppio, pari al 35%. Per le altre misure a investimento e in generale nell'asse 2, il criterio di selezione basato sul genere ha influito meno, come già rilevato in precedenza.

Tabella 194 - Percentuale di domande di beneficiari femminili sul totale delle ditte individuali per misura e azione negli insiemi delle domande presentate, ammissibili e ammesse

Misura - azione	Misura collegata asse 4	Presentate	Ammissibili	Ammesse
111-1		21%	21%	23%
112		29%	27%	27%
114		15%	15%	17%
121		13%	13%	12%
122		23%	24%	29%
132		27%	26%	29%
211		29%	28%	28%
212		29%	27%	26%
214		27%	26%	26%
215		9%	9%	15%
216-1		23%	21%	21%
216-3		28%	28%	28%
221		33%	33%	33%
311-1		37%	37%	43%
311-2		13%	25%	25%
311-3		18%	19%	20%
411-3	121	36%	35%	35%
411-4	122	11%	15%	7%
413-1	311	50%	56%	55%
TOTALE PSR		25%	24%	25%

6.4.2 - I giovani agricoltori

All'interno delle imprese un particolare ruolo strategico lo detengono quelle gestite e condotte da giovani sotto i 40 anni. L'attuale PSR garantisce e concentra il sostegno su questa fascia della popolazione attraverso misure dedicate, come la 112, e un articolato sistema di criteri di ammissibilità e priorità presenti in tutti gli Assi e in tutte le misure

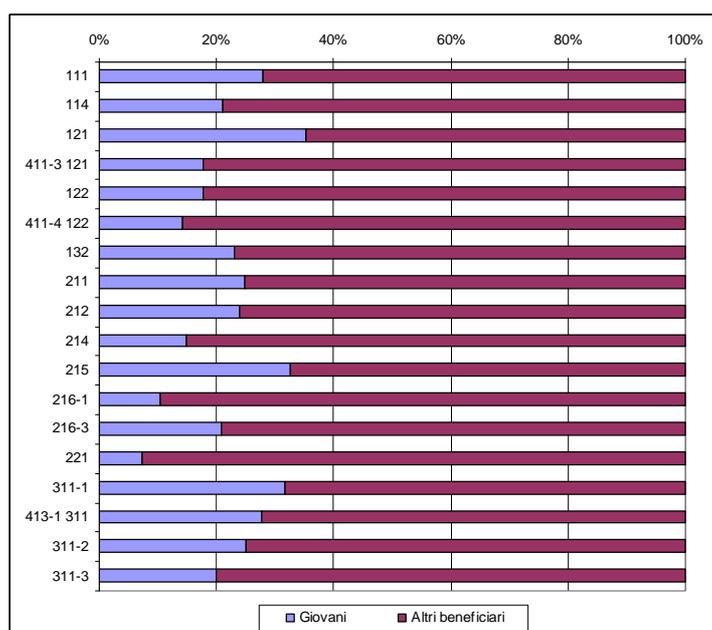
aziendali. Nel capitolo 2.6.2 è riportato un profilo di analisi più esteso sul peso dei giovani agricoltori nel PSR.

I giovani conduttori beneficiari per il PSR hanno raggiunto al 31-12-2011 il 17% dei beneficiari (2.208 aziende ditte individuali sul totale di 12.880), risultato superiore ai dati regionali del Censimento 2010, dove la percentuale di giovani agricoltori si attesta al 13%.

Analizzando le domande ammesse, si osserva che quelle presentate da conduttori giovani con meno di 40 anni, rappresentano il 23% del totale, a cui corrisponde il 36% delle risorse, per oltre 64 milioni di euro (confrontato con il totale impegnato per le ditte individuali di 117 milioni di euro), confermando un volume dei progetti relativi superiore alla media del PSR.

A livello di misura e azione, le misure con le maggiori percentuali di giovani sono la 121 con il 35% (in aumento di tre punti rispetto al 2010), la 215 con il 33% e l'azione 1 della misura 311 (agriturismo) con il 32%. Le azioni dell'asse leader, indicate nel grafico accanto alle misure collegate degli altri assi e confrontate con esse, tendono ad avere un contributo di giovani inferiore di alcuni punti percentuali.

Grafico 118 - Percentuale di giovani agricoltori per misura



6.5 - Complementarietà fra il PSR e gli altri strumenti comunitari

6.5.1 – Complementarietà OCM

Nel corso del 2011 non sono state emanate nuove disposizioni in merito ai settori dell'OCM Ortofrutticola, e agli interventi previsti dall'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009, rispetto a quanto già segnalato nel 2010 per quanto riguarda le norme di complementarietà fra PSR e le misure del primo Pilastro. Per quanto riguarda l'OCM vitivinicola, nel corso del 2011 sono

stati ridefiniti i criteri di demarcazione, utilizzando la tipologia intervento. Le modalità di gestione utilizzate per verificare il rispetto della demarcazione con le altre politiche comunitarie, sono riepilogate per settore.

Settore ortofrutta

Le norme di demarcazione sono state riviste nel 2010 adottando il doppio criterio della tipologia d'intervento e della dimensione dell'investimento. Per verificare la corretta demarcazione degli interventi degli assi 1 e 2 rispetto ai piani di azione delle organizzazioni di produttori, i beneficiari possono scegliere se fare domanda sul PSR o tramite le OP in funzione della natura e dell'entità dell'intervento.

A livello informatico, nelle dichiarazioni sottoscritte da tutti i beneficiari che presentano domanda sul PSR è stato inserito un punto specifico sulla esclusione di appartenenza ad una OP. La dichiarazione è stata poi verificata in fase istruttoria.

Settore bieticolo-saccarifero

Anche nel 2011 sono continuate le procedure selettive relative al piano d'azione regionale in applicazione del Reg. (CE) n. 320/2006. Come già dichiarato, oltre all'esplicitazione nelle procedure attuative dell'esclusività della richiesta su una delle due linee di finanziamento, nelle procedure di presentazione delle domande è stato predisposto un controllo informatico preliminare che impedisce alla stessa azienda di presentare domanda sulla misura 121 ordinaria e sul settore bieticolo.

Nella misura 311 è stato inserito un controllo analogo con successiva verifica sulle dichiarazioni del beneficiario.

Settore vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo si conferma l'adeguamento alle norme di demarcazione in coerenza con quanto definito dal Piano nazionale di sostegno previsto dal Reg. (CE) n. 1234/2007 della misura di sostegni agli investimenti. Tale demarcazione è basata sulla tipologia d'intervento e riguarda le Misure 121 e 123.

Per evitare sovrapposizioni fra gli interventi del PSR e quelli dell'OCM vitivinicola, il controllo e la verifica dei meccanismi di demarcazione avviene a livello informatico.

Settore apicoltura

Il programma operativo regionale in applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 identifica le tipologie d'intervento ammissibili, per cui è esclusa esplicitamente la finanziabilità da parte degli interventi del PSR.

Applicazione dell'art.68 del Reg. (CE) n. 73/2009 (dal D. M. 29/07/2009)

Con l'approvazione del D.M. 29/07/2009 da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel PSR sono stati inseriti i criteri di demarcazione con gli interventi previsti dal suddetto Decreto ministeriale.

Le misure coinvolte sono la 132 e la 214. Per ogni tipologia d'intervento sono stati dettagliati sia i criteri di demarcazione sia le modalità di controllo. Le procedure gestionali messe in atto assicurano la non sovrapposibilità delle due linee di finanziamento, sia attraverso l'inibizione della richiesta da parte degli agricoltori di alcune tipologie di intervento, sia attraverso il controllo incrociato con la banca dati dei beneficiari e/o in alcuni casi con le banche dati dei capi oggetto di aiuto.

6.5.2 – Complementarietà con gli interventi FESR sulla banda larga

Con la modifica del PSR approvata dalla Commissione con decisione C(2009) 10344 del 17/12/2009 e l'introduzione dell'azione 4 misura 321 si è introdotta, quale demarcazione per i finanziamenti relativi alla banda larga, il principio per cui il PSR andrà a realizzare le infrastrutture di proprietà pubblica per il superamento del digital divide nelle Aree C e D, dove il FESR non interviene.



Capitolo 7

Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art. 33 del reg (CE) 1290/2005

L'organismo pagatore regionale ha provveduto al recupero e reintegro alle rispettive misure di competenza di 1.016.894,49 euro.

Come indicato in dettaglio nel *Financial Implementation report 2011* i recuperi/reintegri hanno interessato l'Asse 1 per 190.509 euro, l'Asse 2 per 781.364 euro e l'Asse 3 per 45.022 euro. Le misure prevalentemente coinvolte sono state la 211 e la 214 dell'Asse 2 per un ammontare corrispondente rispettivamente al 35% e al 39% del totale dei recuperi.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementarne la dotazione finanziaria. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art.33 del Reg.(CE) n. 1290/2005.

Glossario

AGREA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. E' l'Organismo Pagatore Regionale (O.P.R.), istituito dalla Giunta Regionale, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali nel settore agricolo

ARPA: Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, operativa dal maggio 1996.

ATI: Associazione temporanea di imprese.

BOD5: Domanda di ossigeno biochimico (mg/l di O₂).

CONDIZIONALITA': Sistema di norme, istituito dal regolamento (CE) 1782 del 29 settembre 2003 e dal decreto ministeriale 18 ottobre 2007, n. 13286, con lo scopo di assicurare il collegamento tra i sostegni economici concessi ai produttori agricoli e il rispetto di alcuni requisiti in materia di protezione ambientale, di sanità pubblica e nel campo dell'igiene e benessere animale.

DIRETTIVA HABITAT: Direttiva 92/43/CE mirata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche attraverso azioni specifiche e la creazione della rete Natura 2000 formata da aree ZSC (SIC E ZPS).

DIRETTIVA NITRATI: Direttiva 91/676/CEE, adottata dalla Comunità economica europea nel 1991 a protezione delle acque sotterranee minacciate da uno sfruttamento eccessivo del suolo agricolo, con accumulo di nitrati.

DIRETTIVA UCCELLI: Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici attraverso specifiche azioni e l'individuazione da parte degli Stati dell'Unione Europea di aree da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici (ZPS).

DISACCOPPIAMENTO: Termine Introdotto con la riforma PAC del 2003, il significa che gli aiuti diretti non sono più legati alla quantità prodotta.

DOC: Prodotti a denominazione d'origine controllata

DOCG: Prodotti a denominazione d'origine controllata e garantita

DOP: Prodotti a denominazione d'origine protetta

EMAS: Eco-management and audit scheme

IGP: Prodotti a indicazione geografica protetta

IAP: Imprenditore agricolo professionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004.

ISO 9000: Norme prodotte dall'ISO (International Organization for Standardization) per definire i requisiti internazionali per i sistemi di gestione per la qualità.

MODULAZIONE: Meccanismo che permette di destinare al finanziamento delle misure di sviluppo rurale fondi inizialmente destinati ai pagamenti diretti. La modulazione è obbligatoria dal 2005.

MUTUI SUBPRIME: Sono prestiti o mutui di qualità non primaria. Vengono cioè erogati a clienti definiti «ad alto rischio», che per le loro caratteristiche (basso reddito, un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito.

OCM: Organizzazioni comuni di mercato definite con decisioni comunitarie, che disciplinano la produzione e gli scambi dei prodotti agricoli di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

OGM: Organismi il cui materiale genetico (DNA) è stato modificato in laboratorio l'introduzione di un gene modificato o di un gene di un'altra varietà o specie.

OP: Organizzazioni di produttori

PAC: Politica Agricola Comune

PAGAMENTI AGROAMBIENTALI: Contributi assegnati agli agricoltori che, nell'ambito della PAC, attuano misure che vanno al di là di quanto richiesto dalle buone pratiche agricole.

PAGAMENTO UNICO AZIENDALE: Contributi che gli agricoltori percepiscono nell'ambito del regime di disaccoppiamento (*decoupling*).

PRODOTTO BIOLOGICO: Prodotto ottenuto senza l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi nelle varie fasi della coltivazione o allevamento, trasformazione o conservazione.

PRODOTTO TRADIZIONALE: Prodotto agroalimentare le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultino consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, secondo regole tradizionali.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV): Valore dei prodotti aziendali venduti ottenuto moltiplicando le quantità prodotte dal settore per i relativi prezzi medi all'origine (IVA esclusa).

REDDITO LORDO Differenza tra il valore della produzione lorda totale ed i costi variabili. La produzione lorda totale è data dall'insieme della PLV e dal valore degli eventuali prodotti reimpiegati. I valori dei prodotti, principali e secondari, sono calcolati, in base al prezzo di vendita dei prodotti oppure sono stimati in base ai loro prezzi di mercato.

REDDITO NETTO: Si calcola sottraendo al prodotto netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e gli accantonamenti per il tfr) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti.

RETE NATURA 2000: Rete ecologica che comprende ai sensi della Direttiva 92/43/CE aree

di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE

QUALITA' CONTROLLATA (QC): Marchio che identifica le produzioni agroalimentari ottenute con tecniche di produzione integrata.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.

SUPERFICIE OGGETTO D'IMPEGNO (SOI): Superficie agricola oggetto di impegno delle misure agro-ambientali.

SIC/ZPS: Si veda alla voce Rete Natura 2000

STG: Specialità tradizionali garantite -

in tutta la Comunità Europea (Reg. CE 510/06). L'unico prodotto per ora riconosciuto sul territorio nazionale è la Mozzarella.

UNITA' DI BESTIAME ADULTO (UBA): Secondo la definizione comunitaria, corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte che produce almeno 3000 kg di latte in un anno. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

UNITA' DI DIMENSIONE ECONOMICA (UDE): Unità di misura per esprimere la dimensione economica di un'azienda che è data dall'ammontare dei redditi lordi standard (RLS) corrispondenti alle attività produttive aziendali.

UNITA' LAVORATIVA ANNUALE: Secondo la definizione comunitaria, l'ULA equivale al contributo lavorativo di una persona che lavora almeno 2.200 ore nel corso di un anno.

VALORE AGGIUNTO: Differenza tra il valore della produzione lorda vendibile ed i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il capitale fondiario, e le spese generali.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): Procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinati sull'ambiente da piani e programmi.